Anno 118 Numero 184

LA STAMPA

Sabato 4 Agosto 1984

A PAGINA 5

Reagan revoca due sanzioni alla Polonia dopo l'amnistia

Ronald Reagan

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Di fronte al secco rifiuto della Camera e del Senato

Craxi rinuncia ai decreti

In liquidazione la Cassa del Mezzogiorno - Un provvedimento speciale per salvare i 60 mila posti dei precari Usl - Una «norma ponte» per poter bloccare nelle casse dello Stato i 2400 miliardi della Tesoreria unica

ROMA — Il governo è stato costretto a non ripresentare i tre decreti bocciati a Montecitorio per il rifiuto, prima della Camera, poi del Senato, di accettare espedienti burocratico-regolamentari che cambiavano solo la forma, lasciando intatta la sostanza di leggi importanti respinte da un libero voto dell'assemblea. Dopo un drammatico «braccio di ferro», durato quasi tutta la giornata di ieri, il Consiglio dei ministri ha abbandonato i tre decreti bocciati (Cassa del Mezzogiorno, sanità, Tesoreria unica) e li ha sostituiti con una serie di nuovi provvedimenti. Un'altra giornata nera per il governo e una dura sconfitta.

Il primo e più clamoroso dei nuovi provvedimenti riguarda la Cassa del Mezzogiorno. Verrà messa in liquidazione dopo 34 anni di vita con un decreto del Presidente della Repubblica, con il quale si provvederà anche a nominare un commissario liquidatore. La nomina effettiva del commissario verrà fatta dal ministro del Tesoro. Con un normale disegno di legge, verrà poi riordinata tutta la materia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. In pratica, il vecchio decreto è stato smembrato e diviso almeno in due tempi: nel primo si liquida con urgenza la Cassa del Mezzogiorno; nel secondo si riordina con meno fretta e, si spera, con scelte che poi verranno attuate.

Per il secondo, quello sulla sanità, è stata predisposta un'altra manovra in due tempi: decreto legge tra qualche giorno per i circa 60 mila precari delle Usl, che altrimenti perderebbero il posto; rinvio ad un Consiglio dei ministri da tenersi verso la fine di agosto, probabilmente il 28, della questione ticket, sulla quale il Consiglio dei ministri è diviso: chi vuole un nuovo decreto; chi invece ritiene sufficiente un normale disegno di legge.

Ancora più complessa e nuova la forma (e la formula) che assumerà il provvedimento sulla Tesoreria unica. Gli ultimi dettagli verranno definiti la settimana prossima, mercoledì o giovedì, nel corso di un nuovo Consiglio dei ministri. Per ora, si può anticipare che il governo è ricorso ad una scelta che i costituzionalisti definiscono «norma ponte». E' un decreto, non del Presidente della Repubblica, bensì del presidente del Consiglio: quindi con poteri meno estesi e con una efficacia limitata. Per l'immediato, il ministro del Tesoro Goria otterrà comunque quanto gli stava più a cuore: non fare uscire dalle casse dello Stato 2400 miliardi (ieri sera Goria ha minacciato di dimettersi).

La «norma ponte», sulla base dell'articolo 40 della legge finanziaria, obbligherà gli enti pubblici a depositare i fondi in Tesoreria. Resta, tuttavia, un effetto della bocciatura del decreto: il limite massimo di giacenza dei fondi fuori Tesoreria presso le banche, che il decreto bocciato fissava al 4 per cento, torna al 6 per cento.

Il governo, dunque, ha modificato e ha preso tempo, grazie anche alla circostanza, emersa durante il Consiglio dei ministri, che la «Gazzetta Ufficiale» non ha ancora pubblicato la notizia della bocciatura dei tre decreti. Fino a quando non verrà pubblicata, la bocciatura non è operante. Si spera in un rinvio almeno sino all'inizio della prossima settimana. Una boccata d'ossigeno per un governo in difficoltà, che solo tre giorni or sono aveva brillantemente ottenuto la fiducia della Camera.

La bocciatura dei tre decreti a Montecitorio aveva creato nella giornata di ieri un contrasto drammatico, sicuramente senza precedenti, tra governo e Parlamento. Dopo il «no» della presidente della Camera Jotti, anche il presidente del Senato Cossiga si era trovato nella condizione di spiegare a Craxi e Forlani l'impossibilità di accettare le tre leggi come decreti. Anche Cossiga aveva detto al presidente e al vicepresidente del Consiglio quello che Nilde Jotti, il giorno prima, aveva anticipato a Forlani: il Parlamento può accettare i provvedimenti bocciati (Mezzogiorno, Tesoreria unica e sanità) come semplici disegni di legge.

Tra i senatori, quasi tutti presenti ieri in aula perché si votava il Concordato, l'ipotesi di diventare gli «ascari» del governo e di dover accettare provvedimenti che la Camera prima boccia, poi rifiuta, ha provocato una rivolta.

In questo clima, il Consiglio dei ministri si era riunito ieri sera nella sala del governo al Senato. Craxi e Forlani avevano prima riferito sul loro colloqui con i presidenti e i capigruppo del Parlamento, e sugli scarsi frutti che avevano dato. Il Consiglio dei ministri aveva poi esaminato tutte le soluzioni possibili per uscire da un'«impasse» senza precedenti nella storia della Repubblica. Un'altra giornata nera e amara, che forse non resterà senza conseguenze per il futuro del pentapartito. Spadolini continua a parlare di «grave errore politico».

Luca Giurato

Il salto del pantano

Per un sistema costituzionale come il nostro, così straordinariamente privo di certezze sui tempi del programmare e del decidere, la sola idea di un patto o di un governo di legislatura o di semilegislatura è corroborante. Ma è anche fonte di immediate delusioni quando essa è concepita sotto il fatuo segno del «patto politico», senza che vi sia alcun congegno o meccanismo istituzionale che ne assicuri la realizzazione.

La bocciatura di tre decreti-legge alla Camera, prima delle vacanze, è così apparsa come la precoce rottura del sogno di un governo di mezza legislatura, fatto appena ieri a Villa Madama. Ed è stata una rottura con tutte le caratteristiche del made italiano. L'assenteismo; i «franchi tiratori»; la esposta «guerra» tra governi e Parlamento sui decreti-legge (che i governi combattono con illegittime reiterazioni a catena, alla scadenza del termine costituzionale; che il Parlamento conduce con tecniche ostruzionistiche, di voto segreto e con meccanismi regolamentari ugualmente anticostituzionali).

Ma, in tali condizioni, bocciature come queste non possono essere considerate come dirette contro il governo in carica, così come contro ogni altro possibile governo. E' il sistema che boccia continuamente sé stesso e le sue speranze, per l'incapacità di «cambiare» qualcosa, cambiando le regole di un gioco, ormai così apertamente giocato contro la gente.

In situazioni così istituzionalmente anomale, ha ormai scarsissima importanza che oggi sia turbata la formula politica del «pentapartito», nella sua duplice versione optional, «strategica» o «eccezionale». Tutti avvertono che, ieri o domani, sarebbero toccate tutte le eventualità politiche italiane: dalla «grande coalizione» al «centrismo» o quelle alleanze che i tempi nuovi ci riserveranno. Da questo punto di vista, l'irrisolta crisi istituzionale è un delitto contro il futuro e contro le stesse possibilità di movimento dei partiti politici del nostro Paese.

Ed ecco perché, invece di titoli gioiosi sui giornali dell'opposizione, sarebbe assai più utile che l'opposizione riflettesse sulla prigione istituzionale in cui essa stessa si trova: tanto più vincolata quanto più grandi sono queste vittorie di Pirro a scrutinio segreto.

Queste bocciature estive assegnano dunque ancora una volta a tutti, per le vacanze e per il rientro, il compito di sal-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 10

Per le pensioni dispute sui diritti acquisiti
di Giancarlo Fossi

Ieri altri due mercantili danneggiati nel Mar Rosso

Mine (iraniane?) colpiscono navi dirette al Canale di Suez

Dalla settimana scorsa almeno otto esplosioni - Il Pentagono manda tecnici dell'antiterrorismo al Cairo - Rivendicazione di «Guerra santa islamica»: ma gli Usa sospettano piano di Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alcuni mercantili, almeno due ieri, tre giovedì, sono stati danneggiati, uno gravemente, da numerose mine disseminate all'estremità meridionale del Mar Rosso, forse da un gruppo terroristico iraniano che si autodefinisce «Guerra santa islamica». La notizia, data dai Lloyds di Londra, è stata confermata a Washington dal Pentagono, che ha però rifiutato di commentare l'origine e la natura degli attentati. Lo scorso weekend, altre mine, collocate all'estremità settentrionale del Mar Rosso, all'imboccatura del Canale di Suez, avevano colpito altre tre navi, per un totale, per ora, di otto episodi conosciuti, che potrebbero però salire. Il Pentagono ha inviato al Cairo una squadra di 15 tecnici militari ed esperti dell'antiterrorismo, mentre l'Egitto ha mandato due dragamine nelle acque minacciate.

Il momento più drammatico è stato vissuto dal mercantile olandese *Jolnt Frost*, paralizzato l'altro ieri, ha detto il suo comandante per radiotelefono ai Lloyds. «In un campo di mine». «C'è stata un'esplosione a prua — ha riferito il capitano —, vediamo *altre navi colpite, una rischia di affondare. Non osiamo andare avanti, dateci istruzioni e inviate soccorsi*». In grave difficoltà si è trovata anche la *Georg Schumann*, tedesco-orientale: danneggiata durante la navigazione dall'Etiopia verso Porto Said è stata costretta a riparare sulla costa. Il cargo greco *Kriti Koral*, con un fianco squarciato, si è diretto invece verso un porto nordyemenita. E' riuscita a proseguire il suo cammino anche la nave frigorifero *Peruvian Reefers*, di una società delle Bahamas, che attraccherà a Mascate nell'Oman.

I nomi e la provenienza degli altri mercantili non sono ancora noti. Tra gli otto complessivi, se ne trovano uno turco, uno cinese e uno con equipaggio danese a bordo. Pare che prima dello scorso *weekend*, più esattamente dal 10 luglio, scoppi misteriosi avessero danneggiato altre navi. Ma fino a una settimana fa, il governo egiziano ha insistito a dire che si era trattato di incidenti in sala macchine. E' stato il Pentagono a mettere in allarme per primo, lunedì scorso, le navi che passavano dal Canale di Suez e nel Mar Rosso, accennando alla possibilità che si trattasse di mine. Il suo portavoce Burch non ha voluto però dire se il monito era frutto di informazioni dei servizi segreti americani. Ieri Burch ha precisato soltanto che la squadra di 15 tecnici ed esperti dell'antiterrorismo è al Cairo su invito dell'Egitto.

Gli attentati sono stati rivendicati in un messaggio all'agenzia *France Presse* e a una radio di Parigi da «*Guerra santa islamica*», lo stesso gruppo che il 23 ottobre scorso massacrò i *marines* americani e i parà francesi a Beirut. Nel messaggio, gli integralisti iraniani hanno detto di aver collocato 190 mine nel Mar Rosso, e di essere pronti a disseminarne altre «*se gli Stati Uniti insisteranno nella loro politica di interferenza*» in Medio Oriente, e i Paesi arabi moderati non cesseranno di appoggiare l'Iraq nella guerra con l'Iran. Consultazioni sono ora in corso tra Parigi — i francesi sospettano che lo stesso gruppo sia responsabile del dirottamento aereo di Teheran di due giorni fa — Washington, Il Cairo e Riad (l'Arabia Saudita sembra il principale bersaglio dei terroristi). Le consultazioni sono circondate dal massimo riserbo.

Coerente alla strategia di Reagan di non reclamizzare il confronto con «*il terrorismo appoggiato dai governi*», ossia quello iraniano e quello libico, il Pentagono si è limitato a osservare che una nave di Khomeini è entrata due volte nel Mar Rosso il mese scorso. L'accusa è implicita: come ha minacciato di impedire la navigazione al Golfo Persico, così l'Iran minaccia adesso di impedirla nel Mar Rosso. Queste sono le due arterie principali del petrolio mediorientale per l'Occidente: con esso gli Stati Uniti coprono appena il 3 per cento del loro fabbisogno, ma l'Europa ne dipende in alta percentuale per le proprie industrie. Se le due fonti di approvvigionamento si inaridissero, ne risulterebbe una grave crisi non solo energetica ma anche politica, foriera probabilmente di una guerra. Gli eventi, si rileva a Washington, sono allarmanti.

Né il governo egiziano né quello americano hanno ancora annunciato le proprie intenzioni. Non è escluso che gli Stati Uniti forniscano dragamine all'Egitto e invitino a esso Awacs (radar volanti) per controllare i movimenti delle navi sospette alle imboccature del Mar Rosso. Potrebbe venire mobilitata la stessa Arabia Saudita, che dispone dei sofisticati mezzi di sorveglianza. Alla Casa Bianca, trasferitasi in California per le vacanze estive del presidente Reagan, l'atmosfera è tesa. A pochi mesi dalle elezioni statunitensi, Reagan non può intervenire direttamente contro Teheran, né può invischiarsi in un'altra palude di tipo libanese. Ma la difesa del Mar Rosso non è meno importante per il Presidente di quella del Golfo Persico, dove ha già inviato le sue navi da guerra: la prima mossa, potrebbe essere la partenza di una portaerei.

Ennio Caretto

«Bisogna far pagare le tasse a chi finora le ha pagate poco»

Visentini: mi dimetterò se non passa il mio piano

Il ministro delle Finanze teme duri attacchi delle categorie interessate, dentro e fuori il Parlamento

ROMA — O si fanno pagare le tasse a chi finora le ha pagate poco, o ci sarà la crisi di governo, promette Bruno Visentini. Il ministro delle Finanze ha annunciato ieri che si dimetterà qualora il Parlamento stravolga, nel prossimo autunno, o non approvi in tempo il suo provvedimento di martedì scorso. Non riuscire a imporre un più serio regime fiscale all'impresa minore, ai commercianti, ai professionisti, è per Visentini un motivo sufficiente ad abbandonare la coalizione di governo: questo egli proporrebbe al pri, di cui è presidente.

«*Nel mio disegno di legge* — ha detto — *ci possono essere degli errori, e sarò lieto di correggerli. Può sempre succedere di scrivere cuore con la q, o, a me che sono veneto, di sbagliare le consonanti doppie. Ci possono essere, fuori dallo schema, errori più seri, dovuti alla solitudine in cui vi ho lavorato, e alla difficoltà della materia. E' bene che si discuta. Ma se il provvedimento fosse sbrindellato e malmenato, non avrei alcuna ragione di restare al mio posto. Sarebbe una prova di assoluta impotenza di questa coalizione di governo, che si è impegnata a sostenerlo all'unanimità*».

Ieri, Visentini ha invitato a pranzo i giornalisti al Grand Hotel, per illustrare i vari aspetti del disegno di legge. Non ha rifiutato alcuna spiegazione tecnica. Ma soprattutto ha affrontato di petto il problema più grosso: che le buone intenzioni e le promesse si traducano davvero in una legge. Già sono al lavoro per opporsi i rappresentanti degli interessi che saranno colpiti, «*alcune categorie economiche e i relativi portavoce parlamentari*».

«*Non vi è dubbio che, nella stampa e in Parlamento, si manifesteranno campagne anche violente, quasi di tipo terroristico* — prevede Visentini — *e tentativi tenaci per sconvolgere il provvedimento, per smantellarlo e per annullare la sostanza della sua portata. Potrei sin da ora indicare le linee sulle quali certamente si muoveranno gli attacchi più interessati e più duri*».

Le nuove norme per l'Iva e per le imposte sul reddito, con il calcolo forfettario per i lavoratori autonomi e l'impresa minore, sono state approvate non solo dai segretari dei 5 partiti della maggioranza, ma anche dai loro capigruppo parlamentari, «all'unanimità», sottolinea il ministro delle Finanze. Perché entrino in vigore dal 1° gennaio '85, occorre che divengano legge non oltre la metà di novembre. Se questo non fosse possibile si dimostrerebbe che «*la coalizione di governo non è in grado di mantenere gli indirizzi che si è dati*».

Un esperimento per rinviare, teme Visentini, potrebbe consistere nelle «*dilatazioni, sovrapposizioni di altri differenti problemi e accavallamenti*»: quelli che sono, nella politica italiana, «*i modi preferiti e più sicuri per impedire che si faccia alcunché*».

C'è anche un bersaglio preciso, e vicino. Nella dichiarazione che il ministro ha distribuito, si legge: «*Peggio sarebbe se si ventilassero ancora una volta, e sempre nel modo più generico e più parolato, globali e radicali riforme del nostro sistema tributario, con richiamo a schemi ideali e astratti*».

Con chi ce l'ha Visentini? Nomi non ne ha fatti, ma tutti i giornalisti hanno pensato alla lettera inviata ieri l'altro dal capogruppo socialista alla Camera, Rino Formica, ai capigruppo del pci Napolitano e Chiaromonte.

Si darà davvero un duro colpo a chi froda il fisco? «*Certo* — ammette il ministro — *introdurre un metodo di calcolo forfettario equivale a riconoscere la sostanziale incapacità di colpire l'evasione accertando i redditi. Ma non*

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dal Senato il primo sì al nuovo Concordato

Primo sì del Parlamento al disegno di legge di ratifica del nuovo Concordato siglato il 18 febbraio scorso fra Stato italiano e Santa Sede. Il Senato, con una larghissima maggioranza, ha approvato il testo dell'intesa che, alla ripresa dei lavori parlamentari, dovrà essere ratificata anche dalla Camera. Nel frattempo la commissione mista italo-vaticana avrà definito le nuove norme giuridiche che regoleranno i rapporti economici fra l'Italia e la Chiesa.

«Si chiudono, ci auguriamo definitivamente, le ferite ancora aperte in non poche coscienze» ha osservato il presidente del Consiglio a conclusione di un dibattito che, malgrado l'esito del voto, ha visto affiorare qualche perplessità. Critiche dalle opposizioni, ma anche da alcuni rappresentanti della maggioranza.

(A pag. 5 il servizio di Marco Tosatti)

Salvador: liberi gli ostaggi

San Salvador. I militi della Croce Rossa accolgono una bimba di tre anni e un ragazzino di dodici rilasciati dai guerriglieri nella banca rapinata (Telefoto United Press International)

SAN SALVADOR — E' fallito il tentativo di un gruppo di sei guerriglieri salvadoregni che, assalita una banca dopo averla rapinata, hanno tenuto in ostaggio un centinaio di persone per oltre 30 ore impegnandosi a liberarli in cambio di un salvacondotto per l'estero.

I ribelli, che appartengono al Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí, hanno dovuto arrendersi in quanto nessun Paese si è dichiarato disposto a concedere loro l'asilo politico richiesto.

Nessun ferito fra gli ostaggi, ma durante l'irruzione nell'istituto di credito il guardiano è stato ucciso dai ribelli che intendevano «sensibilizzare il popolo alla lotta contro il governo».

(Il servizio a pagina 4)

Parigi, bomba di «Action» all'Ente spaziale europeo

PARIGI — Una bomba è esplosa a 48 ore dal lancio del vettore *Ariane*: una carica potente, cinque chili, sistemata davanti alla sede dell'Esa, l'agenzia spaziale europea, nel quindicesimo *arrondissement* di Parigi. Mancava poco alla mezzanotte di giovedì: sette persone sono rimaste lievemente ferite dalle schegge di vetro volate tutto intorno per un centinaio di metri, molte auto in sosta sono state distrutte.

La rivendicazione, questa volta, *Action Directe* l'ha fatta trovare subito, sul posto: i primi passanti accorsi hanno visto, accanto all'ingresso secondario del palazzo, una gran scritta a spray rosso, «*Guerra alla guerra, UC Ciro, AD*». Più in chiaro: «*Unità combattente Ciro Rizzato*» (l'estremista italiano ucciso a Parigi l'ottobre scorso durante una rapina) *Action Directe*».

E' da un mese, ormai, che *Action Directe* fa parlare di nuovo di sé, dopo un lungo periodo di silenzio. Con una serie di attentati: contro l'Istituto Atlantico di Affari internazionali, il ministero della Difesa, quello dell'Industria. Perché questa fiammata di violenza? Perché si sentono in trappola, rispondono alla «Brigata criminale» della *Street*. Perché i colpi della polizia da un po' di tempo vanno a segno (un covo scoperto nel cuore di Parigi, numerosi arresti importanti). Perché tre militanti — fra i quali un capo, Regis Schleicher, 27 anni — sono stati incriminati, due settimane fa, per l'omicidio di un poliziotto.

In libertà, secondo la «Brigata criminale», resterebbero in pochi. Ma tra loro c'è il fondatore di «Action», Jean-Marc Rouillan, che avrebbe riannodato i legami con alcune frange estremiste italiane e tedesche. L'attentato contro l'Esa, al tempo, potrebbe essere il segno di un pericoloso risveglio: mai, prima d'ora, il movimento clandestino aveva utilizzato una carica d'esplosivo tanto potente. **e. m.**

A PAGINA 4

Madras: bombe all'aeroporto 29 morti

Mauro Numa vince il fioretto dopo un'emozionante sfida col tedesco Behr, bronzo a Cerioni

All'ultimo assalto è arrivato l'oro

Mauro Numa sul podio

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — *Dieci minuti e 26 secondi di suspense, poi Mauro Numa, 22 anni, carabiniere e studente universitario di Mestre, ha colpito con una stoccata al petto il tedesco Matthias Behr, conquistando un altro oro per l'Italia. E Stefano Cerioni ha completato con una medaglia di bronzo il trionfo dei fiorettisti azzurri alle Olimpiadi nel giorno in cui la Nazionale di calcio ha conosciuto un'altra Corea perdendo contro il Costarica.*

La finale vinta da Numa ha avuto risvolti emozionanti e momenti divertenti, con un presidente di giuria in smoking e scarpe da ginnastica, con computer e orologi elettronici in tilt, tanto da dover ricorrere in extremis a un normale cronometro. «Ho sempre creduto di poter vincere» ha detto Numa, ma per farlo ha dovuto inseguire e rimontare Behr, imitando in un certo senso la prova di Masala nel pentathlon.

Secondo il regolamento, nella fase finale delle gare schermistiche individuali si disputano assalti alle dieci stoccate per un massimo di dieci minuti effettivi. Quando ne manca uno solo, i due tiratori vengono avvisati: al termine del tempo, il risultato sarà quello acquisito fino a quel momento. In caso di parità si procede sin quando uno dei contendenti non mette a segno la stoccata vincente.

Il duello tra Numa e Behr, 29 anni, schermitore molto esperto, dopo un inizio equilibrato, si è acceso di colpo. Sul tre pari il tedesco si è scatenato, portandosi in vantaggio per 7-3. L'azzurro pareva spacciato; mancavano meno di tre minuti alla conclusione e all'avvertimento dell'ultimo minuto era ancora sotto di due stoccate, sul 5-7.

Poi sessanta secondi incredibili. Numa ha pareggiato, è tornato in vantaggio, ha ribaltato la situazione in un clima di tensione quasi insopportabile: 9-8 quando i secondi a disposizione erano appena tre. Un'inezia che tuttavia bastava perché Numa percorresse precipitosamente la pedana all'indietro cercando di sfuggire all'avversario eppoi, nonostante il presidente di giuria avesse segnalato l'interruzione dell'azione, il cronometrista permettesse all'orologio segnatempo di completare i dieci minuti. Discussioni, proteste e, quindi, la decisione di concedere ancora due secondi. Nessuno è riuscito a riportare indietro l'orologio ufficiale e si è ricorsi a un altro cronometro. Behr, fulmineo, ha pareggiato.

Supplementari, dunque, come si direbbe nel calcio. E, finalmente, dopo 26 secondi Numa con una splendida stoccata batteva Behr. Era la vittoria, quinta medaglia d'oro per l'Italia a Los Angeles, il rinnovarsi nel fioretto del trionfo di Fabio Dal Zotto otto anni fa a Montreal. E ora tocca a Dorina Vaccaroni.

Giorgio Barberis

Reazioni contrastanti nelle dieci città in cui la direzione ha deciso di inviare «proconsoli»

La mossa di De Mita scatena i sospetti dc

Donat-Cattin: «Vuole solo vincere i congressi» - Galloni: «Non ci sarà collaborazione» - Cabras attenua le polemiche: «I coordinatori non sono taumaturghi, dialogheranno con i leader locali»

ROMA — Paolo Cabras, responsabile del settore organizzativo del partito, getta acqua sul fuoco e garantisce rassicurante: i dieci «coordinatori» cui De Mita ha affidato la dc delle metropoli «non sono taumaturghi né missionari in partibus infidelium, paracadutati nelle situazioni locali ad imporre il verbo del segretario. Ma nelle dieci città gli fidano i tanti... protesta la minoranza di Donat-Cattin, e in un certo senso è il mestiere suo, ma stavolta il tono anche del come Galloni, è vicino al segretario. E nelle dieci città che attendono i plenipotenziari di De Mita quella di chi si sente scavalcata prepara i suoi trabocchetti: i «coordinatori», già prevede Cabras, non saranno dovunque benaccetti, nasceranno zone di resistenza «fra i quadri intermedi, che si affidano soprattutto agli equilibri interni».

Dunque l'operazione non si annuncia indolore, e la circondano perplessità, per non dire sospetti. Carlo Donat-Cattin fa l'appello dei dieci «coordinatori» nominati dalla direzione dc, due li iscrive tra gli andreottiani (Felici a Palermo, Signorello a Roma), due nell'area Zac (Bodrato a Torino, Logiudice a Catania), uno in zona Piccoli (Orlando a Bari) e i cinque che restano sarebbero tutti «demitiani di stretta osservanza». Donat-Cattin conclude che De Mita, con l'avallo di Andreotti, «si è impossessato delle sedi che gli hanno permesso di vincere i due ultimi congressi, in primo luogo Sicilia e Campania, con una massa di due milioni e mezzo di voti e una tradizione di irregolarità».

Una fredda operazione di potere, un blitz di «Kaiser» De Mita («La sua è ricerca... protestano gli uomini di Donat-Cattin»). Ma no, assicura Cabras, nulla di tutto questo: l'intervento della direzione fa un profilo assai più alto. «Il problema — spiega — è la crisi dei vecchi moduli dei partiti di massa. Non funziona più il modello del partito autarchico, tutto costruito sull'ipotesi della gestione del potere. Vogliamo una dc capace di dialogare con ceti emergenti, ceti produttivi, associazioni, insomma con una società che non si fa più irreggimentare nell'ideologia». E i coordinatori? Non andranno ad amministrare, avranno la massima disponibilità per i contributi della dc locale. L'esperienza analoga, tentata prima delle europee, secondo Cabras ha dato risultati positivi: dove è intervenuto l'incaricato della direzione, il partito ha mostrato maggior vivacità e fantasia.

«Ma allora perché non insistere con quel modello?», chiede Giovanni Galloni, direttore de Il Popolo, che nella riunione dell'ufficio politico ha criticato la terapia di Cabras e De Mita («Avrei replicato anche in direzione, se il segretario m'avesse dato la parola»). Che cosa non va nei «coordinatori»? «Innanzitutto è una figura non prevista dallo statuto. Poi si rischiano sovrapposizioni, dato che la direzione non ha abrogato i comitati cittadini. E, infine, sono preoccupato per l'atmosfera polemica che verrà a circondare i coordinatori: dubito che le vecchie gestioni offriranno grande collaborazione. De Mita ha ragione ad affermarsi per la dc delle grandi città, però poteva raggiungere lo stesso risultato senza spargimenti di sangue».

Contrasti nasceranno sulle liste elettorali per le amministrative '85, già prevede Galloni: nelle dieci metropoli sarà la direzione nazionale, attraverso i «coordinatori», a stabilire chi entra e chi resta fuori. E poi, i coordinatori potranno essere davvero «super partes»? Signorello a Roma, per esempio. Dice Galloni: «Nella capitale ha avuto grandi responsabilità di partito, quindi sarà tra coloro che avranno maggiori difficoltà». Pronostico o augurio?

Guido Rampoldi

Le percentuali dc negli ultimi 8 anni

	Eur. '84	Cam. '83	Reg. '80	Cam. '79	Cam. '76
TORINO	20,9	19,6	28,4	26,7	29,6
MILANO	23,1	22,0	32,0	29,5	33,2
GENOVA	22,1	25,5	29,1	27,6	30,2
BOLOGNA	19,8	19,9	22,5	24,9	27,3
FIRENZE	24,6	24,7	27,2	31,7	33,8
ROMA	29,0*	28,3	31,9	35,4	33,8
NAPOLI	24,4	21,8	33,7	30,5	29,8
BARI	28,5	29,1	35,5	37,8	38,9
PALERMO	32,5	36,0	46,5**	44,8	43,8
CATANIA	26,3	30,3	38,7**	41,5	37,1

* *Percentuale della provincia;* ** *Regionali 1981*

Nella tabella sono riportati in percentuale i voti ottenuti dalla dc, nel periodo '76-'84, nelle dieci grandi città in cui De Mita ha deciso di inviare «coordinatori» con ampi poteri. In tutti questi Comuni, confrontando le politiche del '76 con le europee del giugno scorso, la democrazia cristiana ha perso in otto anni numerosi consensi, con punte massime a Palermo (—11,3%), Catania (—10,8), Bari (—10,4), Milano (—10,1).

Roma, l'obiettivo è il Campidoglio

ROMA — *Sarà Nicola Signorello, ex ministro del Turismo, andreottiano di ferro e ora «coordinatore» a Roma, a tentare di guidare l'assalto della dc al Campidoglio, dopo 9 anni d'opposizione. Al contrario che in passato, infatti, adesso sembrano esserci le condizioni politiche per ribaltare l'alleanza di sinistra e costituire una giunta di pentapartito (c'è, soprattutto, l'impegno socialista a puntare su maggioranze locali omogenee alle maggioranze nazionali).*

Nella capitale la dc titipa assai meno che altrove, ma ugualmente non riesce a dare smalto alla propria immagine. Alle due ultime elezioni comunali la dc è regredita, le politiche hanno dato un esito ancora peggiore, ma alle europee del giugno scorso il partito ha registrato un piccolo segno di ripresa.

La topografia interna vede il primato degli andreottiani, che rappresentano circa il 40% (anche grazie all'innesto degli ex petrucciani legati a Vittorio Sbardella). Seguono l'area della sinistra valutata sul 25% (figure di spicco, a livello nazionale Galloni e Cabras, sul piano locale La Rocca e Rocchi), poi la costellazione dell'area Forlani, che si aggira sul 20% (Fiori, Ciccardini, Cazora, Abete), e i fanfaniani del gruppo Darida-Bubbico, con il 15 per cento.

Malumore, ma nessuna sorpresa

A Torino la nomina era attesa da tempo

TORINO — *E' arrivata in una Torino politicamente squarnita la notizia che l'on. Bodrato è stato nominato da De Mita «coordinatore con pieni poteri organizzativi e politici» della dc nell'area metropolitana: sia il segretario cittadino, Borgogno, sia quello provinciale, Sibille, sono in vacanza. Tuttavia fra i pochissimi rimasti nella sede di via Carlo Alberto non c'è stupore: da oltre un anno si attendevano i proconsoli per le grandi città.*

E' solo il nome del coordinatore ad aver suscitato qualche perplessità, in quanto alcuni speravano fosse un personaggio al di sopra delle parti, mentre con Bodrato, nato e cresciuto nella dc subalpina, alcuni temono quelle «difficoltà di rapporti» che già sono emerse chiare dalla mossa del sen. Donat-Cattin, che ha abbandonato bruscamente la seduta della direzione democristiana. Nella sede torinese della dc ci si domanda anche cosa vuol dire «coordinatore».

Dal 1970 ad oggi i segretari provinciali della dc sono stati 7 con un breve periodo di commissariamento del lombardo Domenico Galbiati, nella direzione cittadina gli uomini che si sono succeduti sono stati 8, intramezzati da due commissari: l'attuale ministro Goria nel '74 e l'on. Mauro Savino nell'82.

Il rinnovamento è già in atto

Milano è tranquilla «Tutto come prima»

MILANO — Nella dc milanese, la decisione romana non dovrebbe portare sostanziali novità: i coordinatori onorevole Roberto Mazzotta e il segretario provinciale Dario Di Gennaro continueranno infatti a lavorare praticamente con la stessa linea.

Un incontro con De Mita, mesi or sono, aveva dato avvio a una serie di iniziative, finalizzate sia alla formazione delle liste per la prossima competizione elettorale del giugno '85 sia a tutto un complesso di realizzazioni per valorizzare la presenza del partito nella città. Primo passo, la formazione di un comitato di esperti che suggerisse il modo migliore per muoversi.

Così al professor Mazzocchi, docente della Cattolica, si affidò ad esempio l'incarico di redigere uno studio contenente l'analisi della società milanese.

Ispettori e incaricati della direzione avevano preso contatti con la dc milanese cittadina fin dal periodo precedente le elezioni europee nel giugno scorso. In più, l'on. Mazzotta è da tempo in collegamento diretto e personale con De Mita. Anche questi elementi confermano perciò che per quanto riguarda Milano la recente decisione romana non significa nulla di diverso che la formalizzazione di una situazione già in atto.

Peschiera al lavoro da due mesi

Genova, si punta alle elezioni '85

GENOVA — *Più che una nomina, quella del prof. Filippo Peschiera a «coordinatore» della democrazia cristiana genovese è una riconferma. Infatti Peschiera (direttore della scuola di formazione superiore e presidente dell'Ifrea) era già stato incaricato del rilancio del partito in città circa due mesi fa nel corso di una visita a Genova di Paolo Cabras, responsabile nazionale degli enti locali della dc. Pertanto, questo è il primo commento «a caldo» negli ambienti democristiani genovesi, la nomina decisa da De Mita non ha destato alcuna sorpresa.*

«Piuttosto — dicono alcuni — ora bisognerà che da Roma vengano definiti i poteri di cui potrà disporre Peschiera, poteri che dovranno consentirgli di agire anche sul piano regionale, altrimenti potrà fare ben poco». *Il nuovo «coordinatore» dovrà scegliersi alcuni stretti collaboratori per poter lavorare concretamente.*

Il primo obiettivo di Peschiera sarà quello di affrontare con il partito nelle migliori condizioni le elezioni amministrative il prossimo anno. A Genova la democrazia cristiana ha resistito abbastanza bene nelle ultime prove elettorali e dopo il tracollo del 1983 (meno 5%) ha mantenuto le posizioni.

Tutti con De Mita

A Firenze un motore da riparare

FIRENZE — Da dieci anni la dc fiorentina non è sfiorata da scandali. «Qui il partito non è inquinato — sostiene l'assessore Giovanni Pallanti — e gli amministratori dc di Firenze si distinguono per la correttezza».

Quel che non funziona è il rapporto con la città. Nelle ultime politiche la dc ha perso più di 35 mila voti. Secondo Pallanti, «è la macchina del partito che ha il motore un po' scassato. Perciò occorre qualcuno che lo aggiusti». Aggiunge il segretario comunale Carletti: «La direzione ha solo reso ufficiale una decisione che il partito a Firenze aveva già accettato».

Critiche alla decisione di De Mita

«Alla dc di Bologna servono più soldi»

BOLOGNA — *«Parliamoci chiaro. Se al commissario danno gli stessi poteri che aveva la segreteria precedente, non potrà far molto. Punto due: un parlamentare ci sembra la persona meno adatta. L'avevamo già detto a De Mita: Come potrà garantire l'impegno a tempo pieno e cosa sa del partito locale passando fuori città sei mesi l'anno?».*

L'avvocato Federico Bendinelli, capogruppo dc a Palazzo d'Accursio, davvero non sembra entusiasta che il sen. Emilio Lupi occupi da ieri la carica più alta in federazione.

Diciotto sezioni, 3000 iscritti, 67 mila voti alle ultime europee, lo scudo crociato raccoglie nell'«isola rossa» bolognese un 19% che sembra il minimo storico fra le grandi città italiane. L'ex segretario cittadino, Fabio Garagnani, non rilascia commenti, ma sebbene i funzionari di via S. Gervasio buttino acqua sul fuoco («quale terremoto? Lupi commissario, semmai, è una conferma») la nomina potrebbe riuscire sgradita a molti.

In città, finora ha prevalso la linea Forlani-«Proposta»-Bisaglia, mentre al comitato provinciale è la sinistra di Umberto Lancioni che guida il partito.

Spiega ancora Bendinelli: «*Il vero problema non sono i nomi ma i quattrini. Come possiamo tirare avanti ricevendo da Roma 40-50 milioni l'anno? Ci pensino se vogliono davvero tirar fuori il partito dalla crisi*».

Lo Giudice rifiuta

Per Catania ora si cerca un sostituto

CATANIA — «Lo aveva preannunciato: non sono disponibile a incarichi del genere». *Raggiunto a Palermo dalla notizia che la direzione nazionale democristiana lo aveva nominato «coordinatore» del partito a Catania, Calogero Lo Giudice, ex presidente della Regione, vicino all'area De Mita, non ha ancora cambiato idea.*

Per adesso di altri nomi non se ne fanno. Lacerata dai contrasti interni, incapace di esprimere un sindaco, l'emorragia ... è prevista per oggi la dc etnea sembra destinata a continuare ancora per un pezzo nel giuoco al massacro che in un anno ha condotto a ben tre crisi comunali e a un'emorragia di voti scudocrociati senza precedenti.

Sono prevalse le tesi di Elda Pucci

Palermo, vittoria per l'ex sindaco

PALERMO — Negli uffici del comitato provinciale della dc in via Isidoro La Lumia, sopra la sezione De Gasperi, l'arrivo del coordinatore Carlo Felici, ex deputato laziale, è atteso con curiosità ma apparentemente senza timore.

Il «coordinatore con pieni poteri» a quanto dicono i leaders palermitani della dc starà bene a tutti e, almeno a parole, tutti si dichiarano favorevoli a questa «attenzione» riservata dalla direzione nazionale ai problemi organizzativi del partito nelle aree metropolitane.

L'impressione più diffusa a Palermo è che la direzione democristiana, inviando un coordinatore non siciliano, abbia sostanzialmente dato ragione all'ex sindaco Elda Pucci che pochi giorni fa aveva appunto sottolineato l'esigenza che il partito destinasse a Palermo un esponente *super partes*, insomma uno estraneo all'ambiente.

In pratica Elda Pucci aveva polemizzato a distanza con il senatore siciliano Silvio Coco, fino a tre giorni fa ispettore del partito a Palermo, che peraltro il leader andreottiano siciliano Salvo Lima aveva definito «inesperto».

La crisi nel capoluogo che ha fatto scivolare il Consiglio comunale verso lo scioglimento anticipato sarà la prima grossa questione che Felici dovrà affrontare dopo la bocciatura di Leoluca Orlando Cascio e di Stefano Camilleri, entrambi candidati alla carica di sindaco, per mano dei franchi tiratori.

Troppe le rivalità nel partito

A Bari è in arrivo un ospite sgradito

BARI — *La dc ha accettato a denti stretti la presenza del commissario nominato dalla segreteria nazionale del partito. E' il sen. Giulio Orlando, pugliese, responsabile degli affari internazionali della dc. Il motivo della sofferenza dei dc baresi nei confronti di questo osservatore inviato da De Mita è che si temono decisioni che potrebbero complicare gli instabili equilibri.*

Nella sua ultima visita a Bari, all'inizio di luglio, l'on. De Mita fece capire a tutti che erano finiti i tempi degli scontri e scoppiò dell'unità del partito. E De Mita si riferì in particolare al due capi storici della dc barese, l'on. Lattanzio e l'on. Dell'Andro, in lotta tra di loro per una supremazia che trova ormai una opposizione di minoranze sempre più frastagliate che alleandosi finiscono per imporre soluzioni ai vertici che rendono ancor più complicata la situazione interna.

In questa ottica si giunse alla defenestrazione del vecchio segretario provinciale che faceva parte della corrente di Lattanzio. Al suo posto fu nominato Guastamacchia, che è durato poco più di un anno. Nei giorni scorsi Guastamacchia ha dovuto dare le dimissioni perché una nuova alleanza fra Lattanzio, Dell'Andro, l'on. Vernola e l'ex parlamentare Laforgia lo hanno messo in condizioni di andarsene.

Ora è tutto in discussione e le cose, al di là dei comunicati che proclamano unità, sono molto lontane dall'assestamento.

Il commissario vuole azzerarle

Napoli, le tessere il primo problema

NAPOLI — L'onorevole Ugo Grippo, nominato commissario coordinatore della dc napoletana, dovrà fronteggiare una situazione che, sul piano organizzativo del partito, non gli darà grosse preoccupazioni, anche perché le battaglie contro il gioco correntizio le aveva già sostenute e le ha ormai alle spalle.

«*Si tratta di proseguire* — commenta — *un lavoro già avviato quando sono stato eletto segretario cittadino all'unanimità, anche in deroga allo statuto e con l'avallo della direzione centrale. Si era all'indomani della grossa sconfitta elettorale del giugno '83. Ho riorganizzato e ricostituito il partito cercando di offrire un'immagine diversa, più moderna, di fronte alla complessa realtà cittadina*».

Oggi con l'indicazione del suo nome come commissario di fatto, con lo scioglimento degli organi istituzionali, l'opera di trasformazione della dc gli è agevolata. «*Sto portando avanti all'interno del partito un discorso* — dice Grippo — *che possa coinvolgere tutto il mondo cattolico, ed ho trovato grande adesione, molta rispondenza anche quando si era alla vigilia di scelte difficili*».

Ritiene — gli è stato chiesto — di avere bene imbrigliato il gioco correntizio? Prenderà provvedimenti in materia di tesseramento? «*Si ricomincia da capo, abolendo ogni precedente ed istituendo quattro centri presidiati da funzionari della direzione centrale del partito*».

Risolta la lunga crisi, ma già gli stessi democristiani dicono che la «soluzione raggiunta è arretrata»

Forte, neo-sindaco di Napoli «Non è una giunta a termine»

NAPOLI — Il neo-sindaco Mario Forte, democristiano, ha fretta di insediarsi a Palazzo San Giacomo, di superare adempimenti tecnici e amministrativi, chiudere in fase delle formalità. Da lunedì sarà al suo tavolo di lavoro. Guiderà un quadripartito con l'appoggio esterno del pri. Primi obiettivi: la questione finanziaria, l'accertamento reale del disavanzo a partire dal 1977 e fino al 1983, l'impostazione di un meccanismo per un nuovo mutuo ventennale. Il recupero di crediti nei confronti della Regione quale ente intermedio con lo Stato. Il confronto diretto col governo e il parlamento perché i problemi di Napoli entrino nella legge finanziaria.

«Sono contrario per principio a leggi speciali — dice — *Napoli ne ha avute più di cento dall'Unità, e non hanno dato grossi risultati».*

Ha un suo progetto. Vede uno stretto collegamento con l'Associazione nazionale comuni per affrontare le necessità dei grandi centri. Recupero crediti, azioni attraverso l'Ancl, ma soprattutto una valida politica in materia tributaria. *«E' forse il settore delle entrate dei comuni che ha avuto scarsa considerazione dopo la legge di riforma della finanza pubblica* — commenta — *essendo stata tolta l'imposizione attraverso l'approvigionamento trimestrale da parte del governo. E' una direttiva che va rivista: abbiamo tributi per i quali va svolta un'azione di accertamento anche per scoprire le fasce di evasione, la necessità di aggiornamenti».*

Molti i punti sottolineati nel programma del neo-sindaco Forte. Vi sono da impostare in tempo il bilancio 1985, su cui poi definire l'avvenire finanziario, «*una delle tante tappe che dobbiamo e che devono essere percorse*», la riorganizzazione della macchina del Comune, con la suddivisione in dipartimenti, la questione morale investe le procedure in materia di appalti.

Tempi stretti per una giunta su cui incombono precise scadenze e da qualcuno già definita «balneare». *«Questa non è una giunta a termine* — precisa Forte —, *ma ha tempo per perseguire molti obiettivi. Tutto dipende dalle forze presenti in Consiglio comunale, dalle proposte e dalle iniziative della giunta. Siamo pronti a passare la mano nel momento in cui esistono condizioni per un'amministrazione stabile e di impostazione diversa».*

A poche ore dalle elezioni affiorano dubbi e incertezze, anche in casa democristiana. In una dichiarazione Cirino Pomicino e i deputati Mensorio e Viscardi ritengono la «*soluzione raggiunta arretrata, la mancata partecipazione dei socialisti un fatto di estrema gravità*» e chiedono che gli organismi del partito accertino se vi sono le condizioni per restare in giunta.

Anche i socialdemocratici che affiancano Forte esprimono l'esigenza di sciogliere il nodo politico di fondo, che è quello di una ricerca verso una più ampia intesa. «*Questa giunta, nata per impedire un voto amministrativo* — afferma l'ex-sindaco socialdemocratico Picardi — *si presenta certamente in condizioni di maggiore precarietà delle precedenti*».

r. n.

Palermo, lunedì nuovo tentativo per eleggere il sindaco

PALERMO — Dopo le ripetute sortite con le quali giovedì sera i franchi tiratori idc un massimo di 15 a un minimo di 12) hanno bocciato in Consiglio comunale il democristiano Stefano Camilleri, candidato alla carica di sindaco di Palermo, l'assemblea è stata riconvocata per lunedì.

Ma a Palermo si ritiene che, anche lunedì, difficilmente si riuscirà a sbloccare la situazione. I repubblicani hanno dichiarato che non parteciperanno ad altre votazioni se non dopo un «chiarimento profondo dei rapporti politici fra i partiti».

Il Consiglio comunale lunedì si deve comunque riunire, essendo stato convocato dal commissario ad acta nominato dalla Regione per l'approvazione del bilancio...

Napoli. Una fase della protesta inscenata in Consiglio comunale dai missini (Telefoto)

Visentini: mi dimetterò

(Segue dalla 1ª pagina)

si potesse fare altro dopo che è stato concesso, negli anni scorsi, un patologico allargamento della contabilità semplificata, anzi della nessuna contabilità per la grande maggioranza dei contribuenti Iva».

Il calcolo su base forfetaria deve durare solo per i prossimi tre anni: servirà sia come strumento per portare alla luce redditi finora evasi, sia come esperienza per scegliere la normativa migliore per il futuro. Le norme contro i trucchi che si realizzano formando società di comodo daranno anche un bel gettito: 900 miliardi.

Dove si concentreranno gli attacchi per sabotare il provvedimento? «*Una trappola in cui i giornali non devono cadere* — sostiene Visentini — *è di annunciare che ci saranno aumenti dei prezzi. L'accorpamento delle aliquote Iva non accrescerà il gettito e avrà un effetto minimo. Se poi si vuole sostenere che chi prima non pagava le imposte si rifarà aumentando i prezzi, bisogna dimostrarlo, e non è facile*».

Stefano Lepri

Inghilterra Prossimo ritorno in parlamento di Parkinson

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher ha annunciato giovedì il prossimo ritorno alla vita politica di Cecil Parkinson, coinvolto nell'ottobre scorso in uno scandalo extraconiugale che lo costrinse a dimettersi dalla presidenza del partito conservatore e da ministro dell'Industria e del Commercio. La Thatcher non ha escluso un ritorno di Parkinson nel governo.

Il salto del pantano

(Segue dalla 1ª pagina)

tare il pantano e di andare a quelle riforme che assicurino alla nostra democrazia la libertà di governare e la libertà di cambiare governo. La perversione reciproca di non far governare nessuno sino a che non si sia sicuri di governare in proprio è di per sé distruttiva di ogni illusione di alternativa politica.

Si potranno fare e vincere molte elezioni: ma non si potrà mai governare se l'istituzione governo non avrà gli strumenti che tutte le Costituzioni europee normalmente assicurano. Si potranno stipulare molti e fantasiosi patti di coalizione, ma saranno tutti effimeri, se, sotto la coalizione di governo, non vi sarà quel collante istituzionale che soltanto può assicurare, contro le sue stesse infedeltà parlamentari, stabilità e durata.

Il paradosso della questione italiana è che questi interventi, che assicurino il funzionamento della «macchina di governo» (che è fatta anche e soprattutto di Parlamento) devono essere «spoliticizzati», innanzitutto, da un'opposizione che crede nel proprio destino nazionale. La chiamata a questa specifica responsabilità dell'opposizione c'è ormai fatta generale. E un'opposizione che voglia sfuggire alla sua gabbia e che voglia scommettere sulla sua «libertà» di agire veramente sul sistema non può fare altro che rispondere ad essa.

Rimanendo al di qua del salto istituzionale, c'è solo una comune cittadinanza in quel labirinto pieno di noia che sta diventando la politica «ufficiale» italiana (mentre, altrove, e senza il rumore della democrazia, qualche altro «fa politica», nel bene e nel male).

Andrea Manzella

I Sardisti contrari a una giunta appoggiata dai socialisti

CAGLIARI — Il partito sardo d'azione è contrario ad una giunta laica, di sinistra e sardista che si regga sull'appoggio esterno del psi. Questa contrarietà è contenuta in un documento approvato dal gruppo consiliare sardista.

Il gruppo consiliare sardista — si legge nel documento — valuta positivamente l'impegno del partito socialista volto a favorire la formazione di una giunta di cambiamento che, rifiutando l'esperienza del pentapartito, realizzi un'aggregazione di forze capaci di garantire un governo stabile e rappresentativo alla Sardegna.

Il gruppo consiliare del psd'az — prosegue il documento — riconferma la sua piena disponibilità a dar vita ad una giunta fondata sul più ampio consenso delle forze laiche e di sinistra. A tal fine rivolge viva sollecitazione al partito socialista perché assuma piena ed organica responsabilità di governo.

Il gruppo sardista, in piena coerenza con i deliberati del partito, riconferma — conclude il documento — la propria disponibilità ad un confronto con tutte le forze democratiche.

Chiesti 100 milioni al marito della baronessa De Rothschild

CAMERINO — L'avv. Corrado Zucconi, per conto di Domenico Panunzi, impiegato dell'Ufficio del registro di Camerino, che il 27 gennaio 1981 ritrovò al bosco di Rio Bagno di Podalla i cadaveri della baronessa De Rothschild, Jeannette May, e della sua amica Gabriella Guerin, ha presentato appello ieri presso la corte di appello di Ancona contro la sentenza del tribunale di Camerino. I giudici avevano condannato Stephen May, il marito dell'ex baronessa De Rothschild, al pagamento di 25 milioni di lire oltre alle spese processuali a favore di Domenico Panunzi, per aver ritrovato i corpi.

L'appello sostiene che Stephen May aveva promesso cento milioni di lire a chi avrebbe dato notizia del ritrovamento della moglie e della sua amica. Domenico Panunzi sostiene di non aver contribuito soltanto al ritrovamento per cento alla soluzione del caso, ma, in quanto egli oltre ad aver ritrovato i cadaveri, ha indicato il luogo del ritrovamento.

le opinioni del sabato

Brutta favola a Bonn

MARIO CIRIELLO

C'è una brutta parola in tedesco, *Kinderfeindlichkeit*. Ne fosse brutto soltanto il suono, pazienza: ma il significato è ancor più sgradevole, ostico, amaro. *Kinderfeindlichkeit*, ostilità verso i bambini. Un'ostilità che può avere forme diverse, che può essere mera indifferenza o sdegno incomprensione, ma la cui ampiezza erige una gelida barriera tra il mondo dei piccoli e quello dei grandi. E' un'ombra sulla vita della nazione. Un'ombra che ne accresce il suo mesto grigiore.

I tedeschi lo sanno e c'è chi parla, chi condanna, chi invoca. Il Cancelliere Kohl, ad esempio, il quale, più di una volta, ha esortato la Germania a ritrovare il calore «di una nazione che ama i bambini». E' un'esortazione ansiosa, e per ragioni emotive e, più immediatamente, per ragioni demografiche, in quanto da ben dieci anni la Repubblica Federale ha il più basso indice di natalità del nostro continente e, forse, del mondo. Fra *Kinderfeindlichkeit* e pillola, l'effetto è vistoso. Se la tendenza non muterà, i tedeschi calcolano in cinquant'anni dai 57 milioni di oggi a 38 soltanto.

Perché non vogliono bambini? Voci, anche rispettabili, affermano: «Perché le donne lavorano». Sciocchezze. Lavorano ovunque, adesso, e, sovente, con maggior fervore e fatica che in Germania, un Paese la cui operosità è soltanto una polverosa reliquia. La verità è un'altra. Si desidera, si esige la massima libertà per godere tutti i frutti del benessere, una libertà certamente sconosciuta da ogni «Carta sui diritti dell'uomo», ma in pratica alquanto prosaica. Si vuole una bella casa per accogliere gli amici, si vuole l'ultima vettura, si vuole andare in vacanza il più spesso e il più lontano possibile. Un edonismo febbrile, ma con un plumbeo conformismo piccolo-borghese.

In teoria, le poche creature che riescono a essere volute, concepite e generate dovrebbero essere amatissime: la rarità dovrebbe trasformarle in genuine preziose. Ma così non è. I tedeschi, in particolare ventenni e trentenni, si sentono a disagio dinanzi ai piccoli e le mille eccezioni non mitigano il fenomeno. Liselotte Funcke, brillante figura del partito socialdemocratico, ha dichiarato a un convegno: «I tedeschi impazziscono per cani e gatti, non però per i figli, che li innervosiscono». Sensibile, come tutti i bambini, al clima che lo avvolge, il giovanissimo cittadino della giovanissima Repubblica cresce pertanto diffidente, chiuso, goffo. La sua aggressività è spesso insicurezza.

John Updike non pensava alla Germania quando scrisse: «Se gli uomini cessano di parlare coi bambini, cessano pure d'essere uomini, diventano macchine per mangiare e far soldi». E' un mondo cieco, fu sollevo, di cui si scorgono qui deprimenti rivelazioni. Orfana di una storia calamitosa, la Germania dispone d'insufficienti valori, come rivela la diffusa, incomprensibile ignoranza sul nazismo. La *Kinderfeindlichkeit* ne approfondisce il vuoto spirituale, un vuoto che non può essere colmato dalle sole soluzioni materiali. E' triste. Un giornalista americano ha consigliato i lettori: «Se avete figli, non portateli oltre il Reno. Lasciateli in Olanda. Lì amano i bambini».

Il candidato-femmina

MARIO DEAGLIO

La nomina di Geraldine Ferraro quale candidata democratica alla vicepresidenza degli Stati Uniti è stata salutata come un trionfo del femminismo. Per quanto possa sembrare paradossale, si può sostenere la tesi contraria, e cioè che si tratti addirittura di un regresso nella lunga marcia delle donne verso un maggior peso politico.

Finalmente, si è detto e scritto, una donna è stata scelta per un ruolo politico di primissimo piano negli Stati Uniti. Ma proprio questo è il punto: la Ferraro è stata *scelta*, e non tanto sulla base delle sue qualità personali quanto per un preciso gioco politico, un attento calcolo elettorale in cui conta il suo essere donna e la sua provenienza da un determinato gruppo etnico e sociale.

La Ferraro, cioè, non si è conquistata la nomina a seguito di battaglie politiche sofferte, come è successo per Golda Meir, Indira Gandhi e Margaret Thatcher, o anche per Nilde Jotti e Simone Veil. La sua carriera, per quanto rispettabilissima, è stata, fino a ieri, assolutamente di secondo piano.

Non è certo un caso che, prima della Ferraro, Mondale e il suo staff avessero preso in considerazione e poi scartato Dianne Feinstein, sindaco di San Francisco, di ben altra notorietà e peso politico. Nella scelta non può non aver giocato negativamente la personalità più brillante della Feinstein, tale da mettere in ombra un candidato non certo carismatico quale Walter Mondale.

Si potrebbe quindi sostenere che la candidatura della Ferraro rappresenti l'affermazione sul piano politico della «donna-oggetto»: una concessione alla moda, un fiore all'occhiello di un candidato maschio. In un partito come quello democratico americano, dalle profonde tradizioni femministe, tutto ciò è avvenuto probabilmente in buona fede. I grandi progressi sociali, però, non si verificano con simili colpi di bacchetta magica.

La candidatura della Ferraro sembra piuttosto imbrigliare, assorbire e cooptare a livello politico le istanze femministe, così vivaci nella società americana, assegnando però loro un ruolo decisamente subordinato e secondario. E' facile pensare, infatti, che nei 90 giorni che ci separano dalle elezioni americane Mondale si occuperà dei temi di maggior peso, come la politica economica, i problemi militari e quelli internazionali mentre la Ferraro parlerà di argomenti indubbiamente importanti ma di minor rilevanza immediata in un programma presidenziale come i sussidi all'istruzione e ai trasporti, la famiglia, l'aborto.

Sembra una versione moderna della tradizionale divisione dei ruoli in base alla quale le donne stanno in cucina e fanno i lavori di casa, anche se con qualche remotissima prospettiva di avanzamento (in caso di vittoria e poi di morte di Mondale, la Ferraro diverrebbe presidente), che comunque non si riscontra tra i repubblicani di Reagan. Vi è un'amara ironia nel fatto che milioni di donne americane voteranno per Mondale-Ferraro nella convinzione di contribuire con il loro voto a modificare gli stessi ruoli tradizionali che invece con questa candidatura, sia pur modificati, vengono consolidati.

Olimpiade alla cinese

RENATA PISU

Pochi anni fa i cinesi diventarono famosi per il ping pong. Avevano elevato il non tanto antico sport del tennis da tavolo al livello di alta strategia politica. Stati Uniti e Cina si «ravvicinarono» agli occhi del mondo intero grazie a tante palline ben schiacciate dagli atleti cinesi. Nixon e Mao esultavano: gli atleti Usa potevano lasciarsi battere a ping pong, che male c'era? Grandi e grossi com'erano, evidentemente non sapevano destreggiarsi con le racchettine come i cinesi, minuti e agili come gatti. Ma adesso, come la mettiamo? Cinesi e americani a Los Angeles sono al centro dell'attenzione: i cinesi sollevano pesi, si tuffano, saltano in alto.

E' sport o politica, ovvero prestigio, ammesso e concesso che il prestigio è *magna pars* della politica? I terribili sovietici si sono ritirati, anche questa è stata come tutti sappiamo una mossa politica. Infatti, Lu Chun-tung, vicepresidente del Comitato olimpico cinese, prima di partire per gli Stati Uniti ha dichiarato: «*Anche se alcuni Paesi hanno rifiutato di partecipare a questi Giochi, le Olimpiadi di Los Angeles, per il numero delle nazioni e degli atleti presenti, saranno senza dubbio le più grandiose che mai siano state disputate dal 1896*». Sovietici, prendetevi questa stoccata.

I cinesi vogliono battere tutti perché la squadra olimpionica cinese è andata a Los Angeles decisa a vincere, dato che lo slogan maoista «*L'importante è partecipare, non vincere*» oggi è démodé, come la linea politica che questo slogan interpretava. Ora la linea è: si compete per vincere. La febbre dello sport competitivo, stando alla stampa cinese, dilaga per tutto il Paese: i tifosi fanno code di giorni e giorni per acquistare i biglietti dei più importanti incontri, i bambini aspirano a diventare atleti, le riviste e i giornali sportivi hanno le maggiori tirature e vendite (altro che quelle del *Quotidiano del popolo*, organo del partito comunista cinese); gli atleti più celebri sono amati e osannati quanto, se non più, delle stelle del cinema e della televisione cinesi.

Ha detto pochi mesi fa un corrispondente inglese da Pechino che lo sport è la sola attività cinese ad alta tecnologia. Invece di offendersi, le masse e i loro leaders hanno esultato. La rivista *Sport della Cina*, riferendo questo commento ha detto che simili giudizi «*infiammano la gioventù cinese di entusiasmo patriottico*». Ecco che ci risiamo con lo sport che è politica. Lo aveva già capito Mao Tse-tung nel lontano 1917, prima di diventare marxista, quando pubblicò il suo primo saggio dal titolo *Uno studio sull'educazione fisica*, sostenendo in modo assai forbito che per salvare la Cina i cinesi dovevano fare ginnastica, e proponeva una serie di esercizi «*rudi e selvaggi*», da lui appositamente studiati.

Per quanto riguarda quelli di equilibrio, tanto per fare un esempio, consigliava: «*Nessuna posizione stabilita: saltare dieci volte. Respirare profondamente tre volte*». Rispetto all'alta tecnologia degli olimpionici cinesi 1984 siamo davvero alla vanga. Poi Mao è diventato marxista e allora si è dato alla falce, al martello e al fucile. Sorge però legittimo il dubbio che marxismo e sport siano incompatibili, mentre pare che non lo siano sport e nazionalismo. Il capitalismo come sempre fa per sé, il suo gioco preferito è ben pigliatutto.

PERCHE' OGGI PESA DI PIU' LA LUNGA FRONTIERA CON L'URSS

Ombre rosse sulla Finlandia

Helsinki ha imparato a sue spese che la politica non può cambiare la geografia - Su euromissili e equilibri strategici esponenti del governo e dell'opposizione dimostrano un ottimismo troppo unanime per non essere concertato - Si tinge di rosa la collaborazione con Mosca - Ma la tensione europea rende più precaria la neutralità finlandese - Parla il ministro degli Esteri

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — *La lezione più importante appresa dai finlandesi in decenni di sfide e di smarrimenti è che la politica non può cambiare la geografia. Me lo confessa il segretario generale del partito al governo, la Sdp, Liikanen. Il viaggio da Stoccolma a Helsinki e ritorno, attraversando fra arcipelaghi il Golfo di Botnia, può sembrare una dilettevole gita fra due neutralismi riusciti e spensierati. Eppure pare quasi di scorgere lo, subito dietro all'orizzonte, la sagoma di Leningrado, riuscita anch'essa, ma per nulla spensierata. Specie in questo momento.*

Le migliaia di isolotti sono svedesi e finlandesi, però il mare che li unisce o li divide è ormai dominio sovietico. La superficie grigiastra si osserva non più per cogliere i riflessi dei crepuscolari bagliori nordici, ma nell'oscura speranza di scorgervi le ombre dei fantomatici sottomarini. E' sempre stata quasi patetica l'insistenza con cui i finlandesi reclamavano l'appartenenza al proprio retroterra europeo e scandinavo, anche quando questi stentavano a riconoscerli. Patetica in quanto lo sguardo al retroterra rifletteva solo le ansie verso quanto si trova di fronte: migliaia di chilometri di frontiera con l'Urss. Frontiere che pesano di più quando quelle che dividono l'Europa si fanno più marcate. Proprio come succede oggi.

Il momento internazionale, infatti, fa rovesciare il ragionamento di Liikanen: non potendo la politica cambiare la geografia, in quale misura è la geografia a cambiare e condizionare la politica? La visita a Helsinki in questi tempi di tensioni e turbamenti serba una sorpresa. Non solo tutti i finlandesi, di destra, di centro e di sinistra, del governo e dell'opposizione, danno la stessa e unica diagnosi sulla situazione, ma si presentano anche tutti insieme come inguaribili ottimisti.

L'inasprirsi dei contrasti europei richiede pure ai finlandesi di fare qualche scelta in più, dare torti e dare ragioni, almeno. Qualsiasi scelta per la Finlandia comporta però il rischio di non essere più Finlandia. Di conseguenza la migliore politica per evitare cataclismi politici diventa quella di minimizzare i conflitti continentali. Trovo così finlandesi illustri come i soli al mondo a sentirsi al riparo della guerra, a essere convinti che i pericoli non sono aumentati, che le tensioni sono passeggere e già in declino, che l'Urss non rappresenta alcun pericolo, basta non metterla in pericolo.

Addirittura, il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, l'ammiraglio Kleinberg, mi assicura che la situazione strategica non è sostanzialmente cambiata: «E' vero che si notano nuovi fenomeni al Nord, con lo spostamento delle flotte, ma ciò non incrina gli equilibri attorno alla Scandinavia. Sono pure supposizioni che i possibili teatri di guerra si spostino dall'Europa Centrale verso il Nord». Anche l'apparizione degli euromissili cambia poco nella posizione strategica della zona: volerebbero forse sopra il territorio finlandese, ma la difesa nazionale può fare poco per intercettarli: «I missili rimangono nella sfera della politica e dei rapporti tra le due superpotenze ed hanno quindi poco a che fare con la politica finlandese».

Lo stesso giudizio, con le stesse parole, mi viene ripetuto dai politici e dallo stesso ministro degli Esteri, Vayrinen. L'ottimismo appare troppo unanime per non essere concertato in un popolo così vivo e se vogliamo combattivo. Esiste in generale tra i finlandesi una diffusa omertà nazionale quando si tratta di tingere di rosa i rapporti di collaborazione con l'Urss. L'attuale tensione in Europa contiene poi un pericolo particolare per la precaria neutralità della Finlandia. Mosca può prenderla come pretesto per chiedere misure di comune difesa. Infatti la visita dell'ammiraglio Cernovin è stata più interpretata come un tentativo di forzare le posizioni di Helsinki. In Occidente circolano anche informazioni su presunte manovre militari congiunte fra Esercito finlandese e Armata sovietica.

Tutto proviene da una clausola-trappola inserita astutamente da Molotov nel trattato fra i due Paesi, firmato nel 1948. Vi si prevede che la Finlandia e l'Urss (attraverso il territorio finlandese), se diventassero oggetto di un attacco della Germania e dei suoi alleati, si difenderebbero anche congiuntamente. La Finlandia può chiedere aiuto e assistenza a Mosca. A questo scopo sono previste consultazioni nel caso si prospettasse un simile pericolo.

In una nuova interpretazione di Mosca, la Germania è diventata la Nato. E di conseguenza Gromyko propone consultazioni ogni qual volta c'è una tensione fra Est e Ovest. L'aveva fatto durante le due crisi di Berlino, anche per la crisi di Cuba. Una volta il maresciallo Ustinov era venuto in persona dal presidente Kekkonen per proporre coordinamenti militari. L'argomento del vecchio presidente era sempre lo stesso: «Se allarmate la Finlandia, allarmate la Scandinavia correndo il rischio di trovarvi la Nato nella Svezia, in mezzo al Baltico».

Helsinki. Il presidente Mauno Koivisto, successore di Kekkonen

La crisi degli euromissili era l'occasione giusta per chiedere un'altra volta simili consultazioni. Le avvisaglie si sono avute con l'arrivo del capo di Stato Maggiore della flotta russa. Il passo, poi, stato nella logica delle mosse sovietiche, dato che con le scorribande dei sommergibili nel Baltico si erano già messe in atto pressioni verso gli scandinavi. I finlandesi invece fanno di tutto per spiegare che la situazione non richiede consultazioni (dato che consultarsi significa per loro già accettare un'ipotesi).

Così il ministro Vayrinen mi dà un'interpretazione degli avvenimenti degna della migliore e più sottile diplomazia. Quando gli chiedo se consultazioni con Mosca sulla situazione strategica e richieste del genere ci sono veramente state, mi risponde che bisogno «precisare cosa significa consultazione». Quelle previste dal trattato, inerenti la difesa congiunta, non ci sono state. Contatti «riguardanti anche altri Paesi», sì, ci sono stati. Mi sembra di capire che infatti si sono verificate consultazioni usate dal governo di Helsinki per convincere Mosca che la situazione europea non è così precaria da richiedere consultazioni strategiche (o almeno che simili consultazioni renderebbero ancora più precaria la situazione). Molto finlandese pure l'interpretazione che l'ammiraglio Kleinberg mi dà del trattato con l'Urss: «Ci garantisce in anticipo di rimanere fuori della guerra e non di coinvolgerci nei conflitti».

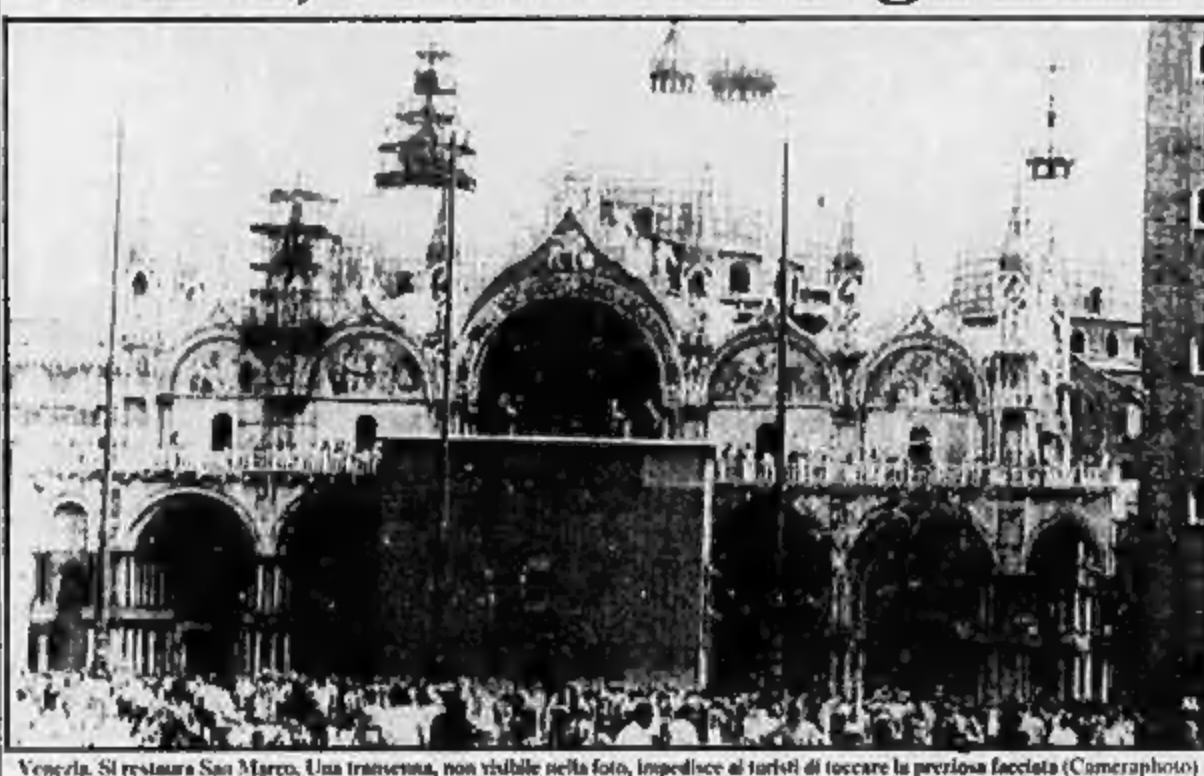
Anche i sommergibili sovietici acquistano nelle acque finlandesi tinte diplomatiche. Nell'interessarmi se siano stati intercettati anche da questa parte del Baltico, ricevo risposte, per così dire, graduate. Il ministro degli Esteri mi dichiara che non si sono mai visti. Il capo di Stato Maggiore dice che si «nota una certa attività non meglio definita», ma che gli svedesi potrebbero essere più precisi in proposito. Un alto funzionario, privatamente, ha infine ammesso che sottomarini sovietici circolano nell'arcipelago finlandese un po' meno che in quello svedese.

Un vero e proprio allarme ha regnato nella Cancelleria di Helsinki quando, non tanto tempo fa, una portaerei sovietica si era spinta sino in fondo al Golfo di Botnia, passando per le acque finlandesi. Scoperta, si aspettava con ansia se per tornare avrebbe usato la stessa strada. In tal caso il governo finlandese avrebbe dovuto protestare. Tutti tirarono un respiro di sollievo quando il capitano del sommergibile preferì le acque svedesi per far ritorno a Leningrado.

Cinque anni dopo, tanti sono passati dalla nostra inchiesta sulla «finlandizzazione», non trovo la Finlandia più finlandizzata, anche se segni di un simile processo si scorgono in Europa nel senso di una sensibilità aumentata verso gli interessi sovietici. Anzi, nel campo delle scelte politiche interne, dopo un momento di tensione, è stato compiuto un passo tutt'altro che consono all'idea della finlandizzazione.

Il vecchio presidente Kekkonen era considerato come fautore e garante, per i finlandesi, dell'indipendenza, per i sovietici, del fatto che l'indipendenza non sarebbe stata usata ai danni di Mosca. Il suo ritiro per incapacità mentale ha fatto sorgere il problema: chi garantirà il proseguimento della «linea K»? Si temeva che Mosca potesse pretendere d'imporre una sua candidatura. Infatti era Karjalainen, compagno di partito di Kekkonen. Mosca si è sempre si fida più dei moderati che dei socialdemocratici. E' stato però sfidato con l'elezione proprio di un socialdemocratico, Koivisto, con voti temerari anche della destra. Impauriti, i centristi hanno proposto al nuovo Presidente di correre ai ripari offrendo subito al Cremlino un platonico patto di amicizia. Mosca invece ha saggiamente incassato il colpo e invitato Koivisto coi massimi onori. Sicura che nemmeno i personaggi possono cambiare la geografia.

Frane Barbieri

Venezia, la cattedrale ingabbiata

Venezia. Si restaura San Marco. Una transenna, non visibile nella foto, impedisce ai turisti di toccare la preziosa facciata (Cameraphoto)

Salvare San Marco dai vandali

Una recinzione tiene i turisti alla giusta distanza da colonne preziose, intarsi, antichi fregi - Si impediscono graffiti e furti irreparabili - Ma chi proteggerà i pavimenti a mosaico da scarponi e stivali ferrati?

VENEZIA — Ci siamo arrivati, finalmente: una lunga «transenna» corre da alcuni giorni lungo metà della facciata e tutto il lato Sud della Basilica di San Marco. Si è creato così un primo «spazio di rispetto» tra la pressione incalzante dei turisti e i sempre più fragili marmi.

La recinzione — ci viene fatto notare — è «provvisoria e sperimentale»: per ora non è che un modesto divisorio, in montanti di legno leggero, già intaccati dal sole e dalla pioggia. Tutto facilmente spostabile: altezza tra 1,20 e 1,30; distanza dalla basilica, un paio di metri. Nei primi giorni la transenna veniva regolarmente scavalcata; ma un minimo di sorveglianza e un po' d'abitudine sono bastati a far digerire la novità.

In complesso, esperimento riuscito: la modesta barriera è già sufficiente a tenere il turista alla giusta distanza da una delle zone più delicate della basilica, ricca di colonne preziose, di intarsi marmorei, di antichissimi fregi.

Le perplessità, tuttavia, sulla «cattedrale prigioniera», non mancano. In sostanza: è giusto interrompere la straordinaria continuità visuale e architettonica tra la piazza e la sua basilica, tra il mare di pietra dei cosiddetti «masegni» e i marmi policromi delle facciate?

Ogni estate — si risponde — arrivano a Venezia cinque o sei milioni di turisti, e quasi tutti si precipitano a S. Marco. Tra folle strabocchevoli e bancarelle di souvenirs, richiami di venditori e musiche di radioline, rimbombi di registratori e altoparlanti di guide e accompagnatori, ogni continuità tra monumento e ambiente appare quanto meno sospesa.

Né si può restare indifferenti di fronte alle conseguenze: colonne uniche al mondo incise in punta di coltello da Fabio e Cinzia, Dario e Daniela, tra costellazioni di date, città, invocazioni, cuori infranti o ricongiunti. Un vero corpus di graffiti veneziani, non senza interesse antropologico, piovuti qui da mezzo mondo; purtroppo su pietre rare, tra segni ben più prodigiosi. Certe colonne, più che incise, appaiono letteralmente scalpellate; e si tratta di marmi delicati, già attaccati dalle maree, dalla salsedine, dai millenni.

Non basta: ogni tanto sparisce qualche pezzo: un frammento dalle basi delle colonne, una «testina» dai parapetti. Le Guardie di San Marco, armate di feluca e di spadino, raccontano esterrefatte come nei matronei — dove i mosaici delle cupole si abbassano a portata di mano — qualcuno riesce, nella grande folla, a tirar fuori il suo coltellino e a staccare una tessera d'oro: «Souvenir de Venise».

Altrettanto presto occorre intervenire anche dentro: a San Marco transitano ogni giorno migliaia di scarpe, compresi scarponi da montagna e stivali ferrati. Gli antichi pavimenti a mosaico, sfolgoranti come tappeti orientali, sono già in malora: quando si aspetta a coprirli, magari con cornici trasparenti, o a far passare la gente su passerelle?

Qualche buona notizia, durante la visita: nel cortile di Palazzo Ducale, appena fuori della chiesa, i due splendidi pozzi cinquecenteschi sono stati già circondati con recinzioni di solido metallo.

Monumenti «ingabbiati»? Per una volta, sul principio della protezione ormai indilazionabile, sembra che siano tutti d'accordo: il Comune e «Italia Nostra», la Soprintendenza e gli Amici dei Monumenti, la Curia e il Proto di San Marco.

Si tratta certo di verificare i modi più adatti; tenendo conto che l'invasione dei sei milioni di esseri da mezzo mondo sta già raggiungendo il culmine: le facciate della chiesa sono tutte punteggiate, fittamente abitate, da occhi umani, braccia, teste in movimento.

Decine di cartelli tentano di guidare il traffico: «Al tesoro», «Alla cripta», «Ai matronei», «1ª entrata», «2ª uscita»... Migliaia di scarpe continuano a strisciare, mentre una squadra di addetti ai lavori, o forse di ginnasti in vacanza, ammucchiano indifferenti i loro strani legni, l'uno sull'altro, a catasta, proprio sul sepolcro gotico del vescovo Ricovrati: che certo freme lì dentro in attesa non tanto della volontà di Dio quanto, ohimè, di quella del prossimo: tra le pietre sempre più friabili del suo rifugio, con l'acqua che stagna e vi marcisce sopra dall'ultimo temporale.

Paolo Barbaro

Polemica in Australia

Il Nobel Patrick White vuol fondare un partito antinucleare

SYDNEY — *Il premio Nobel australiano per la letteratura Patrick White, 72 anni, autore, tra l'altro di «L'esploratore» e di «I passeggeri del carro» (entrambi editi in Italia da Einaudi) ha pesantemente attaccato il primo ministro Bob Hawke per la sua politica a favore dell'estrazione e esportazione dell'uranio. Lo scrittore ha annunciato che fonderà un nuovo partito politico anti-nucleare.*

Durante una conferenza all'Università Latrobe di Melbourne, White ha descritto Hawke e il governo laborista per il quale ha attivamente lavorato fino ad oggi come «immorali e ipocriti» per aver adottato una risoluzione a favore dello sviluppo dell'uranio nell'ultimo congresso del partito a Canberra.

Dopo la crisi del Jumbo missione giapponese andrà in Urss

La «guerra del petrolio» riavvicina Tokyo e Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I sintomi di «disgelo a Oriente» fra Giappone e Urss, timidamente visibili da qualche tempo, hanno avuto ora il sigillo ufficiale del governo di Tokyo, che ne ha confermato l'esistenza e precisato il primo obiettivo concreto: la guerra nel Golfo Persico. Il ministro degli Esteri, Shintaro Abe, ha espresso, in un discorso pubblico davanti a 1500 uomini d'affari nipponici, l'intenzione giapponese di «spezzare la barriera di ghiaccio» che separa Tokyo e Mosca dall'invasione dell'Afghanistan, e che si era riconsolidata un anno fa, con la strage del Jumbo coreano, utilizzando come «veicolo» il «comune interesse a disinnescare il conflitto mediorientale».

Il ministro degli Esteri giapponese, Abe, rilancia il dialogo

Abe, uno dei più forti concorrenti di Nakasone per la poltrona di primo ministro (incarico a cui egli aspira apertamente, come ha detto nello stesso discorso), ha rivelato che le consultazioni politiche russo-giapponesi previste per il 21 e 22 agosto prossimi a Mosca non si limiteranno ai soliti, e inutili «giri d'orizzonte» così cari ai politici che non hanno nulla da dire, ma verteranno su un problema specifico e caldissimo: la guerra fra Iraq e Iran, e in generale la «polveriera» mediorientale. «E' la prima volta nella storia dei rapporti fra i nostri due Paesi — ha fatto notare Abe — che ci si consulta sui problemi, i rischi, le prospettive di pacificazione in Medio Oriente».

Come sempre quando si tratta di giapponesi, le intenzioni politiche si intrecciano alle considerazioni economico-commerciali. L'Iran, con il quale il Giappone ha ancora rapporti diplomatici corretti e canali di comunicazione aperti, è tra i suoi maggiori fornitori di petrolio greggio. Nonostante i bombardamenti iracheni e il divieto di navigazione nel Golfo per le proprie petroliere, molte navi a nolo caricano petrolio per conto di Tokyo dal terminale iraniano di Kharg. Nel dialogo sulla guerra che i giapponesi intavoleranno con i sovietici — schierati invece esplicitamente sul versante dell'Iraq — c'è quindi un tentativo di mediazione diplomatica «a distanza» che deve proteggere il vitale flusso di greggio dal Golfo alle industrie nipponiche.

Non a caso il ministro degli Esteri Abe ha rivelato l'esistenza di questo appuntamento moscovita all'élite del mondo economico giapponese, sensibilissimo alle notizie sul petrolio e il Medio Oriente: la notizia dei primi attacchi iracheni contro le petroliere in navigazione verso Kargh fece precipitare in poche ore lo yen, e la Borsa di Tokyo, in primavera. «Nella decisione sovietica di accettare questa consultazione sulla guerra Iraq-Iran — ha detto Abe ai 1500 businessmen che lo ascoltavano — c'è il segno del nuovo, e crescente rispetto politico che circonda le iniziative giapponesi nel mondo». Certamente vero, ma quegli industriali pensavano con soddisfazione soprattutto al riverbero economico di una decrescente tensione nel Golfo.

Per conto del governo giapponese, che Abe spera di guidare nel prossimo futuro dopo avere scalzato Nakasone nell'imminente scontro fra le correnti del partito liberal-democratico, andrà a Mosca il capo dell'Ufficio affari mediorientali, Hatano. Egli sarà portatore di un piano di pace concepito a Tokyo e finora preso poco sul serio, ma che la consultazione moscovita potrebbe rendere di colpo importante. Negli stessi giorni, ministri sovietici e giapponesi discuteranno insieme di pesca, problema di enorme interesse per queste due nazioni che dispongono delle maggiori flotte pescherecce esistenti. Più avanti, in settembre, delegazioni di giornalisti e di parlamentari visiteranno le rispettive capitali.

Se non è ancora «disgelo» a Oriente, e l'apparato di propaganda sovietico continua a lanciare le sue stucchevoli arringhe contro «il militarismo giapponese» e «l'asservimento al progetto reaganiano», certo questa estate 1984 segna una sensibile inversione di tendenza nei rapporti reali fra Tokyo e Mosca, proprio mentre sono in fase di raffreddamento le relazioni Mosca-Pechino. E' un fatto tanto più sorprendente se si ricorda che, negli stessi giorni in cui russi e giapponesi si consulteranno per «rompere il ghiaccio», parenti e amici torneranno a portare fiori in quello specchio di mare dove, un anno fa, i caccia con la stella rossa uccisero decine di giapponesi, coreani e americani in volo.

Vittorio Zucconi

Alto Volta cambia nome inno, bandiera e divisa

ABIDJAN — In occasione del primo anniversario del regime rivoluzionario del capitano Thomas Sankara questo fine settimana, l'Alto Volta cambierà nome, bandiera, inno nazionale e divisa.

L'Alto Volta si chiamerà Bourkina Fasso ed i suoi abitanti bourkinabi, e saranno cittadini di una repubblica popolare e democratica. Bourkina Fasso significa «Il paese degli uomini giusti» e le due parole provengono da due dei circa 50 dialetti parlati nel Paese.

L'Alto Volta, per lo più desertico, con 6 milioni e mezzo di abitanti divisi in 50 tribù, è diventato indipendente dalla Francia nel 1960.

La bozza d'accordo

Hong Kong e Cina un Paese due sistemi

HONG KONG — «Cina e Hong Kong saranno un solo Paese con due sistemi». Così il ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, si è espresso con i responsabili amministrativi della colonia prima di rientrare a Londra dopo i colloqui avuti a Pechino. Al termine della visita del ministro nella capitale cinese era stato annunciato che i due Paesi avevano raggiunto l'intesa su una «bozza di accordo» per il passaggio di Hong Kong sotto la sovranità cinese nel 1997. Ora sono stati rivelati anche alcuni particolari della «bozza» che sarà siglata in settembre.

Sir Geoffrey Howe ha definito il documento un accordo «storico e vincolante sul futuro della zona», studiato per dare a Hong Kong una considerevole autonomia nei 50 anni successivi al 1997. I principali problemi — ha detto il ministro — sono stati risolti benché punti importanti restino da comporre nei negoziati che riprenderanno in settembre.

Londra offre la sovranità in cambio di garanzie sul mantenimento delle libertà fondamentali, del sistema di governo e dell'economia capitalistica pur sotto controllo generale cinese. Hong Kong, ha detto Howe, diventerà una «regione a amministrazione speciale» della Cina e per mezzo secolo «ben poco cambierà». Pechino sarà responsabile della difesa e degli esteri ma la popolazione locale continuerà a governare Hong Kong. Una volta siglato l'accordo, gli abitanti «saranno invitati» a esprimere il loro parere anche se Londra esclude un vero referendum. Se l'opinione della maggioranza sarà favorevole al documento, il Parlamento britannico non creerà problemi alla firma definitiva; se avvenisse invece il contrario molti parlamentari potrebbero essere spinti a votare contro la firma creando un problema di cui, oggi, nessuno può prevedere le conseguenze.

Gli ordigni nascosti in due valigie scoppiate nella sala arrivi

Madras, bombe in aeroporto Almeno 29 morti e 15 feriti

L'attentato, finora non rivendicato, forse opera dei terroristi Tamil dello Sri Lanka - Tre telefonate anonime, ma il terminal non era stato sgomberato

NEW DELHI — E' salito ad almeno 29 morti e 15 feriti gravi il bilancio dell'attentato compiuto verso la mezzanotte di ieri all'aeroporto internazionale Meenambakkam di Madras, nel Sud dell'India, dovuto — a quanto pare — all'esplosione di bombe contenute in due valigie destinate ad essere imbarcate su un volo della compagnia aerea cingalese *Air Lanka* diretto a Colombo.

Secondo fonti autorevoli, le autorità aeroportuali indiane avevano ricevuto tre telefonate anonime con le quali si avvertiva che un ordigno sarebbe esploso fra breve nel *terminal*, ma l'aerostazione non era stata evacuata.

L'Alto commissario aggiunto dello Sri Lanka a Madras, Diyasena, ha affermato che le bombe erano probabilmente nascoste in due valigie caricate in origine sul volo 122 decollato alle 20,22 locali per la capitale dello Sri Lanka, l'ex Ceylon. Tuttavia — hanno aggiunto le fonti — il comandante dell'aereo, accortosi dell'assenza di un passeggero a bordo, identificato come Kadiresan, ordinava che i suoi due colli fossero scaricati a terra.

L'esplosione, che fino a questo momento non è stata rivendicata, è avvenuta alle 23 locali (19,30 ora italiana) nella sezione «arrivi». Si ritiene che lo scoppio dovesse avvenire in volo e che solo in un secondo tempo gli attentatori si fossero resi conto che l'esplosione stava invece per verificarsi a terra. Da ciò le tre telefonate di avvertimento, purtroppo rimaste inascoltate.

Il direttore generale dell'aeroporto di Madras, Gulati, ha poi spiegato che le minacce di attentati sono frequenti — almeno due alla settimana — ma che in precedenza si era sempre trattato di scherzi. Funzionari indiani hanno detto in seguito di non aver avuto tempo sufficiente per far evacuare le persone dall'aeroporto.

Secondo la polizia, al momento dell'esplosione si trovavano nella sala una trentina di persone. La deflagrazione ha ridotto in un cumulo di macerie una pensilina di 30 metri lanciando detriti fino al limite della pista. Fra le vittime finora accertate figurano un pompiere, un fattorino di banca, una donna dello Sri Lanka e numerosi passeggeri diretti verso gli Emirati Arabi Uniti. Da Nuova Delhi è giunta una squadra di artificieri per collaborare alle indagini.

Funzionari della *Air Lanka* hanno annunciato intanto di avere annullato tutti i voli diretti e provenienti dall'India, mentre le autorità di Madras hanno vietato tutti i voli internazionali per tre giorni.

Si avanza l'ipotesi che il gravissimo atto dinamitardo possa essere stato effettuato da terroristi Tamil che appoggiano la lotta della minoranza dello Sri Lanka che chiede uno Stato separato da Colombo. Da tempo il governo dello Sri Lanka accusa i terroristi di usare il territorio meridionale dell'India come base da cui operare nella parte settentrionale dell'isola.

Ieri, nella capitale indiana, il premier Indira Gandhi ha proceduto al secondo rimpasto ministeriale in 15 giorni. Shankarrao Shavan è stato nominato ministro della Difesa in sostituzione di Ramaswamy Venkataraman.

Venti ore di terrore per più di cento persone

Arresi i ribelli salvadoregni Salvi gli ostaggi nella banca

SAN SALVADOR — I guerriglieri salvadoregni che per oltre 20 ore avevano tenuto in ostaggio un centinaio di persone all'interno di una banca nei sobborghi della capitale si sono arresi in quanto nessun Paese ha accettato di fornire loro l'asilo politico richiesto.

Il capo della polizia, col. Rinaldo Golcher, ha spiegato che, dopo il «*completo fallimento dei negoziati, i terroristi hanno accettato di consegnarsi alle autorità senza porre condizioni*».

I ribelli, ha aggiunto, saranno condotti al tribunale di Soyapango per la deposizione e poi verranno trasferiti al carcere Mariona dove sono rinchiusi i prigionieri politici.

Quattro uomini, armati con fucili, pistole e bombe a mano, erano entrati nella filiale della Banca agricola commerciale, giovedì sera, per compiere una rapina, ed hanno ucciso l'agente di guardia, Mario Gonzales, di 53 anni, che aveva tentato di sbarrare loro il passo. Mentre si accingevano a fuggire, sono stati affrontati da agenti della difesa civile e costretti ad asserragliarsi nel locale. A questo punto, tenendo clienti ed impiegati sotto la minaccia delle armi, hanno avanzato le loro richieste: asilo all'estero e salvacondotto in cambio della liberazione dei prigionieri.

Dopo alcune ore di trattative, hanno liberato tre bambini e sette donne, e sembravano disposti a rilasciare gli altri ostaggi in attesa di conoscere se l'ambasciata di Spagna si fosse dichiarata disposta ad accogliere i terroristi.

Ma il governo di Madrid ha fatto sapere invece di essere pronto a concedere ai guerriglieri soltanto l'asilo temporaneo nella sede diplomatica, senza dunque autorizzare il viaggio alla volta della penisola iberica.

Funzionari spagnoli e salvadoregni hanno quindi messo a punto i particolari dell'accordo di resa, includendo la restituzione di una grossa somma di denaro rubata durante la rapina.

Il responsabile della operazione di polizia, col. Jesus Caceres, ha detto che i ribelli «*erano molto nervosi e sembra privi di esperienza per azioni di questo tipo*».

Il gruppo era arrivato alla banca a bordo di una Mercedes grigia, parcheggiata ad una ottantina di metri di distanza, e dopo l'irruzione si sono qualificati come combattenti delle Forze armate della resistenza nazionale. Un centinaio di soldati e di guardie per la difesa civile, armati di mitra e fucili automatici, hanno immediatamente circondato l'edificio dell'istituto di credito. Sull'auto dei ribelli gli artificieri hanno rinvenuto una bomba che è stata disinnescata.

Un portavoce della guerriglia ha dichiarato ad una stazione radio che gli autori del sequestro appartengono al Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí, il raggruppamento sotto il quale militano diversi gruppi di resistenza, «*per responsabilizzare il popolo alla nostra lotta*». (Agi-Ap)

Soares e il comandante Zero

Portimao (Portogallo). Nella località balneare dell'Algarve, Soares (a sinistra) ha ricevuto il capo della guerriglia nicaraguense Eden Pastora. Il primo ministro portoghese, che ha ricevuto il «comandante Zero» nella sua qualità di leader del partito socialista e non di capo del governo, ha espresso l'appoggio del Portogallo agli «originari obiettivi democratici dei sandinisti»

Ex diplomatico del Nicaragua conferma il «traffico»

Il fratello di Castro esporta droga in Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un ex diplomatico sandinista, già ministro nelle ambasciate nicaraguensi in Honduras e in Venezuela, ha ieri confermato le accuse di traffico di droga rivolte al governo del suo Paese dalla magistratura Usa. L'ex diplomatico, Antonio Farach, che ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti lo scorso autunno, ha implicato anche il governo cubano, che ha stabilito originariamente i contatti, ha detto, con le fonti della cocaina in Bolivia e in Colombia. Farach, che ha deposto al Congresso a Washington, ha fatto due nomi: quello del fratello di Fidel Castro, Raoul, e del fratello di Daniel Ortega, Humberto. Essi sono ministro della Difesa di Cuba e del Nicaragua, e sarebbero tra i responsabili dello smercio degli stupefacenti.

L'ex diplomatico ha dichiarato che il traffico della droga con gli Stati Uniti è «moralmente giustificato» dai sandinisti con la necessità di minare la tempra della gioventù Usa, di procurarsi i finanziamenti per gli acquisti di armi per la rivoluzione in America Latina, e di disporre di uno strumento di propaganda politica contro il capitalismo. Farach ha sostenuto che è stato Raoul Castro a mettere Humberto Ortega su questa strada, e che il ministro degli Esteri nicaraguense D'Escoto ha disposto il rilascio di passaporti falsi per spacciatori di stupefacenti. Ha aggiunto che la cocaina è un problema anche in Nicaragua, che esistono tossicomani anche nel governo, ma che lo scandalo viene messo a tacere «*perché sarebbe costoso politicamente*». Secondo il rifugiato, i legami tra i trafficanti di droga e i terroristi delle estreme sinistre in America Latina sono molto stretti: «*Siamo di fronte a un nuovo fenomeno* — ha concluso — *quello del narco-terrorismo contro le democrazie occidentali*».

La deposizione di Farach ha scosso il Congresso, messo già in allarme dal mandato di cattura spiccato dalla magistratura Usa contro un sottosegretario agli Interni sandinista per smercio di narcotici negli Stati Uniti. Il sottosegretario è stato fotografato con Humberto Ortega mentre all'aeroporto di Managua controlla il carico di un aeroplano bloccato poi dall'antidroga all'arrivo in Florida. Esiste anche una registrazione del suo colloquio con il pilota, un ex spacciatore divenuto informatore della polizia di Miami. L'aeroplano trasportava una tonnellata e mezzo di cocaina. Su questo episodio e sulle accuse di Farach la Casa Bianca mantiene però un estremo riserbo. Essa ha in corso negoziati sia con Cuba che con il Nicaragua e pare volere isolare il problema. I negoziati con Cuba vertono su un accordo sull'immigrazione.

Unico esponente del regime militare ancora libero

Arrestato in Argentina ex capo dell'aviazione

BUENOS AIRES — Con l'arresto del generale Orlando Ramon Agosti, ex comandante dell'aeronautica, l'intera giunta militare che governò in Argentina subito dopo la caduta di Isabelita Peron si trova dietro le sbarre, in attesa di giudizio.

L'arresto di Agosti è stato ordinato dal Consiglio superiore delle forze armate nell'ambito dell'azione giudiziaria promossa dal governo contro i membri delle prime tre giunte militari per «eccessi» commessi durante la repressione illegale della guerriglia.

Si prevede che anche per Agosti, come è avvenuto per l'ex presidente Jorge Videla, il tribunale militare trasformerà l'arresto in carcere preventivo di rigore.

Quanto all'ammiraglio Emilio Massera, terzo membro del primo triumvirato salito al potere il 24 marzo 1976, da quasi un anno egli si trova a disposizione della giustizia.

I membri dei primi tre triumvirati militari furono deferiti al tribunale militare attraverso un decreto presidenziale del 13 dicembre 1983, pochi giorni dopo l'insediamento del presidente Raul Alfonsin. Nella stessa azione giudiziaria è coinvolto anche il generale Ramon Camps, ex comandante della polizia di Buenos Aires all'epoca dei «desaparecidos».

Nell'atto di accusa si legge che «*la giunta ed i comandi militari allora in carica concepirono ed eseguirono un piano antiterroristico basato su metodi illegali*».

Ieri sera la polizia ha arrestato due persone sospettate di appartenere ad un'organizzazione che progettava di attentare alla vita di Alfonsin. Gli arresti sono stati eseguiti a Tucuman, città dove il Presidente si era recato in visita e dove i presunti cospiratori sarebbero dovuti entrare in azione.

Antisandinisti in difficoltà per le elezioni del Nicaragua

MANAGUA — I partiti politici del Nicaragua che non iscriveranno entro oggi i propri candidati per le elezioni politiche di novembre perderanno il diritto ad esprimersi attraverso i mezzi di comunicazione. Lo ha annunciato il coordinatore della giunta sandinista Daniel Ortega.

Il provvedimento governativo riguarda in particolare i tre partiti d'opposizione riuniti nella «Coordinadora democratica» che finora non hanno presentato le loro liste per la consultazione in cui verranno designati il nuovo presidente della Repubblica, il suo vice e verrà rinnovata l'intera Assemblea Nazionale di Managua.

Nuove richieste di donne che vogliono un figlio «post mortem»

In Francia altre 19 Corinne

PARIGI — *I francesi hanno accolto con preoccupazione la conclusione della vicenda di Corinne Parpalaix, la giovane vedova che è riuscita a ricevere lo sperma del marito defunto, anche se il ministro della Condizione Femminile, Yvette Roudy, si è dichiarata soddisfatta. Ora che anche i morti possono procreare si aprono infatti nuovi orizzonti che, in mancanza di una specifica legislazione, sarà difficile controllare. Mogli di acrobati, corridori automobilistici e «altre persone il cui mestiere è particolarmente pericoloso» hanno già optato in Francia per l'inseminazione post-mortem e sono già 19 le donne che hanno fatto domanda.*

Di fronte all'ondata di perplessità registrata in queste ore, il ministro della Giustizia, Robert Badinter, ha già annunciato che presenterà in parlamento un progetto di legge sui problemi relativi all'inseminazione artificiale dopo la «storica» sentenza che ha riconosciuto alla ventitreenne Corinne il diritto di entrare in possesso dello sperma depositato tre anni fa in un centro specializzato dal marito malato di cancro ai testicoli. L'era dell'inseminazione post-mortem si è aperta, ha ammesso una fonte del ministero della Giustizia, e a questo punto urge la regolamentazione di un settore che sconfina con la fantascienza.

La stampa francese, che dà un enorme risalto alla vicenda della giovane vedova, accenna già a un futuro fatto di «bambini orfani prima del concepimento» e di «spermatozoi che, dopo generazioni, potrebbero arrivare a fecondare le figlie delle figlie delle figlie del depositante». «Ha vinto l'amore», scrive un giornale riferendosi alla vicenda di Corinne, la quale però ha già annunciato che un giorno si risposerà con un uomo — afferma — capace di amare il figlio del defunto Alain che intende mettere al mondo al più presto.

Attualmente, in Francia, la conservazione dello sperma, l'utilizzazione e la pratica dell'inseminazione artificiale non sono regolamentati da alcuna legge. «Da oggi si può scindere il corpo umano dalla procreazione», scrive l'organo comunista L'Humanité. *Altri giornali si chiedono quali e quanti problemi psicologici avranno i «figli della nuova era». Il cattolico* La Croix *non commenta.*

Corinne Parpalaix

«Il bambino che Corinne avrà — *sostiene Albert Jacquard, professore di genetica dell'università di Parigi* — sarà biologicamente figlio del suo marito, ma sarà soprattutto figlio suo e dell'uomo che eventualmente sposerà. Pare un figlio non significa ormai più dare solamente un ovulo o dello sperma».

I problemi legali, medici, etici e psicologici scatenati dal «caso Corinne» hanno scosso l'opinione pubblica francese. Che cosa accadrà, ci si chiede, nel caso di una vedova che anni dopo il decesso del capo-famiglia dovesse venire al mondo un «altro» figlio suo? E come negare, a questo punto, alle madri che ne facessero richiesta la possibilità di disporre di una «riserva» di sperma allo scopo di dare un fratello ai propri figli dopo la morte del marito? (Ansa)

Il campione francese De Rosnay fermato per due giorni

A bordo di una «tavola a vela» sconfina dal Giappone in Urss

TOKYO — Arnaud De Rosnay, il campione francese di 38 anni protagonista di numerose imprese con il surf, ha attraversato con la sua tavola a vela lo stretto che separa l'isola giapponese più settentrionale da quella russa di Sakhalin, sconfinando in territorio sovietico. I soldati russi lo hanno accolto amichevolmente anche se il francese non era munito né di un visto d'ingresso né di un documento d'identità. De Rosnay è rimasto per due notti ed un giorno in Urss. La prima notte l'ha trascorsa nella caserma e il mattino successivo è stato portato a Khabarovsk, città nella Siberia orientale poco a nord della Manciuria, dove è stato alloggiato in un albergo.

Raggiunto per telefono nella sua stanza, il surfista ha detto che non si era portato una bussola perché le condizioni del tempo alla partenza erano ottime. Giunto poche miglia al largo, la temperatura era diventata fredda e c'era foschia. Aveva appena deciso di tornare indietro quando scorse tra la nebbia la cima di un monte, il Kiyi, che si trova sull'isola di Sakhalin, e aveva preferito proseguire in direzione della terra avvistata.

De Rosnay era partito da Wakkanai martedì scorso e per giungere a Sakhalin ha dovuto attraversare lo Stretto di Soya. L'intera attraversata è durata tre ore. Wakkanai è anche la città giapponese in cui fu stabilita la base per le ricerche dei rottami e delle vittime del jumbo nordcoreano abbattuto nella zona dei caccia-intercettori sovietici il primo settembre 1983 dopo essere uscito di rotta mentre era in volo dagli Stati Uniti a Sakhalin.

«*I sovietici sono stati veramente gentili e cortesi, specialmente dopo essersi convinti che ero uno sportivo francese. Può darsi che non sarebbero stati tanto cortesi se avessi avuto un'altra nazionalità*», ha detto De Rosnay.

Prima dell'avventura, il surfista aveva chiesto il permesso d'ingresso su territorio sovietico e, sei ore dopo la sua partenza dalla costa giapponese, la moglie, rimasta in albergo ad attenderlo, aveva ricevuto dal consolato sovietico una risposta negativa «*perché è troppo pericoloso attraversare lo Stretto.*» (Agi)

Sorelle albanesi raggiungono Grecia a nuoto

ATENE — Tre fratelli, due donne e un uomo, sono fuggiti mercoledì dall'Albania cercando di raggiungere a nuoto la Grecia. Isabela e Zamira Islami, 21 e 27 anni, ci sono riuscite, mentre del fratello Klement non si hanno notizie.

E' mancata la DOTTORESSA

Ferdinanda Lucchetti in Raiteri

A funerali avvenuti lo annunciano gli figli Clemente con Enrica, Claudia e Luca, Cristiana con Gabriella e Angela. — Torino, 4 agosto 1984

Speranza, Giorgio e Sergio Fongi sono vicini a Clemente, Enrica e Claudia in questo triste momento.

Lidia e Federico Merletti partecipano commossi al grave lutto.

Lydia Castagno e figli partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Tiziana e Giorgio Merletti sono vicini ad Enrica e Claudia.

Lidia, Mario e figli partecipano con sincero rimpianto.

La famiglia [illegible] partecipano con sincero affetto.

Carlo De Gregori e famiglia
Vittorio De Gregori e famiglia
Vittorina e Gildo Pessio
Chiatorati partecipano

La famiglia [illegible] partecipano affettuosamente al dolore degli amici Raiteri Lucchetti per la perdita della cara NANDA.

Anna Ceriolatti Camplo e [illegible] rimpiangono l'AMICA carissima.

Alberto e Anna partecipano al dolore di Clemente, Enrico e Claudio per la scomparsa della signora

Nanda Raiteri

— Torino, 2 agosto 1984.

E' mancata

Rina Fassola ved. Bellotto

Ne danno il triste annuncio i figli Piera e Adriana, la nuora Natalia, i nipoti, le cognate, le cugine. I funerali avranno luogo a Cigliano sabato 4 agosto alle ore 17.
— Cigliano, 4 agosto 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Enrietti (Pin)

mobiliere di anni 73

L'annunciano con dolore la moglie Letizia Panza, il figlio Eugenio con la moglie Maria Teresa [illegible] e l'adorata Paola, sorella, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Casalle sabato 4 corrente ore 15 partendo dall'abitazione strada Venaria 10. Un ringraziamento particolare al dottor Orecchia per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 3 agosto 1984

Mario e Marisa prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dello ZIO.

Anna e Luigi Cestaro partecipano al cordoglio della famiglia.

Partecipano al dolore
famiglia Giuseppe Bruno
famiglia Borla
famiglia Musso

La Banca Anonima di Credito - Torino prende parte al lutto del proprio dipendente Alfonso Bergamino per la perdita del padre

Mario Bergamino

Pensionato S.A.C.
— Torino, 4 agosto 1984

Gli amici di Milano partecipano commossi alla scomparsa di

Ettore Rossa

— Torino, 3 agosto 1984

E' mancato

Rino Gasparetto

anni 63

L'annunciano la mamma, la moglie, i figli con le loro famiglie e parenti tutti. Funerali in Brusasco oggi alle ore 10,30.
— Brusasco, 4 agosto 1984

(Continua a pag. 5)

Le testimonianze degli ostaggi del «Boeing» francese

A Teheran i dirottatori hanno ricevuto le armi?

«Fino a martedì i pirati erano disarmati» - «Dopo la resa sono stati portati via su auto di lusso, non sembravano prigionieri» - Il governo di Parigi è prudente

PARIGI — I «prigionieri del Boeing» sono arrivati ad Orly ieri sera, poco dopo le 10, accolti dal primo ministro Laurent Fabius. Tutti e sessanta, anche il giovane che gli iraniani minacciavano di trattenere perché «di nazionalità incerta». Il «gabinetto della crisi» — messo in piedi subito dopo il dirottamento del «737» Air France, martedì — s'era sciolto da poco. Fino all'ultimo, «difficoltà impreviste» avevano ritardato la partenza dell'aereo speciale inviato a Teheran per riportare gli ostaggi. Le autorità iraniane avevano voluto perquisire tutti i bagagli, controllare — di nuovo — l'identità di ognuno. A Parigi, si temevano ancora sorprese.

E' finita, dunque. Ma gl'interrogativi restano molti. Chi c'è dietro il dirottamento, che ruolo ha avuto, davvero, l'Iran?, ci si chiede a Parigi. Il governo francese è cauto, si mostra prudente («Le conclusioni le trarremo più tardi». Ha promesso François Mitterrand giovedì). Ieri, si è limitato ad inviare un breve messaggio a quello iraniano, un ringraziamento formale per la liberazione degli ostaggi. E a sottolineare la «fermezza» con la quale s'è mosso («Non abbiamo negoziato nulla», ha detto il ministro Roland Dumas).

Ma le stranezze, i punti oscuri della vicenda, alimentano voci, suggeriscono ipotesi. Il «commando», si nota, ha fatto conoscere le sue rivendicazioni soltanto dopo l'arrivo a Teheran, ha lanciato l'ultimatum alla Francia solo quando s'è sentito «al sicuro»: un gruppo di teste di cuoio francesi era pronto ad intervenire, a Cipro, ma un assalto nella capitale iraniana sarebbe stato suicida. Sembra certo inoltre che i pirati hanno ricevuto armi ed esplosivo all'aeroporto di Teheran (tutte le testimonianze degli ostaggi coincidono: martedì non erano armati). E secondo un giornalista tedesco presente, dopo la resa sono stati portati via su un'auto di lusso: «Non sembravano dei prigionieri».

Qualcuno dunque li ha aiutati, i tre uomini avevano complici in Iran. Ma chi? Elementi ostili alla timida apertura dimostrata dal «numero due» iraniano, Rafsandjani, nota qualcuno. Gente che vuole impedire ogni riavvicinamento all'Occidente, che ha voluto sabotare i gruppi moderati del regime, spaventati dall'isolamento economico, dallo spettro della bancarotta.

Altri suggeriscono il contrario: ispirando i pirati, Teheran — o almeno una delle fazioni al potere — ha voluto segnalare la sua volontà d'apertura. La liberazione degli ostaggi non testimonia forse la «buona fede» del governo iraniano, non dimostra che anche i mullah sanno rispettare le norme della diplomazia internazionale, che il fanatismo della rivoluzione si è spento? Allestendo la drammatica messinscena, i fautori dell'apertura si sarebbero inoltre coperti le spalle di fronte ai duri, avrebbero dimostrato all'opinione pubblica di saper ancora «esaltare il terrore», di essere capaci di dare una lezione ai «piccoli Satana» francesi.

Non sarà facile, naturalmente, rispondere ai quesiti che molti, in Francia, si pongono da martedì. I segnali provenienti da Teheran sono confusi, contraddittori. A Rafsandjani che, due settimane fa, constatava «non tutte le porte sono chiuse», ha replicato ieri il presidente Khamenei. Un tono diverso, parole dure. Una sfida «ai dirigenti francesi incoscienti e stupidi», che «hanno accolto i terroristi internazionali più immondi, li hanno aiutati e si sono beffati della Repubblica islamica». E una minaccia: «L'ondata di terrorismo diventerà sempre più dura. Ma si rivolterà contro di voi».

Emanuele Novazio

Bonn: per prova passa i controlli aeroportuali con pistola

BONN — Una giornalista di un quotidiano di Brema, nella Germania settentrionale, che viaggiava su un aereo della «British Airways», ha mostrato venerdì a una hostess una pistola scacciacani sfuggita ai controlli.

La giornalista, Lilo Russ, si è detta lei stessa colpita dal successo dell'azione, intrapresa per verificare il funzionamento dei servizi di sicurezza aeroportuali messi in discussione in tutta la Repubblica Federale Tedesca dopo il dirottamento a Teheran.

La ragazza ha detto di avere nascosto l'arma in un tacco dei suoi stivali.

Bert Lance, capo della campagna elettorale democratica

Si dimette all'improvviso l'uomo-chiave di Mondale

Ex ministro di Carter, al centro di feroci polemiche per uno scandalo finanziario (ma era stato scagionato) - In pericolo il voto del Sud per l'antagonista di Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Tre settimane dopo essere stato preposto alla direzione della campagna elettorale di Walter Mondale e Geraldine Ferraro, tra feroci polemiche e minacce di secessione di dissidenti dal partito, Bert Lance si è improvvisamente dimesso ieri. L'ex ministro del Bilancio di Carter, coinvolto nel '78 — ma poi prosciolto dalla magistratura — in uno scandalo finanziario che lo costrinse ad abbandonare il governo, ha giustificato la propria decisione con la necessità di «impedire che i fantasmi del passato danneggino la causa democratica». La partenza di Lance, accolta con sollievo dalle nuove leve, che considerano nociva qualsiasi «Carter connection», rischia di ripercuotersi negativamente per Mondale e la Ferraro sul voto del «profondo Sud». L'ex vicepresidente e il deputato italo-americano sono considerati troppo a sinistra per gli elettori della «Cintura del Sole»: Lance, uomo della Georgia e delle manovre di corridoio, rappresentava per loro una garanzia di moderazione.

Il repentino ritiro del banchiere sudista dalla campagna elettorale lede anche l'immagine di leader che Mondale cerca di proiettare. Alla vigilia della convention di San Francisco, con un autentico colpo di mano, senza consultare nessuno, Mondale nominò Lance non solo direttore della sua campagna elettorale, ma altresì segretario del partito, scalzando il californiano Charles Manatt, banchiere anch'egli. Ci fu un'immediata alzata di scudi, e 24 ore più tardi Mondale fu costretto a tornare sulla decisione: Manatt rimane al suo posto, disse, anzi nessuno ha mai pensato di allontanarlo. Lance si interesserà solo delle elezioni. Il voltafaccia venne criticato ancora più del tentativo di «golpe»: ma adesso, l'inattesa conclusione della vicenda solleva dubbi più profondi. Secondo il New York Times e altri autorevoli quotidiani è stato infatti Mondale a chiedere le dimissioni a Lance la settimana scorsa «per poter guardare esclusivamente al futuro». Mondale, naturalmente, ha espresso grande rammarico per l'addio di Lance che, ha proclamato, «rimarrà mio consigliere, amico e sostegno nella campagna elettorale e nella presidenza, una volta vinte le elezioni». Ma ha aggiunto di rispettarne la decisione, «perché l'estrema pubblicità degli ultimi giorni ha causato enorme dolore alla sua famiglia». Resta da vedere se i repubblicani strumentalizzeranno o no l'episodio: per ora, la Casa Bianca tace. Le basta che il blitz elettorale appena condotto da Walter Mondale e da Geraldine Ferraro nel Sud si sia concluso in malo modo. I due leaders democratici hanno concentrato i loro sforzi sul Texas, ma i sondaggi d'opinione danno in quello stato Reagan in testa con un vantaggio del 10 per cento. Nonostante la marcia indietro di Bush su un dibattito televisivo con la Ferraro — «non lo riteniamo utile a nessuno» ha detto seccamente la Casa Bianca — l'italo-americana è chiamata a una impresa disperata per colmare lo svantaggio.

Uno degli ostacoli principali che si frappongono al sorpasso dei democratici è l'abilità con cui Reagan ha occupato lo spazio politico di centro. Il presidente appare il protettore dei valori familiari (e contro l'aborto) e patriottici (ha recuperato l'etica calvinista del lavoro). Ha inoltre dalla sua la ripresa dell'economia, con il calo della disoccupazione. Mentre Mondale e la Ferraro si battono per penetrare in questo territorio, accantonando i temi tradizionali del partito come l'assistenzialismo e i diritti dell'uomo, è il governatore dello Stato di New York Mario Cuomo che va al cuore del problema. Cuomo, più che mai l'astro nascente della sinistra moderata, lamenta che le chiese siano diventate il bastione del reaganismo, a cominciare da quella cattolica. Il governatore ha attaccato il vescovo di New York O' Connor per la sua ingerenza nella politica — contro l'appoggio dei democratici all'aborto — richiamandolo alla separazione tra Stato e Chiesa.

Il Boeing danneggiato dallo scoppio

Teheran. Il Boeing 737 dell'Air France con la cabina del pilota devastata dalla bomba fatta esplodere dai dirottatori (Telefoto)

Collaboratore di Klaus Barbie arrestato in Bolivia

LA PAZ — La polizia boliviana ha arrestato un collaboratore del criminale di guerra nazista Klaus Barbie e lo sta interrogando in relazione a violazioni dei diritti umani commesse in Bolivia sotto precedenti governi di destra. Lo hanno reso noto fonti del ministero degli Interni a La Paz.

L'arrestato sarebbe Alvaro De Castro, il quale ha lavorato con Barbie per dieci anni

Torna a Kabul da Mosca il presidente Karmal

Disertori russi: ci spara anche l'esercito afghano

NEW YORK — Quattro soldati sovietici che hanno disertato in Afghanistan hanno raccontato, in una conferenza stampa a New York, che il corpo di invasione russo è percorso da divisioni, crisi ed è «disprezzato dagli afghani». Uno dei militari, il sergente Nikolai Ovsyehan, 20 anni, distaccato in Afghanistan nel 1982, ha detto che il morale tra le truppe sovietiche è molto basso, e che, per questo, «molti soldati usano stupefacenti: dall'hascisc, all'eroina, all'oppio».

Un altro disertore, il sergente Aleksei Peresleni, anche lui ventenne, di Mosca, ha detto: «Ho voluto lasciare l'esercito sovietico perché si trattava di un'esperienza molto difficile. I soldati più anziani trattavano le reclute in modo animalesco». Il soldato semplice Yuri Shapovalenko, 19 anni, ha parlato delle difficoltà di rapporti tra soldati sovietici e afghani: «Di giorno gli afghani mostrano amicizia verso di noi e si formano pattuglie comuni, ma di notte ci sparano».

A Mosca è stato annunciato che il presidente afghano Babrak Karmal ha lasciato l'Urss per fare ritorno in patria al termine di quello che l'agenzia sovietica Tass ha definito «un breve soggiorno in Unione Sovietica». Karmal era in realtà arrivato a Mosca quasi un mese fa, il 9 luglio, e da allora non si era più saputo nulla delle sue attività, nè risulta che abbia avuto alcun colloquio politico con i dirigenti del Cremlino.

Secondo quanto aveva detto all'epoca la radio afghana, Karmal sarebbe andato nell'Urss per «cure mediche», ma dal Pakistan era giunta notizia che egli sarebbe rimasto ferito in uno scontro a fuoco tra ministri del suo governo nel quale sarebbe stato ucciso uno dei membri del regime.

Per la prima volta dall'invasione dell'Afghanistan, ieri l'Urss ha accusato anche la Cina di ospitare dei campi d'addestramento per i guerriglieri in lotta contro il regime. L'agenzia Tass ha detto che l'argomento dei campi per i guerriglieri afghani è stato al centro dei colloqui che il ministro degli Esteri del Pakistan, Sahabzada Yaqub Khan, ha avuto nei giorni scorsi in Cina e che le autorità di Pechino «hanno accettato di ospitare sul proprio territorio almeno parte dei campi finora situati in territorio pakistano».

Il diplomatico giapponese che era stato rapito un mese e mezzo fa dai guerriglieri afghani è stato liberato ieri al confine con il Pakistan. Keiichi Umezawa ha dichiarato di considerarsi «molto fortunato» di essere ancora vivo e poi si è chiuso nell'ambasciata giapponese in Pakistan per riposare. (Ansa-Agi)

Un altro attacco di Mosca a Bonn (e a Honecker?)

MOSCA — Continua il mistero dei rapporti tra Urss e Germania Orientale e della sorte nel prossimo futuro del leader di Berlino Est, Honecker. Ieri, per la terza volta in una settimana, la stampa sovietica ha attaccato Bonn, accusando i tedeschi occidentali di «revanscismo». L'attacco è questa volta del giornale dell'esercito «Krasnaja Zvezda» (Stella Rossa), ed è rivolto a Kohl, ma gli osservatori occidentali vi scorgono un'ulteriore critica alla politica d'apertura a Ovest di Honecker.

A Budapest il settimanale «Magyarorszag» elogia invece l'«attivismo» della politica estera della Germania comunista, citando esplicitamente i buoni rapporti intertedeschi, in contrasto, sia pure indiretto, con le critiche del Cremlino (ed è il secondo intervento ungherese in questo senso).

Da Berlino, infine, fonti informate dicono di ritenere che oggi la Repubblica Democratica tedesca preciserà i suoi rapporti con l'Occidente e in particolare con Bonn.

Rapporti culturali e voli, «sub condicione» il no all'ingresso nel Fmi

Reagan revoca due sanzioni alla Polonia dopo l'amnistia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno revocato due delle sanzioni contro la Polonia, ma Varsavia ha reagito negativamente al provvedimento. Le sanzioni abolite sono le meno importanti: la sospensione dei rapporti culturali e scientifici, e il blocco dei voli di linea tra i due Paesi. Una terza sanzione è «sub condicione»: è il «no» americano all'ingresso polacco nel Fondo monetario internazionale, «no» che cadrà se l'amnistia politica porterà alla scarcerazione di altri detenuti. Le due sanzioni più importanti restano in vigore: sono l'interruzione dei crediti all'agricoltura e la clausola della nazione più favorita.

Il provvedimento è stato notificato al ministero degli Esteri polacco dall'incaricato d'affari americano a Varsavia, Davis, già giovedì sera senza il previsto annuncio ufficiale della Casa Bianca. Solo 24 ore prima, con un gesto senza precedenti nella storia Usa, il presidente Reagan si era consultato in California con il nunzio apostolico Pio Laghi, che gli aveva trasmesso il parere del Papa. Davis ha consegnato una nota contenente alcune delle espressioni usate ieri dalla Casa Bianca: con la revoca dell'embargo degli scambi culturali e scientifici e dei voli di linea, gli Stati Uniti, si dice tra l'altro, «prendono atto dei progressi nella situazione interna polacca».

Ma, aggiunge la nota, prima di normalizzare i rapporti, gli Stati Uniti vogliono essere certi che riprenda il dialogo tra le varie forze sociali polacche. La nota ricorda che a novembre e a gennaio il presidente Reagan aveva già abolito altre sanzioni, ripristinando il privilegio della Polonia della pesca nelle acque americane e i voli aerei charter. Quello che la nota tace è in oltre tre anni le sanzioni hanno provocato a Varsavia un danno di 12-13 miliardi di dollari (oltre 20 mila miliardi di lire) e che l'ingresso polacco nel Fondo monetario diventa cruciale, perché il governo Jaruzelski ha urgente bisogno di un prestito di 4 miliardi di dollari per non crollare sotto il peso del suo indebitamento estero, di ben 30 miliardi di dollari, oltre 50 mila miliardi di lire.

A Varsavia, il portavoce del governo, Urban, ha reagito in maniera dura alla nota americana. Urban ha precisato innanzitutto che l'amnistia politica non è stata concessa per ottenere la revoca delle sanzioni. Ha quindi detto che la Polonia ha diritto di vederle annullate «perché illegali». Infine ha accusato gli Stati Uniti di ingerenza negli affari interni di un Paese sovrano: «Noi non siamo il 51° Stato americano» ha detto. Il portavoce ha lamentato che di fatto la revoca non porta alla Polonia l'atteso sollievo finanziario.

Reagan ha scelto la strada della cautela, nell'apertura al regime comunista, dopo consultazioni non solo col Vaticano, ma anche con la comunità polacca americana e coi sindacati. La visita dell'arcivescovo Laghi a Santa Barbara, dove il presidente ha interrotto le vacanze per riceverlo, è stata il momento più drammatico di due settimane di duro lavoro. Si ignora che messaggio il Papa abbia mandato al Capo di Stato Usa: pare però che l'eventuale appoggio condizionato all'ingresso della Polonia nel Fondo monetario sia stato suggerito da lui. La Casa Bianca ha dichiarato che la principale preoccupazione di Reagan è «di non imporre ulteriori sofferenze alla popolazione... e promuovere la democratizzazione a Varsavia».

Ennio Caretto

Ha cinquant'anni la «Regione autonoma ebraica» del Birobidzhan ma gli israeliti sono il 5 per cento della popolazione

In Urss c'è un Israele senza ebrei

E' nell'estremo oriente siberiano ed è grande un ottavo dell'Italia - Per il regime è la dimostrazione del rispetto della comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si chiama Birobidzhan, dal nome dei due affluenti dell'Amur — il Bira e il Bidzhan — sulle cui sponde nacque cinquant'anni fa, nell'estremo oriente siberiano, non molto distante da Chabarovsk. E' l'Israele dell'Urss: una «Regione autonoma ebraica» sulle cui vicende la Mosca ufficiale celebra la «liberazione» degli ebrei sovietici dall'«oppressione» zarista, indicando in quel suo mezzo secolo di vita un trionfo della «democrazia sovietica». Di fatto, mentre le radici dell'antisemitismo vengono sempre più allo scoperto nella vita sociale dell'Urss, ed è stato praticamente bloccato il flusso migratorio verso Israele, il clamore che si è fatto di recente per il mezzo secolo di vita del Birobidzhan tace un'altra realtà: che gli ebrei, in quella «Regione autonoma ebraica» tuttora «chiusa» agli stranieri, costituiscono soltanto (sono dati ufficiali, censimento del 1979) il 5,4 per cento di una popolazione dominata da russi e ucraini.

Cinquant'anni. Era una terra inospitale e selvaggia, abitata dalle tigri dell'Ussuri, quella che i primi coloni videro il 28 aprile 1928. Arrivarono, quelle famiglie con i loro pochi averi stipati in sacchi di juta, con i fumosi vagoni della transiberiana. Tre settimane di viaggio, a quei tempi. All'arrivo, gli spazi sterminati della Siberia. I grandi freddi dell'inverno indussero molti a tornarsene verso Ovest, ma la popolazione comunque crebbe, e nel '34 — cinquant'anni fa, appunto — fu creata la Regione autonoma. Oggi, su quella superficie di 36 mila chilometri quadrati (poco più di un ottavo dell'Italia) abitano 194 mila persone. Un terzo (70 mila) sono nel capoluogo, che si chiama anch'esso Birobidzhan e che assomiglia a qualsiasi altra nuova città sovietica (casermoni e statua dominante di Lenin) nata nel '28 dove abitavano i 600 coloni della stazione Tichonkaja. Gli altri abitano a Obluce, a Valdgeim, ad Amursel e in una dozzina di altri paesoni. Nel 1930 gli ebrei del Birobidzhan erano 12 mila. Oggi sono meno numerosi: 11.166, per l'esattezza.

«La grande rivoluzione socialista d'ottobre — proclama trionfalmente il messaggio che Comitato centrale e Presidium hanno indirizzato al Birobidzhan per questo suo 50° anniversario — ha liberato i lavoratori ebraici dall'oppressione sociale e dalla discriminazione, offrendo loro ampie possibilità di sviluppo. La formazione della Regione autonoma ebraica è stata l'attuazione pratica della politica leninista delle nazionalità». E' anche, secondo la Mosca ufficiale, la dimostrazione di una libertà di culto che non trova però riscontro nella drammatica scomparsa o chiusura delle sinagoghe: ce n'erano 1103 nel '26, 451 nel '56, 69 nel '77 (secondo fonti ebraiche; secondo l'autorità sovietica 92).

In Urss non si può essere russi ed ebrei, ucraini ed ebrei. L'uno o l'altro. Quella ebraica è una nazionalità, come tale registrata sul passaporto interno. Ed è forse il timore di discriminazioni nella vita d'ogni giorno, più che un effettivo calo demografico, a ridurre i numeri ufficiali degli ebrei sovietici. In altre parole, molti ebrei preferirebbero registrarsi come russi, come ucraini, come bielorussi. Erano infatti 2,15 milioni nel 1970, ma soltanto 1,81 milioni al censimento di nove anni dopo. La punta massima era stata di 4,8 milioni nel 1941, prima dell'invasione nazista; ma due milioni e mezzo morirono durante il conflitto. Sono sparsi un po' dovunque, soprattutto in Russia (701 mila), Ucraina (634 mila), Bielorussia (135 mila), Uzbekistan (100 mila) e Moldavia (80 mila). Curiosamente il Birobidzhan viene al fondo della lista.

Un elemento nella riduzione di quel ceppo è anche stata l'emigrazione, soprattutto verso un'Israele decisamente più allettante del Birobidzhan. Ma anche a questo, come già fece negli Anni Settanta frenando l'alta percentuale di ebrei nelle professioni più «nobili», l'autorità sta ponendo rimedio. L'anno scorso le partenze sono state appena 1315, il numero più basso dal 1970. L'anno prima, nel 1982, erano state 2672. Nulla, se raffrontato al record di 51.320 nel 1979. Si calcola che, a partire dal 1968, siano emigrati 270 mila ebrei sovietici. Altri 400 mila, secondo stime occidentali, sarebbero tuttora in attesa di visti che non arrivano, con un rigagnolo in uscita di poche decine il mese (le autorità sovietiche ribattono — contestate dalla dissidenza ebraica — che sono ormai pochissime le domande inevase d'espatrio, che chi voleva è già andato). Ma essere ebreo, in Urss, può anche voler dire adattarsi alla realtà e accettare il Birobidzhan.

I ringraziamenti formali di Lev Shapiro, membro candidato del Comitato centrale e primo segretario del partito nella Regione autonoma, rispecchiano la dipendenza dalla «costante attenzione» esercitata dall'autorità centrale. C'è nel Birobidzhan un giornale pubblicato in yiddish, il Birobidzhaner Stern, e c'è un'attività culturale che tiene in vita le tradizioni della minoranza ebraica. «Abbiamo due teatri ebraici — dice Shapiro — che si avvalgono di testi classici e moderni. Ci sono due gruppi ebraici di danza, c'è una stazione radio in yiddish». Mosca dà anche ampio risalto alla pubblicazione di libri per quella minoranza. In realtà, negli Anni Settanta, una media di sei libri l'anno in yiddish — lingua ufficiale, come il russo, l'ebraico invece non è riconosciuto — è tutto quanto sia stato pubblicato. Ed è già molto, dopo la repressione negli ultimi anni di Stalin (1948-53) che portò alla chiusura di tutte le istituzioni e le pubblicazioni ebraiche, all'arresto di numerosi esponenti di quella comunità, all'esecuzione (12 agosto 1952) di 24 leader e scrittori ebraici.

L'emergenza del dissenso, negli Anni Settanta, ha dato nuova voce all'underground ebraico, mentre la propaganda ufficiale contro Israele e contro il sionismo ha assunto a tratti il tono dell'antisemitismo di stampo staliniano. Ma tutto ciò non tocca l'esigua popolazione ebraica del Birobidzhan, che dopo cinquant'anni può essere lodata dal potere centrale per avere trasformato le terre selvagge di quella regione siberiana in fertili campi, per avere creato un'industria (macchine per il movimento terra, soprattutto), per essersi meritata l'«Ordine di Lenin» (nel '67) e l'«Ordine dell'amicizia dei popoli» (nel '72), per il contributo che dà attualmente alla costruzione della Bam (la seconda Transiberiana). Solo lodi: ma non sono come gli altri ebrei sovietici gli 11 mila di questa «Israele dell'Urss».

Fabio Galvano

Marine Usa picchiato a Leningrado

MOSCA — L'ambasciata americana a Mosca ha accusato ieri la polizia sovietica di aver illegalmente detenuto e picchiato un marine, Donald Campbell, e di averlo tenuto per due ore alla stazione di polizia.

Secondo l'ambasciata il marine è stato aggredito da sei uomini che si erano affiancati con le loro auto al marciapiede dove egli camminava a Leningrado: tre lo hanno tenuto e gli altri lo hanno picchiato.

L'ambasciata statunitense ha presentato una protesta

(Segue da pagina 4)

Dopo lunga malattia è mancata

Elena Berti in Sereno Regis

anni 35

Sconvolti ne danno il doloroso annuncio il marito Sandro con l'adorato Riccardo, il fratello Remo, cognati, nipoti, suocera, zia Elena, Eralda e parenti tutti. [...]

— Torino, 3 agosto 1984

Luciana, Paolo e Giuliana ricordano ELENA con infinito affetto.

Giovanna, Gino, Maria e [...] la cara e indimenticabile ELENA.

ELENA, grazie per l'amicizia che ci hai dato. Adolfo e Claudia [...]

Aurora, Piero e famiglia Regis sono vicini a Sandro e Riccardo [...]

Elena Sereno Regis

moglie e mamma

— Torino, 3 agosto 1984

I Dipendenti della Regis Eng. S.p.A. partecipano commossi al grande dolore dell'ing. Alessandro Sereno Regis per la perdita di ELENA.

[...] partecipano con vivo dolore alla scomparsa della cara ELENA.

La famiglia Di Lelio commossa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Elena Berti

— Torino, 3 agosto 1984

Partecipano profondamente addolorati Alberto, Laura e Stefano Cane.

Partecipano al dolore di Sandro e gli sono affettuosamente vicini:
Paolo e Maria Luisa Gancia
Sergio e Laura Gerard
Sandro e Anna Seri
Tom e Anna Tasso

Luisa Emanuela Bonino
Laura Luigi Chiesa
Lidia Antonio De Paola
Nina Clelia Guglielmo
Iole Nino Maldè
Vanda Rosanna Marchetto
Pinuccia Beppe Martinotti
Lucia Giorgio Onori
Anna Ilmar Rosani
Noemi Alberto Rovere
Ninetta Beppe Veronese
Claudio Ugo
angosciati ricordano ELENA.

Gli Amici del Tabor piangono con Sandro e Riccardo la scomparsa di ELENA.

Carolina e Mario Viano partecipano commossi al dolore di Sandro e famiglia.

Carlo Viano si unisce al dolore di Sandro e famiglia.

Maura Ciani Viano piange la perdita dell'amica ELENA.

Marisilna e Paolo Ottella sono vicini commossi all'ing. Sereno Regis.

Famiglie [...] prendono viva parte al grande dolore.

Tina e Sandro, Ferruccio e Ida, Michele e Chiara piangono con Sandro e Riccardo la carissima ELENA.

Zia Mary, Mina, Alberto, Alessandra, Annalaura piangono con Sandro e famiglia la cara ELENA.

Carlo, Mario, Maurizio, Rossano e Luca partecipano al grande dolore dell'amico Sandro.

Cesira e Alfonso Allocco
Pina e Vittorio Allocco con Chiara
Mea e Carlo Brallo con Fulvio e Fabrizio
sono affettuosamente vicini all'amico Sandro per la scomparsa della cara ELENA.

Serenamente è mancata

Clara Francia Ratti

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia Rosanna vedova Martinetti con i figli Massimo e Iole, Mimmi e Laura; il figlio Renato con la moglie [...] e figli Giovanni e Pietro; nipoti, pronipoti, cugini. [...]

— La Morra, 1 agosto 1984

Virginia Bille Callegaro e famiglia partecipano al dolore di Rosanna, Renato e famigliari per la scomparsa della mamma.

Clara Francia Ratti

— Genova, 1 agosto 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, gli Associati del Consorzio per la tutela dell'Asti partecipano al lutto che ha colpito il direttore emer. Renato Ratti per la perdita della mamma.

Clara Francia in Ratti

— Asti, 1 agosto 1984

I Dipendenti del Consorzio per la Tutela dell'Asti partecipano al dolore che ha colpito il direttore emer. Renato Ratti per la perdita della mamma.

Clara Francia in Ratti

— Asti, 1 agosto 1984

Il Consiglio di Amministrazione, gli Associati dell'Associazione Consorzi del Barolo, del Barbaresco e dei vini d'Alba partecipano al lutto che ha colpito il presidente emer. Renato Ratti per la perdita della mamma.

Clara Francia in Ratti

— Alba, 1 agosto 1984

I Dipendenti dell'Associazione Consorzi del Barolo, del Barbaresco e dei vini d'Alba partecipano al dolore che ha colpito il presidente emer. Renato Ratti per la perdita della mamma.

Clara Francia in Ratti

— Alba, 1 agosto 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, gli Associati del Consorzio Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato partecipano al lutto che ha colpito il direttore emer. Renato Ratti per la perdita della mamma.

Clara Francia in Ratti

— Asti, 1 agosto 1984

Titolari e Personale della Società Vinicola Piemontese partecipano al lutto di Renato Ratti per la morte della MAMMA.

Tragico incidente sul lavoro ne ha strappato la giovane esistenza di

Andrea Cerrato

anni 29

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Oriana, la suocera, il fratello Guido e sorella Mariangela, Luisella, cognata e cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 15,30, nella parrocchia di Sessant (Asti). La cara salma partirà da Torino alle ore 14 da via Cristoforo 37.

— Sessant, 3 agosto 1984

Elio e Luisella Cielo, profondamente addolorati partecipano al prematuro lutto di Oriana per la prematura e tragica scomparsa del caro e indimenticabile ANDREA.

Gli zii Giovanni e Teresa Cielo con Rossana e Paolo piangono addolorati il caro ANDREA.

La Direzione Compartimentale F.S. di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Andrea Cerrato

dell'Ufficio Trazione, deceduto per infortunio sul lavoro.

— Torino, 3 agosto 1984

Sono vicini a Beppe per la scomparsa della mamma

Natalina Giacosa

gli amici:
Fulvio e Maria Rosa Ardrelino
Franco Olocchio
Claudia Viale
Luigi Lignana
Cristina Gandione
Michele e Giovanna Loscalzo
Paola e Alberto Cortassa
Germana e Franco Macchia
Cristina e Andrea Chiavazza
— Torino, 3 agosto 1984

(Continua a pag. 6)

Il disegno di legge di ratifica passa ora alla Camera

Primo sì del Parlamento per il nuovo Concordato

ROMA — Con una maggioranza larghissima, e con qualche perplessità affiorante, il Senato ha dato la sua approvazione al «nuovo concordato», firmato il 18 Febbraio scorso a Villa Madama dal presidente del Consiglio Craxi e dal card. Agostino Casaroli, segretario di Stato. Alla ripresa dei lavori parlamentari il disegno di legge di ratifica dell'accordo internazionale verrà presentato a Montecitorio, per la conversione in legge definitiva. Nel frattempo la Commissione mista italo-vaticana, guidata dal prof. Margiotta Broglio e da mons. Attilio Nicora, avrà dato gli ultimi ritocchi alle norme giuridiche che regoleranno d'ora in poi i rapporti economici fra lo Stato e la Chiesa.

«Si chiudono, ci auguriamo definitivamente, le ferite ancora aperte in non poche coscienze — ha detto il presidente del Consiglio, a conclusione del dibattito che è proseguito per tutta la giornata a Palazzo Madama —. *Si garantisce la pluralità di idee e delle concezioni della vita, requisiti essenziali per la vita democratica, e si consolida un moderno sistema che non ha bisogno di arcaiche barriere, ma che trova la sua norma fondamentale nel diritto alla libertà»*. Craxi ha ricordato episodi di storia recente: l'impegno della Chiesa nel campo dei diritti umani, il *«clima nuovo instaurato fra le due sponde del Tevere»*, contrassegnato da cordialità e amicizia, dalle visite, ufficiali e non, del Papa a Pertini e di Pertini al Papa. Il presidente del Consiglio ha voluto mettere in particolare rilievo la solennità del momento, che vede il Parlamento concludere «*una quasi quarantennale vicenda. Il tema, come ha dimostrato questo così elevato dibattito è ancora di quelli che suscitano passioni*».

Non tutto è risolto con la ratifica del «nuovo concordato» e delle intese con le confessioni valdese e metodista (avvenuta l'altroieri) e israelitica (di prossima stesura). Sarà opportuno creare, secondo Craxi, una legislazione di diritto comune, che elimini i residui delle leggi del '29, rendendo chiari i diritti dei cittadini che appartengono a confessioni «senza intesa». Con la normativa che la commissione mista sta forgiando l'Italia «*si pone all'avanguardia dei sistemi concordatari in vigore*».

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato la ratifica con una maggioranza larghissima. Hanno votato contro alcuni esponenti della sinistra indipendente e l'unico senatore radicale. Si sono astenuti i missini e i liberali. Una «questione sospensiva», avanzata da Raniero La Valle, della sinistra indipendente, di rinviare la ratifica all'autunno, in modo che anche i senatori, al pari dei deputati, potessero prendere visione delle norme giuridiche di attuazione dei rapporti economici fra Stato e Chiesa, è stata respinta, per alzata di mano, a grande maggioranza.

Il voto pressoché unanime non ha però nascosto perplessità e divergenze. I missini si sono astenuti perché sono chiari «solo i *principi generali, non le singole norme*». I liberali, ha spiegato Valitutti, si astengono giudicando in maniera positiva «*il ripudio della logica del privilegio ecclesiastico, anche se permangono nel testo sottoposto all'esame del Senato parecchie zone d'ombra*». Bufalini, per il pci, annunciando il voto favorevole del suo gruppo, ha rilevato che «*restano margini di ambiguità ed è necessario sistemare in maniera migliore il tema dell'insegnamento della religione*». Il capogruppo dc, Mancino ha infine sottolineato che la ratifica è «*il compimento di un lungo cammino che ha visto contributi convergenti*».

La *Voce Repubblicana* ha espresso in maniera articolata la posizione del pri, i cui senatori hanno comunque votato a favore della ratifica. «*Avremmo preferito* — scrive il quotidiano — *che Senato e Camera decidessero congiuntamente sulla ratifica*: senza *questa fretta, queste singolare accelerazione del solo Palazzo Madama. Avremmo preferito che la ratifica del "disossato" Concordato con la Santa Sede avvenisse contestualmente alla presentazione di un complesso normativo su enti e beni ecclesiastici*». E conclude rilevando che «*la fretta, in queste materie cadenzate da ritmi secolari, non ha grandi giustificazioni*». C'è il rischio di «episcopalismo» nel nuovo sistema, dicono i repubblicani: «*Chi difenderà* — si domanda la *Voce* — *i piccoli preti di campagna?*».

Marco Tosatti

Alla centrale di Treys-Malville stanno lavorando Francia, Italia e Germania

Un mostro dal cuore atomico riunisce l'Europa sul Rodano

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — Al viaggiatore che risale la vallata del Rodano partendo da Lione il «mostro» appare in lontananza come una manciata di edifici geometrici gialli e grigi lineati lungo la riva del fiume. Il pendio, che in origine degradava gentilmente verso la sponda sinistra, è stato sbancato e sul pianoro ricavato si erge un tozzo cilindro giallastro, il cuore della centrale nucleare Superfénix di Creys-Malville, orgoglio della cultura industriale francese e simbolo della riscossa tecnologica del vecchio Continente contro lo strapotere di Stati Uniti e Giappone.

Attorno agli edifici non si vedono molti segni di vita: poche le automobili sui piazzali, scarsi gli afflussi di veicoli pesanti alle porte di accesso, rigidamente protette da due sbarramenti di filo spinato e da una fascia interdetta zeppa di rilevatori elettronici, ferme le gru ribassate. Eppure il programma dei lavori procede regolarmente, anche se in sordina, forse per attenuare o non far riesplodere l'opposizione degli ecologisti al «mostro» nucleare che sta per nascere in riva al Rodano.

La strategia del profilo basso sembra conseguire risultati positivi: dopo i violenti scontri degli Anni Settanta, quando ci scappò il morto, nulla è più venuto a turbare i lavori. Un paio d'anni fa un comando di ecologisti, nascosto nella boscaglia che domina la riva opposta del fiume, sparò un paio di razzi contro il cantiere, ma la spessa corazza di cemento che circonda il reattore limitò i danni a qualche scalfittura. Probabilmente l'adesione del regime socialista di François Mitterrand alla politica nucleare voluta dalle precedenti amministrazioni ha attenuato le tensioni contestatrici, che ormai si trovano a fare i conti con la stanchezza del movimento e con la delusione per i mancati appoggi.

Insomma, tutti sembrano essersi dimenticati di Superfénix, l'impianto nucleare che può fregiarsi di molti più: il più potente, per il suo reattore in grado di fornire 1200 megawatt elettrici di potenza, il più tecnologicamente avanzato, il più costoso (4000 miliardi, contro i 1200 miliardi di una centrale ad acqua), il più avversato e contestato, il più pericoloso per il plutonio che alimenterà la reazione nucleare.

All'interno della centrale sono ormai iniziate le prove, tra le quali il caricamento di alcune centinaia di tonnellate di sodio liquido che dovranno alimentare il sistema di raffreddamento del nocciolo. Nell'arco tra un anno inizierà però il count-down nucleare vero e proprio e per la fine del 1985 Superfénix immetterà nella rete nazionale energia elettrica al ritmo di 7 miliardi di watt all'anno, un terzo dei quali verrà esportato in Italia, come da contratto, ad un prezzo decisamente inferiore rispetto a quello che l'Enel deve sostenere per produrre energia con le proprie centrali a olio combustibile o a carbone.

Ma non sarà soltanto questo il vantaggio che Superfénix apporterà all'economia italiana: al progetto hanno partecipato l'ente di Stato francese per l'energia elettrica (Edf) con il 51 per cento, l'Enel con il 33 e la società tedesca Rwe con il 16. Le commesse per la realizzazione dell'impianto sono state ripartite in proporzioni analoghe tra le industrie dei Paesi partecipanti.

Così i circa 1300 miliardi spesi dall'Enel sono rientrati in Italia sotto forma di ordini alle nostre imprese. «*La performance delle aziende italiane che hanno contribuito alla realizzazione di Superfénix* — afferma Riccardo Casini, membro del direttorio della Nersa, società di diritto francese che sta costruendo la centrale — *è stata sicuramente pari se non superiore rispetto alle francesi e alle tedesche. Anzi, i nostri hanno realizzato alcune tra le parti più complesse e impegnative dell'intero impianto*».

Proprio nel reattore, cuore di tutto il sistema Superfénix, troviamo allineate imprese italiane, pubbliche e private, sotto la guida della Nira, società di ingegneria nucleare del gruppo Ansaldo: a loro si deve la costruzione dei contenitori esterni (Fochi e Atb), quello interno (Breda, Atb e Cimi), il nocciolo nucleare (Agip Nucleare), gli scambiatori di calore intermedi (Breda e Franco Tosi), le barre che contengono il combustibile (Fiat Tigi), il coperchio superiore che sigilla il reattore (Belleli). Nella parte convenzionale della centrale, quella che trasforma il vapore prodotto dalla reazione nucleare in energia elettrica, sono presenti Ansaldo e Franco Tosi, mentre la Fochi ha installato centinaia di chilometri di tubazioni per il convogliamento di acqua, vapore ed energia.

«*In base al patrimonio di esperienze acquisite in Francia le industrie italiane potrebbero realizzare anche in Italia un impianto nucleare simile a Superfénix* — aggiunge Casini — *bisogna però tenere presente che le opposizioni da noi sono molto più forti che in Francia*».

Forse per questo motivo i figli di Superfénix non scenderanno al di qua delle Alpi: l'importante è che il patrimonio tecnologico conquistato all'estero dalle imprese italiane non vada disperso ma continui a produrre ricchezza.

Gianfranco Modolo

Principessa in gara

Wokingham (Gran Bretagna). La principessa Nori del Giappone, in Inghilterra per alcuni giorni con il fratello Hiro studente a Oxford, partecipa bendata a una gara di cani-guida per ciechi

Pronta la prima legge che tutela le minoranze linguistiche italiane

Otto «patrie» a battesimo

ROMA — Deve ancora nascere, ma non bisognerà attendere molto perché l'«Italia delle patrie» diventi realtà. Sardi, occitani, francoprovenzali, ladini, grecanici, tedeschi-walser, serbocroati e albanesi vedranno infatti riconosciuti quei diritti che l'art. 6 del testo costituzionale enuncia e che in trentasei anni lo Stato mai volle applicare. Tutelati anche gli zingari gitani. Finora esistevano proposte di legge a decine, però l'altro ieri una commissione parlamentare le ha finalmente accorpate in testo unico, ultima fatica prima delle vacanze. Se ne riparlerà in settembre, con un riesame interno. Quindi, il dibattito a Montecitorio.

Ufficialmente gli articoli sono ancora *top secret*, poiché li ha elaborati il «comitato ristretto», ma filtra qualche indiscrezione. Anzitutto la legge è quadro, limitandosi a fissare un contesto giuridico sul quale interverranno le Regioni con normativa autonoma. In altre parole non troveremo una «mappa dei gruppi minoritari» con numeri, tabelle, definizioni (contestabili): il legislatore rifila l'incombenza al singolo ente locale.

Sembra certo, invece, che nelle zone in questione verrà attivato l'insegnamento della lingua. Elementari e medie inferiori avranno dunque l'ora di albanese, franco-provenzale ecc., a titolo facoltativo. Quante, insegnate da chi, su quali testi? La nostra proposta qui tace, come sul finanziamento. Bisognerà fare attenzione: la Francia ha varato un'ottima legge sugli occitani per ritrovarsi poi senza docenti e libri validi.

Altra domanda: come tutelare 100 mila «figli del vento» in base alla territorialità, quando gli zingari girano tutto il Paese, con apprezzabili differenze linguistiche fra i vari ceppi? Una «parlata comune» è in ogni caso difficile trovarla anche per altre minoranze. L'occitano di Briga, in Liguria, e quello che vive a Elva, nel Cuneese, usano termini diversi: occorre non mortificare queste peculiarità salvaguardando tuttavia il carattere unitario dell'insegnamento.

Alle Regioni l'ardua sentenza. Guardiamo intanto il panorama di queste enclaves. Sono un ponte gettato fra l'Italia e la cultura sovrannazionale alpina, o dialogano con le civiltà slavo-adriatiche.

Occitani — Centocinquanta-duecentomila circa. Parlano in versione moderna quella lingua d'oc cara ai trovatori (*troubaires*) provenzali. Zona: quasi tutte le valli alpine del Piemonte sud-occidentale, tra cui quelle valdesi. In netta espansione l'associazionismo culturale, aperto oltre vent'anni fa dal gruppo Coumboscuro. Unica formazione politica, il Mao (movimento autonomista occitano), che alle ultime europee aveva suoi candidati nella lista dei quattro mori.

Franco-provenzali — Simili all'occitano, troviamo questa parlata nelle valli del Torinese (Po e alta valle Susa escluse), oltre che in val d'Aosta. Comunemente la si definisce *patois*.

Walser — In Italia sono poche migliaia, arroccati sulle pendici del Rosa. Lingua, il *titsch*, o alto-germanico. E' probabilmente il gruppo più minacciato. Caso a parte, le piccole comunità tedesche sparse sulle Alpi centrorientali (Alto Adige escluso).

Ladino-friulani — Per Sergio Salvi («Le lingue tagliate», Rizzoli) sono 700 mila. Malgrado la consistenza, resta una fra le parlate romanze meno conosciute. Imponente il numero di organismi che tentano di valorizzarla. Grande nemico, come sempre, l'assimilazione all'italiano o ad altri dialetti «forti».

Sloveni — La proposta unificata non ne fa menzione, perché dovrebbe andare in porto, a breve, una legge autonoma di tutela. Sono centomila, quasi tutti in Venezia Giulia. Hanno, fra l'altro, un quotidiano, *Primorske Dnevnik*.

Serbocroati — E' una comunità alloglotta davvero modesta, 4500 in tutto. Li troviamo, inopinatamente, nel Molise (S. Felice Slavo, Montemitro, Acquaviva): vi approdarono dal X al XV secolo.

Grecanici — Dovrebbero essere 20 mila circa, in Puglia (Salento) e Calabria. Giunsero in epoca bizantina. Parlano un neo-greco, contaminato dal lungo soggiorno in terra italiana.

Albanesi — Si chiamano, fra loro, *arbereshë*, mentre Tirana adotta il termine etnico *shqipetar* (schipetari). Forti le colonie siciliana e calabrese — sembra 100 mila — ma bisogna ricordare anche i 4000 residenti a Roma.

In Sardegna troviamo invece, fra gli altri, linguaggi catalani (Alghero), liguri (isola di San Pietro), corsi (alla Maddalena) e logudoresi. Il testo unificato non scende in dettaglio: provvederà la Regione autonoma.

Esistono poi ceppi o parlate minori, da quella con termini arabi di Gurro, sul Lago Maggiore, al giudeo-veneziano. Ma una legge-quadro, con la migliore buona volontà, non può tenerne conto.

Enrico Benedetto

Anche i maghi hanno ottenuto il loro albo

ROMA — I cultori delle scienze occulte e del paranormale, gli astrologi, i pranoterapisti, i bioplasmologi, gli erboristi, hanno da ieri il loro albo professionale. Non si tratta ovviamente di un albo professionale di diritto pubblico ma di una associazione che si ripromette di iscrivere in questo «albo professionale» di diritto privato coloro che praticano tali discipline.

I promotori dell'iniziativa, alla quale hanno aderito circa 800 «consulenti-operatori dell'astrologia, dell'erboristeria, della pranoterapia, della bioplasmologia, del paranormale e dell'occulto», intendono compiere — come informa un comunicato — «un primo passo per un riconoscimento ufficiale.

Maccarese, controllo sulla gestione

Finanza perquisisce sede della «Sofin»

ROMA — Un gruppo di agenti della Guardia di Finanza ha compiuto una perquisizione presso la sede della «Sofin», la finanziaria dell'Iri proprietaria dell'azienda agricola Maccarese. A disporre il blitz delle Fiamme gialle è stato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savia a seguito dell'emergere di alcuni «sospetti» sulla gestione contabile e fiscale della società e della denuncia per appropriazione indebita ai tre liquidatori della Maccarese, presentata dai fratelli Gabellieri.

L'iniziativa della magistratura, che presumibilmente dovrà verificare la rispondenza delle scritture contabili della Sofin ai contenuti del contratto di cessione dell'azienda agricola, non ha registrato finora alcun'ipotesi di reato.

L'operazione condotta dalla Finanza, tuttora coperta dal più stretto riserbo istruttorio, ha portato all'esame ed al sequestro di una certa documentazione che adesso passerà all'esame della magistratura. L'indagine in questione scaturisce quindi dall'altra da tempo avviata dallo stesso magistrato, sul conto dei tre liquidatori indiziati di appropriazione indebita; l'istruttoria nei loro confronti fa riferimento alla mancata restituzione ai fratelli Gabellieri di 16 miliardi (dei 31 originariamente versati da questi ultimi), dopo l'annullamento dell'operazione sancita dal pretore Foschini.

La vendita dell'azienda è tuttavia da considerarsi al momento valida, a seguito di un'ultima ordinanza emessa dal tribunale.

Animata discussione sui programmi, rinvio a settembre per la Eri

La seconda e terza rete Rai non soddisfano i consiglieri

ROMA — Si è conclusa ieri pomeriggio la tre giorni del consiglio d'amministrazione della Rai che ha preceduto la pausa estiva: prima di abbandonare viale Mazzini (la prossima seduta avrà luogo quasi sicuramente nella prima settimana di settembre) i consiglieri hanno completato le audizioni dei direttori di rete, approvato gli schemi di trasmissione relativi all'ultimo trimestre dell'84 e affrontata, anche se in maniera non decisiva, la questione Radiocorriere Tv.

Mentre il piano di Raiuno, presentato da Emanuele Milano, è stato approvato senza particolari discussioni (la rete ha tra l'altro in programma la produzione di un megasceneggiato su Michelangelo), uno scambio di pareri più vivace si è avuto a proposito di Raidue e di Raitre. «*Pericolo di dequalificazione culturale*» nel primo caso e «*necessità di un ripensamento globale*» nel secondo, sono stati gli argomenti esposti da alcuni consiglieri.

Dei problemi e delle proposte riguardanti Raitre si parla anche in un comunicato diffuso ieri dal Comitato di redazione: in esso i dipendenti della rete chiedono «*una conferenza di produzione da realizzarsi anche con il contributo delle forze culturali esterne alla Rai*» e individuano la causa della scarsa audience nell'ambiguità derivante «*da un palinsesto incoerente che alternando taglio popolare dell'informazione, taglio colto di alcuni programmi e taglio folkloristico di altri, non riesce a raccogliere un suo pubblico, ma solo telespettatori casuali*». L'idea forse più interessante è quella di trasformare Raitre in un «*quotidiano di informazione-spettacolo no-stop*» con un palinsesto mobile in grado di accogliere notizie di attualità in qualunque momento e da qualunque regione d'Italia.

A proposito del Radiocorriere si è parlato ieri solo in termini di proposte, rimandando a settembre le decisioni definitive; è stato esposto il piano avanzato dalla Eri (che prevede una partecipazione economica nella gestione della testata dell'Stet, la società che già stampa la testata della Rai e le Pagine gialle) e si è riparlato della possibilità di un nuovo tipo di gestione che prevede la partecipazione di gruppi privati.

Soddisfatto dei risultati raggiunti al termine della seduta fiume del consiglio si è dichiarato il democristiano Bindi. «*Ci sono tutti i presupposti per la modernizzazione della Rai e per il suo rafforzamento* — ha detto il consigliere — *alla ripresa di settembre il consiglio potrà affrontare correttamente i problemi*».

Fulvia Caprara

Bambina annega nella vasca

CROTONE — Una bambina di tre anni, Rosalba Brugnano, è annegata, ieri mattina alle 9, nella vasca da bagno nella sua abitazione ad Isola Capo Rizzuto.

Il padre della bimba, Salvatore Brugnano, era uscito di casa per accudire ad alcuni capi di bestiame.

Due privatisti offrivano 5 milioni

Maturità comprata 2 arresti a La Spezia

LA SPEZIA — Due addetti alla segreteria didattica dell'istituto tecnico Fossati (il più grosso e moderno complesso scolastico della provincia) sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore dottor Scirocco.

L'accusa parla di concussione e tentata concussione e si basa su una presunta tangente che due coniugi di Pontremoli, presentatisi come privatisti, avrebbero versato per assicurarsi la promozione.

Marito e moglie (i loro nomi non sono stati resi noti), esaminati dalla commissione non sono stati ritenuti sufficientemente preparati nonostante avessero già versato uno dei cinque milioni previsti. Sono finiti con le manette ai polsi l'addetta alla segreteria Luigia Orengo, 64 anni, e l'applicato Mario Camerota, di 25 anni, entrambi residenti a La Spezia.

Il vicepreside dell'istituto, professor Banti, ha tenuto a precisare che non esiste alcun rischio che vengano invalidati gli esami di maturità sostenuti da 270 candidati, di cui 36 privatisti.

Moria di pesci in un fiume

CAMPOBASSO — La totale distruzione della fauna ittica è stata accertata per vari chilometri del fiume Biferno a valle dell'abitato di Campobasso. In superficie appaiono migliaia di barbi, cavedani, trote e tinche, morti per asfissia.

E' probabile che la responsabilità del fatto sia da attribuire a industrie che sono a monte ed avrebbero immesso nel ruscello i residui della lavorazione.

Alla Farnesina il dossier per estradizione di Licio Gelli

ROMA — Il ministro della Giustizia ha inviato alla Farnesina il dossier riguardante Licio Gelli per la richiesta di estradizione che il nostro ministero degli Esteri si accinge a rivolgere ad un Paese dell'America Centrale.

Al ministro della Giustizia la richiesta di procedere per ottenere l'estradizione di Gelli è stata rivolta da due procure della Repubblica, le quali hanno anche fornito al Guardasigilli la documentazione necessaria a sostenere la richiesta. Documentazione che è stata allegata al fascicolo trasmesso alla Farnesina.

E' questo il primo atto formale di un complesso procedimento che potrebbe consentire il rientro forzato in Italia del «venerabile» capo della P2.

Ma gli ostacoli sulla via del ritorno di Gelli sono ovviamente molti. La procedura è lunga e complessa.

(AdnKronos)

Forse un siluro il cilindro con iscrizioni cirilliche

ANCONA — Sarebbe un residuato non recente il cilindro metallico con iscrizioni cirilliche (forse la parte centrale di un siluro) trovato in acqua in una zona non frequentata del porto di Ancona. Il rinvenimento è stato fatto da uomini della Capitaneria di porto, l'oggetto è stato subito consegnato all'autorità militare.

Da voci trapelate pare che l'oggetto abbia forma cilindrica e sia lungo circa due metri. Probabilmente è stato a lungo in acqua: le scritte sarebbero un po' consumate. Difficile che sia arrivato da solo nelle acque del porto; più probabile, sempre secondo ipotesi non ufficiali, che qualche peschereccio lo abbia preso involontariamente nella rete poi l'abbia scaricato fuori bordo.

(Segue da pagina 5)

Stato civile di Torino

30 LUGLIO 1984

MORTI — [illegible]

31 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

1 AGOSTO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

2 AGOSTO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e il Direttore Generale della CEEA, Consorzio per lo Sviluppo dell'Edilizia e l'Autostradale, nonché dipendenti e [illegible] partecipano al dolore dell'ing. Aldo Angeli, vicepresidente del Consorzio, per la perdita della sua mamma

Maria Brighenti ved. Ravaioli

— Torino, 4 agosto 1984

E' mancata

Maria Polidoro nata Fioro Pia

anni 79

[illegible]

— [illegible], 3 agosto 1984

Il Gruppo [illegible] partecipa al lutto che ha colpito il sig. [illegible] per la perdita della mamma

Rosa Parusso ved. Camoriano

— Torino, 4 agosto 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'adorata

Maria

— Torino, 4 agosto 1984.

La famiglia Casarotti nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa quanti hanno preso parte al grande dolore per la perdita di

Pierino Casarotti

La messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Anna via Medici martedì 4 settembre ore 18,15

— Torino, 4 agosto 1984

La famiglia [illegible] commossa ringrazia quanti parteciparono al suo grande dolore per la perdita del loro caro

Arturo

Messa di trigesima in SS. Redentore [illegible] 6 settembre ore 9,30.

ANNIVERSARI

1977 — 1984

Carla Martini Aguggia

nel ricordo di sempre.

1983 — 4 agosto — 1984

Luigi Marchese

Non è morto nel cuore di chi lo ricorda

1980 — 1984

Luigi Giovanetti

Ti ricordiamo sempre.

1979 — 1984

Arturo Bersano

[illegible]

— [illegible], 4 agosto 1984.

A Washington sarà interrogato dalla commissione Esteri del Senato

Il giudice ricusato andrà in Usa come esperto sul traffico d'armi

Da 4 anni Palermo indagava sul commercio mondiale di materiale bellico e droga, ma nei giorni scorsi l'inchiesta gli è stata tolta dalla Corte d'Appello di Trento - Contro la decisione sta preparando ricorso alla Corte di Cassazione

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Il giudice Carlo Palermo, cui la Corte d'Appello di Trento ha tolto in questi giorni la cosiddetta «pista politica» dell'inchiesta su droga e armi che conduce da quattro anni, non ci sta. Ieri mattina era al suo posto, all'ufficio istruzione, unico dei magistrati presenti in sede in questo momento.

Non commenta la decisione dei colleghi della Corte d'Appello che hanno accolto la ricusazione nei suoi confronti proposta dall'avvocato romano Roberto Ruggiero, ma lascia capire chiaramente che la determinazione e la cocciutaggine dimostrate nel corso di questa indagine lo assisteranno ancora. Sta preparando il ricorso alla Corte di Cassazione, convinto del suo diritto-dovere di andare avanti nel lavoro cominciato quasi per caso, un passettino dopo l'altro, da quando nel 1980 scoprì, fra Trento e Bolzano, depositi di droga che doveva essere immessa sul mercato: più di 100 chili fra eroina e morfina base.

Non vuole parlare, non vuole neppure che di lui appaiano frasi di circostanza. E' forse possibile, però, attraverso documenti già noti, capire su cosa punta Carlo Palermo per essere reintegrato nella conduzione dell'intera inchiesta, e non solo nella parte «non politica», che senza l'altra, fanno capire al palazzo di giustizia trentino, presenterebbe troppi spazi bianchi.

In primo luogo Palermo, escluso dall'indagine per «interesse personale», tenterà di dimostrare come questo non esista affatto, tanto che per ben due volte, in relazione agli stessi fatti che oggi determinano il cambiamento di giudice, egli chiese ai suoi superiori di essere esonerato dall'inchiesta ottenendo sempre un rifiuto accompagnato da attestati di stima e da sollecitazioni a procedere.

«Malgrado le reiterate e rilevanti tensioni a causa dei giudici, sollecitanti e colossali interessi colpiti — scriveva il presidente del tribunale Rocco Latorre — *il dottor Palermo dimostra la serenità d'animo di chi ritiene di aver compiuto solo il suo dovere».*

La prima volta fu nell'83 (dopo che aveva già fatto arrestare l'avvocato Ruggiero, da lui poi messo in libertà provvisoria dietro cauzione di 220 milioni di lire), a causa del disagio morale causatogli dagli attacchi pubblici degli avvocati di Trento e di Roma; la seconda nell'aprile scorso, segnalando il crescendo degli attacchi a suo danno da parte di imputati, difensori ed uomini politici. Menzionò anche il procedimento disciplinare presso il Consiglio superiore aperto a seguito degli esposti dello stesso Ruggiero e del presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi, citato da Palermo, insieme al cognato Paolo Pillitteri, in alcuni ordini di perquisizione a carico di Ferdinando Mach di Palmstein, cervello finanziario del psi, inquisito a sua volta.

Fra i motivi per i quali giudicava opportuna una sua astensione, Carlo Palermo enumerava già l'inchiesta penale a suo carico (sempre su iniziativa dell'avvocato Ruggiero) aperta dalla Corte d'Appello di Venezia per «interesse privato in atti d'ufficio», avendo egli ordinato l'intercettazione telefonica degli apparecchi del legale. Al contrario, l'avvocato Ruggiero non aveva citato questo procedimento nell'istanza di ricusazione, non sapendo che due giorni dopo i magistrati di Venezia avrebbero spedito a Palermo un mandato di comparizione.

Malgrado tutto, è proprio su quei procedimenti, giudicati non influenti dal tribunale di Trento, che la Corte d'Appello della stessa città si basa per rimuovere Palermo dall'indagine.

Se non potrà più utilizzare l'esperienza accumulata in quattro anni di lavoro nell'indagine italiana, Carlo Palermo potrà comunque farvi riferimento quando, tra breve, testimonierà davanti alla commissione Esteri del Senato degli Stati Uniti, dalla quale è stato invitato come esperto sul traffico mondiale di armi e droga. Non c'è dubbio, infatti, che di scoperte in questi anni ne abbia fatte molte.

Un esempio solo: la vendita alla Somalia, attraverso intermediari italiani, di 118 carri armati M48-A5, 20 elicotteri Cobra HOS e 1000 missili Tow, il tutto per quattrocento milioni di dollari; una fornitura tuttora bloccata dal suo intervento.

Un giro di affari gigantesco sul quale, sempre per decisione della Corte d'Appello di Trento (ma la nomina spetterebbe al tribunale), dovrebbe ora indagare il collega di Palermo, Carlo Ancona. Sempre che ci riesca, visto che anche lui appare sul filo della ricusabilità avendo firmato, nella primavera scorsa, insieme a otto colleghi, una lettera di solidarietà a Palermo duramente criticato dalla Cassazione, che ha già trasferito ad altro distretto (Brescia) il troncone dell'indagine noto come «pista turca».

Marzio Fabbri

Lo Spartacus prende il volo

Roma. Un nuovo aereo italiano ha fatto il suo primo volo: è lo «Spartacus RG», l'ultimo modello della famiglia dei bimotori Partenavia (gruppo Aeritalia). Il nuovo velivolo, biturbo elica, 8 posti più il pilota, si differenzia dai precedenti per avere il carrello retrattile (Telefoto Ansa)

Non è stata assassinata la donna di Milano

MILANO — Non era omicidio, bensì morte naturale dovuta ad una polmonite quella della domestica a ore Teresina Guerrini, di 45 anni, trovata morta martedì mattina in un appartamento di via Inama 5. Lo ha stabilito la perizia sul cadavere, con cui è stato evitato un errore giudiziario nei confronti di un innocente, già fermato dai carabinieri.

Un primo esame medico della salma aveva riscontrato dei segni sul collo, che avevano fatto pensare ad uno strangolamento. E i carabinieri mercoledì avevano fermato l'affittuario dell'appartamento, Riccardo Aliprandini, 48 anni, il quale aveva scoperto il cadavere della donna sul letto.

Aliprandini ha continuato a sostenere che si era trovato davanti la domestica morta e che non sapeva altro. I carabinieri avevano però ritenuto che nei suoi confronti vi fossero elementi che giustificassero il suo fermo giudiziario. Prima della scadenza dei termini del fermo, la perizia necroscopica ha stabilito che si trattava di morte naturale e che quindi l'uomo diceva la verità.

Probabilmente la donna si è sentita male mentre faceva le pulizie, si è sdraiata sul letto ed è morta.

Silenzio stampa per il sequestro del piccolo Vincenzo Diano

REGGIO CALABRIA — La famiglia del piccolo Vincenzo Diano, di dieci anni, rapito otto giorni fa a Lazzaro di Reggio Calabria, ha chiesto il silenzio stampa.

Giovedì sera, intanto il vicario generale dell'arcidiocesi di Reggio Calabria, mons. Italo Calabrò, ha concelebrato, con dieci sacerdoti, una messa in piazza a Lazzaro, nel corso della quale si è pregato per Vincenzo Diano.

Segnalata la presenza di un'auto

Firenze, indizi sul «maniaco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Una macchina è stata la protagonista della quinta giornata di indagini dopo l'ultimo omicidio del «maniaco di Firenze». L'auto sarebbe stata notata la sera di domenica scorsa nella zona di Vicchio di Mugello, non lontano dal luogo in cui sono stati barbaramente uccisi, tra le 22 e le 23, i fidanzati Pia Rontini e Claudio Stefanacci.

Si tratta di indicazioni confuse, giunte attraverso telefonate anonime ai giornali e agli inquirenti. Ma le segnalazioni hanno una certa importanza perché riconducono alla memoria una testimonianza raccolta dopo un altro delitto: quello di Calenzano, avvenuto il 23 ottobre 1981. Due giovani raccontarono di aver incrociato, non lontano dalla zona del delitto, verso la mezzanotte, — cioè, come si appurò in seguito, circa mezz'ora dopo che i fidanzati erano stati uccisi — una macchina dello stesso tipo, color arancia o rosso scuro. Alla guida della macchina c'era un uomo dai lineamenti stravolti, in preda ad un'evidentissima emozione.

La descrizione del testimoni servì a costruire un identikit, che fu diffuso in seguito. A lungo si parlò di quest'auto come del mezzo usato dal «folle». Ora quella lontana testimonianza sembra tornare d'attualità.

Accanto a questa segnalazione, gl'inquirenti ne stanno controllando moltissime altre. La popolazione, sotto choc dopo questo ennesimo delitto, collabora intensamente. A polizia e carabinieri giungono decine e decine di segnalazioni.

In un'improvvisata conferenza-stampa, ieri mattina, i componenti dello speciale gruppo operativo che dava la caccia al «maniaco» hanno spiegato come intendono organizzarsi. Era presente anche il questore Luigi Rossi, direttore della sezione anticrimine del ministero dell'Interno, inviato dal capo della polizia Porpora per dare un contributo alle indagini. E' stato spiegato che il ministero dell'Interno intende sostenere l'attività del gruppo operativo di Firenze con mezzi e uomini, e con l'impiego di tecniche particolari. Fra l'altro si parla anche dell'utilizzazione di un computer.

f. m.

Finirà in tribunale a Napoli una incredibile storia di violenza

Due bimbe seviziate e uccise Il giudice accusa tre giovani

NAPOLI — La sera del 2 luglio dello scorso anno a Ponticelli, rione periferico cittadino, scomparvero due bambine, Nunzia Munizi, 10 anni, secondogenita di un tipografo dell'Accademia aeronautica, sordomuto come la moglie, e Barbara Sellitti, 7 anni, figlia di un maresciallo dei vigili del fuoco in congedo perché colpito da grave malattia. I corpi delle fanciulle, seviziate e martoriate, furono rinvenuti dopo 24 ore di ricerche in una discarica di rifiuti urbani avvolti in sacchi di juta e bruciati. Il fuoco però non aveva compiuto interamente la sua opera devastatrice.

La triste vicenda suscitò nel quartiere e in città un'ondata di sbigottimento e di inquietudine. La cattura dei bruti — tre giovani ventenni — avvenuta nel giro di qualche mese attenuò la psicosi, fece tirare un sospiro di sollievo a tante famiglie in trepidazione. A distanza di un anno dal tragico fatto si è conclusa l'istruttoria. Il magistrato inquirente ha rinviato a giudizio i presunti responsabili: Giuseppe La Rocca, 20 anni, Luigi Schiavo, 22, e Ciro Imperante, 19. Tutti e tre in stato di detenzione.

Confermate le accuse emerse nelle indagini dei carabinieri. Compariranno davanti alla corte d'assise a breve termine per il rapimento a fine di libidine e l'uccisione delle sventurate ragazze. Con i tre davanti ai giudici ci sarà anche un fratello di La Rocca, Salvatore, 22 anni, che deve rispondere di tentato occultamento e scempio di cadavere.

Nella vicenda sarebbe intervenuto a cose fatte, quando ormai le bambine erano state orribilmente torturate ed uccise. La sua complicità sarebbe limitata all'aiuto prestato agli esecutori materiali del crimine nel far scomparire col fuoco ogni prova della loro colpevolezza.

«Sembra incredibile — afferma il giudice istruttore, Stefano Di Stefano, nell'ordinanza di rinvio a giudizio — *che dei giovani sani e normali anche se adusi ad agganciare fanciulle in tenera età, come ha sostenuto un testimone, abbiano potuto rendersi colpevoli di un così orrendo crimine, facendo scempio di due creature che, lusingate e fiduciose, li avevano seguiti per una passeggiata...».*

Il duplice omicidio si rivelò per alcuni mesi un rebus senza soluzione. Scarse le testimonianze, un velo di omertà sembrò che volesse avvolgere l'atroce fine delle piccine. Poi si aprì qualche spiraglio.

Venne seguita la pista di una 500 blu, notata da qualcuno sul luogo del rapimento. Le indagini si accentrarono nelle palazzine Incis dove risiedono le famiglie delle vittime.

Si giunse così a Salvatore La Rocca. Fermato dai carabinieri non esitò a vuotare il sacco: riferì che il 2 luglio dello scorso anno, mentre era in casa della fidanzata fu chiamato dalla strada dal fratello Giuseppe, che era a bordo della 500 in compagnia di Luigi Schiavo e Ciro Imperante. I tre, stravolti, raccontarono la triste bravata, lo scongiurarono di aiutarli a sbarazzarsi dei corpi di Nunzia e Barbara.

r. n.

Spacciavano droga dodici in carcere

ROMA — Una banda di spacciatori di cocaina, composta da dodici persone, è stata sgominata a Roma. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre un chilo di cocaina, titoli di credito per oltre cinque miliardi, documenti di identità falsificati e 140 reperti archeologici provenienti dal Sud America.

Il capo dell'organizzazione sarebbe il brasiliano Marcos Pedro Bender Bonny di 41 anni, gestore di un laboratorio, nella foresta amazzonica, per la produzione dello stupefacente: è stato arrestato all'aeroporto di Pisa mentre si apprestava a prendere i contatti con la sua organizzazione, riscuotere il danaro e dare disposizioni per l'introduzione e lo spaccio della cocaina. Nella città toscana il brasiliano si serviva della collaborazione della farmacista Liliana Bongiovanni, 53 anni, del figlio Pietro, 25 anni, e di Raffaele Elmi, 30.

Misterioso attentato a Volla, un paesino dell'entroterra

Napoli, ferito in un agguato consigliere comunale del psi

NAPOLI — Un esponente del psi, Giuseppe Tello, di 31 anni, consigliere al comune di Volla — un piccolo centro dell'entroterra napoletano — è stato ferito, la scorsa notte, insieme con due suoi amici, con alcuni colpi d'arma da fuoco sparati contro di loro da due sconosciuti.

Il fatto è avvenuto davanti allo studio di Tello che è geometra a Volla. Oltre al consigliere comunale sono rimasti feriti nell'agguato anche due operai, Giovanni D'Ambrosio, di 29 anni, e Alfredo Roccioppoli, di 50. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale «Loreto mare», a Napoli.

I sanitari li hanno giudicati tutti guaribili in dieci giorni. Secondo quanto hanno dichiarato agli investigatori, il geometra ed i due operai avevano da poco chiuso la serranda dello studio di Tello quando sono stati avvicinati da due giovani, i quali hanno sparato contro il gruppo numerosi colpi d'arma da fuoco. Gli sparatori sono poi fuggiti a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata di colore giallo.

Il boss Zaza trasferito nel carcere di Ascoli

ROMA — Michele Zaza, il presunto «boss» della camorra estradato due giorni fa dalla Francia, si trova detenuto nel carcere di Ascoli Piceno. E' quanto risulta al suo difensore, l'avvocato Rocco Condoleo, il quale giudica inopportuno il trasferimento nel carcere marchigiano del suo cliente, a causa delle precarie condizioni di salute.

Dopo aver appreso che Zaza non si trova più a Roma, l'avvocato Condoleo ha inviato un telegramma di protesta al ministro di Grazia e Giustizia, al procuratore generale della corte di appello di Roma, al giudice di sorveglianza della capitale. Condoleo scrive, tra l'altro, che il quadro morboso cardiaco di cui soffre Zaza, già compromesso dal viaggio in aereo per il suo trasferimento dalla Francia in Italia, sconsigliava «il trasferimento automobilistico a lungo percorso», e sottolinea che al momento della concessione dell'estradizione i sanitari francesi richiesero il ricovero dell'imputato in un centro attrezzato per sofferenti di malattie cardio-vascolari.

Episodio di intolleranza nel piccolo centro di Andriano

Bolzano, minacce a una famiglia perché ospita medico «italiano»

BOLZANO — Una famiglia di agricoltori di Andriano, paese tra Bolzano e Merano, è stata oggetto di atti di vandalismo per aver affittato delle stanze destinate ad abitazione e ambulatorio del nuovo medico condotto, la dottoressa Maria Teresa Morocchiello.

La sanitaria, che è del gruppo linguistico italiano ma perfettamente bilingue - come prevede la normativa altoatesina per i pubblici dipendenti - dopo aver ottenuto la condotta di Andriano non era tuttavia riuscita ad affittare locali che le erano necessari anche perché il Comune non gliene aveva messi a disposizione.

Dopo le minacce e gli atti di vandalismo la famiglia sudtirolese che le aveva affittato i locali, si è trovata costretta a disdire il contratto e la dottoressa ha dovuto lasciare l'incarico.

Il sindaco del paese, Conrad Matha, della SVP, ha dichiarato ieri: *«Per noi sta bene il medico del vicino paese di Terlano anche se non abita in paese. Quello dell'ambulatorio poi non è un problema di cui deve farsi carico l'amministrazione pubblica».*

Il caso della dottoressa è simile a analoghi episodi, di cui si è interessata anche la magistratura, in cui farmacisti e medici del gruppo linguistico italiano — pur perfettamente bilingui — chiamati ad operare in comuni abitati da popolazione in maggioranza di lingua tedesca, hanno incontrato notevoli difficoltà per poter lavorare.

Ingovernabile la facoltà e il preside si dimette

CATANIA — Polemiche dimissioni del preside della facoltà di medicina e chirurgia. Il professor Giovanni Sichel, docente di biologia, eletto il 13 luglio dello scorso anno, in una lettera al ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, denuncia l'ingovernabilità della facoltà, lacerata da contrasti fra i cattedratici.

L'episodio che ha portato alle dimissioni di Sichel è legato alla nomina del direttore della terza clinica chirurgica per la quale concorrono il messinese professor Salvatore Navarra e un catanese, il professor Saverio Lotteri.

Le code risparmiano la «grande partenza»

Le lunghissime code degli anni scorsi sono un ricordo. Malgrado la chiusura della *Fiat*, ieri pomeriggio e ieri notte, i caselli della Torino-Piacenza non hanno superato il km di auto incolonnate, sceso a 500 metri per la Torino-Savona e la Torino-Aosta. Neanche in Liguria si sono registrati grandi ingorghi ai caselli d'uscita delle località balneari. Le previsioni erano state troppo pessimistiche. Sospiro di sollievo pure per i 5 mila che ieri si sono imbarcati a Genova per Porto Torres, Cagliari e Olbia. Il minacciato sciopero degli autonomi è rientrato. Oggi saliranno sui traghetti altri 6 mila turisti e domani altrettanti. Prudenza per chi attraversa l'Emilia-Romagna: oggi sono previste «situazioni critiche» e «tempi di viaggio imprevedibili» sull'Autosole nel tratto Piacenza-Bologna e sull'Adriatica da Bologna a Rimini, già ieri satura di vetture.

Alcuni dati sul movimento automobilistico di questi giorni. Sull'intera rete autostradale (gruppo Iri-Italstat) il primo agosto hanno circolato 918 mila veicoli e il giorno successivo [illegible] mila. Una nota consolante: sono diminuiti gli incidenti stradali (4731; —2,5%), il numero dei morti (310; —1,8%) e dei feriti ([illegible]; —5,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma sono aumentati i sinistri in cui sono [illegible] automezzi pesanti ([illegible]; + 5,6%). E sono aumentate anche le contravvenzioni (139.914; + 20,5%).

Cambiamo strada e parliamo di quella ferrata. Le stazioni si stanno notevolmente vivacizzando rispetto a luglio. Il 2 agosto le biglietterie di Roma Termini hanno rilasciato 16.716 biglietti con un introito di circa 280 milioni, il che lascia intendere un aumento di lunghezza nelle percorrenze medie. Questo fa pensare che molti hanno preferito lasciare l'automobile in garage: una lunga trasferta in treno è decisamente più riposante ed economica.

Quest'anno le città fanno fatica a svuotarsi. Un fenomeno dettato da ragioni economiche, dal desiderio di risparmiare giorni da spendere poi in inverno, dal piacere di restarsene a casa per assaporare il silenzio della strada. Nonostante questi «assenteisti» gli operatori turistici fanno delle belle previsioni, tranne quelli delle grandi isole. Giudicano che la fine stagione sarà positiva: tra il settore alberghiero e quello extralberghiero si potrebbero toccare i 9 milioni di arrivi in agosto e i 5 milioni e mezzo in settembre.

Alterno, invece, il flusso di turisti stranieri (3 milioni di arrivi nell'agosto '83 e meno di due milioni e mezzo in settembre). Fa eccezione Roma, dove le presenze sono sempre costanti: 313.001 arrivi in giugno (+ 10,9% rispetto allo scorso anno). In grande evidenza statunitensi, 245.000; francesi, 55.000 e inglesi, 40.000. La Germania è seconda agli Stati Uniti: 81 mila solo nella capitale. Molti tedeschi hanno poi proseguito il viaggio verso Sud, per il caldo sole della Calabria. Da giovedì il passo del Brennero si è riempito di Volkswagen cariche di bagagli. Sono in maggioranza bavaresi diretti sulle spiagge dell'Adriatico.

Molti sono arrivati anche in Liguria per trascorrere un mese a Sanremo o a Bordighera.

A Levante le Cinque Terre hanno fatto il pieno, gli albergatori non si lamentano. Anzi. A Corniglia, Manarola, Rio Maggiore, Vernazza e Monterosso non c'è più un buco libero, anche i pochi campeggi sono saturi di tende e di roulottes.

Come abbiamo detto, brutti momenti per le isole; raggiungerle costa un sacco di quattrini. L'Elba, per esempio, ha registrato un forte calo di presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel mese di giugno la flessione è stata del 40 per cento e stesso indice lo ha toccato a luglio. Questo mese, stando alle prenotazioni, gli alberghi non dovrebbero avere un letto vuoto. Ma questa non è una buona ragione per far star tranquilli gli operatori turistici: alle spalle hanno guadagni persi che non riusciranno più a recuperare e davanti future stagioni che lasciano intravedere bilanci in rosso. Una crisi provocata non solo dall'alto costo dei trasporti, ma anche dagli elevati prezzi degli alloggi e dei generi alimentari. I ristoratori hanno le mani nei capelli, i tavoli si riempiono solo il sabato e la domenica.

Torino. In attesa del treno delle vacanze, zaini e altri bagagli sono pronti. Molti viaggiatori sono partiti ieri anche da Porta Nuova, ma non si è vista la folla degli altri anni

Prima tappa di un sorprendente viaggio nelle aree di servizio

Le autostrade dell'avventura

Chi si ferma al grill può trovare anche chi offre pellicce e orologi d'oro a prezzi stracciati - La combriccola dei «tre campanelli» ha truffato cinque milioni a un camionista - Un ponte radio clandestino per annunciare l'arrivo della polizia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Comperare una pelliccia, in agosto. Oppure un orologio d'oro massiccio, un giubbetto di camoscio, un paio di *jeans* della più costosa marca americana, una radiosveglia al quarzo, un taglio di stoffa *principe di Galles*: quante sorprese sotto il solleone, quanti apparenti buoni affari si possono concludere in molte aree di servizio delle nostre autostrade. Chi ha il vizietto del gioco (e poco naso per le truffe) può persino tentar la fortuna sul trespolo del «*tre campanelli*». Puntate signori, puntate. Attorniato dai compari, all'ombra della pensilina d'un grill, il prestigiatore-ambulante di turno muove rapidissimamente tre coppe di metallo e invita a scoprire dov'è nascosta una pallina. «*Avanti, è facile: sotto quale coppa l'ho nascosta?*».

Ma certo, le autostrade non sono percorse soltanto da turisti e commessi viaggiatori: anche i «polli da spennare» fan parte degli utenti su quattro ruote, e non devono esser pochi se — come vedremo — i trespoli dei «tre campanelli» fioriscono sull'asfalto.

Il viaggio del cronista in caccia di piccoli (o grandi?) disordini nelle aree di servizio autostradali non ha soltanto permesso di registrare la presenza delle minibische volanti. Il taccuino degli appunti s'è riempito di note sui commerci estemporanei di oggetti vari, sull'esiguità e sporcizia di numerosi «servizi igienici», sull'inadeguatezza di taluni grill, minuscoli rispetto alla marea di clienti che in certe ore vi approdano.

L'abbastanza inconsueta offerta d'una pelliccia avveniva a cielo aperto, pochi giorni fa, nell'area di servizio di Limenella, alle porte di Padova. Il prezioso indumento era esibito da un individuo che conservava, in una sua vettura-furgone lì accanto, una montagnola d'altri oggetti in vendita. Refurtiva?

«*E' di bellissimo lupo siberiano: tocchi, tocchi. La vuole provare?*», proponeva il venditore a un'abbronzata signora bergamasca che aveva fatto sosta a Limenella di ritorno dalla vacanza in Jugoslavia. Ma l'affare non è stato concluso, troppe sono sembrate seicentomila lire alla potenziale cliente. «*Bene, allora vada in negozio e vedrà, almeno un milione e mezzo le chiederanno!*», ammoniva il venditore clandestino. Il quale pochi minuti dopo, agganciato un gruppetto di giovanotti milanesi, li convinceva a dare un'occhiata all'altra mercanzia. Sollevato un telo verde che ricopriva i sedili posteriori della sua vettura, mostrava camicie di seta, vari mocassini «*da barca*» di gran marca, dodici mazze da golf con testina d'osso, alcuni ministereo da automobile, calze, pantaloncini e magliette da tennis. In quale città d'Italia la vetrina di una boutique sportiva è rimasta orfana di quegli oggetti? «*E' tutta roba di provenienza pulita* — assicurava il venditore — *ma facciamo presto che non arrivi la polizia. Mi darebbero la multa perché non sono a posto con la licenza*».

Qualche decina di chilometri prima di Venezia, nell'area di servizio del Dolo, un grande manifesto fatto stampare dall'Agip, sotto il titolo «Tre Campanelli», mette in guardia: «*In seguito ai ripetersi di casi incresciosi, invitiamo i signori utenti a non prestarsi ai giochi di prestigio condotti da ignoti sul piazzale*». Ascoltiamo il barman del grill, gli chiediamo di ricordare un «*caso increscioso*». Racconta: «*Qualche tempo fa c'era una piccola banda organizzatissima. Avevano il tavolino pieghevole per il gioco dei tre campanelli, s'erano piazzati nella nostra area di servizio. Uno conduceva il gioco, altri si fingevano scommettitori, altri controllavano i telefoni perché nessuno di noi chiamasse i carabinieri. Poi c'era un individuo con una radiolina. Parlava con due suoi compari, che stavano probabilmente ai caselli di Padova e di Mestre: se in quel tratto d'autostrada entrava un'auto della polizia, via radio c'era subito l'avvertimento e facevano sparire il trespolo*». Ma il caso increscioso?

«*Più d'uno. Un fatto grave è capitato a un camionista che dapprima indovinava sempre dov'era la pallina e vinceva. Ha vinto un milione e mezzo. Piano piano però ha cominciato a vincere e a perdere, poi soltanto a perdere. Gli hanno portato via quasi cinque milioni, ha pagato anche con della merce che aveva sul Tir. Però alla fine ha capito l'inganno, ha gridato, ha protestato, ha fatto a pugni. Pochi giorni dopo abbiamo attaccato quel manifesto, ora siamo più tranquilli*».

Ma la banda si è forse spostata (a meno che si tratti d'un'altra combriccola) nell'area di servizio di Desenzano. Qui il cronista l'ha vista all'opera martedì scorso, in verità con pochi «clienti» che abboccavano al giochetto, eccezion fatta per tre giovani tedeschi che in mezz'oretta hanno sciupato centocinquanta marchi.

Non è comunque solo il gioco dei tre campanelli, in questa stagione, a stupire negativamente chi viaggia lungo le autostrade italiane. Con le partenze di massa per le grandi vacanze, nelle aree di sosta quel che salta agli occhi e colpisce brutalmente le narici riguarda i servizi igienici e di raccolta rifiuti. Un itinerario maleodorante, che per taluni aspetti meriterà d'esser descritto nel dettaglio in un prossimo resoconto.

Franco Giliberto

Quando sono finite le barche

Monaco di Baviera. Per motivi ecologici sul lago Hopping non possono circolare i natanti a motore. Così, esaurita la modesta disponibilità di barche, alcuni studenti hanno costruito questi svicoli d'acqua che si muovono con la forza delle gambe o delle braccia (Publifoto)

Aperto al traffico ponte più alto d'Europa

RAGUSA — Il ponte più alto d'Europa (155 metri) realizzato sul fiume Irminio, nei pressi di Modica (Ragusa), è stato ieri aperto al traffico. Il ponte, costruito dall'impresa «Costanzo», nell'arco di cinque anni, è lungo 977 metri ed è suddiviso in 14 campate: undici in cemento armato e tre in acciaio.

Le due «facce» dell'italiano

Come è diverso il malato in ferie

Quello che scatta, al fatidico primo giorno di vacanze estive, è un interruttore, tutto psicologico, che di colpo, al posto nostro, mette una sorridente controfigura, non si sa se fatta della parte più saggia e spontanea oppure più frenetica e infantile di noi.

Non abbiamo nemmeno incominciato — e c'è ancora da chiuder casa e trasferire tonnellate di cose quasi tutte inutili — e già l'interruttore comanda maggior brio, più pronta immaginazione, porte aperte alla fantasia e insospettate dosi di energia. Un insolito dinamismo ci fa persin dimenticare che fino a ieri parlavamo solo di artrosi, fiato grosso e stanchezza «da morire». Siamo appena scesi dal treno, dal pullman o dall'auto e già sentiamo che l'«aria buona» — che non abbiamo neanche ancora avuto modo di respirare — ci ha già dato appetito e buona digestione. Chissà se con l'«*autoritmometria*» — cioè con la paziente autoregistrazione di un certo numero di variabili biologiche — è possibile dimostrare che lo standard nervoso e fisico (espresso come grafico delle 24 ore del cortisolo, del glucosio, delle catecolamine, delle encefaline e dell'attività cardiaca e respiratoria) è subito tutto speciale in quello specialissimo soggetto in libertà che è il consumatore di vacanza?

E' per questo che, in ferie, non esiste fatica — se non quella volontaria, che è tutt'altra cosa — né sacrificio che spaventino né mai abulia o noia (salvo che per certi specializzati, rari e nascosti, di questo tipo di «vacanza passiva»). Tutti sempre pronti, in quel periodo — su una aggiornata falsariga da «Tre uomini in barca» — a patire contrattempi, a dormire alla buona, a mangiar e digerire cose inaudite, e trasportar lietamente certi sovrappesi che gli scaricatori, pena lo sciopero, rifiuterebbero: e a respirar gas di chilometri d'auto su 4 file.

Ulcere duodenali che ricevono — talora persino con apparente successo — diete a base di fritture di pesce non sincero, nevrosi e insonnie curate a suon di folla, di dischi e di scappamenti di moto giapponesi, colliti croniche messe a bagno in acque in [illegible], pelli irriducibilmente albine costrette a fabbricar accelerata melanina con tutti i trucchi della chimica. Eppure, mai un cedimento, né fisico né morale. Un lieve malore? Macché medico e farmacia: è cosa da sbrigare alla svelta, come trascurabile iva sul prezzo di un pezzetto di annuale libertà.

Chi siamo, in realtà, quelli pettoinfuori e pancialindentro di adesso, oppure quelli semprestanchi e tuttamutua degli altri 11 mesi dell'anno? Si direbbe che l'uomo di città, ormai, vive tutto l'anno al condizionale, solo in vista di quel dodicesimo o ventiquattresimo da spendere come meglio lo spirito gli suggerisce.

Ezio Minetto

Fare vacanza imparando a sopravvivere

TRENTO — Si chiama «scuola di sopravvivenza» ed è un modo nuovo ed originale per trascorrere una vacanza diversa: una settimana fra i boschi del Trentino per imparare a cavarsela da soli in qualsiasi circostanza. L'iniziativa è di un polacco, Jacek Pfakiewicz, 42 anni, campione nazionale di mezzofondo e protagonista di numerose imprese (la traversata dell'Atlantico su una minuscola lancia di salvataggio, l'attraversamento a piedi del deserto del Sahara ecc.).

La sede della scuola è a Cassola di Vicenza, ma i corsi settimanali si svolgono in Val Malene, a quaranta chilometri da Trento. Questa vacanza da Robinson Crusoe si articola su una serie di lezioni teoriche e pratiche, nel corso delle quali si imparano sistemi e modi di vivere in mezzo alla foresta in condizioni di emergenza.

Ecco quindi le marce attraverso i boschi, i torrenti e le gole di questa valle ancora selvaggia. E durante le marce le esercitazioni: come si lancia un ponte tibetano (costruito cioè solo con corde), come si attraversa una palude senza affogarvi dentro, come si costruisce una zattera con i tronchi abbattuti, come si erige una tenda di fortuna con bastoni e fogliame, come si pesca con ami improvvisati, come si usano le trappole per catturare conigli o altri animali, come si può estrarre acqua dal terreno con un semplice foglio di nylon.

La vertenza non accenna a sbloccarsi: tutti i voli dirottati su Ronchi

Fermi da 3 giorni (sciopero) porto e aeroporto di Venezia

VENEZIA — Per la terza giornata consecutiva il porto e l'aeroporto di Venezia sono bloccati da uno sciopero del personale del provveditorato al porto, l'ente gestore dei due scali, deciso per sollecitare la regolare corresponsione degli stipendi.

Oggi i lavoratori del provveditorato si sono riuniti in assemblea e all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera ed hanno quindi presidiato per tutta la mattinata la sala passeggeri dello scalo. Successivamente hanno raggiunto in corteo la statale «Triestina», per una manifestazione durata alcune ore, provocando il rallentamento del traffico: sulla statale, che collega Mestre a Jesolo e ad altre località balneari, si sono formate lunghe code di automobili.

Anche ieri, come già nelle giornate precedenti, i voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Venezia sono stati dirottati sugli scali di Ronchi dei Legionari (Gorizia) e di Treviso. Un solo aereo, della compagnia «Crossair», che collega la città lagunare con Lugano, è atterrato e ripartito dallo scalo veneziano.

A Ronchi si sono avuti ieri 26 voli in più. Sul piazzale dell'aerostazione in alcuni momenti vi erano anche otto aerei in sosta. Il personale in ferie è stato fatto rientrare per sopperire all'imponente traffico.

Il disagio per i passeggeri, specialmente quelli dei voli internazionali, è notevole. Per molti è infatti difficile trovare posto su altri aerei dopo la perdita delle coincidenze.

Intanto la direzione dell'aeroporto di Ronchi in un comunicato ha informato che il 13 settembre verrà inaugurata la nuova stazione partenze; il locale è stato più che raddoppiato in ampiezza ed i viaggiatori troveranno ogni conforto.

Inoltre, ha preso il via il progetto che prevede l'allargamento dei piazzali di sosta degli aerei.

«*Sulla base dei tentativi che stiamo facendo per risolvere i problemi del personale del provveditorato al porto penso che occorreranno ancora alcuni giorni. Segnali nuovi non sono in grado di darne. Stiamo comunque lavorando perché sia accelerato la pratica di passaggio a Roma della legge regionale di fidejussione per dieci miliardi*» ha detto ieri il provveditore al porto, Giorgio Longo. Dopo aver ricordato che anche il Consiglio dei ministri ha manifestato attenzione sui problemi dell'attività portuale con la presentazione di un disegno di legge, Longo ha ribadito che «*il danno economico provocato dall'astensione dal lavoro dei dipendenti portuali veneziani in questi tre giorni è valutabile in circa 600 milioni*».

«*Molto più grave però* — ha concluso Longo — *è il danno subito dall'immagine di Venezia. Invio continuamente telegrammi a tutte le autorità cittadine e nazionali per sbloccare in qualche modo questa situazione*».

Furto nella villa della contessa Marzotto

ROMA — Un audace colpo è stato messo a segno nella villa della contessa Maria Marzotto, in via Gabriele d'Annunzio n. 3 sulle pendici del Pincio. Alcuni sconosciuti, introdottisi nottetempo nel giardino, hanno scalato una finestra del primo piano attraverso la quale sono penetrati nella casa della nobildonna attualmente in vacanza in Sardegna.

Per prima cosa i malviventi hanno attaccato una cassaforte a muro nella quale erano custoditi gioielli e preziosi per un valore imprecisato. Quindi gli scassinatori hanno cominciato ad ammucchiare quadri d'autore antichi e moderni e vasellame d'argento ma, disturbati da una improvvisa ispezione di un vigile notturno, sono stati costretti a lasciare a metà l'impresa portandosi via soltanto i preziosi della cassaforte scassinata.

Dopo un sopralluogo della polizia scientifica, che ha rilevato alcune impronte dattiloscopiche che verranno sottoposte a controllo presso l'archivio generale della Criminalpol, i funzionari della squadra mobile e del primo distretto di polizia hanno iniziato le indagini alla ricerca degli autori del clamoroso colpo.

Un'interrogazione in Parlamento

Troppi morti sulle strade Sollecitate nuove misure

ROMA — In un'interrogazione ai ministri dei Lavori pubblici e dei Trasporti, il vicepresidente della Camera Aldo Aniasi (psi) sollecita il governo ad adottare con urgenza «*provvedimenti organici per porre fine alla tragedia costituita dagli incidenti automobilistici che raggiungono indici eccezionali durante i periodi dell'esodo di massa per le vacanze estive*». L'on. Aniasi ricorda che ogni anno avvengono 300 mila incidenti stradali, nei quali sono coinvolte 500 mila vetture con undicimila morti e 230 mila feriti.

Il parlamentare chiede che sia impiegato «*un maggior numero di addetti al controllo del traffico*» e che, «*nell'annosa attesa del nuovo codice della strada*», siano adottate misure stralcio per controllare il tasso alcolico dei guidatori degli autoveicoli, poiché — osserva — l'abuso di alcolici è causa di un terzo degli incidenti.

Aniasi giudica inoltre opportuni «*provvedimenti legislativi per ridurre gli incidenti dovuti a guasti meccanici degli autoveicoli, calcolati nella misura del 12 per cento*». Sostiene quindi che gli autoveicoli andrebbero sottoposti a revisione ogni tre anni invece che ogni dieci. Il governo dovrebbe promuovere iniziative nelle scuole «*per creare nei cittadini, fin dagli anni dell'infanzia, una coscienza civica anti-infortunistica*» e dare indirizzi agli enti locali affinché prendano misure finalizzate alla prevenzione degli incidenti.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

tempo previsto: sull'arco alpino occidentale, sul Piemonte e sulla Lombardia nuvolosità irregolare con possibilità di brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco. In serata aumento della nuvolosità su tutte le regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati da Sud sulle regioni settentrionali e sui versanti occidentali. Deboli variabili sulle altre regioni.

mari: mosso il Mar di Sardegna e il Mar Ligure, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	34	Pescara	19	30
Verona	20	31	Roma	19	35
Trieste	23	32	Campobasso	20	27
Venezia	16	30	Bari	20	28
Milano	19	31	Napoli	19	33
Torino	16	31	Potenza	16	27
Cuneo	20	27	S. M. Leuca	21	29
Genova	21	28	R. Calabria	24	30
Bologna	21	33	Messina	24	29
Firenze	21	34	Palermo	24	29
Pisa	17	31	Catania	19	32
Ancona	17	28	Alghero	14	31
Perugia	21	30	Cagliari	18	33

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	17	20	nuvoloso	Lisbona	17	21	[illegible]
Atene	20	30	[illegible]	Londra	16	22	[illegible]
Bangkok	27	32	[illegible]	Los Angeles	20	28	[illegible]
Belgrado	16	27	[illegible]	Madrid	14	34	[illegible]
Berlino	13	25	[illegible]	Miami	26	31	[illegible]
Bruxelles	15	25	[illegible]	Montreal	17	26	[illegible]
Buenos Aires	6	17	[illegible]	Mosca	15	19	[illegible]
Il Cairo	21	30	[illegible]	New York	21	27	[illegible]
Copenaghen	14	18	[illegible]	Parigi	15	25	[illegible]
Dublino	13	19	[illegible]	Pechino	23	30	[illegible]
Francoforte	17	25	[illegible]	Rio de Janeiro	16	24	[illegible]
Ginevra	14	25	[illegible]	Singapore	24	30	[illegible]
Helsinki	17	25	[illegible]	Stoccolma	12	26	[illegible]
Johannesburg	5	16	[illegible]	Vienna	17	26	[illegible]

DE MICHELIS VUOLE «OMOGENEIZZARE» TUTTI I TRATTAMENTI DALL'85

Pensioni, sui diritti acquisiti il punto maggiore di scontro

ROMA — Il rispetto dei diritti acquisiti dai lavoratori in servizio è alla base dello scontro, che si preannuncia durissimo, tra il ministro De Michelis e i sindacati sulla riforma delle pensioni approvata mercoledì scorso nelle linee generali dal Consiglio dei ministri. Il problema, estremamente delicato e suscettibile di differenti interpretazioni, sorge fin dai primi due articoli del testo del provvedimento predisposto dal ministro, nei quali si afferma l'esigenza di «omogeneizzare» i trattamenti pensionistici e si stabilisce in sostanza che fino al 31 dicembre varranno le norme precedenti, mentre dal 1° gennaio 1985 le norme del regime generale (cioè quello dell'Inps) dovranno essere applicate a tutti gli altri, pur ribadendo *«la pluralità degli organismi previdenziali e le norme previste nei singoli ordinamenti in materia di invalidità specifiche e di servizio»*.

Da questi articoli, se approvati così, deriverebbe una vera rivoluzione destinata a incidere sui diritti acquisiti e, quindi, sugli interessi di quattro milioni e mezzo di lavoratori che si sono costituiti con i contributi le premesse per ottenere un certo livello di pensione al momento della cessazione della loro attività. Le disposizioni del regime generale (che riguarda il fondo lavoratori dipendenti, i coltivatori diretti, gli artigiani e i commercianti) verrebbero così estese dall'inizio del prossimo anno a circa 40 categorie che hanno da sempre forme previdenziali *«sostitutive, esonerative ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti»*.

Usufruiscono di *«regimi integrativi obbligatori»* i marittimi, gli esattoriali e i gasisti; dei *«regimi sostitutivi»*, gli autoferrotranvieri, i telefonici, i daziari, gli elettrici, il personale di volo, i dirigenti industriali, i giornalisti, i lavoratori dello spettacolo; di *«regimi esclusivi»*, i lavoratori dello Stato e delle aziende autonome, i lavoratori degli enti locali; dei *«fondi esonerativi»*, i dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino, del Monte dei Paschi di Siena, dell'Istituto San Paolo di Torino, della Cassa di Risparmio di Firenze, delle Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde, della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, delle Casse di Risparmio delle Province Siciliane, della Cassa di Risparmio di Asti.

Ognuna di queste categorie ha una particolare condizione previdenziale che, secondo la *«riforma De Michelis»*, viene salvaguardata soltanto fino alla fine del 1984, con conseguenze nel futuro anche di notevole entità. Ad esempio, la scala parametrale (con cui si calcola la pensione in alcuni regimi come in quello dei dipendenti degli enti locali) non è lineare, per cui verrebbero di fatto a vanificarsi le aspettative di quanti si sono avvalsi della ricongiunzione dei periodi assicurativi; ad essi dovrebbe essere consentito di rinunciarvi, ottenendo il rimborso di quanto versato a titolo di riserva matematica con conseguenze devastanti per gli stessi enti previdenziali.

Quale la richiesta dei sindacati, che viene peraltro sostenuta dalla dc con una proposta di legge e da altri partiti? E' necessario, dicono Cgil-Cisl-Uil, separare i nuovi iscritti, che entreranno nel sistema produttivo come lavoratori dipendenti a decorrere dall'entrata in vigore della legge di riforma, dai lavoratori già assicurati nei trattamenti esistenti: ai nuovi verrebbe applicato il regime generale, ai vecchi sarebbe mantenuta la condizione previdenziale acquisita nel quadro di una visione unitaria delle molteplici norme del rispettivo rapporto di lavoro.

Il «nodo» dei diritti acquisiti affiora in altri articoli del provvedimento e suscita notevole fermento fra le categorie. Per chi è in servizio prima della realizzazione della riforma il sindacato giudica «inaccettabile» ed «ingiusta» la elevazione dell'età pensionabile: «assurda e provocatoria» è considerata, invece, la disposizione per effetto della quale la retribuzione pensionabile andrebbe ricavata dalla media delle retribuzioni degli ultimi dieci anni, anziché degli attuali cinque.

«L'innovazione — sottolinea la federazione pensionati Cisl — *abbasserebbe il rendimento della pensione. Se non si vuole ottenere questo effetto, la presa in considerazione di un maggior numero di anni rispetto agli ultimi cinque andrebbe accompagnato ad una rivalutazione delle retribuzioni più lontane rispetto all'età di pensionamento, da non realizzare solo sulla base dell'indice del costo della vita, ma tenendo conto in qualche modo pure della progressione di carriera del lavoratore*».

Gian Carlo Fossi

Giungla delle pensioni

Fondi o casse di pensione	Ente gestore	Numero assicurati	Numero pensionati	Contributi tot.	di cui il lav.	Pens. vecch. età	min. anni contr.	Pens. anz. età	min. anni contr.
Fpld	Inps	11.400.000	8.801.323	24,73	7,15	U. 60 D. 55	15	—	35
Cdmc	Inps	1.660.000	1.939.626	giorn.	1.316	U. 65 D. 60	15	—	35
Artigiani	Inps	1.335.000	603.666	mens.	51.870	U. 65 D. 60	15	—	35
Commerc.	Inps	1.375.000	567.287	mens.	51.870	U. 65 D. 60	15	—	35
TOTALE		6.466.000	11.915.202						
Marittimi	Inps	84.000	30.380 1.588 31.968	24,81	7,15	U. 60 D. 55	20	—	30
Esattoriali	Inps	14.000	11.387	24,81 5,80	7,15 2,30	U. 60 D. 55	15	55	30
Gasisti	Inps	6.000	6.616	24,81 13,30	7,15	60	15	—	—
TOTALE		104.000	49.971						
Autoferrotr.	Inps	151.500	81.668	18,00	4,25	U. 60 D. 55	15	—	35
Telefonici	Inps	76.673	17.229	10,10	4,83	U. 60 D. 55	15	—	35
Daziari	Inps	7.530	10.571	22,30	8,10	65	10	55	30
Elettrici	Inps	117.200	53.377	21,15	5,40	U. 65 D. 60	15	—	35
Volo	Inps	5.706	700	21,78	7,28	50	15	—	25 di cui 15 effettivi
TOTALE		300.009	161.605						
Dir. industr.	Inpdai	104.900	22.221	23,00	6,10	U. 65 D. 60	15	—	35
Giornalisti	Inpgi	6.200	3.078	29,93	7,15	U. 60 D. 55	15	—	—
Lav. spettac.	Enpals	125.840	35.411	21,04 9,11	4,50 3,00	U. 60 D. 55	15	—	35
TOTALE		507.549	244.315						
Pensionati Stato ed aziende autonome	Stato	2.150.000	1.050.000	6,0	6,0	65	15	—	—
Pensionati degli enti locali	Istituto Prev. Tesoro	1.282.907	384.500	23,00	3,30	65	15	—	—

Tra i pensionati Inps non sono compresi i contribuenti volontari

I salari e l'orario di lavoro

La ricetta Reagan vale per l'Europa?

Appare sempre più probabile che la spinta impressa dall'economia americana alle economie dei Paesi industrializzati permetterà di chiudere il 1984 con una crescita produttiva generalizzata, spostando al 1985 i timori di un arresto della ripresa. Secondo le stime più recenti, lo sviluppo del prodotto interno lordo raggiungerà il 6% negli Stati Uniti, il 5% in Giappone e poco più del 2% nella Comunità Economica Europea.

Questo quadro produttivo favorevole per i Paesi industrializzati si accompagna tuttavia a profonde differenze nel livello di occupazione: la disoccupazione diminuirà infatti negli Stati Uniti (scendendo al 7% della popolazione attiva), resterà straordinariamente bassa e stazionaria (sul 2,5%) in Giappone, e crescerà di quasi un punto in Europa (portandosi a poco più dell'11%). Anche i più feroci critici della politica di Reagan cominciano ad osservare con attenzione questo ulteriore successo dell'economia americana e scoprono che almeno nel breve periodo funziona meglio il vecchio e odiato principio del «*guadagnare meno per lavorare tutti*», rispetto a quello più popolare in Europa del «*lavorare meno per lavorare tutti*», senza incappare in complicazioni ideologiche.

Negli Stati Uniti l'aggiustamento, a livello macroeconomico, dei conti di impresa è stato ottenuto agendo sulle tecnologie, sul livello salariale (soprattutto passando da un posto a più elevato salario ad uno più basso) e, solo in ultima istanza, sul livello di occupazione. In Europa, in particolare in Italia, il risanamento delle imprese private è stato ottenuto agendo prevalentemente sulle tecnologie e sull'occupazione. La mobilità del lavoro e la flessibilità salariale goduta dalle imprese degli Stati Uniti hanno reso meno impellente lo sviluppo della produttività e perciò, al primo segno di ripresa della domanda interna, l'occupazione è cresciuta. La non flessibilità salariale nell'industria privata, accompagnata dalla non mobilità del lavoro in larghi settori dell'industria pubblica, hanno stimolato in Europa, e soprattutto in Italia, la crescita della produttività e hanno ancora più aggravato il problema della disoccupazione.

Da questo secondo modello di aggiustamento deriva probabilmente la più bassa crescita del prodotto europeo lordo, in quanto si è distribuita, comparativamente agli Stati Uniti e al Giappone, una minore massa salariale, ossia un minor potere d'acquisto. Ciò ha stimolato un'ulteriore ricerca di più elevati livelli di produttività, con una coda sociale in termini di disoccupazione più dolorosa e destinata a durare anche nel 1985.

Si deve ritenere che il livello di occupazione verrà dominato nel lungo periodo dalla relazione tra innovazioni tecnologiche e crescita della produttività, mentre nel breve appare fare premio l'elasticità salariale.

Si deve essere consci del fatto che i due modelli sottendono diverse impostazioni culturali non facilmente rimuovibili a livello politico, ma l'accondiscendenza verso i diversi modi di concepire l'economia deve tenere conto del sacrificio imposto ai disoccupati, altrimenti il modello europeo appare solo ammantato di socialità ma farcito di edonismo più del tanto criticato modello americano.

In Italia la riflessione ha varcato i limiti dell'accademia e ha trovato riscontro in una delibera del Consiglio tecnico scientifico della programmazione che ha attirato l'attenzione del governo sulla opportunità di procedere al completamento delle ristrutturazioni avviate, facendo anche leva sul livello salariale per non accrescere ulteriormente la disoccupazione. Il Cts considera questa soluzione meno costosa socialmente rispetto a quella di stimolare la produttività per finanziare più elevati costi salariali. In quest'ottica va affrontata anche la questione della riduzione dell'orario di lavoro di cui si è discusso con tanta insistenza in questi giorni.

Paolo Savona

Brusco calo a luglio

Rallenta la corsa dei prezzi (+10,5%)

ROMA — Il rallentamento dell'inflazione in luglio viene confermato dall'indice dei prezzi al consumo che, comunica l'Istat, è cresciuto dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 10,5% rispetto al luglio 1983.

I contenuti valori dell'inflazione registrati a luglio costituiscono un record storico: sono nove anni che l'aumento mensile dei prezzi al consumo non scendeva a livelli così bassi. Si deve infatti risalire al marzo del 1975 quando si registrò un +0,1%. Analogo discorso vale per quanto riguarda il tasso annuo di incremento dell'indice che da gennaio del 1978 non scendeva al di sotto del 10%.

La tendenza sembra indicare un rallentamento nei prezzi verso gli obiettivi di una inflazione ad una sola cifra. Non mancano però gli inviti alla cautela nelle valutazioni, dato che il periodo di luglio, ed ancora più quello di agosto, possono essere anomali sul fronte dei prezzi ed una verifica del raffreddamento inflazionistico potrà aversi solo alla ripresa di settembre. Per altro negli ambienti commerciali si nutre infatti qualche preoccupazione di ripresa nella corsa dei prezzi.

In luglio tutte le variazioni percentuali dei singoli capitoli di spesa che concorrono alla formazione dell'indice sono state contenute. Alimentazione +0,2%; abbigliamento +0,2%; elettricità e combustibili nessuna variazione; abitazione +0,8%; beni e servizi vari +0,4%. Per quanto riguarda il capitolo abitazione — specifica il comunicato dell'Istat — la variazione risente della circostanza che la rilevazione degli affitti viene effettuata con periodicità trimestrale.

Entro il 26 l'Electrolux deciderà sulla Zanussi

ROMA — La multinazionale svedese Electrolux scioglierà entro il 26 agosto la propria riserva sull'ingresso nella Zanussi. Lo si è appreso da fonti sindacali che hanno avuto un contatto con il rappresentante in Italia dell'Electrolux, Rossignolo.

Il rinvio rispetto al termine precedentemente fissato dall'azienda (27 luglio) è stato causato dalle incertezze sul consolidamento dei debiti da parte delle banche estere, una cui delegazione dovrebbe venire in Italia fin da lunedì.

Ferie ridotte alla Piaggio per 1800 operai

PONTEDERA — La Piaggio di Pontedera da questa mattina è chiusa per le ferie estive, che si protrarranno fino al 3 settembre: quindi della vertenza che riguarda gli oltre duemila lavoratori a zero ore da tre mesi si tornerà a parlare alla riapertura del grande complesso pontederese produttore della «Vespa» e di ciclomotori.

Intanto c'è da segnalare che la Piaggio ha comunicato al consiglio di fabbrica l'intenzione di ridurre per circa mille e 800 lavoratori il periodo di ferie da quattro a tre settimane; questi operai dovranno rientrare in fabbrica il 27 agosto anziché il tre settembre: motivo di tale decisione quello di far fronte ad una maggiore richiesta di mercato.

Il consiglio di fabbrica e la Federazione metalmeccanici ieri hanno proclamato uno sciopero di protesta di un'ora ad ogni turno di lavoro; motivo: la decisione poteva essere comunicata prima e non quando la fabbrica sta per chiudere per ferie.

Da Ansaldo e Elsag è nata la Esacontrol

GENOVA — Una nuova società è entrata a far parte del raggruppamento Selenia-Elsag (gruppo Iri-Stet). Si tratta della «Esacontrol» che opererà nel settore dell'elettronica industriale e biomedicale.

Nella nuova struttura aziendale sono confluite le attività di Ansaldo e di Elsag operanti nel settore dell'elettronica industriale per i controlli di processo (energia, trasporti, industria, reti pubbliche, ecc.) e nel settore dell'elettronica biomedicale, con un'occupazione attuale di oltre 100 addetti, con sede a Genova. Presidente della società è stato nominato Sebastiano Leonardi.

● MILANO — La Tecnimont, società d'ingegneria del gruppo Montedison, si è aggiudicata il contratto per la progettazione e direzione lavori per la costruzione della nuova ambasciata italiana a Nuova Delhi.

Il progetto, che la Tecnimont eseguirà in collaborazione con la consociata Montedil, deriva da uno studio preliminare del ministero degli Esteri, che ha previsto uno stanziamento complessivo di 4 miliardi.

Le decisioni più importanti adottate ieri nelle riunioni del Cip, del Cipe e del Cipi

Più cara l'elettricità per l'industria Non crescono i prezzi dei medicinali

Concessa la cassa integrazione per 400 aziende in crisi - Aggiornato il piano per l'occupazione

ROMA — Caro-elettricità per le imprese; rinvio dell'aumento dei prezzi dei medicinali; ripartizione degli investimenti previsti dal fondo sanitario nazionale; cassa integrazione per 400 aziende in crisi; reimpiego di ex lavoratori delle aziende del settore fibre. Sono questi i principali argomenti affrontati ieri nelle riunioni del Cip (Comitato interministeriale prezzi), del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), tenutesi in mattinata al ministero del Bilancio. E' stato invece rinviato al prossimo autunno l'esame del piano per l'occupazione.

TARIFFE ELETTRICHE — La giunta del Cip ha approvato l'allineamento del sovrapprezzo termico ai costi attuali dei combustibili, disponendo anche il recupero del mancato gettito per gli anni 1982-84. Il rincaro riguarda le industrie e non l'utenza domestica, che invece vedrà salire le bollette della luce l'anno venturo in linea però con il tetto dell'inflazione. Per le industrie ad alta e media tensione il sovrapprezzo termico salirà di 4,50 lire a chilowattora (che passerà così da 98,86 a 103,50). Il sovrapprezzo termico per il commercio e i servizi a bassa tensione aumenterà di 7,15 lire a chilowattora (da 212,83 a 220,98 lire). Gli adeguamenti entreranno in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel grafico è riportato in percentuale, regione per regione, il numero dei disoccupati rispetto alle forze di lavoro. Il numero totale dei disoccupati supera ormai i 2 milioni e 300 mila

PREZZO MEDICINALI — Nessun rincaro, per ora, delle medicine. Lo ha deciso il Cipe, riunitosi per la prima volta sotto la presidenza del neoministro del Bilancio, il socialdemocratico Pierluigi Romita. La proposta di aumento del 10,1 per cento è stata quindi rinviata a metà settembre. A sollecitare il rinvio è stato il sottosegretario al Tesoro, il democristiano Fracanzani, il quale ha osservato che «*il problema della spesa farmaceutica deve essere discusso nel suo insieme e non si può quindi approvare un aumento del prezzo dei medicinali alla vigilia della ristrutturazione del prontuario farmaceutico*».

Il principale obiettivo da porsi, ha spiegato Fracanzani, è quello di limitare la spesa farmaceutica: già oggi, senza aumenti, sarà superiore di 1475 miliardi rispetto ai 4500 preventivati. E ogni aumento di un punto percentuale dei prezzi dei medicinali comporta una maggiore spesa generale di 80 miliardi di lire, di cui 50 a carico del Tesoro. Secondo il sottosegretario, dunque, i prezzi non devono essere congelati ma controllati, contenendo, per quanto possibile, i rincari entro il tetto del 7 per cento. E questi controlli, ha precisato il ministro del Lavoro, De Michelis, dovranno riguardare i costi di fabbricazione, la possibilità di limitare gli aumenti, gli effetti di incremento prezzi su un prontuario ristrutturato.

FONDO SANITA' — Il ministro Degan ha firmato la ripartizione degli investimenti previsti e pari complessivamente a 3550 miliardi di lire: per manutenzione, sono stati assegnati 300 miliardi nel 1984, 350 nell'85 e 500 nel 1986; per l'innovazione, 320 miliardi nell'84, 507 nell'85 e 592,5 nel 1986; per accantonamenti, 130 miliardi nell'84, 143 nel 1985 e 107,5 nell'86; per trasformazioni, 150 miliardi nell'84, 300 nell'85 e 400 nell'86. Relativamente al solo 1984 questi investimenti, tutti in conto capitale, saranno assegnati per 600 miliardi alle Regioni, 100 per future proposte e 30 miliardi saranno ripartiti fra le Regioni per i tossicodipendenti.

OCCUPAZIONE — Rinviato ad una prossima seduta il piano per l'occupazione. Il Cipi ha approvato la convenzione della cassa integrazione per circa 400 aziende in crisi. Approvate, inoltre, agevolazioni industriali ad aziende del settore elettronico.

e. p.

Nuova vitalità di Luce [illegible] Italnoleggio dopo la «svolta» dell'83

Il cinema pubblico all'attacco

Tuttavia [illegible] mancano i contrasti, come [illegible] polemica [illegible] Corte dei conti - Ancora aperte le trattative [illegible] Gaumont

ROMA — Il cinema pubblico, attraverso l'Istituto Luce-Italnoleggio, è presente [illegible] all'arrivo alla Mostra di Venezia con sei film divisi nelle varie sezioni: quattro sono in concorso [illegible] *Noi tre* di Pupi Avati, [illegible] *Mare nel bicchiere* di Vancini, *L'amour à mort* di Alain Resnais e *Maria's Lovers* [illegible] Andrej Michalkov-Koncialovskij, uno partecipa alla rassegna televisiva, *Laughter House* di Richard Eyre, mentre l'«opera prima» di Marco Mattolini, *Il mistero del Morca* figura tra i titoli della selezione «Venezia De Sica». Questi film nella prossima stagione saranno ovviamente distribuiti dalla «sorella» di Cinecittà (altra società dell'Ente Autonomo Gestione Cinema, che dipende dal ministero delle Partecipazioni Statali).

Dei [illegible] film veneziani due sono prodotti dal «Luce» in collaborazione con [illegible] televisione pubblica. *Noi due*, che rievoca i tre mesi vissuti nel 1770 a Bologna [illegible] Mozart, è legato a Raiuno mentre Raidue ha contribuito alla realizzazione dell'altro film, *Il Mistero del Morca*, che è una storia veneziana di ragazzi scritta da Alberto Ongaro e ambientata negli Anni Trenta.

«Entrambi i film — osserva Stefano [illegible], direttore generale dell'Istituto Luce-Italnoleggio — hanno [illegible] comune il garbo e il gusto del cinema di qualità fatto per il pubblico e non contro il pubblico. E tutte e due sono storie moderne [illegible] sentimenti e di amicizie tra adolescenti. L'amicizia nel film [illegible] Avati viene interrotta dalla crescita di Mozart e in quello di Mattolini [illegible] è infranta dalla crescita [illegible] un altro ragazzo che manda all'aria i sogni dei suoi coetanei».

Nonostante questa vitalità l'Istituto Luce-Italnoleggio, nei giorni scorsi, ha ricevuto dei rimproveri dalla Corte dei conti per aver chiuso [illegible] gestione [illegible] con due miliardi e 259 milioni di perdita e contemporaneamente questa società dell'Ente Gestione Cinema si è [illegible] avallare [illegible] propria politica imprenditoriale [illegible] ministro dello Spettacolo Lagorio. Come è possibile che si verificano queste singolari situazioni?

«Siamo ad agosto dell'84 — spiega Mario Santucci, presidente dell'Istituto Luce-Italnoleggio — e i rilievi della Corte dei conti si riferiscono [illegible], ossia prima dell'avvio del nostro piano triennale. Le passività che ci sono contestate riguardano un anno che ha segnato una profonda trasformazione dell'azienda per via dell'assorbimento, con i suoi debiti, dell'Italnoleggio, della ristrutturazione della società e dell'esodo [illegible] un terzo del personale che è stato poi sostituito con altro, professionalmente più qualificato. E i primi risultati [illegible] vedranno a Venezia, dove siamo presenti [illegible] un listino più prestigioso di quello 1983 e che comprende un maggior numero di opere in concorso alla Mostra del Lido».

«Non per essere polemico — aggiunge Santucci — ma ho motivi di ritenere che la diffusione dei rilievi della Corte dei conti sia stata caldeggiata da quanti [illegible] predicano la ricomparsa del cinema pubblico sul mercato».

Il nuovo corso dell'Istituto Luce-Italnoleggio in realtà è cominciato nella primavera dell'83 quando si è insediato il nuovo consiglio d'amministrazione, e soltanto dopo l'accorpamento dell'Italnoleggio, avvenuto tre [illegible] dopo, è ripresa l'attività che ha consentito a questa società [illegible] cinematografico pubblico di rientrare sul mercato nella stagione 83-84 [illegible] listino che comprendeva tra gli altri film: *Oblomov* di Mikhalkov, *Streamers* di Altman, *Local Hero* [illegible] Forsyth.

L'84 è dunque il primo anno del triennio che dovrebbe portare sia l'Istituto Luce-Italnoleggio, sia Cinecittà al pareggio dei loro bilanci. «Pur considerando la stagione 83-84 transitoria — dice Stefano Rolando — la consideriamo positiva anche in termini economici poiché [illegible] siamo reinseriti non soltanto sul mercato cinematografico ma anche su quello televisivo dove siamo attualmente impegnati sia con la Rai sia con l'emittenza privata, vedi *Retequattro*».

Sempre l'Istituto Luce-Italnoleggio si appresta a rientrare anche nel settore dell'esercizio cinematografico. A che punto sono le trattative per l'assorbimento delle sessanta sale del circuito Gaumont, che verrebbe poi gestito da una società nella quale il Luce-Italnoleggio avrebbe il sessanta per cento del pacchetto azi[illegible]

«In questa operazione — precisa Mario Santucci — le cifre quadrano, e i valori [illegible] sono tutti: da quelli commerciali a quelli di mercato, da quelli immobiliari a quelli dell'arredamento dell'esercizio. Noi affrontiamo questa esperienza nell'interesse del cinema, e non soltanto italiano, poiché nostro partner diverrà la «casa madre» francese della Gaumont. Noi, del resto, le trattative le abbiamo portate [illegible]nti, senza intermediari, ed esclusivamente con il presidente, il direttore generale e il maggior azionista della Gaumont francese. Inoltre per garantire la massima trasparenza [illegible] all'operazione [illegible] siamo uniti alla Banca Nazionale [illegible] Lavoro. Adesso dopo il benestare della «capo gruppo», l'Ente Gestione cinema attendiamo per concludere l'autorizzazione del ministro Darida, a cui abbiamo sottopo[illegible] le perizie [illegible] un collegio [illegible] esperti».

Ernesto Baldo

Il futuro si chiama Cavani e Magni

La Sastri (in alto) farà «Segreti» [illegible] Giuseppe Bertolucci; Dominique Sanda interprete di «Il grande ritratto» di Leto, [illegible] dei dieci film che l'Istituto Luce-Italnoleggio metterà in lavorazione

ROMA — *Nel pacchetto delle produzioni fiction, che l'Istituto Luce-Italnoleggio ha* [illegible] *programma* [illegible] *coprodurre per il cinema e la televisione,* [illegible] *coinvolti dieci registi italiani. Ecco i dieci progetti che verranno ufficialmente annunciati a Venezia in occasione della Mostra del* [illegible]:

Liliana Cavani: Il giorno del successo con protagonista una ventenne ragazza [illegible] *Tel Aviv che viene a Roma a studiare da direttrice d'orchestra, e nel clima della grande musica italiana (Santa Cecilia, Spoleto, ecc.)* [illegible] *prepara all'appuntamento con il successo, che pagherà* [illegible] *una crisi privata.*

Gigi Magni: è impegnato nella stesura di una storia di sentimenti che vede nel 1944 contrapposti due giovani fratelli (uno comunista-badogliano e l'altro repubblichino) che sono anche legati da interessi comuni e [illegible] *grande affetto.*

Francesco Rosi: Istituto Luce-Italnoleggio e Cinecittà sono interessate ad entrare nel progetto [illegible] *Cronaca di una morte annunciata, tratto dal romanzo* [illegible] *Gabriel Garcia Marquez che* [illegible] *regista napoletano sta approntando.*

Valentino Orsini: prepara un film su un padre (Ben Gazzara) che per salvare il figlio drogato [illegible] *«bucherà» anche lui e alla fine vincerà.*

Giuseppe Bertolucci: [illegible] *film* **Segreti** *dovrebbe essere il primo ad entrare in fase di realizzazione. E' un intreccio di quattro storie* [illegible] *donne che nasce nel clima finale del terrorismo italiano. Le protagoniste dovrebbero essere Lina Sastri, Marina Suma, Mariangela Melato e, forse, Claudia Cardinale.*

Giovanna Gagliardo: anche la regista di Via [illegible] *specchi ha un progetto che interessa l'Istituto Luce-Italnoleggio.*

Giorgio Treves: questo regista [illegible] *scuola pubblicitaria realizzerà* **La coda del diavolo**, *una storia* [illegible] *ambientazione medievale sceneggiata* [illegible] *Vincenzo Cerami.*

Giu[illegible]no Montaldo: **Prima dell'avventura** *è il titolo del prossimo impegno del regista li[illegible]. Ricostruirà la* [illegible] *marinara di Cristoforo Colombo. Tra l'altro c'è da ricordare che nel Colombo televisivo* [illegible] *Lattuada, per ragioni di durata, sono stati sacrificati i primi* [illegible] *anni dello scopritore dell'America.*

Marco Leto: sta scrivendo la sceneggiatura de **Il gran**[illegible] [illegible]*to di Dino Buzzati che Luce e Cinecittà produrranno con la partecipazione di Max* [illegible] *Sydow e Dominique Sanda.*

Franco Rossetti: questo giovane regista è impegnato nella preparazione [illegible] *un film sulle periferie italiane.*

Cinecittà come ai tempi d'oro con divi, Rai e spot pubblicitari

ROMA — [illegible] gli studi di Cinecittà sono in questo momento occupati. In tre (n. 4, n. 5 e n. 8) si lavora per altrettanti spot pubblicitari ed altri due sono occupati dalla Rai per la realizzazione del varietà «Vanità» di Giorgio Capitani, con Agostina Belli e Lando Buzzanca e per la costruzione delle scene della nuova serie di «Casa Cecilia» con Delia Scala e Giancarlo Dettori. Per il grande schermo, invece, Giulio Questi sta ultimando con Carla Gravina e lo svizzero Jean-Luc Bideau «Il giudice», mentre altri due studi sono utilizzati da Sergio Citti per le riprese con Montesano di «Sogni e bisogni» e dall'accoppiata Massimo Troisi e Roberto Benigni impegnata in «Non ci resta che piangere».

Sempre a Cinecittà stanno per arrivare Mario Monicelli con «Il fu Mattia Pascal» (Marcello Mastroianni, Laura Del Sol e Laura Morante) e Francesco Laudadio con «Mio fratello aviatore» con Ugo e Ricky Tognazzi per protagonisti.

Lo studio 14 ospita tuttora la chiesa costruita per il «Don Camillo» di Terence Hill perché [illegible] vorrebbe insistere su questo nuovo filone realizzando, a partire da ottobre, «Il ritorno di Don Camillo».

Tognazzi farà col figlio il film «Mio fratello aviatore»

Svizzera: polemiche per la cantante

Briga, no ad Alice «Troppo rumore»

Lite in Comune per Alice

BERNA — La cantante italiana Alice dovrà cancellare dalla tournée [illegible] Svizzera, prevista per [illegible] fine [illegible] di settembre, [illegible] prevista tappa a Briga, cittadina vallesana al Nord del Sempione. Come rivela il diffuso quotidiano zurighese «Blick», le autorità [illegible] Briga [illegible] op[illegible] no [illegible] presenza di Alice perché giudicano «troppo [illegible] rumorosi» i suoi concerti.

L'inizio delle polemiche intorno alla progettata esibizione di Alice a Briga risale ad una decina di giorni fa: subito dopo la distribuzione [illegible] primi manifesti pubblicitari per il concerto della [illegible] italiana alla «Simplonhalle», la polizia locale ha annunciato agli organizzatori che lo spettacolo [illegible] poteva essere autorizzato, «perché suscettibile di provocare eccessivo baccano».

«Abbiamo anzitutto il dovere — è stato detto — di proteggere la quiete della popolazione e dei turisti di passaggio». Di fronte alle proteste degli organizzatori, anche [illegible] Consiglio comunale di Briga si è occupato della faccenda, associandosi tuttavia [illegible] parere delle [illegible] polizia: al termine di una [illegible] riunione straordinaria, ha infatti vietato [illegible] voti contro 2 il progettato [illegible] di Alice.

La stampa elvetica non fa [illegible] certa perplessità per la decisione presa a Briga, osservando che nelle altre tappe [illegible] tournée in territorio elvetico Alice, molto popolare in [illegible] Svizzera, verrà in compenso accolta a braccia aperte.

l. f.

Sono Capitol, Rivoli, Dal Verme, XXII Marzo [illegible] America

Tra prime e seconde visioni Milano chiude cinque sale

MILANO — *In settembre, il pubblico non troverà più il Capitol, il Rivoli, il Dal Verme, il XXII Marzo e l'America: tutte sale molto note. Per una delle più illustri, il* [illegible]*pitol in via Manzoni (già chiuso* [illegible] *più di un mese), non* [illegible] *impossibile* [illegible] *riapertura, ma se ne parlerà a partire dal 1985 e anche oltre, una volta finiti i lavori della metropolitana.* [illegible] *assetto della strada, può darsi* [illegible] *la sala, completamente ristrutturata e ridotta nelle dimensioni, riapra.*

Fine sicura, invece, per il Rivoli, in via del Duca: al [illegible] *posto sorgerà un self-service i cui lavori sono* [illegible] *in corso. Anche il Dal Verme,* [illegible] *via San Giovanni sul Muro, è certo che* [illegible] *sarà più un cinema,* [illegible] *rimarrà operante nel campo dello spettacolo, vi*[illegible] *che è destinato a diventare auditorium stabile dell'orchestra della Rai di* [illegible]*o* [illegible] *i tempi saranno lunghi, anche* [illegible] *le difficoltà finanziarie* [illegible] *cui versa tale formazione)* [illegible] *sede ospite* [illegible] *altre iniziative del genere.*

Se i primi due cinema erano [illegible] *prima visione, e* [illegible] *terzo viene definito «d'appoggio», gli altri che saranno chiusi appartengono alla seconda visione (quella generalmente più penalizzata dalla crisi). Il XXII Marzo, che sorge nel corso omonimo e l'America, in via Tito Livio.*

Ancora incerte, invece, le sorti del Colosseo in viale Montenegro, e del Puccini in corso Buenos Aires.

Negli ultimi 16 anni, i cinematografi milanesi, da 140 si sono ridotti a poco più di una novantina. Le cause sono state tante e diverse: i proprietari che cessavano l'attività per ragioni personali prima ancora che commerciali, ristrutturazione dei locali per destinarli a nuove imprese, rinuncia a proseguire dovuta all'avanzare della crisi che, qui come altrove, ha colpito soprattutto le sale di seconda visione.

All'Agis di Milano ricordano che, nella seconda metà degli Anni 60, quando i biglietti costavano mille lire, il grande successo di un film come Dalla Russia con amore fu sancito da oltre 35.000 presenze; a cavallo tra il '70 e '80, invece, pur essendo progressivamente saliti i costi dei biglietti fino alle attuali 6000 lire, gli spettatori per [illegible] *successo equivalente a quello di allora* [illegible] *diventati 300-400.000.*

Dall'esame [illegible] *simili dati — si argomenta — emerge, più che l'esistenza* [illegible] *una vera e propria crisi, di una diversità* [illegible] *esigenze e* [illegible] *modi di occupare il tempo libero.* [illegible] *soffrire di carenza di spettatori* [illegible] *principalmente le sale* [illegible] *vengono proiettati film* [illegible] *livello medio: gli stessi cioè che prima o poi vengono mandati in* [illegible] *generalmente dalle televisioni private.*

g. f.

«Els joglars» sono blasfemi Polemiche in Spagna

MADRID — Uno spettacolo satirico del gruppo teatrale catalano «Els joglars» continua a sollevare polemiche in Spagna. Lo spettacolo [illegible] intitola «Teledeum» ed è una violenta satira, spes[illegible] [illegible] gusto discutibile, della religione. Accanto alle polemiche, ci sono stati, [illegible] varie città spagnole, incidenti, e in altre perfino processioni riparatorie.

La polemica si è aggravata in questi giorni, ma il rischio di uno scontro diretto fra alcuni vescovi e i responsabili culturali, socialisti, della regione autonoma di Castiglia-León.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DOMANI SU QUESTA PAGINA NON CI SARÀ PUBBLICITÀ

Domani questa pagina, normalmente destinata ad ospitare pubblicità, verrà sottratta per la prima volta alla pubblicità... per iniziativa di un'Agenzia di Pubblicità.

Così, come anni fa, per iniziativa della stessa Agenzia, Torino si è svegliata una mattina tappezzata dalle opere d'arte dei suoi musei, domattina il milioneseicentottantatremila e più lettori de La Stampa in tutta Italia si ritroveranno tra le mani un'opera originale di un noto artista contemporaneo. E non solo domani, ma anche domenica 12 agosto e le tre successive.

Cinque opere d'arte, cinque artisti diversi che, per iniziativa della Agenzia di Pubblicità CGSS/K&E e grazie a La Stampa, avranno la piena disponibilità della grande pagina di un grande quotidiano. Un ulteriore arricchimento de La Stampa. Un altro scoop della CGSS/K&E.

Cinque pagine di insolita vacanza pubblicitaria che la CGSS/K&E ha il piacere di offrire a tutti i lettori de La Stampa per ringraziarli del particolare interesse che sempre dedicano alla lettura dei suoi messaggi per Fiat, Sai, Gruppo Finanziario Tessile, La Stampa, Stampa Sera, Zanichelli, Aurora, S.Bernardo, Solvay.

CGSS
Kenyon & Eckhardt

Il Basso Cuneese lancia il suo miele

Quell'oro dolce targato «Ceva»

La cittadina presenta dal 15 al 19 agosto una mostra specializzata

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — Il Piemonte comincia finalmente a valorizzare il miele, un alimento ricco di poteri nutritivi la cui produzione diventa sempre più qualificata. La cerchia delle montagne, che abbraccia gran parte della regione, è una [illegible] miniera di miele, reso più profumato e gustoso dalla grande varietà di fiori che le api utilizzano.

All'avanguardia sotto ogni aspetto si presenta la provincia di Cuneo, che in questo settore vanta un'antica tradizione accompagnata, negli [illegible] anni, da [illegible] pronta acquisizione delle tecniche di avanguardia. Si distingue in modo particolare la zona di Ceva, al confine con la Liguria, dove le cooperative di apicoltori fanno sentire la loro presenza con una produzione estremamente qualificata.

E una supremazia che Ceva proclama a gran voce e, per acquisire anche una benemerenza ufficiale, lancia un'iniziativa che durerà dal 15 al 19 agosto: la prima rassegna «Expo Miele». In piazza del Municipio una cinquantina di stands faranno da punto di riferimento per chi voglia conoscere più da vicino i prodotti delle api (non soltanto il miele, ma anche il propoli, la cera, la pappa reale, il polline). Naturalmente non tutta l'esposizione sarà destinata all'apicoltura, ma anche agli altri prodotti del Sud Piemonte in campo agricolo, industriale e [illegible] merciale.

Gli organizzatori — associazione commercianti, assessorato comunale al Commercio, Comunità Montana — non nascondono il loro preciso intento: fare di Ceva il polo provinciale per la produzione di miele, così come Alba lo è per i vini, Bra per l'ortofrutta, Savigliano per le macchine agricole, Cuneo per i formaggi, e così via.

L'idea dei «poli» fa parte dei progetti promozionali elaborati dalla Camera di Commercio che sotto la guida di Giacomo Oddero non tralascia occasione per lanciare in [illegible] e nel mondo i prodotti cuneesi. Inutile dire che una buona riuscita di «Expo Miele» farebbe da viatico alla nascita del nuovo polo, conferendo al miele della provincia una sorta di denominazione d'origine, un marchio di qualità.

«Ceva ha per la sua particolare posizione la vocazione di cittadina commerciale — dice l'assessore Giuseppe Berra — ma nel tempo questa immagine si è andata sbiadendo. Così quando è [illegible] l'idea di lanciare l'Expo il Comune [illegible] si è tirato indietro, perché solo dall'unione di tutti si può creare una nuova immagine di Ceva». Il progetto sta ora diventando realtà con la collaborazione dei vari enti, compresa la Pro loco.

Come [illegible] avviene per i funghi (in settembre Ceva ospita una rassegna micologica di indiscusso interesse scientifico), anche per il miele vi sarà un appuntamento con gli esperti del settore. Il 18 agosto, al Teatro Marenco, si svolgerà un convegno sul tema «Qualità e tecnologia dei prodotti dell'ape» (inizio alle 21) con la partecipazione di Augusto Patetta, Aldo Mannino, Giacomo Olivero e Cinzia Benedetto dell'Università di Torino. Una patente di serietà in più.

Tra i vari tipi di miele si distingue per il suo sapore lievemente amaro quello di castagno, che nel Cebano trova forse la produzione migliore. Di colore bruno scuro, tende a cristallizzarsi se mescolato con altre fioriture. Altre varietà, oltre il diffusissimo «millefiori», sono quelle di ro[illegible], tarassaco, tiglio, trifoglio, erba medica, rododendro.

Leonardo Osella

Saluzzo, festa [illegible] collina

SALUZZO — Festa della collina, da oggi a lunedì in onore di San Lorenzo: sulla sommità della collina sorge infatti una delle più antiche cappelle cittadine, con un bel portale in cotto e in pietra, costruita vicino al Castello Soprano dei Marchesi, castello che fu poi completamente distrutto e del quale non rimane più traccia.

Oggi si terrà un concerto bandistico, domani la lotteria, lunedì una gara alle bocce. (a. ge.)

Incontri al bar

Borgosesia. Incontri al bar dopo gli acquisti al mercato: chi beve e chi parla di sport (Foto di Adolfo Bodo - La Stampa)

Serie C1 e C2: ecco la nuova composizione dei gironi

L'Asti difenderà il Piemonte dall'assalto di Vicenza e Spal

La Federcalcio regionale ha anche deciso i raggruppamenti della Promozione

Serie C 1, serie C 2, Promozione piemontese: ecco il nuovo volto del [illegible]. La Lega ha diramato ieri da Firenze la nuova composizione dei gironi del campionato, mentre il Comitato piemontese-valdostano ha deciso in nottata gli accoppiamenti delle formazioni che compon[illegible] i tre gironi del torneo. Deciso anche il ripescaggio [illegible] società in modo da [illegible] il turno di gran completo.

In serie C 1 troviamo una sola formazione piemontese e una ligure. L'Asti Tsc, promossa con il Livorno, è la maggior espressione del calcio regionale, dopo, beninteso, Juventus e Torino. L'Asti si è rafforzata e non dovrebbe avere molti problemi in campionato.

La C 1 di quest'anno è molto difficile e molto tecnica, ma [illegible] senza dubbio la più spettacolare delle ultime stagioni. Assieme con l'Asti e con la Sanremese (unica rappresentante della Liguria) giocheranno difatti: Ancona, Brescia, Carrarese, Jesi, Lanerossi Vicenza, Legnano, Livorno, Modena, [illegible], Piacenza, Pistoiese, Reggina, Rimini, R.M. Firenze, Spal e Treviso. Con le «matricole» piemontese giocheranno formazioni dal grande (anche se un po' vecchio) blasone: il Vicenza, la Pistoiese, la Spal, il Treviso. L'Asti sarà quindi l'[illegible] formazione che difenderà la regione dagli «assalti» di questo pool di grandi squadre.

In serie C 2 le società piemontesi sono ben rappresentate. E' vero che dalla scena del «professionismo» sono scomparse formazioni come la Biellese e il Casale (non ci sono [illegible] i previsti ripescaggi), ma è anche vero che nell'Olimpo della C è tornata la Pro Vercelli. Il Piemonte schiererà al via [illegible] squadre; la Liguria due e la Lombardia Sud una (la Vogherese). Vediamo subito le suddivisioni. Nel girone A giocheranno: Alessandria, Carbonia, Civitavecchia, Derthona, Imperia, Lodigiani, Lucchese, Massese, Montevarchi, Nuorese, Olbia, Pontedera, Prato, Savona, Siena, Spezia, Torres, Vogherese. Nel B: Fanfulla, Gorizia, Mantova, Mestre, Mira, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pergocrema, Pievigina, Pordenone, Pro Patria, Pro Vercelli, Rhodense, Trento, Venezia, Virescit Boccaleone. La Lega ha quindi mantenuta valida la suddivisione geografica già adottata lo scorso anno.

In Promozione le formazioni alessandrine continueranno a giocare con le cuneesi. Quindi nessuna modifica cla[illegible]. La società ripescata dalla Prima per completare il quadro è il San Mauro Torinese (ovvia la delusione a Saluzzo e [illegible] Salvatore Monferrato). Vediamo i raggruppamenti. Girone A: Arona, Borgomanero, Borgosesia, Castellettese, Cerano, Cossatese, Gattinara, Gozzano, Orignasco, Gravellona, Juve Domo, Mezzomerico, Oleggio, Stresa, Verbania, Vi[illegible] Villadossola.

Nel girone B giocheranno: Arco Parmalat, Bacigalupo, Big Lascaris, Bollengo, Borgo Uriola, Caselle, Corsica Beinasco, Crescentinese, Gassino, Mathi, Meroni Cascine Vica, Marco Saint-Vincent, San Mauro, Sco Borgaro San Maurizio, Strambinese, Trino.

Nel girone C scontri tra: Audace Boschese, Bra, Canelli, Carassonese, Carmagnolese, Chieri, [illegible]gliano, Fossanese, Novese, Quattordio, San Carlo Borgo [illegible] Martino, Santenese, Saviglianese, Sommarivese, Valenzana, Valeo.

Fiorenzo Fanero

Fabio Scienza del Novara — Giovanni Allegrini dell'Asti — Pier Paolo Bosso (Savigliano)

L'americana Artzt ha detto alla Bbc: «E' il miglior corso di perfezionamento che esista»

Con le chitarre mondiali di Vercelli

Alle «vacanze» di quest'anno partecipano 43 artisti di sei Paesi - Splendido, applauditissimo recital nella chiesa di Botto - [illegible] conclude il 12 agosto

Trivero. Marco De Santi, la «vedette» che suona stasera

TRIVERO — Intervistata la scorsa settimana dalla Bbc, la televisione inglese, Alice Artzt, grande chitarrista di New York, ha dichiarato: «Per me, è il miglior corso di perfezionamento del mondo». Parlava delle «Vacanze chitarristiche», l'avvenimento di rilievo dell'estate musicale vercellese, giunte alla dodicesima edizione.

Anche quest'anno — e sono ormai nove — l'accademia internazionale per giovani [illegible] certisti di chit[illegible] è ospitata nell'ex palazzo dell'Ipai, alla Caulera, sulla strada che sale alla Panoramica Zegna.

Le «vacanze» sono organizzate dall'Accademia d'arte e cultura «Renato Colombo» di Serravalle Sesia, patrocinate [illegible] Provincia, e dirette dal concertista e compositore vercellese Angelo Gilardino, che seleziona i partecipanti e tiene giornalmente le lezioni. L'Accademia «Colombo» le sostiene attivamente anche per la passione dimostrata dal presidente Sandro Barbieri e lo stesso discorso vale per la Provincia: più volte l'assessore alla Cultura, Antonino Filiberti, ha parlato delle «vacanze» in termini di fiore all'occhiello dell'amministrazione provinciale.

In dodici anni, la fama di questi [illegible] di perfezionamento si è consolidata. In questa edizione i partecipanti sono 43 in rappresentanza di sei nazioni: Svezia, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia, Jugoslavia e, naturalmente, Italia.

La Jugoslavia merita un discorso a parte. Anziché mandare [illegible] Caulera solo giovani destinati alla carriera concertistica, il ministero della Cultura slavo ha chiesto e ottenuto di far partecipare alle «vacanze» la professoressa Mila Rakanovic, di Sarajevo, una delle [illegible]liori insegnanti del suo Paese. L'«inviata» del governo di Belgrado studierà l'estetica musicale ed i sistemi pedagogici di Gilardino per adottarli nei conservatori.

Le «vacanze» alla Caulera si sono iniziate il 2 luglio e si concluderanno il 12 agosto. Spiega Gilardino: «La giornata s'inizia di buon mattino con le lezioni individuali. Nel pomeriggio svolgo una conferenza-dibattito, quindi ciascun chitarrista suona di fronte agli altri».

Secondo Gilardino, il livello di quest'anno è molto elevato e spiccano soprattutto gli italiani. A parte i nomi ormai noti (il fuoriclasse Luigi Biscaldi ed il duo Antonello Ghidoni-Alberto Bocchino), si stanno segnalando Gianni Nuti, diciottenne di Asti, il milanese Lorenzo Natalini, il napoletano Paolo Lambiase, neolaureato in lettere con una tesi in storia della musica, ed il romano Claudio Giuliani.

Anche in questa edizione, i chitarristi ricambiano l'ospitalità [illegible] serie di concerti nella [illegible] patrocinati dal Comune e dalla Pro Loco di Trivero. Hanno suonato e si esibiranno sia i migliori allievi del corso, sia illustri ospiti d'onore come il chitarrista Marco De Santi, il cui concerto attesissimo, è in programma proprio questa sera al santuario della Brughiera l'arpista Anna Loro, il Trio di Verona (flauto, violino e chitarra).

E' stato indimenticabile il [illegible] luglio quando Alice Artzt ha suonato [illegible] chiesa parrocchiale di Botto, di fronte ad un pubblico competente ed entusiasta. La Artzt, che ha presentato in quell'occasione due «Studi» di Gilardino appena incisi su disco, ha avuto modo di seguire da vicino l'attività alla Caulera e, pochi giorni dopo, di sottolinearla in termini lusinghieri ai microfoni della britannica Bbc, la più prestigiosa rete radiotelevisiva d'Europa. Per la scuola chitarristica vercellese, un'onorificenza in più.

Enrico De Maria

Il programma dei cinque concerti

Stasera suona De Santi

TRIVERO — Questo l'elenco dei prossimi concerti delle «vacanze chitarristiche».

Stasera sabato 4 agosto, al santuario [illegible] Brughiera, ore 21,15: chitarrista Marco De Santi, primo premio al concorso «Andrès Segovia» di Palma de Mallorca.

Domani domenica 5 agosto, al santuario della Brughiera, ore 21,15: chitarrista Paolo Lambiase.

Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 agosto, santuario della Brughiera, ore 21,15: tre concerti di chiusura [illegible] migliori allievi del corso.

In Valdossola

[illegible] sui pascoli

DOMODOSSOLA — Domani, come ogni [illegible], all'Alpe Marzone viene organizzata una festa dal consorzio di alpigiani e proprietari.

La località è raggiungibile solo con mezzi fuoristrada ma non manca la gente che sale a piedi per trascorrere una giornata in allegria a contatto con la natura.

Il programma è quello di tante sagre alpine: specialità gastronomiche locali con l'immancabile polenta accompagnata dal latte e dai formaggi dell'Alpe, musica, un po' di folclore, giochi.

I proventi ricavati dalla vendita di prodotti locali sono sempre stati investiti in opere di miglioria degli alpeggi. Quest'anno, sarà più di una festa popolare: l'appuntamento all'Alpe Marzone è infatti il simbolo della v[illegible]tà di ripresa di una piccola comunità montana che si sente duramente colpita ma è decisa a non mollare. (s. v.)

Stasera al Festival di Vignale

Re Artù e la corte rivivono in danza

Domani il Balletto nazionale romeno

VIGNALE — Lancotti, paladini, damigelle, maghi, fate e tutti che popolano i miti e le leggende del ciclo di Re Artù, nella letteratura celtica, occuperanno questa sera anche il palco del VI Festival internazionale «Vignale Danza» su iniziativa del Teatro Nuovo di Torino.

E' una delle proposte del gruppo torinese di Sara Acquarone, che oltre alle «gaie danze» di corte — così [illegible] erano state descritte dai racconti dei cavalieri della Tavola Rotonda — presenterà anche «Aenaol» su antiche musiche greche ed i famosi «Carmina Burana» sulle note di Orff. Domani [illegible] invece sarà di [illegible] il «classico»: spetterà ai romeni del Balletto del Mar Nero (Teatro dell'Opera di Costanza) rappresentare «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovskij.

E' una novità che il [illegible] di danza di Torino, diretto dalla Acquarone, si misuri con le «gesta» della letteratura bretone, anche se nei temi proposti in «Tapisserie de Brocelande» prosegue il [illegible] lavoro di ricerca sulle leggende sacre e profane suscitate, fin dalle origini, nell'uomo da paure, desideri, emozioni e sentimenti.

Una ricerca attenta e capillare che con «Aenaol» — il secondo balletto proposto — interessa le forme arcaiche di danza, mentre un carattere pagano, quasi «tribale», si impone nei Carmina Burana. E' il trionfo [illegible] danza, delle canzoni desunte dalla raccolta del monastero di Benediktbeuren, in Baviera (risalgono al Sec. XIII), e sulla musica, di notevole incisività ritmica, che costituisce il capolavoro di Orff.

Anche in queste tre differenti rappresentazioni le [illegible] reografie di [illegible] Acquarone consentono di «visitare» il suo mondo teatrale dove alberga la «cura contraddittoria» tra opposti stati d'animo, condizioni di dolore che spesso superano per intensità quelle più serene.

Tratto dal racconto di Hoffmann, lo «Schiaccianoci» narra invece il sogno di una bimba, Clara, alla vigilia di Natale. E' la fa[illegible] degli automi animali e del soldatino-«schiaccianoci» che si trasformerà in un bel principe azzurro vittorioso sull'esercito dei topi.

La «suite» fu eseg[illegible] per la prima volta nel [illegible] in occasione di un concerto della Società imperiale di musica. In quell'occasione, sulle note di Ciaikovskij, Lev Ivanov, il primo grande coreografo russo, diede prova di una forte capacità di evocare personaggi favolosi come la Fata degli Zuccheri.

Tale compito spetterà domani a Oleg Danovski che, oltre a dirigere il balletto nazionale romeno di Costanza, cura anche la coreografia.

Gino Defrancisci

Un concerto nella parrocchia [illegible] Castelferro

CASTELFERRO — [illegible]certo d'organo questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta: suona Andrea Toschi, valente organista bolognese, diplomatosi sotto la guida della professoressa Grazia Filippi, [illegible] conosciuto per i numerosi concerti tenuti anche in provincia (recentemente ha suonato a Garbagna). (p. b.)

Il sindaco di Aosta sulle polemiche nella maggioranza

Bich: «Si può evitare una crisi in Comune»

«E' sbagliato affrontare in modo conflittuale i problemi» - Le [illegible] personali

AOSTA — Fine legislatura travagliata per il capoluogo regionale: i dissidi all'interno della maggioranza hanno contraddistinto gran parte dei lavori del consiglio comunale di quest'anno. L'ultimo attrito è avvenuto durante l'assemblea all'inizio della settimana: un modo plateale per rimandare il dialogo politico a fine agosto, dopo la consueta pausa estiva.

Il sindaco aveva tentato di riunire la maggioranza divisa sul progetto dell'assessore all'Ambiente Roppo (psi), per la pista ciclabile. «*Non [illegible] mancato a sufficienza da giunta e coalizione di governo*», come aveva sottolineato l'assessore Acerbi (psdi). E ancora una volta la «*capacità di mediazione*» di Bich, riconosciutagli da alleati e opposizione, ha ottenuto un effetto positivo.

La vicenda ha però avuto un effetto dirompente all'interno delle forze di maggioranza: riunioni, consigli di comportamento che sembravano annunciare una crisi. «*Sarebbe un errore*», dice il sindaco che è [illegible] per l'atteggiamento di alcuni consiglieri e assessori».

La polemica pubblica è fuori moda, oltre che fuori dal tempo: questa, in sintesi, l'analisi di Bich. Continua il sindaco: «*E' sbagliato vedere la politica come un modo conflittuale di affrontare i problemi. La gente non apprezza più gli attacchi frontali e vuole che il confronto tra forze politiche si trasferisca sul piano concreto*».

Di qui l'appello del sindaco: «*Il dibattito politico deve avvenire all'interno dei partiti. In consiglio comunale si deve occupare di amministrazione. I ruoli tra amministratore e politico si sono scambiati, si stanno sprecando forze inutilmente. Il dialogo politico scade e i partiti paiono non occuparsi più di programmi a grande respiro*».

Non è polemica, assicura Bich, è soltanto un'amara constatazione «*di come la politica valdostana sia caduta in basso*». Si può risalire la china? «*E' necessario snellire i lavori per esempio, del consiglio comunale. Una riforma che dia maggior ordine e sfoghi i lacci dei filtri burocratici. Soprattutto occorre ristabilire i ruoli, riaprire un dialogo serrato con tutte le forze politiche, altrimenti la città, la regione, sono destinate al regresso*».

E' un programma che ha bisogno di tempi lunghi per la realizzazione, ma a partire da oggi si può già intraprendere iniziative per cambiar corso [illegible] attuale di far politica? Risponde ancora Bich: «*Sì. La maggioranza comunale è intenzionata a incontrarsi con le forze economiche e sociali della città. Una specie di sondaggio per centrare il programma di fine legislatura. I cittadini devono potersi esprimere non soltanto attraverso il voto*».

Il sindaco parla della «*grande trasformazione di Aosta*», di una città votata allo sviluppo del terziario. Il progetto di fine legislatura sarà «*razionale*» e «*terrà conto del contributo dell'opposizione*».

Distacco tra opinione pubblica e politici, assenza di concretezza nell'affrontare i problemi, ruoli confusi, partiti che non fanno più il loro dovere: sono grandi temi che trasferiscono il dibattito sul piano generale e che forse il sindaco usa per togliere d'imbarazzo questa maggioranza comunale. Non è come ammettere un fallimento dopo quattro anni di guida dell'amministrazione? Dice Bich: «*E' innegabile che la maggioranza sia stata e sia ancora difficile da tenere insieme, più per asprezze personali e scontri di temperamenti focosi che per altro, ma abbiamo comunque lavorato bene: tre, quattro miliardi d'investimenti l'anno ne sono la prova*».

Le difficoltà di convivenza dell'union con il psi e il disagio dei socialisti non inclusi nella maggioranza regionale sono ostacoli dimenticati? Risponde il sindaco: «*No, ma si possono facilmente superare sempre che si finisca questa legislatura con una maggioranza compatta. Una formula che potrebbe anche proseguire per il futuro se gli elettori daranno certe indicazioni. Il segreto del successo è non schivare la realtà come si è fatto finora e discutere a fondo con chi vive l'evoluzione della [illegible]*».

Enrico Martinet

Sui programmi dell'Ente di Stato

Verso l'accordo Regione e Enel

Due sopralluoghi per il maxi-elettrodotto

AOSTA — Domani il presidente della giunta Augusto Rollandin effettuerà un sopralluogo nella conca di Donnas e Champorcher per rendersi conto di come procedono i lavori appaltati dall'Enel all'impresa Sae di Milano per la posa dei tralicci dell'elettrodotto da 380 mila Volt, frutto del progetto «Superphoenix» concordato tra Francia, Italia e Germania.

Lunedì, prima in Val di Champorcher, quindi nel vallone dell'Urtier a Cogne, analogo controllo sarà fatto dall'assessore all'Agricoltura César Perrin, da due dirigenti dell'Ispettorato delle Foreste e dai consiglieri di minoranza Alder Tonino (pci) e Gianni Torrione (psi).

Comunisti e socialisti avevano chiesto la chiusura temporanea dei cantieri e il pci ha inoltrato anche un rapporto alla magistratura contro lo «scempio paesaggistico» compiuto dalle ruspe a Donnas.

Perché questo sopralluogo del presidente della giunta? Rollandin ha detto: «*Voglio vedere i lavori per appurare se vi sono stati abusi*». La decisione è stata presa dopo un incontro con gli ingegneri Ottani e Mantovani della direzione compartimentale dell'Enel con sede a Torino.

Rollandin ha preteso garanzie per evitare contestazioni con le ditte appaltatrici e prevenire danni naturali. Dopo le verifiche di domani e lunedì la Regione comunicherà le sue indicazioni all'Enel stesso.

A Torino, intanto, l'Ufficio per le pubbliche relazioni dell'ente di Stato ha fatto sapere: «*Saremo impegnati ad adottare ulteriori precauzioni e a tenere le briglie sul collo alle imprese per evitare che vadano al di là degli aspetti contrattuali*».

Nell'incontro tra Regione e Enel è ripreso anche il dialogo per un protocollo d'intesa che [illegible] essere firmato prossimamente. La Regione chiede di avere rapporti ufficiali sui programmi quinquennali d'investimenti dell'Enel in Valle d'Aosta e la possibilità data a consorzi di Comuni e privati di utilizzare le linee elettriche preesistenti di proprietà dell'Enel per sfruttare e distribuire l'energia prodotta dalle centraline. E' il vecchio [illegible] del vettoriamento. Sull'inserimento della questione nel protocollo [illegible] un accordo ufficiale raggiungibile in tempi brevi sembra vi siano segnali positivi.

Rollandin, Ottani e Mantovani hanno anche rilanciato la trattativa sulla Villa Selve di Donnas, sede degli uffici dell'Enel, che il Comune vorrebbe utilizzare per trasferirvi il municipio.

La Regione ha già acquistato a Pont-St-Martin tre alloggi da cedere all'Enel come parziale contropartita e ha promesso il suo interessamento per ottenere dalle competenti autorità comunali il consenso ad ampliare anche i vecchi locali dell'ente sempre a Pont-St-Martin. Entro la fine dell'anno l'Enel dovrebbe liberare Villa Selve e trasferirsi a Pont. **d. cr.**

Aosta — Verrà organizzata in collaborazione con il Museo della montagna di Torino l'esposizione «Vieux refuges en Vallée d'Aoste». La giunta ha approvato un contributo di 7 milioni e mezzo per la manifestazione. Altri 22 milioni sono stati stanziati per lo svolgimento di attività di animazione nelle biblioteche comunali e per l'acquisto di materiale vario per attività culturali.

Ital Discount sempre aperto

AOSTA — I magazzini dell'Ital Discount in zona Amérique, alle porte di Aosta, sono sempre rimasti aperti al pubblico. Anche poche ore dopo l'incendio, che ha distrutto la merce accatastata in un deposito al primo piano, erano in attività.

Le fiamme infatti sono state circoscritte in un unico stanzone, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e al materiale ignifugo su soffitto e pareti.

Continuano le perizie per scoprire la causa del fuoco: è stato comunque escluso il dolo. Un'altra perizia riguarda la stima esatta dei danni provocati al materiale (quasi tutti elettrodomestici). Le opere murarie del deposito, isolato dal resto dei magazzini, hanno resistito, pur riportando danni.

Sottoscrizione e un premio

Piante (e fiori) a Courmayeur

Già stanziati 75 milioni - Le offerte

COURMAYEUR — «*Courmayeur fiorita*» sembra lo slogan di questa estate della cittadina ai piedi del Monte Bianco, che offre a tutti un'immagine di classe grazie anche a una serie di numerose e svariate composizioni floreali in aiuole, nei bordi delle strade, nelle grandi ciotole disseminate in piazza della chiesa e nelle vie del centro storico.

Durante i mesi di giugno e luglio sono state trapiantate e messe a dimora parecchie rose cespugliate, libeline, kerine, japoniques, potentillar, fruttiferae, spireae e polianthae (tanto per citare alcune specie dei fiori utilizzati).

L'operazione è proceduta di pari passo con l'inizio dei lavori, ancora in atto, di costruzione dei marciapiedi lungo i viali di accesso al centro storico. Insieme con i marciapiedi sono state create nuove aiuole, bordure e zone verdi, che hanno offerto ai giardinieri la possibilità di esibirsi in raffinate composizioni.

Sono stati interrati anche [illegible] pini e alberi d'alto fusto in sostituzione di quelli già esistenti, che erano stati tagliati per allargare la sede stradale. A dare un'idea delle proporzioni dell'intervento effettuato è sufficiente la cifra stanziata dall'amministrazione comunale: 75 milioni.

Per sensibilizzare la popolazione, il sindaco Truchet ha aperto una sottoscrizione, invitando i residenti e i proprietari delle seconde case a contribuire con un'offerta all'acquisto di piante e fiori. La cifra raggiunta sinora è di 17 milioni.

«*Courmayeur fiorita*» è anche il nome del concorso giunto alla terza edizione indetto dall'Azienda di soggiorno con cui si intende premiare chi è riuscito ad abbellire meglio, con un «tocco» caratteristico, un balcone, una finestra o un giardino. Un'apposita giuria visiterà per tre volte consecutive il capoluogo e tutte le frazioni per individuare i punti più belli. L'iscrizione al concorso è gratuita.

Miranda Bella

La Club House del Golf è stata semidistrutta

Esplosione incendia una casa a Cervinia

E' saltato il boiler a gas - Pronto intervento di volontari

CERVINIA — Lo scoppio d'un boiler e il conseguente incendio hanno devastato verso le 9 di ieri mattina il piano terreno della Club House del Golf. Le strutture interne sono state distrutte. L'immediato intervento degli istruttori Remo Valmarin, Valentino Viero e del «green keeper» Paolo Abati ha evitato che lo chalet, tutto in legno, fosse completamente distrutto.

I tre, con l'aiuto di Bruno Cerret, mettevano in funzione la pompa per bagnare il campo e riuscivano a frenare le fiamme. Giungevano sul posto anche l'operaio del Comune di Valtournenche Michele Chatrian e parecchi volontari, che riuscivano a portare in salvo il materiale in dotazione alla Club House e quello dei giocatori già arrivati per partecipare alla «Coppa del Beppe» di oggi e alla «Coppa Rosita» di domani. Anche i carabinieri erano subito sul posto.

Il fuoco veniva spento in poco più di un quarto d'ora, ma i danni che ha provocato sono rilevanti. Si fa una stima di decine di milioni, coperti da assicurazione, e la casetta è inagibile almeno in parte. Resta ora da decidere se le strutture danneggiate possono essere riparate o se l'edificio dovrà essere demolito.

Per fortuna non vi sono stati feriti. Quando il boiler a gas, al piano terreno, è esploso, nella Club House erano i tre istruttori che hanno visto le fiamme divampare e espandersi con grande rapidità in tutti i locali. D'istinto riuscivano a mettersi in salvo, poi cominciavano a circoscrivere l'incendio con la pompa per irrigare il «course». Il pronto intervento ha consentito che l'incendio non si propagasse agli edifici vicini, un pericolo reso ancor più grave dal vento che spirava.

Il presidente del Golf del Cervino, Vincenzo Beninato, di Torino e il vice presidente, Gianfranco Cremaschi, sono arrivati sul posto quando le fiamme erano appena spente. Constatavano la gravità dei danni ed erano amareggiati, soprattutto perché rischiava di venire compromessa una stagione molto promettente.

L. c.

Preso dalla Narcotici dopo mesi di indagini

Disoccupato, ma ricco è arrestato per droga

Altro fatto: scovato a Verona uno spacciatore di eroina in Valle

Franco Accatino, arrestato

AOSTA — La sezione narcotici della squadra mobile di Aosta ha arrestato sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti Franco Accatino, 30 anni, disoccupato, residente in regione Arionda 2, nel capoluogo regionale. La polizia lo ritiene responsabile di un «discreto» traffico di droga pesante: soprattutto eroina.

L'uomo è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore di Aosta che ha firmato il provvedimento dopo [illegible] il dossier consegnatogli dalla sezione narcotici.

Mesi di appostamenti e di indagini hanno consentito agli agenti di ricostruire l'attività dell'Accatino. Sono stati fermati e interrogati una ventina di giovani tossicodipendenti che hanno ammesso di essersi riforniti di droga dall'uomo, nella casa isolata della regione Arionda. Ma nell'alloggio di Franco Accatino la polizia ha trovato soltanto pochi grammi di hashish.

Le indagini proseguono per riuscire a scoprire la provenienza della droga e l'effettiva ampiezza del [illegible] di stupefacenti controllato dall'Accatino. L'uomo conduceva una vita brillante, pur non avendo alcuna attività lavorativa regolare.

Moto di grossa cilindrata, auto di lusso, pranzi e cene ai ristoranti: sono gli elementi che hanno insospettito gli agenti che controllavano l'alloggio di regione Arionda dove l'Accatino viveva solo. Durante le successive indagini la polizia ha poi scoperto il traffico di droga: gli indizi si [illegible] dopo gli interrogatori di alcuni giovani tossicodipendenti visti entrare nella casa dell'Accatino.

- Agenti della narcotici di Aosta hanno arrestato a Verona per spaccio d'eroina Walter Galarnati, [illegible] anni, di [illegible]ino (Verona). L'operazione è avvenuta in collaborazione con la questura veronese. Il Galarnati, secondo gli inquirenti, sarebbe stato il «fornitore» di droga per il traffico [illegible] in Valle scoperto una decina di giorni or sono a Aosta.

A Verona sono stati fermati altri giovani sospettati di essere complici del Galarnati, ma per ora la polizia tace i loro nomi. Le indagini continuano: lo scopo è quello di riuscire a sgominare tutta la banda di trafficanti di droga che si serviva del veronese arrestato come «rappresentante» per lo spaccio in Valle. La «centrale» aostana dell'eroina era stata scoperta la scorsa primavera.

e. mar.

Prima prova di ski roll

AOSTA — Sul percorso Aosta-Excenex si disputa domani la prima prova del campionato valdostano di ski roll, una rassegna che esordisce ufficialmente quest'anno nel contesto del mondo sportivo.

L'organizzazione di questa prima gara è affidata allo Sci Club Coumba Freide, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Aosta. La partenza verrà data alle 10 davanti al piazzale dell'Hotel Charabanc, alle ore 9.30.

Trenta pittori a Valpelline

VALPELLINE — S'inaugurerà domani la prima estemporanea di pittura organizzata dall'Associazione artisti valdostani e dalla Pro loco nei locali della scuola comunale di Valpelline.

Trenta pittori esporranno per sette giorni le loro opere create dopo aver scelto una [illegible] della Valle consona alla loro ispirazione. I temi dell'estemporanea sono quindi i paesi e l'ambiente della Valpelline.

Anche [illegible] è arrivato (per prudenza) fino in cima al Breithorn

Il cavallo Gregorio dimostra di poter scalare le montagne

Le guide lo hanno fermato oltre i 3800 metri di quota - I motivi dell'insolita impresa

Cervinia. Il cavallo Gregorio verso la vetta del Breithorn a 4165 metri (Foto Piero De Marchis)

CERVINIA — Il Breithorn (4165 metri) non è stato scalato [illegible] in vetta dagli ardimentosi cavalli dei torinesi [illegible] Ferraris, Cesare Bulfa, Marco Noiro e del [illegible] Michele Madala. Il tentativo solitario di Gregorio, un robusto baio di 10 anni dal pelo marrone, è stato fermato dalla prudenza delle guide di Ayas, Alfredo e Adriano Favre e Enrico Camanni.

Arrivati oltre i 3800 metri di quota, sul tratto del ghiacciaio pianeggiante dopo l'arrivo della stazione terminale del Piccolo Cervino, le guide hanno suggerito il ritorno. E Gregorio, docile e ubbidiente al saggio consiglio più di tanti alpinisti sconsiderati, dopo avere concesso al cavaliere Mauro Ferraris l'ebbrezza di cavalcarlo sul ghiacciaio per alcuni minuti, è ritornato sui suoi passi.

Gregorio ha raggiunto Brigida, Ofelia e Marlina, le cavalle rimaste ad attenderlo al rifugio Teodulo (3316 metri) dove gli animali avevano dormito all'aperto protetti da speciali piumini, e insieme hanno fatto ritorno in Val d'Ayas attraverso il colle delle Cime Bianche.

La guida alpina Aldo Bonino, che con la moglie Maria Carlin gestisce il rifugio del colle del Teodulo, ha [illegible] con gli [illegible] ai piedi l'impresa. Entrambi appaiono ancora sorpresi e [illegible] dalla visita degli insoliti «clienti». Li hanno trattati con ogni cura dopo avere loro procurato i 20 chilogrammi di avena e i 40 di fieno richiesti in precedenza per lettera dal Ferraris, che preannunciava l'arrivo della spedizione per il pomeriggio del primo agosto («*A Dio piacendo*», concludeva la lettera), come poi è [illegible].

Il dubbio che si trattasse d'uno scherzo era sempre rimasto a Bonino che ora dice: «*Tutto è andato molto bene, i cavalli si sono comportati splendidamente e aiutati dagli speciali ramponi ideati dal maresciallo Biasio della Scuola di cavalleria di Pinerolo hanno faticato meno di noi a quote così insolite per loro. C'è stato un divertito stupore tra i trenta alpinisti ospiti del rifugio, in prevalenza tedeschi, che hanno scattato parecchie fotografie*».

Continua Bonino: «*Anche sul ghiacciaio del Plateau Rosa (dopo un sopralluogo alle 4 per controllare se la neve era ghiacciata a dovere, siamo partiti dal rifugio alle 5 e arrivati oltre i 3800 metri alle 8,30 e rientrati alle 10) gli sciatori che abbiamo incontrato, dopo essersi [illegible] che non si trattava di un'allucinazione, sono tornati a far festa a Gregorio*».

Ora il Teodulo e i ghiacci eterni del Plateau Rosa sono stati «restituiti» a alpinisti e sciatori. Va ricordato che i vecchi «volomen» sino a meno di un secolo fa transitavano dal colle con manze, pecore e varie mercanzie, alimentando i loro intensi traffici con il Vallese.

Mauro Ferraris, che con i suoi amici cavalieri-alpinisti da una decina d'anni si occupa di cavalli e di trekking (lo [illegible] con il programma Alpitrek '83 attraversarono le Alpi da Ventimiglia a Venezia), spiega quali scopi si è prefissato l'impresa.

Dice Ferraris: «*Vogliamo dimostrare che il cavallo anglo-arabo-sardo possiede i requisiti necessari per l'impiego a queste quote ed è pertanto ottimo soggetto per il trekking d'alta montagna. Vogliamo ricordare inoltre che l'impiego del cavallo per i trasporti dei rifornimenti a alpeggi, rifugi e casotti di [illegible] a quota rimane l'unica alternativa naturale, nel rispetto dell'ambiente e dell'economia montanara, ai moderni mezzi di oggi*».

Un tentativo insomma di riappropriazione della montagna da parte dei cavalli (e dei muli, naturalmente, che della montagna sono stati per [illegible] i «re»). L'impresa, che rientra nel programma di Alpitrek '84, è patrocinata dall'assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, dalla Comunità [illegible] del Sangone e dall'Istituto per l'incremento ippico della Sardegna. E' appoggiata (Ferraris non usa la parola sponsorizzazione) da alcune ditte, riviste e quotidiani.

La prossima tappa sarà nel Parco nazionale del Gran Paradiso: nei prossimi giorni percorreranno sia sul versante piemontese sia su quello valdostano [illegible] sentieri reali di caccia e pastorali d'alta montagna fino a circa 3000 metri di altitudine.

Luigi Castellarin

TACCUINO - RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Vediamoci chiaro, regia di Luciano Salce, con J. [illegible], G. Guida, I. Agren (Italia 1984) — Reso cieco da un incidente, [illegible] scopre così tutte l'ipocrisie che lo circonda. Commedia d'evasione.

GIACOSA: Le specialità del desiderio, regia di Jean-Jacques Beineix, con G. Depardieu, N. Kinski (Francia 1983) — La difficile ricerca di un uomo tormentato dal ricordo della sorella violentata e uccisa: confezione di lusso per un film dalla struttura narrativa elementare.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: film a luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Footloose, regia di Herbert Ross, con K. Bacon, L. Singer, J. Lithgow (Usa 1984) — Studenti si ribellano a Consiglio comunale che proibisce la musica rock.

COGNE

GRAN PARADISO: Mi manda Picone, regia di Nanni Loy, con G. Giannini, L. Sastri (Italia 1983) — Sfaccendato napoletano diventa investigatore suo malgrado per cercare un uomo scomparso misteriosamente: una detective-story negli ambienti della camorra.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Mai dire mai, regia di Irvin Kershner, con S. Connery, K. M. Brandauer, K. Basinger (Usa 1983) — Agente 007, nuovamente in versione Connery, contro criminali terroristi in possesso di armi nucleari.

VERRES

IDEAL: Sing Sing, regia di Sergio Corbucci, con A. Celentano e E. Montesano (Italia 1983) — Film in episodi unica attrattiva gli attori.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di [illegible] Ivrea. Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte. La Salle: «Ip» sulla Statale 26. Morgex: «Total» in località [illegible].

[illegible]

- [illegible]10 Voix de la Vallée
- 14 — Pomeriggio in Valle: C'est [illegible] en Vallée, un programma di [illegible] Ponet
- 14,30 Voix de la [illegible]

[illegible]

- 19,10 Tg 3 Regionale

RADIO V[illegible] D'AOSTA

- 7 — Radio [illegible] d'Aosta buongiorno
- 7,25 La voce delle stelle
- 9 — [illegible]
- 17,30 [illegible]
- 13 — [illegible]
- 18 — [illegible]
- 19 — [illegible]
- 20 — [illegible]

ANTENNE 2

- 12 — [illegible]
- 12,15 [illegible]
- 12,45 Antenne 2 midi
- 13,35 [illegible]
- 14,30 Les jeux du stade
- 18 — [illegible]
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Le journal
- 20,35 [illegible]
- 21,55 [illegible]
- 23,10 Edition de la nuit
- 0,05 Jeux Olympiques à Los Angeles

TV [illegible] ROMANDE

- 12 — Téléjournal
- 12,05 Jeux olympiques
- 15,45 L'histoire en jugement
- 17,55 Téléjournal
- [illegible] Lettres [illegible] à [illegible]
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Yoyo
- 21,40 Eurylhmics

FARMACIE

[illegible], via Croce Città (chiusura alle 22 esclusa [illegible] casi urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. +15°, max +26°. Umidità 47%. Vento: debole (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible] Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 545. Concessionaria Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 861.

DUE ATTESI APPUNTAMENTI FOLCLORISTICI NEL CUNEESE

Musica piemontese una serata a Limone

Rassegna della canzone regionale - [illegible] a Mango il 25 agosto

LIMONE — La canzone piemontese moderna [illegible] ancora una volta al centro dell'attenzione degli appassionati di questo popolare genere musicale per la seconda serata di qualificazione del «Cantapiemonte», la rassegna lanciata lo scorso anno e riproposta in questa estate dalla Pro loco e dal Comune di Mango con il patrocinio [illegible] Regione Piemonte.

Dopo la prima serata di qualificazione nello sferisterio di Dogliani, al termine della quale sono state prescelte le sei finaliste della sezione Langa, ora è la volta di Limone a ospitare la seconda qualificazione riservata alla sezione Piemonte.

Stasera alle [illegible] nel parco Pineta scenderanno in lizza altre dodici canzoni inedite tra le quali verranno scelti dalla giuria popolare, integrata da un ristretto numero di esperti musicali, i sei motivi che prenderanno parte alla serata conclusiva del «Cantapiemonte 84» in programma nel secolare castello di Mango il 25 agosto.

Le canzoni vincitrici saranno due, una per ciascuna sezione. Questi i motivi in programma a Limone: «La strada della felicità» (Brero-Cerato), «Dumse 'na man adess» (Montanaro-Rigo); «Risveglio in città» (Montanaro-Panattoni); «Lago d'or» (Sabadini-Viotti), «Turin cerea» (Bonadiu-Rulla), «Piemonte mio» (Mantarro-Abre); «Voglio cantare» (Belmondi), «Vagalon [illegible] Piemont» (Massano), «Piemonte» (Varvello), «Angolo del mondo» (Conti), «Acquarello piemontese» (Bongiovanni-Cerato); «La strada della felicità» (Brero-Cerato).

Anche la serata di Limone come quella di Dogliani sarà presentata da Rosanna Cannavero e Romano Magnino.

I cantanti in [illegible] accompagnati dall'orchestra diretta da Giorgio Giacosa. Interverranno come ospiti il gruppo occitano «Arlecin» e Carlo Pierangeli.

«Il livello qualitativo della prima serata è stato decisamente buono, e il pubblico molto [illegible] ha mostrato di apprezzare le nuove proposte della canzone piemontese. C'erano in gara motivi molto interessanti, sia dal punto di [illegible] musicale che del contenuto poetico. Siamo certi che anche la seconda serata non deluderà il pubblico di Limone, perché la commissione che ha selezionato le canzoni ha lavorato con molta attenzione e tutti i motivi in gara sono degni della finale», dicono gli organizzatori.

Aldo Scavino

Ceva — Tradizionale festa di San Pietro in località Piana: stasera è in programma una «tricicolata», domani giochi popolari e ballo.

Quelle canzoni della Provenza

Concerti (e danze popolari) a Monterosso

MONTEROSSO GRANA — L'esordio è [illegible] a «Li Troubaires de Coumboscuro», il gruppo musicale «di casa», conosciuto ormai in buona parte della provincia e del Nizzardo. Il repertorio è quello classico della musica provenzale e alpina [illegible] qualche contatto con il Delfinato. Poi sarà la volta del complesso Kinkerne e del musicista Jean Nouvé mentre (e in forse e per questo non è stata inserita nel programma ufficiale) la presenza di Guy Bonnet, uno dei più affermati musicisti d'Oltralpe.

Per l'ottavo [illegible] consecutivo Santo Lucio de Coumboscuro presenta il «festenal» della canzone provenzale, tre appuntamenti per altrettante domeniche d'agosto. Domani esordio con «Li Troubaires»; il 12 musiche e canti dell'Alta Savoia e della tradizione franco-provenzale, con il gruppo Kinkerne, domenica 19 la conclusione, con Jean Nouvé e la [illegible] équipe [illegible] musiche e canti della provenza classica Rodaniana (sarà accompagnato dal poeta in lingua d'oc Alain Pelhon, molto conosciuto nel Sud della Francia).

Tutti i concerti si iniziano alle [illegible] e [illegible] seguiti da danze tipiche popolari. Per Sergio Arneodo, [illegible] degli organizzatori, questo «festenal» [illegible] cultura e ricerca etnica, musica di ottimo livello e tradizione. Dice: *«A Santo Lucio, per questo appuntamento con la [illegible] provenzale, in otto anni sono arrivati alcuni dei più significativi e sensibili autori e interpreti di musica etnica tradizionale e moderna. Il programma di quest'anno spazia dalle Alpi provenzali al Rodano, dalla fascia marittima dell'Alta Provenza alla Savoia franco provenzale, in [illegible] gamma di musica popolare capace di rispondere alle più varie attese degli spettatori»*.

l. a.

CICLISMO - La corsa passa per Monchiero, Dogliani e Barolo

Bra, parte il Giro delle valli Primo traguardo a Monforte

Al via oltre cento «amatori» - Conclusione il [illegible] agosto a Limone - Non c'è il cronometro

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — Parte la carovana. Stamattina alle 10, da piazza XX Settembre, davanti alla Banca Cuneese-Lamberti e Meinardi sponsor della manifestazione, prende il via il settimo Giro ciclistico delle Valli Cuneesi.

La prima tappa, Bra-Monforte, comprende otto chilometri non agonistici (Cherasco, Fondovalle) e 52 chilometri competitivi, attraverso Monchiero, Dogliani, Monforte (passaggio), Barolo, Castiglione Falletto; l'arrivo nella piazza centrale del paese della Langa attorno a mezzogiorno. Domani la seconda frazione, Monforte-Garessio (km 69), con un impegnativo «strappo» nel finale; seguirà la Garessio-Valcasotto-San Giacomo di Roburent (km 49), con arrivo in salita. Quarta frazione (km 60) da San Giacomo a Caraglio, attraverso Mondovì, Beinette, Borgo San Dalmazzo.

Mercoledì 8 la «carovana» partirà da Cervasca e giungerà a Sampeyre (km 55, traguardo in salita); il giorno successivo la sesta tappa Sampeyre-Revello (55 chilometri, quasi tutti pianeggianti). Ultima tappa, il 10 agosto, da Revello a Limone (km 65).

Dice il «patron» della corsa, Lorenzo Tealdi: *«Abbiamo eliminato la somma cronometrica di tempi, cercando di disegnare un Giro molto corto (a sarà selezione sugli arrivi in salita, ma anche le altre tappe si presentano impegnative»*.

«I pretendenti al successo finale «dovranno» farsi luce fin dalla prima frazione» — spiega Guido Campana, di "Ciclismo Stampa" —. *La tappa di Monforte, dove l'anno scorso il vento Rai prendeva d'un soffio Michele Pepino, è molto impegnativa: potremo valutare subito le possibilità di alcuni come il veterano Bonaglio, uno dei favoriti, del ligure Fenzo Valenza, dei corridori della Rappresentativa mista dei liguri e degli emiliani. La seconda tappa, con la salita di Garessio, sarà l'occasione per confermare o smentire questo».*

I «dilettanti» al via sono 105, in rappresentanza di ventuno società; direttori di corsa Renato Bonino, Giacomo Tosto e Lorenzo Tealdi. In palio la maglia bianca di leader della classifica a tempo (Banca Cuneese), quella gialla del Gran Premio della Montagna (Frumento Beinette), quella verde dei Traguardi Volanti (Ciclo Shop Bra) e altri simboli di primati individuali e di squadra.

La corsa sarà seguita ogni giorno da Telecupole Tv di Alba, l'emittente privata [illegible] trasmetterà una sintesi delle tappe, interviste, commenti e pronostici dalle ore 17 alle 18, con replica dalle 22,30 alle 23,30. Anche Radiomontecarlo fornirà notizie dettagliate sul settimo Giro delle Valli Cuneesi, ogni mattina [illegible] 11 e nei giornali radio dopo le ore 14. *«Siamo presenti ogni anno»* — [illegible] Lorenzo Tealdi — *«da comunicare... in ufficio... dalle "due ruote" ... costantemente informate sull'andamento della corsa».*

Giuseppe Grosso

Il tracciato della prima frazione del Giro delle Valli Cuneesi e a destra Michele Pepino

Sulla provinciale

Un [illegible] precipita in Val Po

CRISSOLO — Solo il caso e l'ora tarda hanno evitato che la grossa frana abbattutasi l'altra notte verso le 2 sulla provinciale Paesana-Crissolo, a monte del bivio che porta a Oncino, a circa 1000 metri di altitudine, causasse oltre a ingenti danni materiali anche perdite di vite umane.

Un [illegible] di oltre 600 quintali e con un volume di [illegible] metri cubi si è staccato dalla montagna, precipitando per 200 metri e [illegible] sulla sede stradale, dopo aver divelto [illegible] piante.

I rimbalzi [illegible] hanno distrutto la massicciata in molti punti, aprendo tre voragini di notevole profondità. L'allarme è stato [illegible] pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona: si è temuto che sotto la frana fosse rimasto qualche automobilista di [illegible].

E' restato solo il disagio per l'interruzione del traffico protrattosi per oltre 12 ore.

Per rimuovere la frana [illegible] intervenuti i tecnici e i cantonieri della Provincia, con pale meccaniche [illegible] a disposizione dalla Comunità montana di Valle Po: un lavoro che, iniziatosi alle prime luci dell'alba, [illegible] fino al [illegible] pomeriggio. Il traffico per l'alta valle Po, gremita in questo periodo di turisti, è tornato regolare anche se, come dice il geometra Rossa, segretario della Comunità montana, sono stati già disposti accertamenti.

p. l. r.

Quasi tutti i candidati hanno superato le prove d'esame

Com'è andata la maturità a Mondovì, Bra e Fossano

MONDOVI' — Su 39 candidati uno solo, presentatosi come privatista, non ha ottenuto la maturità al liceo classico «Beccaria» di Piazza.

Maturi sezione A: Silvana Agnelo, Margherita Baravalle, Marina Bassino, Maria Roberta Bongiovanni, Alessandro Bracco, Carla [illegible], Carlo Gasco, Luca Gazzola, Marco Golinelli, Paolo Griseri, Costanza Guidetti, Anna [illegible] Mao, Elda Mazzolino, [illegible] Merlino, Alessandro Musso (60/60), Monica Oderda, Stefania Pizzorno, Maria Prato, Anna Ricolfi, Roberta Saccorrancer Dipaolantonio.

Sezione B: Alessandra Albarello, Ezio Alberione (60/60), Giovanni [illegible], Maria Cristina Bertola, Lia Bessone, Paolo Boirelli, Stefano Borsarelli, Gemma Camerana, Alessandra Centenero, Marco Cuniberti (60/60), Umberto Dragone, Carlo Gnocchi, Marinella Pittaluga, Monica Tarditi, Paolo Viglino, Rossana Viola; Manuela Zanatti. Privatista: Erminia Gallesio.

Al liceo scientifico su 41 candidati i respinti sono stati tre, uno solo ha ottenuto [illegible]/60.

Sezione A: [illegible] Piera Barberis, Ezio Bertolino, Paolo Bertone, Roberto Bollo, [illegible]udia Clerico, Giacomo Conterno, Silvia Ferrero, Giorgio Gambera, Lorena Giaccone, Paola Martini, Mirella Nuzzacci, Emiliano Pianucci, Andrea Pin[illegible], Davide Raschieri, Emanuela Sordo (60/60), Gianmario Taricco, Luca Toscani, Sara Zazza.

Classe 5 B: Silvana Abba, Piera Alberto, Vilma [illegible], Giuseppina Barale, Giancarlo Barrera, Roberto Basso, Lorenzo Berra, Francesco Bertone, Milvana Bestiale, Ornella Cuniberti, Donatella Devalle, Giuseppe Filippi, Livio Garavagno, Claudia Garbellin, Valeria Giuggia, Gianfranco Giusta, Barbara Pallavidino, Donatella Ponzo, Claudio Tealdo, Silvio Vinai.

Tutti promossi [illegible] con votazioni medio basse i candidati dell'istituto magistrale «Rosa Govone»: su 32, 10 hanno ottenuto la votazione di 36/60, uno solo 60/60, Massimo Banaudi di Saluzzo.

I maturi: Monica Abbona, Caterina Agù, Massimo Banaudi (60/60), Claudia Boch, Loredana Briozzo, Rossana Cappa, Paola Curelli, Manuela Fenoglio, Alessandra O[illegible], Grazia Grisori, Daniela Guido, Nadia Mellano, Patrizia Ponzo, Tommasa [illegible] Vinai, Renata Baudino, Sandra Beccaria, Ivana Bianco, Enza Biangero, Maria Rita Bracco, Anna Maria Calleri, Claudia Camilla, Claudia Demichelis, [illegible] Forzano, Maria Carla Manuello, Francesca Marenco, Maria Mellano, Antonella Nocelo, Isabella Poggio, Giuseppina Scarzello, Cinzia Turco, Luciana Viroli, Valeria Orsi.

FOSSANO — Trentadue su trentacinque i maturi al liceo scientifico «Giovenale Ancina». Due candidati, entrambi della sezione A, hanno ottenuto 60/60. Sono Maria Teresa Dutto e Davide Pantano.

Ecco gli altri maturi. Sezione A: Cinzia Abrate, Liliana Amore, Valentina Bausano, Danila Beduno, Cristiana Bergese, Eva Bergese, Cristina Bernocco, Cristina Castagnino, Davide Chiapasco, Michelangelo Conoscenti, [illegible] Gurli, [illegible] Teresa Dutto, Enrico Fiamingo, Mirella Frascati, Alessandra Gerbaudo, Corrado [illegible], Davide Pantano, Giovanna Spada, [illegible]a Trevisan.

Sezione B: Maria Elena Bima, Paolo Bima, Ennio Canu, Corrado Dentis, Antonella Dogliani, [illegible] Grasso, Giuseppe [illegible]gno, Elisabetta Mana, Alberto Sappa, Fabrizio Sartirano, Carla Sallamino, Laura Spinelli, [illegible] Tomatis.

BRA — Tutti maturi i trentaquattro candidati (33 interni e un privatista) che hanno sostenuto l'[illegible] al liceo scientifico «Giolitti». I voti più alti sono due [illegible].

Sezione A: Silvana Allocco, Francesco Ambrosione, Laura Berrino, Laura Canavero, Anna Cervinara, Stefano Colombano, Giuseppe Cugnolio, Paolo Dalmasso, Giuseppe Diale, Antonella Falco, Lu[illegible] Laneri, Diego Lanzardo, Angela Marengo, Ornella Negro, Alessandra Nascono, Anna Rinaudi, Massimo Stroppiana, Giampaolo Tritelli.

Sezione B: Marta Avalanco, Massimo Biangino, Marta Candelareal, Eliana Fogliato, Marco Furlani, Marco Iona, Ivana Lavelli, Monica [illegible]pelle, Maria Luisa Marasso, Giovanni Marengo, Cristina Mascarello, Lucia Morra, Guido Muratore, Alessandra Rossi, Monica Spoladore.

Privatista: Giuseppe Napoli.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

CORSO: Ciao. FIAMMA: Rocky 3. ITALIA: L'orso in gola

ALBA

[illegible]: [illegible]

BARGE

COMUNALE: Tess.

BENE VAGIENNA

ALLODI: Gorky Park.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Protezione giudiziaria

ORMEA

ARISTON: Vediamoci chiaro.

SALUZZO

ITALIA: I miei problemi con le donne.

SAVIGLIANO

[illegible]: Staying alive.

FARMACIE

[illegible]: Comunale 2, via [illegible] Gioberti 47

Alba: Stevano, piazza Rossetti. Bra: Dalmasso, via Maria di Lugo. Ceva: Garena, via Marenco 61. Fossano: Municipale 1, via Roma. Mondovì: S. Maria, via S. Agostino. Saluzzo: San Marino, corso Italia. Savigliano: Domenici, via Gamberu.

Da oggi sui campi della Novella e della Pedonese

Trofeo Provincia Granda una sfida di bocce per 250

CUNEO — L'attività agonistica dei bocciofili è ufficialmente sospesa sino ai primi di settembre, ma mai come in questo periodo ci sono tornei un po' dappertutto con protagonisti i migliori giocatori di A (alcuni dei quali sono addirittura «prenotati» e «ingaggiati» un anno per l'altro) e insieme con loro anche i molti tesserati della B e della C e pure diversi giovani.

Per il quarto [illegible] cultivo il capoluogo ospita una delle più importanti competizioni, una gara nazionale di propaganda a quadrette — senza vincolo di società e di categoria — valevole per l'assegnazione del «4° Trofeo Provincia Granda»; in palio altri numerosi trofei e coppe. L'organizzazione dell'importante competizione è curata dal Comitato Ubi cuneese, presieduto da Damasco Delfanti, nonché dalla Bocciofila «La Novella» di viale Angeli e [illegible] «Pedonese» di Borgo San Dalmazzo.

Sarà probabilmente l'ultima volta che la gara verrà giocata alla «vecchia maniera», perché dall'anno prossimo anche le categorie inferiori adotteranno il nuovo regolamento di gioco che quest'anno è stato già adottato dalla A, in alcune prove dalla B e in molti tornei diurni e notturni: gli incontri, a eliminazione diretta, verranno disputati ai 13 punti, senza limite d'orario, ad eccezione della finale che verrà giocata ai 15. Arbitro del torneo l'internazionale Luigi Pasquero.

Il via alla gara verrà dato alle 14.30 di oggi e i primi turni verranno disputati alla «Novella» e alla «Pedonese»; le fasi finali esclusivamente [illegible] Novella. Il campo [illegible] partecipanti si preannuncia particolarmente agguerrito e numeroso: oltre [illegible] i giocatori in gara, con molti provenienti da Torino e alcune squadre anche dalla vicina Liguria.

g. tol.

Piste delle Olimpiadi [illegible] a Gallo d'Alba

GALLO D'ALBA — [illegible] piste di atletica per le Olimpiadi di Los Angeles, adottate [illegible] Santa Monica College della South West University, provengono da Gallo d'Alba.

Sono state prodotte negli stabilimenti della «Mondo Rubber Spa», l'azienda che aveva già lavorato per le Olimpiadi di Mosca e Montreal, rispettivamente quattro e otto anni fa.

Il direttore finanziario Gianfranco Prato, dice: «Una novità nelle piste di Los Angeles è rappresentata [illegible] materiale all'avanguardia che è stato utilizzato, risultato di innovazioni tecniche e tecnologiche e che si pone in alternativa al tartan».

[illegible] tratta di un prodotto relativamente nuovo, denominato «Sportflex super XX» che — come spiegano all'industria di Gallo — «nasce da una mescola a base di gomme sintetiche in emulsione e di europrene e le cui caratteristiche principali sono la resistenza e la scorrevolezza».

Come è riuscita l'azienda di Gallo a ottenere questa prestigiosa, importante commessa? «Siamo stati convocati dal Comitato Olimpico. Per quanto riguarda il criterio di preferenza possiamo dire che, in questa circostanza, vengono privilegiate la qualità e le caratteristiche tecniche del prodotto, in modo da effettuare scelte con il massimo di garanzia. Ci fa piacere che la nostra ditta abbia potuto superare forti e qualificate [illegible] concorrenze a livello internazionale», commentano soddisfatti all'industria di Gallo.

A quale cifra ammontano i lavori svolti? I dirigenti della «Mondo Rubber» non hanno voluto precisarlo, limitandosi a sottolineare che il prezzo in questo [illegible], non è l'elemento più importante che viene preso in considerazione. Nata nel 1948, l'azienda di Gallo è oggi un gruppo industriale comprendente la «Mondo Rubber Spa» e la «Mondo Spa» con 330 dipendenti e un fatturato complessivo di circa 40 miliardi all'anno. E' riconosciuta come industria leader del settore delle pavimentazioni in gomma per usi sportivi, come nel caso delle Olimpiadi, civili (aeroporti, metropolitane, ospedali, scuole e palestre), industriali (capannoni) per carrozze ferroviarie e altro. Da circa tre [illegible] curano un settore nuovo, quello delle costruzioni navali.

Dagli stabilimenti di Gallo, ai piedi delle colline delle Langhe, partono, di tanto in tanto, rotoli di 15-20 metri.

g. f.

Appuntamento monregalese da oggi fino al 19 agosto

Nell'antica chiesa di Villanova in mostra «cose d'altri tempi»

VILLANOVA MONDOVI' — Per quindici giorni, da oggi al 19 [illegible], l'antica chiesa di [illegible] Caterina ospiterà la quinta mostra-mercato dell'antiquariato. Il parroco Piero Servetti, [illegible] ideatore della manifestazione spiega: *«L'obiettivo è far [illegible] questa antica e splendida chiesa, un gioiello architettonico, costruita verso il 1000. [illegible] il tante iniziative possibili riteniamo che una [illegible] di oggetti di antiquariato sia il modo migliore per valorizzare la bellezza dell'edificio e farlo [illegible] a un pubblico sempre maggiore».*

[illegible] espositori che arriveranno da tutto il Piemonte sono quindici e proporranno oggetti, tappeti, mobili e cri[illegible] di notevole pregio sistemati sotto le tre navate della chiesa. Piero Servetti prosegue: *«Gli introiti serviranno per finanziare il restauro dell'edificio [illegible] è tutelato [illegible] sovrintendenza alle Belle Arti. I lavori da fare sono molti, si vorrebbero far tornare alla luce alcuni affreschi, staccarne due dalla parete laterale della chiesa per poterli conservare meglio. I costi purtroppo sono altissimi, e per il momento solo la parrocchia di Santa Caterina e l'amministrazione provinciale hanno messo a disposizione dei fondi per i lavori. La sovrintendenza ha chiesto un contributo straordinario al ministero dei Beni culturali per dei lavori che dovrebbero riportare alla sua forma originaria la chiesa. Per il [illegible] momento però questo finanziamento [illegible] è arrivato e alcuni lavori devono [illegible] eseguiti al più presto».*

Costruita nel [illegible] nella [illegible] del paese, la chiesa di Santa Caterina [illegible] divenne la principale di Villanova, in seguito ad alluvioni, che avevano [illegible] la popolazione [illegible] le abitazioni affiancate al torrente Ellero.

Il parroco Piero Servetti conclude: *«I lavori di restauro non potevano essere rinviati e così cinque anni fa abbiamo allestito la prima [illegible] dell'antiquariato che ha ottenuto un [illegible] di pubblico. Lo scorso anno i visitatori sono [illegible] oltre tremila».*

La [illegible] dell'antiquariato rimarrà aperta dalle 16 [illegible].

g. m.

La bandiera europea a Corneliano d'Alba

[illegible]LIANO D'ALBA — Corneliano sarà il più piccolo paese d'Europa che riceverà il «drapeau d'honneur» (bandiera europea) conferitagli dal Consiglio d'Europa di Strasburgo per le «innumerevoli qualificate attività svolte per far maturare nella gente una coscienza europea».

«Per quanto ci consta, Corneliano è il Comune d'Europa con il minor numero di abitanti [illegible] a ricevere questo ambito riconoscimento che premia l'attività, le iniziative portate avanti da un decennio a favore della pace e dell'unità europea», commenta con soddisfazione Virginio Lardone della Pro loco.

«Ai [illegible] ci fa piacere precisare che una commissione del Consiglio d'Europa, riunitasi a Parigi, abbia preso in considerazione a pariato del nostro [illegible] giudicandolo meritevole del riconoscimento», prosegue Lardone.

Il «drapeau d'honneur» sarà ufficialmente consegnato domani 5 agosto al sindaco di Corneliano, Francesco Balbo, dal parlamentare britannico Peter Hardy.

g. f.

Due giovani salvati in extremis a Imperia

I divertimenti del mare che nascondono pericoli

Con il «windsurf» un ragazzo e una ragazza stranieri, stavano schiantandosi contro gli scogli - L'opera della polizia

IMPERIA — Due drammatici salvataggi nello specchio [illegible] mare di Porto Maurizio: a distanza di poche ore, hanno rischiato di annegare due giovani turisti stranieri.

Una ragazza svizzera, Colet Sudit, di Ginevra, stava per schiantarsi, con il suo windsurf, contro gli scogli. La giovane, poco esperta nella guida, era finita fuori rotta e il vento la spingeva verso il molo lungo di Porto Maurizio.

Il mare era abbastanza agitato. In suo aiuto è intervenuto a nuoto l'agente [illegible] polizia Paolo Mucciolo, delle «Fiamme Oro», in servizio alla questura di Imperia.

Mucciolo, 25 anni, in possesso di brevetto di 3° grado, mentre era quasi riuscito ad afferrare la tavola, ha ricevuto un forte colpo alla schiena; un'ondata più forte gli ha scaraventato addosso il surf. In [illegible] poco dopo, si è lanciato anche un altro [illegible] della questura, Lorenzo Davigo.

Insieme sono riusciti a riportare la ragazza e l'imbar[illegible] a riva, dopo aver lottato a lungo contro le onde.

Mucciolo, nonostante la giovane età, è ormai [illegible] esperto in salvataggi. E' il quarto compiuto nel giro di due estati dall'agente ribattezzato dagli amici «il salvamare».

L'anno scorso si era lanciato tra le onde per riportare a riva quattro turisti sbattuti sugli scogli: aveva riportato [illegible] ferita alla gamba sinistra. Sempre nelle acque di Porto Maurizio si era precipitato in aiuto di due ragazzi di [illegible] mutilato a un braccio. Mucciolo ha salvato la vita anche a due studentesse, una di Imperia e l'altra di Vasia.

Il secondo salvataggio è stato compiuto al largo della spiaggia libera [illegible] Borgo Prino [illegible] speciale pattuglia sempre [illegible] polizia in servizio per il salvamento a mare. «In provincia ne esistono due, una a Imperia e l'altra a Sanremo. Sono composte da agenti che hanno frequentato un apposito corso [illegible] specializzazione», spiegano in questura.

Le pattuglie dei poliziotti-bagnini operano soltanto nei tratti di spiaggia libera, dove manca la sorveglianza.

Un turista tedesco, Philip Hatjr, 24 anni, di Amburgo, si trovava in difficoltà col suo windsurf. Il giovane era quasi allo stremo delle forze in balia del mare grosso.

Il bastone della vela si era spezzato. Da riva si sono immediatamente lanciati in suo aiuto gli agenti Franco Bernardi e Bruno Devoti.

In pochi minuti sono ri[illegible] a riportare il ragazzo a terra. «In mare la prudenza non è mai troppa. In Capitaneria di porto non si stancano di ripeterlo» ricordano: «quando c'è forte vento e gli stabilimenti balneari issano la bandiera gialla, non bisogna avventurarsi in mare con canotti materassini».

m. f.

E' morto Pucci la «mascotte» della Polstrada

IMPERIA — E' stato tradito dall'amore per le «alfette» dei suoi amici poliziotti, ed è morto per essersi precipitato incontro ad un'auto che stava rientrando dal servizio.

E' la triste storia di «Pucci», il cucciolone simpatico e sfortunato che, da oltre due anni, era diventato [illegible] "mascotte" degli agenti e graduati della polizia autostradale nel distaccamento di Imperia Ovest.

Laura Capponi e Italo De Michelis raccontano una drammatica avventura in Perù

Undici mesi in carcere come bestie ma i 2 sanremesi erano innocenti

Arrestati mentre si trovavano in vacanza - Accusati di tentata esportazione di droga [illegible] poter dimostrare la propria innocenza - Poi la notizia: «E' [illegible] un errore, siete liberi» - «Non potremo mai dimenticare quello che abbiamo subito»

SANREMO — Laura [illegible] Italo dovevano tornare [illegible] ferie in Perù il [illegible] settembre [illegible]. Quel giorno, però, a Sanremo non arrivò nessuno. Neanche una telefonata, nulla. Cos'era successo? [illegible] [illegible] della [illegible] via [illegible] Lazzaro, è subito iniziato un vero e proprio calvario. Veniva interpellata l'ambasciata a Ginevra ma anche da lei nessuna notizia. Le famiglie solo 24 ore dopo riuscirono a sapere, tramite consolato, che i loro figli «non risultavano nell'elenco delle persone morte in Perù in quel mese».

Quattro giorni già [illegible] la mazzata: l'ambasciata informava, senza particolari, che Laura ed Italo erano stati arrestati a Lima per traffico di cocaina. Come? Perché?

Italo De Michelis — Laura Capponi

SANREMO — «In carcere c'era anche [illegible] giovane madre. Una cilena di [illegible] anni. Era stata arrestata circa 4 anni prima. Per trafficare cocaina, portarla all'estero, aveva escogitato il più feroce dei delitti. Non aveva esitato a sopprimere il figlio [illegible] pochi mesi, togliergli le viscere, imbottirlo [illegible] 3 chili [illegible] droga, ricucirlo. Era stata smascherata sull'aereo che la stava trasportando in America [illegible] un'hostess che si era allarmata per il pallore del piccolo. Credeva stesse male, soffrisse l'aereo».

Una storia allucinante, ma vera. A raccontarla, con emozione e rabbia, è Laura Capponi, una bella ragazza di Sanremo. Insieme al fidanzato Italo De Michelis è reduce da una vicenda al limite della realtà, che sembra uscita dalle pagine di [illegible] romanzo nero. Dopo 11 mesi e mezzo di terrore, sul viso di Laura ed Italo comincia lentamente a tornare il sorriso.

La coppia l'estate scorsa, mentre si trovava in vacanza a Lima, [illegible] Perù, è [illegible] restata [illegible] polizia perché sospettata [illegible] «ingente traffico di droga». Dopo quasi 9 mesi di carcere duro, interro[illegible] al limite dell'assurdo, promiscuità irripetibili, per lunghi periodi nessun contatto [illegible] l'esterno, [illegible] i [illegible]gilari, «dimenticati» in prigioni disumane in [illegible] a centinaia di [illegible] detenuti, le autorità del Perù hanno accertato la loro innocenza e li hanno liberati [illegible] neppure chiedere scusa.

Una odissea che fa [illegible]ponare [illegible] pelle.

«Quando il 5 giugno scorso il giudice istruttore di Lima, Hugo Principe Trifilo, ha firmato [illegible] fine dell'istruttoria stabilendo [illegible] eravamo completamente innocenti, che non c'entravamo, che si era trattato di un colossale errore e che quindi [illegible] stati scarcerati ho avvertito un nodo alla gola. Per un attimo ho temuto di morire. Avevo atteso quel momento da oltre 9 mesi, immaginandomelo, pregando, sognandomelo. La fine di un incubo. Ed [illegible] che era arrivato [illegible] sentivo morire. [illegible] aveva più la forza di reagire, [illegible] aspettare ancora. La lunga e pesante detenzione mi aveva distrutta, svuotata», ha dichiarato in lacrime Laura Capponi.

Tutto era cominciato nel mese [illegible] agosto del 1983. Laura [illegible] 21 anni, [illegible] figlia di [illegible] funzionario del Comune, ed il fidanzato, Italo, 28 anni, anche lui [illegible] impiegato in un bar del mercato dei fiori, [illegible] scelto il Perù per le vacanze. «C'eravamo già stati tre anni prima, avevamo visitato la Sierra, ci era piaciuto [illegible] [illegible] di [illegible] per fare [illegible] costa. Il programma era di rimanere 30 giorni», hanno ricordato. Il viaggio ed il soggiorno [illegible] avevano creato imprevisti. La sera prima [illegible] ritorno in Italia l'imponderabile.

«Eravamo alloggiati alla pensione [illegible] Horizonte a Lima — hanno [illegible] i due giovani — quando a mezzanotte la polizia [illegible] bussato [illegible] porta. Alle 6 di mattina dovevamo partire dall'aeroporto di Lima e raggiungere l'Europa. Aprimmo [illegible] porta e subito fecero irruzione, con i mitra spianati, numerosi agenti della Guardia civil. "Dove avete [illegible] i 5 chili di coca?, non fate scherzi, confessate", urlavano. Abbiamo cercato di dire che sbagliavano, ma senza risultato».

In piena notte Laura e Italo venivano prelevati dall'albergo e portati in commissariato. Qui sottoposti a lunghi interrogatori. La camera della pensione e i bagagli perquisiti centimetro per centimetro. Di coca o altre sostanze stupefacenti nessuna traccia. La polizia di Lima però era convinta, in seguito a soffiate, di trovarsi di fronte a dei «corrieri». Nella stessa notte, nello stesso quartiere erano state [illegible] altre 12 persone. Nel sottofondo della valigia di [illegible] viaggiatore fer[illegible], un peruviano, erano saltati fuori 5 chili [illegible].

«Tra i principali sospettati — hanno continuato Laura ed Italo — c'era un alto ufficiale peruviano, tale Ernesto Lopez Von Mook, di 25 anni. Attualmente, insieme ad altre 6 persone, [illegible] italiano è [illegible] processo per quei 5 chili di cocaina. Lui quella fatale [illegible] doveva partire [illegible] La polizia nella [illegible] nottarna aveva arrestato tutti quelli che erano venuti a contatto, anche [illegible] noi, [illegible] lui. Per il commissario [illegible] tutti complici. Nessuno ci ha creduto».

Roberto Basso

Mauro Martino, l'omicida di Carmen Mauri, era sconvolto

«Voleva dire tutto a mia moglie poteva rovinarmi e l'ho uccisa»

S. BARTOLOMEO — La richiesta di perizia psichiatrica per Mauro Martino, 35 anni, il perito industriale, originario di Pinerolo, in carcere sotto la pesante accusa di «omicidio volontario aggravato», e i primi esiti dell'autopsia compiuta sul cadavere di Carmen Mauri, 42 [illegible], strangolata nella camera da letto della sua mansarda col filo del telefono, sono le ultime novità nell'inquietante vicenda che [illegible] sconvolto una tranquilla giornata estiva di San Bartolomeo al Mare.

La richiesta di perizia [illegible] presentata dall'avv. Giorgio Sagliato, di Diano Marina, che sta impostando una linea difensiva assai difficile data la linearità, almeno apparente, dei fatti.

Carmen Mauri è [illegible] stretta alla gola prima con le [illegible] e poi finita col filo del telefono dell'apparecchio che teneva in camera (nella mansarda gli inquilini erano due).

Due giri intorno [illegible] collo e due nodi. Una dinamica che è stata confermata anche dai primi esiti dell'autopsia.

La tragica scoperta era stata fatta dal convivente della donna, Fausto Rocco Armillo, 27 anni, impiegato alle Poste di Genova, martedì pomeriggio, intorno alle 15. La morte della Mauri risaliva a circa 7 ore prima.

Le indagini, dopo la confessione di Martino, resa martedì notte nella caserma dei carabinieri di Diano («L'ho uccisa perché ha minacciato di dire tutto a mia moglie», era sconvolto dal pensiero di trovarsi [illegible] [illegible] famiglia sul lastrico»), puntano adesso a mettere in ordine gli ultimi tasselli di un mosaico dai contorni già assai precisi.

I carabinieri hanno sequestrato l'agenda su cui la Mauri [illegible] [illegible] [illegible] precisione la scadenza dell'assegno, avuto in garanzia da Martino, a copertura di [illegible] prestito [illegible] diversi milioni, pare otto.

Una somma che l'uomo avrebbe dovuto restituire; con [illegible] forte interesse, proprio il 31 luglio, il giorno in cui è stato compiuto il delitto.

Quali motivi avevano spinto Martino in prova da circa un mese all'Unione tipografica editori di Imperia, a chiedere in prestito alla donna una così forte somma di denaro?

L'uomo si era trasferito a San Bartolomeo nello scorso febbraio con la moglie Laura Picotto, 32 anni, e il figlio Orazio, che compirà un anno il 6 settembre.

Abitavano in un alloggio di via Cesare Battisti, poco distante dal condominio «Giglio Rosso», di via Carlo Conti, a monte dell'Aurelia.

Maurizio Fico

Un arresto per droga a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Le Fiamme gialle in servizio al valico ferroviario della stazione internazionale di Ventimiglia [illegible] [illegible] l'artigiano veronese Giuseppe Menegatti, 27 anni, perché aveva 865 grammi di hashish.

Imperia: un fornello ha preso fuoco

Ustionato col gas anziano è grave

L'uomo è ricoverato [illegible] ospedale a Genova

IMPERIA — Avvolto da [illegible] fiammata, provocata dall'esplosione di una nube di gas fuoruscito dalla bombola che teneva in cucina, sotto il fornello, un pensionato di Imperia è stato ricoverato [illegible] centro specializzato di Sampierdarena.

Vittima dell'incidente, accaduto giovedì sera, è Elgio Sertorio, 79 anni, vedovo, abitante a Oneglia in via Don Minzoni 55.

L'uomo stava trafficando attorno alla bombola, forse per sostituirla o per cambiare il tubo di gomma.

La stanza in poco tempo si è riempita di gas, l'esplosione è stata provocata da una scintilla.

Il drammatico episodio è accaduto intorno alle 21. Sertorio ha riportato ustioni di secondo grado al volto e al torace.

I sanitari di Imperia hanno emesso una prognosi di 30 giorni, ma ne hanno disposto il trasferimento a Sampierdarena, per precauzione. Il servizio è stato effettuato da un'autolettiga della Croce Rossa.

Nell'alloggio [illegible] via don Minzoni è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. Si temeva che [illegible] fiamme potessero estendersi ad altri appartamenti.

C'è stato qualche momento [illegible] tensione ma i vigili, [illegible] poco tempo, hanno circoscritto il [illegible]. L'intervento è durato circa mezz'ora. Si te[illegible] che anche [illegible] [illegible] potesse esplodere. L'incendio ha provocato danni per circa mezzo milione.

m. f.

A Sanremo su mandato del giudice

Traffico d'eroina 3 giovani arrestati

Due curavano i collegamenti con Milano?

SANREMO — L'offensiva della polizia contro il traffico di droga [illegible] Riviera ha dato nuovi risultati. Tre persone [illegible] finite in [illegible] su mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del tribunale [illegible] Sanremo Domenico Burlo, al quale il commissariato aveva trasmesso un dettagliato rapporto.

[illegible] Gianfranco Lagutera, 35 anni, abitante a Boario Terme (Brescia), sposato; Giuseppe Mandaglio, 34 anni, di Milano, [illegible] pregiudicati, e [illegible] sanremese, Mario Cosentino, 28 anni, originario di Camporeale (Palermo), residente in via Castiglioni 100.

I primi due sono sospettati di aver organizzato, in particolare nel periodo 1980-83, [illegible] commercio di eroina e cocaina tra il capoluogo lombardo e la città dei [illegible].

Cosentino, arrestato in piazza Eroi Sanremesi, sarebbe invece uno spacciatore locale, pare individuato grazie alle dichiarazioni di alcuni tossicomani.

Non ci sarebbero legami tra i primi due e quest'ultimo.

r. d. i.

Mario Cosentino

Mentre [illegible] dc, in minoranza, chiede le dimissioni del sindaco Bracco

Il caso Crespi rischia di travolgere la maggioranza psi di Ospedaletti

Secondo l'opposizione il Consiglio di [illegible] [illegible] è saltato soltanto perché la giunta fa acqua»

OSPEDALETTI — Si allarga a macchia d'olio, investendo indirettamente anche il futuro dell'Amministrazione [illegible] Ospedaletti, il «caso» Eraldo Crespi, il consigliere provinciale socialista che ha dato le dimissioni da tutti gli incarichi in aperta polemica con la dirigenza del partito.

All'interno del psi malumore e critiche alla linea del segretario provinciale Mario Donato (nominato commissario della sezione e del comitato cittadino di Sanremo dopo la débâcle elettorale dello scorso giugno) crescono di giorno in giorno.

La vicenda sta avendo sviluppi imprevisti soprattutto [illegible] Ospedaletti. Martedì scorso il Consiglio comunale, convocato dopo cinque mesi, è saltato perché la maggioranza socialista, con il sindaco Riccardo Bracco [illegible] [illegible] ha rinunciato a prendere parte alla seduta in appoggio alla scelta di Crespi (consigliere e capogruppo [illegible] psi, nonché [illegible] sindaco), invitato però a ritirare le dimissioni.

Ieri la minoranza democristiana, attraverso un manifesto, ha chiesto al primo cittadino di andarsene.

Si legge nel documento: «Il sindaco Bracco [illegible] dichiarato che il Consiglio è stato rinviato per solidarietà con Eraldo Crespi: sono menzogne per mascherare la gravissima e cronica crisi della sua giunta. Questa nostra affermazione è avvalorata dalla recente estromissione del gruppo Crespi dal direttivo del psi ospedalettese. Bracco non [illegible] la maggioranza e la vita amministrativa è paralizzata [illegible] molto tempo».

Secondo la dc, esisterebbe [illegible] profonda frattura [illegible] l'attuale primo cittadino e l'ex sindaco.

Ribatte Riccardo Bracco: «L'opposizione fa il suo lavoro, vedremo però nei fatti se ha ragione o torto».

Intanto [illegible] Uil, tramite il segretario provinciale Franco Bianchi, ha preso posizione a favore di Crespi, criticando duramente l'attuale conduzione del psi imperiese.

Il sindacato in una lettera inviata ai vertici nazionali e regionali del partito, sottolinea che «il gesto del compagno Eraldo Crespi sanziona [illegible] verità per troppo tempo taciuta all'interno del psi, mette cioè a nudo gli incredi[illegible] riti che si consumano all'interno [illegible] una federazione priva ormai di ogni effettiva ascendente, preda soltanto degli interessi di gruppi il cui modo di far [illegible] poco ha da spartire con le autentiche tradizioni del partito».

Espressioni di solidarietà sono arrivate anche [illegible] «Nucleo aziendale socialista» della Riviera Trasporti, la neocostituita azienda pubblica dal cui vertice Crespi è stato escluso.

c. d.

Richiesto il Consiglio a Bordighera

BORDIGHERA — I sei consiglieri comunisti si [illegible] incontrati ieri mattina con il commissario prefettizio Armando Levante [illegible] quale hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale. Dopo le elezioni dello [illegible] giugno, le trattative per la formazione di una nuova maggioranza (si parla di un quadripartito dc-psi-psdi-pri) [illegible] [illegible] per le lunghe.

Pare che al pesante mezzo [illegible] siano rotti i freni

Anziano muore a Pereguzzo schiacciato dal suo trattore

[illegible] — Un contadino sessantenne, Mario [illegible]ola, nato a Castelvittorio, in Valle Nervia, residente in piazza XX Settembre, coniugato senza figli, è rimasto orrendamente schiacciato [illegible] suo trattore, ribaltatosi [illegible] per l'improvvisa rottura dei freni.

[illegible] [illegible] è accaduta in località Pereguzzo, ove l'uomo possedeva un appezzamento di terreno, ieri pomeriggio alle 17 circa, quando si apprestava a rientrare a casa.

Soccorso da un altro coltivatore, che da una proprietà vicina aveva assistito impotente all'incidente, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale dove però il sanitario di guardia non ha potuto fare altro che constatarne il decesso [illegible] fratture multiple in varie parti del corpo.

(l. m.)

Altri promossi a Imperia

IMPERIA — Prosegue, nel capoluogo, la pubblicazione degli esiti degli esami [illegible] [illegible] turità.

A Imperia, la percentuale dei promossi è altissima, superiore al [illegible]. All'istituto tecnico commerciale «Ruffini», di via Terre Bianche, sono stati esposti [illegible] ultimi tabelloni.

Nella prima commissione, su 34 candidati, 33 promossi. Hanno ottenuto 60 Maria Barbarino, Daniela Cibrario, Emilia Delfino, Cristina Massabò, Anna Rosa, Anna Maria Piebani, Sabrina Sposato e la privatista Stefania Topazzo. Nella seconda commissione, [illegible] 37 iscritti, soltanto uno non ha superato gli esami.

La massima votazione è stata raggiunta da Sabrina Cerfogli, Sonia Colancecco, Enrico Vignale, Lucia Daffieno e Danila Moreno.

Nella sezione geometri, [illegible] commissione, tutti promossi i 30 candidati, tra cui tre privatisti. Da segnalare i 58/60 ottenuti da Giovanna Palombo e Alessandro Clemenel.

(m. f.)

Consiglio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Consiglio comunale tranquillo l'altra sera, «quasi un incontro [illegible] amici», ha affermato con soddisfazione il sindaco [illegible] Lorenzi. La riunione s'è iniziata regolarmente alle 21 e si è conclusa alle 2 del mattino. Presenti 29 consiglieri [illegible] [illegible] anche se prima del termine qualcuno aveva lasciato l'aula civica.

Le pratiche all'ordine del giorno sono pas[illegible] tutte, gli argomenti di rilievo erano l'accensione [illegible] un mutuo di oltre 150 milioni per [illegible] ristrutturazione dell'aula consiliare e il rinnovamento [illegible] [illegible] di via al Capo.

Proteste per l'imposta differenziata sul ritiro dei rifiuti

Diano, per le seconde case la tassa è sempre «super»

[illegible] MARINA — Nuove tariffe, in aumento, a Diano Marina, per il ritiro dei rifiuti urbani e conseguente polemica con i proprietari delle circa 4000 seconde case esistenti [illegible] territorio comunale: mentre i [illegible] pagheranno, circa, 750 lire [illegible] [illegible] quadrato, gli ospiti temporanei ne pagheranno circa [illegible] quasi tre volte [illegible].

Spiega il sindaco [illegible] Ferrari dopo [illegible] la proposta è stata approvata a maggioranza con il voto contrario delle [illegible]sioni: [illegible] ritenuto [illegible] dovere applicare tariffe differenziate a favore [illegible] proprietari residenti. Il servizio costa circa [illegible] miliardo l'anno e le spese aumentano costantemente per cui dobbiamo adeguare gli introiti [illegible] ai maggiori oneri. Qualcuno aveva chiesto [illegible] [illegible] [illegible]ato [illegible] pagamento [illegible] tassa per il periodo [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] ma non bisogna dimenticare che il servizio va tenuto in efficienza per tutti i dodici mesi. Non riteniamo, come qualcuno ha sostenuto, che questa decisione [illegible] essere considerata illegittima».

Contro questa impostazione, considerata discriminatoria, hanno protestato alcuni proprietari di [illegible] case: «Questa grossa sproporzione fra quanto [illegible] i residenti e gli ospiti temporanei [illegible] aggiunge alle maggiorazioni [illegible] presso, [illegible] dello Stato, per quel che riguarda l'elettricità ed il telefono. Comprendiamo [illegible] dover pagare per dodici mesi, anche [illegible] la nostra presenza è strettamente stagionale, ma [illegible] pare ingiusta una maggiorazione tanto forte».

La Ferrari ha fatto anche [illegible] accenno al problema [illegible] rifornimento idrico che è sempre stato, in passato, il problema più grave [illegible] Diano: «Siamo tranquilli dopo l'entrata [illegible] funzione dell'acquedotto del Roja. Sono in corso lavori per centinaia di milioni per il rifacimento graduale delle linee interne che vanno adeguate alla maggior pressione con la quale l'acqua viene pompata».

C'è, invece, qualche difficoltà per quel che riguarda il lato finanziario del problema idrico: «Siamo in lite con Andora ed Imperia, per opposti motivi. Andora ci vuole pagare troppo poco l'acqua che le cediamo. Imperia, a nostro parere, [illegible] invece troppo per l'acqua che ci fornisce. Stiamo trattando per trovare un punto di incontro».

L. V.

Venti milioni per [illegible] spiagge

SANREMO — Venti milioni e mezzo sono stati stanziati dal [illegible] a favore di vari gestori di stabilimenti [illegible] Si tratta dei [illegible] [illegible] spiagge pubbliche [illegible] Bussana, Tre Ponti, Lungomare delle Nazioni e Foce.

Il contributo rappresenta una compartecipazione alle spese sostenute per la sistemazione degli arenili.

Le formazioni liguri decise ad essere protagoniste del prossimo campionato

Mariani: «L'Entella sarà grande» Alla Samm lo scudetto d'estate

Il nuovo acquisto [illegible] un rilancio - L'obbiettivo è la C 2 - Gadolla ingaggia l'attaccante Brustia e la mezza punta Assaloni - Altre trattative aperte - Argenziano, Ottonello, Semenza e Molinari alla Fossese

CAPEZZANO PIANORI — [illegible] Mariani, nato a Tre[illegible] ha 27 anni, quindi non è più un ragazzino. Ha giocato nella Sampdoria, nel Piacenza, nella Salernitana e ultimamente faceva parte del Rapallo. Ora è stato acquistato dall'Entella.

«Sono venuto a Chiavari [illegible] perché ci sono gli stimoli per vincere il campionato» dice. «A Rapallo lo scorso anno abbiamo disputato un campionato discreto, ma sono convinto che nella nuova squadra riuscirò a rilanciarmi».

Per fermarsi in verità Mariani non è che abbia molto. Così ha un carattere tutto particolare: parla poco [illegible]

[illegible] aggiunge: «Non conosco il mister, ma posso dire che dai primi giorni di [illegible] le sue qualità [illegible] eccellenti. Ci fa lavorare [illegible], ma è umano. [illegible] allude? Sempre [illegible] allenatori [illegible] che dopo una giornata di lavoro ci sopportano e non vogliono [illegible] il dialogo con i giocatori con Ventura, invece, tutto diverso».

Mariani era giovane quando [illegible] alla Sampdoria. [illegible] Mondiale [illegible]

«Fu una mia decisione [illegible]» ricorda. «Speravo [illegible] di poter continuare in serie A, invece sono [illegible] al Piacenza e di [illegible] alla Salernitana.

Comunque basta giocare».

Quali sono le sue caratteristiche?

«Non ho alcun problema di ambientamento in campo, posso giocare sia in difesa, sia libero, sia a centrocampo. E questo un settore dove veramente riesco a realizzarmi, ma anche da libero credo di non essere l'ultimo arrivato. Comunque deciderà il mister».

Cosa ne pensa dei suoi nuovi compagni? Come si trova in questa squadra pur tenendo conto che sono pochissimi giorni che siete insieme?

«Si suol dire, spesso, che ci si trova in una vera famiglia, e io posso garantire che queste non sono parole messe lì per [illegible] tutti bravi [illegible] paesi, moltissimi più giovani di me, ma siamo riusciti ad ambientarci subito. La squadra è forte, sperando che Antonucci e Talarico riescano a fare i gol.

E quale sarebbe questo traguardo?

«La C 2. Il presidente Barbieri quando siamo partiti da Chiavari ce l'ha detto: questo dovrebbe essere l'anno [illegible]

Aldo Costa

Dopo il ciclone Rapallo, che nel giro di una settimana ha rinforzato la compagine dirigenziale, rifatto la squadra e scelto il ritiro in montagna, dopo che molti lo avevano dato per spacciato, è la volta della Sammargheritese a movimentare il mercato, ben decisa a recitare un ruolo di primo piano nel campionato di Promozione.

La società arancione ha trovato lo scorso anno un presidente appassionato e ambizioso [illegible] Gianfranco Gadolla (per un certo tempo ha accarezzato addirittura l'idea di rilevare Fossati al timone del Genoa) e se lo tiene ben stretto. Gadolla per la prossima stagione sta allestendo una formazione di lusso. Il primo colpo ha riguardato l'allenatore, Luciano Delfino, un competentissimo gentleman del calcio genovese.

Poi, dopo essersi assicurato le prestazioni di Capello, ex enfant prodige dell'Entella, il direttore sportivo Franco Dangiò ha stretto i tempi e concluso altri due importanti trattative. Approdano a Santa Margherita in via definitiva Giuseppe Brustia, 23 anni, attaccante di grande potenza con trascorsi nel Rapallo e nel Riva Trigoso, e la mezza punta Fabio Assaloni, 20 anni, dalla «Carlo Grasso».

Ma il sodalizio rivierasco ha ancora parecchia carne al fuoco: c'è ben avviato un discorso con la Busallese per avere il tornante Ralli, giocatore dal rendimento non sempre costante, ma comunque dotato di ottima classe. Anche il centravanti del Ceperano, il temibile Ruberielli, piace moltissimo alla Sammargheritese che intanto accoglie a braccia aperte il centrocampista Andrea Sassano, reduce dal servizio militare.

Trattative avviatissime anche per un libero e un portiere. Per il primo ruolo sono in ballottaggio Carmani (ma costa parecchio) e Cereghino, bandiera dell'Entella, giubilato però dal nuovo allenatore Ventura. A Cereghino non dispiacerebbe affatto trasferirsi a Santa Margherita: il forte difensore non ne fa una questione di ingaggio, [illegible] vuole a tutti i costi un posto di lavoro. Per quanto riguarda il portiere è tutto top secret: se l'affare andrà in porto, Franco Dangiò porterà in squadra un elemento cresciuto nelle giovanili milaniste con esperienza in serie C.

Sul fronte delle partenze c'è da registrare per il momento la cessione di Gnori alla Sampierdarenese.

Buoni movimenti anche in casa della Fossese, la squadra di Lavagna che nello scorso anno ha sfiorato la promozione nel campionato Interregionale: il neo-allenatore Wildon Torrini ha voluto ritocchi in tutti i settori. Sono arrivati Argenziano, punta del Monterosso, Molinari, centrocampista della Busallese, il vecchio Semenza, regista, strappato ai «cugini» della Lavagnese, ed il libero Ottonello: si tratta di un giocatore da ricostruire, dopo una stagione all'[illegible] degli incidenti, ma potrebbe risultare assai utile al mister.

In casa della Lavagnese le operazioni vanno un po' a rilento. Il vulcanico allenatore Giorgio Fossa farà di tutto per prelevare dal Sestri Levante i giovani Nicolini, Tomatei e Bertorino. Fossa ha idee ben precise: vuole una Lavagnese all'insegna dello spiglialezza e della velocità.

Anche a Sestri Levante finora si è combinato poco o nulla: mister Casarella, tornato sulla panchina che fu sua fino a due stagioni or sono, avrà probabilmente a disposizione una squadra molto giovane e con ambizioni limitate.

Riconfermato Barbieri

CHIAVARI — *L'Entella Bacezza ha un nuovo consiglio direttivo per la stagione '84-'85. Si sapeva già che presidente sarebbe stato Sergio Barbieri, come lo [illegible] anno, ma mancava l'annuncio ufficiale. Ieri sera, infatti, si è riunito il nuovo consiglio che ha provveduto alla nomina del presidente e dei vari dirigenti.*

Il consiglio risulta così composto: presidente Sergio Barbieri, vicepresidenti Attilio Arbasetti, Elce Della Cella, Federico e Angelo Curotto; vicepresidente amministrativo Cesare Ardito. Segretari Roberto Claudiani e Paolo Carbone. Cassiere sarà Giuseppe Dall'Orso; responsabile del settore giovanile: Vittorio Pierroni, economo: Vito Visconti, direttore sportivo Mario Dellepiane.

Accompagnatore ufficiale della prima squadra è stato nominato Ivo Gamba. Medico sociale [illegible] il dottor Carlo Brignole. Responsabile della «under» Stanislao Sannino; responsabile del campo Filippo Culucci, responsabile delle affissioni Giobatta Sambuccetti, consiglieri sono stati eletti Gianfranco Campodonico, Silvano Cuneo, Emidio Falli e Giobatta Garibaldi.

Il consiglio direttivo dell'Associazione calcio Entella Bacezza non è completo, infatti, stando ad alcune voci, altri consiglieri dovrebbero entrare presto. Il presidente della società, Sergio Barbieri, infatti sta tentando di rafforzare il consiglio.

a. c.

■ Rapallo un torneo di golf

RAPALLO — Domani, sul green di via Mameli a Rapallo, con l'organizzazione del Golf Club Rapallo si disputerà la «Coppa Miracoli», 18 buche ad handicap.

Poche sorprese nella composizione dei gironi della serie C

Sanremese contro le matricole Imperia e Savona vanno al Sud

L'unica novità è lo Jesi - Rondanini: «E' un [illegible] più facile che lo scorso anno» L'incognita del Lodigiani Roma - Grassotti: «Sono abbastanza soddisfatto»

Sorprese nessuna, più che altro conferme alle indiscrezioni delle settimane scorse: ad esempio l'inserimento della Pro Vercelli nel girone piemontese - lombardo - veneto che priverà le formazioni liguri di un duello, ricco di tradizioni, com'è quello contro le [illegible] casacche. Ma per il resto tutto secondo copione. L'annuncio ufficiale della composizione dei gironi di C1 e C2, comunicati ieri dalla Lega, non ha rovinato la digestione a nessuno. Grosso modo tutti, ormai, sapevano qual'era la loro sorte. Niente polemiche.

Il girone A della C1 sarà piuttosto rinnovato rispetto alla scorsa stagione. Non c'è più, come vuole la logica, il «mostro» Bologna. Ma le novità saranno tante. Intanto [illegible] mancinata di squadre neopromosse: il Pavia, il Piacenza (tornato dopo una sola stagione in C2) l'Asti Tsc che dopo due stagioni di assenza riporta il Piemonte in questa categoria, il Livorno (altra illustre de[illegible] prontamente rievitata), lo Jesi. Quest'ultimo è, forse, la novità più inedita. Tra le retrocesse dalla serie B è arrivato solo la Pistoiese: [illegible] poteva essere diversamente visto che le altre tre (Cavese, Catanzaro e Palermo) per forza di cose [illegible] potevano che finire nel girone Sud.

Serie C1 girone A
Ancona, Asti Tsc, Brescia, Carrarese, Jesi, Lanerossi Vicenza, Legnano, Livorno, Modena, Pavia, Piacenza, Pistoiese, Reggiana, Rimini, R.M. Firenze, Sanremese, Spal, Treviso.

Franco Rondanini, allenatore della Sanremese, nel ritiro di Valtaggio ha soppesato con prudenza l'elenco delle squadre con cui la sua Sanremese dovrà fare i conti: «Il campionato resta difficile, ma la scomparsa di squadre come il Bologna rende il torneo più abbordabile. Vedo più composizioni alla nostra portata. Può essere un vantaggio anche se la media-salvezza rischia di essere più alta rispetto al passato. 30-31 punti saranno il livello minimo per sperare di non cadere».

In C2, nel girone A quello di Savona e Imperia, si andrà a giocare soprattutto verso Sud [illegible] eccezione per Alessandria e Derthona). La maggior parte delle piemontesi (Novara, Omegna e Pro Vercelli) sono finite nel gruppo B. La novità è il Lodigiani Roma che la scorsa stagione militava addirittura nel girone D. Il [illegible] meridionale: il suo campo romano è considerato [illegible] «bolgia». Re[illegible] stagione, quattro trasferte sarde (Carbonia, Olbia, Torres e la novità Nuorese); dalla C1 sono discese Siena e Prato. Dall'Interregionale è risalito il Montevarchi inserito un po' a sorpresa in questo girone. La squadra toscana evoca il ricordo di antichi duelli-«promozione» soprattutto per l'Imperia.

«Questo Montevarchi non me lo aspettavo. E' la squadra che conosco meno di [illegible] il girone. Certo ci sono fior di formazioni come Alessandria, [illegible], Prato o Lucchese, ma credo sia meglio essere qui che nel girone B dove con squadre come Novara, Mantova, Venezia o Pro Patria si rischia di rimanere stritolati. Noi, [illegible], qualche soddisfazione ce la prenderemo», dice Giuseppe Grassotti, mister dell'Imperia, dal ritiro di Garessio.

C'è da dire che, a livello dirigenziale, Imperia e Savona avevano già mosso i loro passi in Lega per restare nel girone A che garantisce anche meno disagi tra la nebbia e il ghiaccio dei campi piemontesi, lombardi e veneti [illegible] sempre un problema in più per le formazioni liguri.

Serie C2 girone A
Alessandria, Carbonia, Civitavecchia, Derthona, Imperia, Lodigiani Roma, Lucchese, Massese, Montevarchi, Nuorese, Olbia, Pontedera, Prato, Savona, Siena, Spezia, Torres, Vogherese.

Dal ritiro biancoblù di Vigo di Rendena in Trentino, dove segue da vicino la preparazione [illegible] squadra, il presidente del Savona Marino Del Buono [illegible] si è mostrato troppo sorpreso del girone: «Sapevo che la Pro Vercelli non sarebbe stata con noi, avevo chiesto l'altro girone. Per il resto mi va bene così: meglio le trasferte [illegible] e laziali che quelle nella pianura padana dove, oltre alla nebbia, troveremmo squadre poco disposte a fare concessioni visto che quasi tutte tornano alla promozione».

Bruno Monticone

Si sta completando il quadro dei ritiri delle formazioni dell'Interregionale

Le savonesi affilano le armi

Oggi riprendono la preparazione il Vado e la matricola Varazze - La Cairese rinvia di una settimana il raduno

Scocca l'ora dei raduni oggi per Vado e Varazze. L'Albenga è già in ritiro da lunedì scorso, e presto anche Cairese e Andora cominceranno a sudare. Si entra ormai nel vivo della stagione calcistica 1984-'85 per le savonesi dell'Interregionale.

Oggi alle 16 il Vado si ritrova allo stadio Chittolina per il primo impatto con gli allenamenti. Mancherà un volto [illegible] consueto, quello di Paolo Tonelli, e per la prima volta a dirigere i rossoblù [illegible] il nuovo allenatore Elvio Fontana. Sono [illegible] i giocatori che devono rispondere all'appello Eccoli, tra parentesi l'età. Portieri: Cerisola (30 anni) e Costa (18); difensori: Grippo (29), Porotto (18), Rossi [illegible], Quinterno (22) e Scrivanti [illegible], centrocampisti: Croci (21), Bottero (20), [illegible] (20), Mazzucchelli (26), Loddo (17), Cannistrà (18), Topa (17) ed Espis (19); attaccanti: Pezzoli (23), Lovetere (28), Sodini (27), Guilli (23) e Altomare (19).

Come si vede, non solo mancano i trasferiti Oltrop[illegible], Bolgiani, Cantore e Fanelli, ma anche Albini (ancora in attesa di una collocazione) ed Altovino. Per il passaggio di quest'ultimo alla Cairese c'è stato ieri un nuovo incontro tra il direttore sportivo Bartoli e il presidente della Cairese Brin. Le richieste economiche avevano bloccato la trattativa: il mediano di Acqui dal Vado voleva troppi soldi ma certamente il discorso resta apertissimo. E la sua assenza al raduno del Vado sembra presagire a un prossimo divorzio, con conseguente passaggio in gialloblù.

Adriano Nocentini

Il campo della «Natta», a Celle Ligure, dopo tanti patemi finalmente concesso ai nerazzurri, attende oggi alle 16.30 la comitiva guidata da Adriano Nocentini.

La matricola ha ben operato sul mercato, ingaggiando ben nove nuovi acquisti, e si presenta per le prime sudate [illegible] che attrezzata, almeno [illegible] carta, per un torneo tranquillo.

Tra i neoacquisti, oltre all'ex sampdoriano Tuttino, spiccano i nomi di Nardini, Rossi, [illegible] e Manitto. Questo il quadro [illegible] del Varazze. Portieri: Giacchero (30 anni) e Ghirardelli (20); difensori: Giannini (28), Nardini (23), Dolcino (27), Delfino (19) e Palonca (17); centrocampisti: Calcagno (25), Tuttino (33), Stefano Valleriga (22), Piccardia (19), Melchiorri (19), Renzo Bazzano (19), Rossi (24), Marco Gallardini (23); attaccanti: Guilli (20), Manitto (30) e Franco Bertone (23).

Presa [illegible] di tutti i neoarrivati [illegible] da ricordare che la società nerazzurra sta ancora cercando di sistemare [illegible] attaccanti che non rientrano più nei suoi programmi. Si tratta di Luciano Brondo e di Carlo Bertone, per i quali non mancherebbero richieste. Con il Varazze si allenerà anche Picasso, della Busallese, reduce da un serio infortunio: potrebbe, ben presto, far parte anche lui dell'organico.

Mentre la società ha intanto immesso in consiglio Mario Pistone, ex presidente del Mallare (che probabilmente farà il «vice» di Massano al fianco dell'avvocato Principe) e di Vito Piccinaglia, che farà l'osservatore e collaborerà direttamente col direttore sportivo Arcuri, [illegible] note le date delle prime amichevoli. Domenica [illegible] al Borgalupo contro la Veloce, il 22 a Chiavari contro l'Entella, il 26 a Celle contro il Cuneo.

Il Vado invece giocherà domenica 12 col Casale al Chittolina, il [illegible] a Vado col Savona. Bartoli ha anche annunciato di aver ceduto il giovane difensore Turone all'Albisola.

La Cairese, nel frattempo, ha dovuto rinviare di una settimana l'inizio del suo raduno, inizialmente previsto per oggi. Ha spiegato il presidente Brin: «Ci sono stati dei problemi di sistemazione nell'albergo e abbiamo preferito spostare l'inizio della preparazione a sabato 11 agosto. Qualcuno dei più vicini comincerà alla spicciolata già oggi, poi a poco a poco si aggiungeranno gli altri».

I gialloblù dopo il ritrovo dell'11 rimarranno in ritiro fino a giovedì 23 agosto compreso. Intanto proseguono le trattative della Cairese col Vado per avere Altovino. Sarebbe l'ultimo tassello di un mosaico che si annuncia estremamente competitivo, in grado insomma, di ritentare la scalata alla C 2.

r. bg.

Torneo di calcio

VARESE LIGURE — Domani si chiude la fase eliminatoria del torneo San Pietro [illegible]. Il calcio notturno anche in questa vallata tiene dunque banco. Alle 15 aprirà la serie [illegible] Amici Castiglione Chiavarese-Bar Nuovo Sestri Levante, che [illegible] seguita dalla partita Abbigliamento Leonardini Varese Ligure-Mobili Cosini. Quindi la Gelateria Gourmet di Sestri Levante incontrerà il Quarto Junior, e infine il [illegible] Pietronave [illegible] Pietro Vara se la vedrà con la Pizzeria del Traforo di Torza.

Riposano gli Amici di Scurtapo e il Bar Luciano di San Pietro Vara. Le semifinali si svolgeranno domenica 12 agosto e la finalissima, preceduta dalla finale per il terzo e quarto posto, mercoledì [illegible]

Monica Soro e Guido Cocci protagonisti agli Europei

I giovani delfini liguri si prenotano per Seul

GENOVA — E' tempo di Olimpiadi, e tutte le attenzioni sono rivolte a Los Angeles; ma non bisogna dimenticare le competizioni minori. Infatti agli «Europei juniores», che si sono disputati nella Germania Est, due liguri si sono comportati bene, migliorando il primato italiano ragazzi. Sono Monica Soro, che ha ritoccato il primato nei 200 misti e Guido Cocci, che lo ha migliorato nei 100 dorso.

In questa competizione erano presenti tutti i maggiori protagonisti della categoria provenienti da Ungheria, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Olanda.

Monica Soro corre i 200 misti. Una specialità non facile. E' entrata in gara con la difficoltà delle grosse campionesse e non ha [illegible] difficoltà ad arrivare prima. Se in termini di classifica meglio della Soro può aver fatto Guido Cocci (sesto nei 200 dorso, primo nei 100), c'è da rilevare che le avversarie erano di grandissimo [illegible] I due liguri non si sono persi d'animo e hanno lottato a livello internazionale. Il fatto che [illegible] migliorato il primato italiano ne fa ampia testimonianza.

E' un successo, questo, che ripropone il nuoto ligure all'attenzione dei tecnici. E in effetti anche a Los Angeles [illegible] che un altro ligure, Divano, è riuscito ad ottenere quanto Franceschi, pur tenuto in considerazione dai tecnici, non ha fatto.

[illegible] Soro avrebbe ottenuto [illegible] maggior successo se non si fosse impegnata anche con lo studio. E anche per quanto riguarda Guido Cocci c'è da rilevare che non si dedica totalmente all'attività agonistica, ma riserva molto tempo agli studi. Ma se [illegible] continueranno ad arrivare potrebbero pensare seriamente a Seul.

Progressi enormi, in questi campionati europei, ha fatto anche Luca Quastavino, quarto nella finale B dei 400 stile libero, con il tempo di 4'10"61: lo scorso anno l'atleta dello Sturla era fuori classifica e veleggiava intorno al 4'20".

Da rilevare anche che un altro nuotatore ligure, Lino Borella, se ha intuito le grandi possibilità.

Un'ultima considerazione riguarda l'anagrafe di alcuni degli atleti liguri impegnati: Monica Soro, Guido Cocci, e anche Lucia Musso, che ha pagato un tantino il pedaggio dell'inesperienza, concedevano un anno ai loro avversari. Sono ancora pedine buone per gli «europei» giovanili '85: in quell'occasione la Nazionale juniores avrà a disposizione anche Monica Olmi. Quindi a Ginevra, sede dei prossimi campionati, il nuoto ligure farà senza dubbio la parte del leone.

a. c.

Resi noti ieri dalla Lega calcio

Promozione, Prima sono questi i gironi

GENOVA — Sono stati formati i gironi dei campionati di Promozione e di Prima Categoria, per quanto riguarda la Liguria. Le 32 squadre aventi diritto di partecipazione al campionato di Promozione saranno suddivise così:

GIRONE A: Argentina Arma, Boys Vado 73, Busallese, Cengio Ceriale, Carcarese, Dianese Calcio, Levante C Pegliese, Libarna, Mallare, Quadamobili, Pontedecimo, Sampierdarenese, Sestrese, Veloce, Ventimiglia Calcio.

GIRONE B: Ascom Ortomercato, Audace Campomorone, Baiardo, Canaletto Cepparana, Fratelli Bignani di Albiano Aulla, Fivizzanese, [illegible] Lavagna, Lavagnese, Levanto, Molassana Boero, Monzone, Rivarolese Latte Oro, Sammargheritese, Sestri Levante, Valdellora.

Per quanto riguarda la Prima Categoria, questi i gironi:

GIRONE A: Albisola, Altarese Savam, Baalla Villanovese, Bordighera, Borghetto Santo Spirito, Calizzano Bardineto, Carlin's Boys, Celle Ligure, Finalborghese, Finale Ligure, Millesimo, Pietra Ligure, Priamar, San Filippo Neri di Albenga, Sanremo 80, Taggese.

GIRONE B: Arenzano, Casellese 76, Cogoleto, Cornigliano, Culmv, Don Bosco, Edera Prà Palmaro, Fegino Camisasca Sport, Lagaccio, Multedo [illegible], Pro Pegato Ospidal, Rossiglionese, San Olcese, Bargagliese, Voltrese Vultur, Vignolese A. G.

GIRONE C: Albaro Atletic Cusina, Borgoratti, Carlograsso, Cavese, E.A. Cap. S. Salvatore, Arredi Alce Fontanabuona, Gogliardica CMTC, Ligorna, Marassi, Moneglie-se, Ponte Carrega, Pro Recco, Riva Trigoso, Robino Little Club Genoa, San Fruttuoso, Veronesi A. Doria.

GIRONE D: Ameglia Sport, Cadimare, Candor, Don Bosco Spezia, Follo, Forza Coraggio, F.V. Chiappa Inter Club, Pezzanese, Marinella, Migliarinese, Monterosso al Mare, Oriente, Ortonovese, Romito 74, Romito Magra, Santo Stefano Magra.

(a. c.)

Una regata domani a Sturla

GENOVA — Domani il circolo Vernazzolesi di Sturla organizza una regata riservata agli Optimist. Sono già iscritte 40 imbarcazioni e questo dimostra il successo organizzativo della gara.

La regata si svolgerà su un percorso olimpico con boe a levante. Praticamente si tratta del campionato zonale. Infatti vi partecipano [illegible] provenienti da tutta la Liguria.

(a. c.)

Due progetti chiave

La sanità e il porto ai raggi X

GENOVA — Il presidente della Giunta Regionale ligure Rinaldo Magnani e il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini hanno incontrato ieri i giornalisti: il primo per parlare del piano sanitario regionale e del piano ospedaliero, il secondo per un sommario bilancio dell'attività comunale prima della sospensione per le ferie.

Il presidente della Giunta regionale ha definito il piano sanitario regionale «un documento corretto nelle scelte di fondo e confortato da una elaborazione processuale che ha dato vita a contributi tecnico-scientifici, consultazioni territoriali e concepsi».

Analogo giudizio sostanzialmente positivo anche sul piano ospedaliero che è stato definito «un documento stralcio del piano sanitario che si pone l'obiettivo di attivare provvedimenti urgenti di ristrutturazione, razionalizzazione e riequilibrio sanitario ed economico».

I due documenti rappresentano, in pratica, la «linea» politica lungo la quale la Regione intende muoversi in materia di sanità e di riorganizzazione ospedaliera. I due elaborati verranno ora sottoposti alle consultazioni delle diverse forze politiche e sociali perché «su due progetti di così grande importanza — ha detto Magnani — è necessario il massimo consenso».

Nell'incontro con i giornalisti prima delle ferie estive (il Consiglio comunale si riunirà nuovamente il 10 settembre) il sindaco Fulvio Cerofolini ha messo in risalto l'importanza degli investimenti di Genova nel settore delle opere pubbliche: 280 miliardi di lire.

Tra questi i principali sono quelli relativi alla realizzazione del nuovo teatro dell'opera, alla costruzione della metropolitana e agli interventi per migliorare la viabilità cittadina. Il sindaco ha anche accennato ai rapporti tra Comune e Regione sostenendo che «delle differenze di valutazione su alcuni argomenti sono state date interpretazioni che non condivido. Più che di contrapposizione di schieramenti si è trattato di differenze nell'ambito di due istituzioni che complessivamente sono ancora in rodaggio».

Cerofolini ha, infine, sottolineato l'importanza di una politica unitaria per giungere ad una soluzione di difficili problemi economico-industriali della città e della Liguria.

a. r.

In Riviera tanti alberghi e case vuoti

Il tutto esaurito è solo un ricordo

SAVONA — Un alloggio ammobiliato per settembre, a Finale Ligure, si può avere per 400 mila lire, un prezzo da equo canone. Ma la Liguria di questi tempi offre ancora molti posti letto, per non parlare delle seconde case coi battenti chiusi a doppia mandata.

«Avremo il pienone solamente la settimana di Ferragosto, dal giorno 20 ci sarà un vuoto incredibile», sostiene Franco Francieri, dell'Aniest, l'Associazione nazionale esperti scientifici del turismo.

Non è un buon momento, anche in Liguria, per questa «industria» che ogni anno offre lavoro a migliaia di persone. Giorgio Ravera, di Chiavari, segretario regionale dell'Assoturismo (Confesercenti) ha alcuni dati, non ufficiali ma abbastanza significativi. Dice: *«In genere si assiste a un calo del movimento turistico, tra il 14 e il 18%. Preoccupa soprattutto il calo nelle presenze. In qualche angolo della Riviera ligure, come la zona di Lerici, c'è invece qualche recupero, in particolare da parte del turismo straniero, mentre nel Ponente il segno negativo è abbastanza costante».*

Quali i motivi di questa crisi preoccupante? Secondo gli esperti non è il caso di addossare tutte le colpe a un'altra crisi, quella economica, che investe l'Italia e tanti altri Paesi europei. Sostiene Franco Francieri: *«Se questa tesi fosse vera, come spiegare il successo turistico di tante altre nazioni, il fatto che tanti italiani trascorrono all'estero le loro vacanze?».*

L'analisi dei mali si fa spietata, gli addetti ai lavori incominciano a capire che le vacanze si «consumano» in modo diverso, che la Liguria rischia, di questo passo, di essere tagliata fuori, perché non riesce più ad offrire un'immagine positiva.

Prosegue Francieri: *«Il week-end, tanto in auge, è l'ultima spiaggia del turismo ligure, abbandonato sempre più dalla sua clientela abituale. Basta vedere gli alberghi: quelli di prima classe risentono meno del calo, perché i ricchi sono sempre ricchi, mentre i medi presentano larghi vuoti, evidentemente una parte dei turisti si rivolge ai locali di terza classe».*

Ma come uscire dall'emergenza, come venire incontro alle nuove esigenze dei turisti? La situazione è preoccupante ma secondo il segretario regionale dell'Assoturismo la Liguria ha buone probabilità di farcela. Dice: *«Abbiamo tanto da offrire, oltre alla spiaggia e al sole. L'importante è capire che la gente è cambiata, che ha bisogno d'altro, dall'agriturismo alla riscoperta di certi valori storico-culturali della nostra terra. Certo, da soli non potremo mai farcela, devono intervenire lo Stato, la Regione, gli enti locali, ognuno per la sua parte».*

Il governo, secondo Giorgio Ravera, varando una legge organica sull'equo canone degli esercizi alberghieri, predisponendo una legge per il credito agevolato al settore turistico, finanziando sul serio l'Enit, per un buon lavoro promozionale all'estero, la Regione decidendosi a far decollare le nuove aziende del turismo, e gli enti locali, devono credere di più al turismo, attraverso una politica del territorio che salvaguardi il paesaggio (quello che ancora non è invaso dal cemento) e elimini l'inquinamento.

Ivo Pastorino

Sempre più numerose a Portofino le grandi navi riservate ai miliardari

Quando il ricco evita la crisi

Una crociera a bordo della Sea Goddess o della Stella Maris costa un milione al giorno, tutto compreso - Crescono i turisti di questo genere, calano quelli tradizionali - La formula aereo più nave per raggiungere i luoghi più belli

PORTOFINO — A Portofino la chiamano «crisetta»: un modo elegante per dire che anche nella capitale del turismo ricco della Riviera si avverte un po' di recessione. Gli alberghi lavorano bene, i ristoranti anche, ma qualche letto e qualche coperto rimangono sempre vuoti e fra gli operatori turistici del borgo marinaro più celebre del mondo affiorano «mugugni» venati di campanilismo: vuoi vedere che l'unica isola felice in fatto di turismo è davvero Santa Margherita?

Ad un osservatore attentissimo di cose portofinesi come l'assessore al turismo Antonio Nannicini non è certo sfuggita questa rarefazione, seppur di modeste proporzioni.

«Sotto il profilo della quantità — spiega Nannicini — indubbiamente le cose vanno meno bene rispetto ad altre estati; ci salviamo però con la qualità. Fortunatamente il nostro turismo è un po' particolare e ci consente per il momento di passare sopra certe defezioni. Il turismo medio, però, ha veramente il fiato corto — aggiunge Nannicini —. *Una prova di ciò è offerta dai gitanti che durante la settimana sono soliti raggiungere Portofino in battello: appena sono state ritoccate le tariffe, ecco che il loro numero è nettamente calato».*

Il panfilo «Nabila» del miliardario saudita Kashoggy, una delle più lussuose navi del mondo

Il vaporetto, dunque, si fa da parte per dare spazio alle bianche navi da crociera. Nell'estate portofinese conta molto anche questo particolare tipo di turista, soprattutto americano, che scende a terra entusiasta del panorama, fa il pieno nei polmoni di buona aria salmastra, scatta fotografie a ripetizione, fa lo shopping e, se i tempi di sosta lo consentono, si concede un piatto prelibato in piazzetta o sulla terrazza del «Pitosforo». Le navi hanno nomi come «Sea Goddess», «Ocean Princess», «Stella Maris» o altri che richiamano alla mente l'avventura come «Golden Odyssee» e «Sea Cloud of Grand Cayman».

Sono modernissime e dotate di ogni comodità: a bordo si vive a mezza via fra il dolce far niente e la mondanità, proprio come nella fortunata ed un tantino melensa serie televisiva «Love Boat». Si tratta comunque di vacanze di sogno, secondo la formula aereo più nave: con visite ai porti della Francia meridionale, Portofino, Sardegna, Grecia e talvolta anche l'isola d'Elba. A bordo del «Sea Goddess», 4253 tonnellate, battente bandiera norvegese, sono ospitati solo 120 passeggeri per volta, che trovano posto in cabine confortevolissime, dotate tra l'altro di telefono diretto per parlare, via satellite, con tutto il mondo. Si paga una tariffa giornaliera che s'avvicina al milione, così almeno giurano i bene informati: non esistono extra, in quella cifra sono compresi anche i desideri e le voglie gastronomiche più pazze. E' chiamata familiarmente la nave dei miliardari.

Più o meno sulla stessa tariffa è il «Sea Cloud» che in questa stagione ha gettato le ancore davanti a Portofino alcune volte. A bordo della «Nuvola del mare» si può sentire ancora il canto lamentoso delle sartie: si tratta infatti di un vecchio veliero a quattro alberi costruito agli inizi del secolo ma completamente rimodernato. L'equipaggio è formato da ragazzi vagamente hippy: va sempre a motore in sequenza alla fretta e all'amore per tutto ciò che è meccanizzato degli americani, e in questo modo sparisce gran parte del suo fascino. Queste barche sono le ospiti più illustri della rada, in una estate che non ha visto la solita ressa di imbarcazioni grandi e piccole davanti alla calata Marconi.

«Il movimento è sceso del 20-30 per cento — conferma il comandante della delegazione di spiaggia, Antonio Colucci —. *Può aver influito il cosiddetto "effetto Finanza", cioè la paura di venire controllati, ma ritengo che si tratti soprattutto di una moda. Quest'anno è ritornata molto in auge la Sardegna, gran parte degli yachts puntano la loro prua sull'isola, e Portofino rimane solo per gli habitués e gli stranieri «romantici». Del resto basta fare un giro in piazzetta per ascoltare lamentarsi i proprietari dei bar e dei ristoranti».* Come in tutte le estati il lavoro per il comandante Colucci non manca davvero, alle prese con la quasi assoluta mancanza di infrastrutture nel piccolissimo porticciolo, con il molo che denuncia tutti i suoi anni.

«Siamo un po' in ribasso, c'è gran confusione nel fine settimana — aggiunge Olgi Brisolese, del Banco di Chiavari, autentico personaggio di Portofino —, *ma durante la settimana c'è molta meno gente rispetto agli anni scorsi. E ad agosto se ne andranno anche i proprietari delle ville per la tradizionale crociera».*

Chi capiterà a Portofino non potrà che fregarsi le mani. Troverà il centro meno congestionato del solito, con il mare pulito ed il Monte miracolosamente risparmiato dagli incendi: che cosa si può desiderare di meglio?

Stefano Benati

Questa sera nello stadio di Finale esibizione dei campioni del trial

Su due ruote cercando l'impossibile

Otto piloti tra cui due ex campioni europei - Una spettacolare serie di ostacoli

FINALE L. — *L'ex-campione del mondo Bernie Schreiber (Usa), l'ex-campione europeo Andrea Codina (Spagna) e alcuni dei più bei nomi in campo nazionale saranno questa sera e domani sera impegnati a Finale Ligure nella manifestazione «Trial indoor internazionale superstars», in notturna, organizzato dal Moto Club Valmaremola, in collaborazione con Radio Onda Ligure.*

Una gara suddivisa in due serate, articolata ciascuna in due manches, ospitato presso il campo comunale Viola a Finalborgo. Il «Viola» completamente trasformato per l'occasione e capace di contenere, dopo l'allestimento di due speciali tribunette, quasi 5000 spettatori.

Sul rettangolo di gara decine e decine di fusti vuoti, oltre a massi, speciali ostacoli realizzati con tubi Innocenti e perfino auto e pulmini da superare nelle varie prove (otto) appositamente studiate.

Otto i concorrenti in gara. Oltre ai due citati in apertura, saranno presenti gli italiani Danilo Galeazzi, due volte campione italiano, il giovane astro nascente Diego Bosis, il pluridecorato Renato Chiarberto, Sergio Canobbio, definito dai tecnici come il pilota italiano più spettacolare e acrobatico (detiene tra l'altro il record di salto in alto con la misura di 2 metri e 30 centimetri), e il lombardo Luigi Gaggero, due volte campione italiano. Chiude il quadro dei partecipanti il ventenne francese Philippe Berlatier.

Il programma della manifestazione prevede alle 14 le prove di qualificazione per stilare l'ordine di partenza della serata. Alle 16, sul lungomare Italia, sfilata dei piloti partecipanti accompagnati dalla banda «Rumpe e streppa». Alle 21 inizio della gara. Nell'intervallo spettacolo di intrattenimento.

Domani sera, sempre inizio alle ore 21, le altre due manches seguite dalla premiazione. Prezzo d'ingresso lire 10 mila, 7 mila per i tesserati Fim.

a. dr.

Anche nel Levante il referendum sui locali

E nelle discoteche è già caccia al «dj»

I disc-jockey del Levante sono in fermento: sentono, puntati su di sé migliaia e migliaia di occhi, sanno che i loro «programmi», abilissimi cocktails all'insegna del rock e della musica languida, saranno attentamente vagliati dalle migliaia di persone che affollano le discoteche della Riviera.

Dalla baia incantata di Rapallo alle scogliere di Santa Margherita, dalle verdi colline di Rapallo agli arenili di Lavagna fino alla penisola di Sestri Levante sono tantissime le sale da ballo disseminate lungo la costa: in ognuna di esse è scattata la caccia al d.j. più bravo e più simpatico, al miscelatore più abile, a quello che sa accostare la musica per sognare ai ritmi che danno il via alla voglia di vivere in questa calda estate.

Chi è il più bravo, quello che «inventa» serate sempre diverse scegliendo fra migliaia di dischi o quello che punta anche sul fascino personale e sulla simpatia.

E i numerosissimi frequentatori delle discoteche, turisti e residenti, giovani e meno giovani, preferiscono vedere scatenarsi alla consolle il disc-jockey maschio o magari una bella ragazza bionda ed abbronzata?

La risposta spetta a tutti coloro che compileranno il tagliando che viene pubblicato tutti i giorni indicando chiaramente il nome del d.j. preferito e della discoteca in cui lavora.

A tutti i «consolle-men» del Levante, a quelli più abili e ricchi di estro un augurio di un in bocca al lupo: il titolo di disc-jockey di Ferragosto, messo in palio da «La Stampa - Cronache della Liguria», potrebbe essere loro.

(s. b.)

IL DISC-JOCKEY DI FERRAGOSTO

Voto per:

della discoteca (nome e località)

Ritagliare e spedire a:
Le Stampa-Promozione e sviluppo
via Marenco 32 - 10126 Torino

GLI APPUNTAMENTI, LE SAGRE, GLI SPETTACOLI DELL'ESTATE IN RIVIERA DA VARAZZE ALLA COSTA AZZURRA

Operetta a Finale Ligure e a Noli le tastiere verdi

Melanzane ripiene, pesce e vino nostralino fresco a Varazze, nel quartiere di San Donato, lungo il Teiro. Lo stand gastronomico si aprirà alle 15, alle 21 trattenimento musicale con l'orchestra «Bacci».

A **Celle Ligure**, alle 18,30 s'inaugurerà, a palazzo comunale, una grande mostra di ceramiche artistiche ed artigianali: *«Sette artisti e una bottega»*. Resterà aperta sino al 25 agosto.

Alle 20,30 camminata serale e gastronomia, sulle colline di **Albisola** e centro storico; alle 21,30 ballo in piazza, sempre nel centro storico di Capo e alle 22,30 fuochi artificiali sulla spiaggia.

Sul Priamar, a **Savona**, dove prosegue la grande rassegna «Maestri dell'artigianato ligure», in programma stasera un defilé della sartoria savonese.

Nel quartiere Fornaci, finale del torneo di bocce.

A **Noli**, terzo appuntamento con le «Tastiere verdi», una manifestazione organizzata dalla locale Azienda di Soggiorno, per presentare al loro esordio concertistico i migliori talenti pianistici liguri. Questa sera, presso la splendida chiesetta romanica di San Paragorio, inizio ore 21, ingresso gratuito, è il turno del genovese Massimo Lauricella. Il giovane pianista presenterà pagine di Bach, Chopin, Skrjabin, Debussy e Liszt.

Sempre a Noli, questa sera, presso i Bagni Mediterranée, ore 21, serata di beneficenza a favore dei bambini del Terzo Mondo.

E' saltato all'ultimo momento, per motivi tecnici, l'allestimento dell'operetta *«La principessa della Czardas»*, in programma questa sera presso l'Arena del Borgo, a **Finalborgo**.

Al suo posto verrà invece presentato *«Il gran galà dell'operetta»*, con il soprano Diadora Marangoni, il tenore Giuliano Anzalone e la prima soubrette Didi D'Ambrosio. Direttore d'orchestra, Giorgio Tazzari. In programma alcune delle migliori pagine delle operette più note.

A **Finalmarina**, nel piazzale antistante la sede della Croce Bianca, i militi hanno allestito la *«Sagra del muscolo»*, con specialità marinare, focaccine e vino nostralino. La sagra continuerà anche domani.

A **Loano** intorno alle 22 al molo pineta grande spettacolo pirotecnico organizzato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno.

Questa sera e domani, a **Feglino**: *«Nona edizione della Mostra-mercato del vino Lumassina»*.

Durante la manifestazione enologica saranno anche allestiti stands gastronomici e la mostra *«Attrezzi della civiltà contadina di Feglino»*. Alla sera discoteca all'aperto.

«Le preziose ridicole non sono morte» una rielaborazione di Nat Russo dell'opera di Molière va in scena questa sera ad **Albenga** (piazza San Michele, ore 21,30) con la compagnia del Teatro totale di Savona.

A **Stellanello** in Val Merula frittelle all'olio d'oliva.

La rappresentazione è quasi un musical in un solo tempo di 90 minuti adatto anche per ragazzi ed anziani. Il suo significato più profondo propone le risate ed il divertimento come esorcismo alla disperazione. Scene maschere e costumi sono di Enzo L'Acqua.

Sui campi di golf di **Garlenda** prende il via la Coppa Club di Alassio una gara su 54 buche Medal, prova valida per il trofeo Alfa Club.

Proseguono anche le sagre di gastronomia tipica oggi e domani: a **Dosso** in Valle Arroscia è in vetrina la torta verde.

Un contributo dell'Autofiori al Comune

TAGGIA — Il Comune ha ottenuto dall'Autofiori un contributo di 220 milioni quale contropartita per i danni provocati dai lavori per la costruzione dell'autostrada sulla viabilità interpoderale.

La somma verrà utilizzata per creare un'adeguata rete stradale a servizio della zona agricola di Colli-Ciliegie, oltre lo svincolo in costruzione.

(c. d.)

A S. Lorenzo spaghettata in spiaggia Via alla «sagra del pesce» di Taggia

A **Diano Marina**, nel Teatro Verde di Villa Scarsella, ore 21, spettacolo con Enrico Ruggeri e «Champagne Molotov».

A **San Bartolomeo**, torneo di bridge, a cura Azienda di Soggiorno.

A **Imperia**, Borgo Marina, «Giochi delle borgate», ore 21, con partecipazione delle squadre di sei rioni: raffica di quiz e prove sulla spianata antistante la Spiaggia d'oro. Sempre a Imperia, Borgo Foce, spettacolo cabaret, con Piero e Fernando.

Ancora a Imperia, Oneglia, spianata Borgo Peri, continua la festa dell'«Unità», con danze e stands gastronomici.

A **Poggi**, serata danzante all'aperto, fra gli ulivi, con l'orchestra Mantovani.

A **San Lorenzo**, spettacolo con il fantasista Dino Graziano e «spaghettata» per tutti sulla spiaggia.

A **Villa Guardia**, in occasione della festività della Madonna della Neve, «5ª Sagra delle anguille e delle rane»: gastronomia e ballo con «Gli Ascendenti».

A **Ville S. Sebastiano**, serata danzante all'aperto.

A **Dolcedo**, frazione Lecchiore, inizia la «Festa dei Babarci».

Ad **Arma di Taggia** shopping notturno con bancarelle sul viale delle Palme; sul lungomare di levante è in programma la «Sagra del pesce».

A **Montalto Ligure**, in Valle Argentina, concerto degli allievi dell'ultimo anno della Royal Academy di Dublino diretta dal maestro Franci Shaw.

A **Sanremo** prosegue a Villa Ormond la mostra «Rettili vivi... e i loro nemici?» (orario: 16-24). Nel quartiere Borgo, presso la sede della circoscrizione, prosegue il concorso fotografico e la mostra-mercato di pittura dedicata ad aspetti della vita dello stesso quartiere; in piazza Colombo continua la «Fiera del libro»; sul lungomare Vittorio Emanuele II suona in serata l'orchestrina dell'azienda di soggiorno.

A **Pian di Nave**, per la festa dell'Unità, suona il complesso la «Nuova Dimensione» con il cantante Gianfranco.

Tempo di sagre anche ad **Ospedaletti**: questa sera, dalle 20 in poi sul piazzale a mare antistante la stazione ferroviaria, si svolge la famosa «Sagra du Pignurin» giunta alla sua 15ª edizione: verranno utilizzati 7 quintali di pesce pignurin, 6 quintali d'olio, 20 quintali di vino, 2,5 quintali e mezzo di limoni.

Il pesce verrà fritto in due padelloni di 3 metri di diametro; il mare verrà illuminato con la posa di centinaia di lumini; suonerà l'orchestra torinese «Gli Smeraldi» con la partecipazione della tromba solista Edy Caruso (prezzo d'ingresso lire 3000).

A **Bordighera** (ore 21) recital di canzoni americane al Piano Bar Giardino con il cantautore genovese Gianni Ruello accompagnato al piano da Lerry Davis.

Questo pomeriggio alle 17,30 nei locali dell'Acli di **Ventimiglia** sarà inaugurata ufficialmente una rassegna pittorica che ha per tema «L'agosto medioevale». Sarà poi aggiudicato anche il primo trofeo Acli pittura che verrà consegnato il 18 agosto al vincitore durante la ripetizione del corteo storico in piazza del Municipio.

A **Pigna** sarà di scena la Compagnia dialettale bordigotta con la commedia «Sciguri se nasce» di Antonio Pignalta.

Un pizzico di nostalgia questa sera a **Isolabona**, piccolo centro della Val Nervia: la serata danzante, una delle tante dell'estate dell'entroterra rivierasco, avrà come vedette Achille Togliani, big della canzone Anni Cinquanta.

A **Castelvittorio**, sempre in val Nervia, è in programma la «Sagra del Turtun»; a **Dolceacqua** «notturno in maschera» nel borgo medioevale (in programma i «Pirati del liscio»).

A **Perinaldo** la «Sagra da Marzana».

Al Teatro delle verdure di **Cannes** questa sera dalle 18 uno spettacolo non-stop presentato da Karen Cherji con nomi di vedettes prestigiose ma a sorpresa. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto per combattere il dilagare della droga.

A **Nizza** sulla Promenade des Anglais alle 20.45 dodicesima battaglia dei fiori con 24 carri rappresentanti varie nazioni, tra queste l'Italia. Il tema quest'anno è l'Acropoli.

A **Montecarlo** questa sera davanti alla spianata del porto alle 21 nel quadro del 19° festival internazionale dei fuochi artificiali si esibirà il Portogallo rappresentato da Armando Fernandes.

Farmaci, mancano i fondi

GENOVA — Grido d'allarme dei titolari di farmacie della provincia per l'immediato futuro dell'assistenza farmaceutica in Liguria. Nel corso di una conferenza stampa gli aderenti all'Associazione titolari farmacie hanno infatti prospettato la possibilità di un totale blocco dell'assistenza farmaceutica (diretta e indiretta) nella regione a partire dal mese di settembre.

«Il Fondo sanitario nazionale — hanno spiegato questa mattina i titolari di farmacie genovesi — *ha destinato per il 1984 alla Liguria 143 miliardi. Al 30 giugno ne sono già stati spesi circa il 70 per cento, per i prossimi sei mesi, quindi, restano spendibili soltanto 46 miliardi e 400 mila lire, una somma certamente al di sotto del fabbisogno».*

Secondo i farmacisti genovesi il blocco dell'assistenza farmaceutica a partire dal mese di settembre è *«la logica conseguenza del rifiuto da parte degli enti locali di far ricorso a provvedimenti restrittivi che avrebbero potuto produrre effetti positivi».*

Per quanto riguarda la provincia di Genova, ad esempio, nei mesi di maggio e giugno 1984 dopo l'entrata in vigore della limitazione nell'erogazione di medicinali inseriti nella fascia «B» decisa dall'assessore regionale, la spesa per l'assistenza farmaceutica è scesa di circa sei miliardi, mentre a livello regionale la diminuzione è stata pari al 18 per cento.

Questa sera l'avvincente finale della Supercoppa a Leca d'Albenga

Fuori la verità: chi è il più forte?

Di fronte Studio tecnico Grenno di Savona (secondo lo scorso anno) e l'autoscuola Rabino di Cairo Montenotte - Si ripropone lo scontro delle qualificazioni, quando vinse la formazione della Valbormida

LECA D'ALBENGA — La conquista della Supercoppa, da assegnarsi alla squadra regnetta tra le vincitrici dei tornei del calcio estivo, è ormai un fatto privato tra le formazioni dello Studio Tecnico Grenno di Savona e dell'Autoscuola Rabino di Cairo Montenotte.

Le due formazioni disputeranno stasera la finalissima sul campo dell'Unione Sportiva Leca dopo aver superato nelle semifinali rispettivamente la Patrone Cementi di Cogoleto con un astronomico 12-2 e il Bar Minerva Conca Verde per 3-1. La finale ripropone quindi uno scontro già avvenuto nelle qualificazioni (ed ebbe la meglio l'Autoscuola Rabino per 4-3 dopo un'entusiasmante rimonta dall'1-3). Ma i savonesi hanno detto: «Ora i nostri avversari li conosciamo bene».

L'Autoscuola Rabino ha confermato vitalità e capacità tattiche; lo Studio Grenno è in crescendo con l'inserimento di Grosso in attacco e l'esplosione del «bomber» Luciano Brondo. Un confronto tutto da vedere con suspense e incertezza. Arnaldo Bagnasco, trainer dell'Autoscuola Rabino, dice: «*La nostra qualificazione alla finale non può essere giudicata una sorpresa. Ci giocheremo il tutto per tutto. Siamo in corsa per il successo finale e la nostra formazione conta su ragazzi bravissimi stimolati dal miraggio della Supercoppa*».

Per i savonesi i commenti sono di Graziano, che dice: «*Mi debbo rifare anche per il rigore sbagliato l'altra sera. Questa dev'essere per lo Studio Grenno l'occasione buona, tenuto conto che tre anni fa si classificò al terzo posto e lo scorso anno al secondo*».

Non si disputerà invece per i forfait del Bar Minerva, a causa dell'indisponibilità dei suoi giocatori, la finale del terzo posto contro la Patrone Cementi. Questa partita verrà sostituita da un'esibizione della stessa Patrone Cementi con una selezione di Leca.

Leca d'Albenga. La squadra Patrone Cementi di Cogoleto, che ha ottenuto un brillante 3° posto

Studio Tecnico Grenno Savona-Patrone Cementi di Cogoleto 12-2. Lo Studio Tecnico Grenno schiera Gerry Grosso in attacco e con lui sono il portiere Paolo Brondo, Tirico, Graziano (Ferrarolo), Valle, (Grenno) e Luciano Brondo. I granata di Cogoleto pongono Dionisi, Gianelo (Colli), Lazzaro, Pietrolungo, Santagati, Macri. Arbitra Mina di Albenga.

Lo Studio Grenno è andato a nozze aumentando il bottino fino quasi ad esagerare. E ci sono stati altri due rigori, uno sbagliato da Graziano con palla sul montante per i savonesi, l'altro degli avversari con Lazzaro che si è fatto neutralizzare il tiro da un sempre attento Paolo Brondo.

Lo Studio Grenno in apertura trafigge subito gli antagonisti con una doppietta di Tirico e si inserisce tempestivamente dalle retrovie. Si vede insomma un monologo dei blu savonesi e Luciano Brondo fa la parte del leone nelle marcature, firmerà ben sei gol. Lo Studio Grenno si porta sul 4 a 0 con altre due reti di Brondo e poi subisce la prima rete della Patrone Cementi siglata da Pietro Lungo che metterà a segno un secondo bersaglio quando il risultato è già sul 7 a 1.

Nel frattempo, infatti, Brondo aveva segnato altre tre volte. Dopo la seconda rete, la Patrone Cementi non esiste più e lo Studio Grenno arrotonda il bottino: due volte Grosso, due volte Grenno, entrato nella fase finale e ancora una volta Brondo.

Autoscuola Rabino Cairo-Bar Minerva Concaverde Savona 3-1. I cairesi hanno mandato in campo Bresson, Bagnasco, Costa, Beltrame (Bagnasco Franco), Balocco, Saporito. I savonesi rispondevano con Salamini, Perlo, Michieli, Badano, Rocca, Massari. Ha diretto l'albenganese Ferri.

Un incontro iniziato a ritmo lento con azioni contenute prevalentemente sulla fascia centrale. Il taccuino registra soltanto un intervento di Bressan su affondo del Bar Minerva e una pronta risposta dell'Autoscuola Rabino con Saporito che trova ben piazzato Salamini.

La svolta decisiva negli ultimi minuti del primo tempo. E' Balocco a portare in vantaggio a sorpresa l'Autoscuola Rabino concludendo un velocissimo contropiede con un secco tiro in diagonale. Appena il tempo di ripartire dal centro e il pareggio è cosa fatta. Rocca risolve una mischia trafiggendo Bressan.

Tutto da rifare, ma non tarda la testa vincente dei cairesi. E' ancora Balocco a sorprendere Salamini con un tiro improvviso dalla media distanza. L'incontro è ancora aperto e la ripresa assume una fisionomia ben diversa. Il Bar Minerva imposta subito un pressing asfissiante che pare debba far crollare da un momento all'altro gli avversari, che invece resistono fino all'ultimo e si difendono con ordine. **g. m.**

Gironi di Promozione e Prima

GENOVA — Sono stati formati i gironi dei campionati di Promozione e di Prima Categoria, per quanto riguarda la Liguria. Le 32 squadre aventi diritto di partecipazione al campionato di Promozione saranno suddivise così:

GIRONE A: Argentina Arma, Boys Vado 73, Busallese, Cengio, Ceriale, Carcarese, Dianese Calcio, Levante C. Pegliese, Libarna, Mallare, Ovadamobili, Pontedecimo, Sampierdarenese, Sestrese, Veloce, Ventimiglia Calcio.

GIRONE B: Ascom Ortomercato, Audace Campomorone, Baiardo, Canaletto, Ceparana, Fratelli Signani di Albiano Aulla, Fivizzanese, Fossese Lavagna, Lavagnese, Levanto, Molassana Boero, Monzone, Rivarolese Latte Oro, Sammargheritese, Sestri Levante, Valdellora.

Per quanto riguarda la Prima Categoria, questi i gironi:

GIRONE A: Albissola, Altarese Savam, Bastia Villanovese, Bordighera, Borghetto Santo Spirito, Calizzano Bardineto, Carlin's Boys, Celle Ligure, Finalborghese, Finale Ligure, Millesimo, Pietra Ligure, Priamar, San Filippo Neri di Albenga, Sanremo 80, Taggese.

GIRONE B: Arenzano, Casellese 76, Cogoleto, Corniglianese, Culmv, Don Bosco, Edera Prà Palmaro, Pegino Camisasca Sport, Lagaccio, Multedo 1930, Pro Figaro Osaldal, Rossiglionese, Sant'Olcese, Sarissolese, Voltrese Vultur, Vignolese A. B.

GIRONE C: Albaro Atletic Custus, Borgoratti, Carlograsso, Cavese, E.A. Cap. S. Salvatore, Arredi Alce Fontanabuona, Goliardica CMTC, Lagorna, Marassi, Moneglìese, Ponte Carrega, Pro Recco, Riva Trigoso, Robino Little Club Genoa, San Fruttuoso, Veronesi A. Doria.

GIRONE D: Ameglia Sport, Cadimare, Candor, Don Bosco Spezia, Follo, Forza Coraggio, F.V. Chiappa Inter Club, Pezzanese, Marinella, Migliarinese, Monterosso al Mare, Ortonovese, Ortonovese, Remilio 74, Romito Magra, Santo Stefano Magra. (a. c.)

Ciclismo, tutto pronto per il sesto giro della provincia di Imperia

Cinque tappe per sentirsi Moser

IMPERIA — *Conto alla rovescia per il 6° giro ciclistico della provincia, «5° Memorial Walter Garelloni», per amatori Udace ed enti della consulta italiana ed esteri. La competizione prenderà il via sabato 11 agosto e si concluderà domenica 19. In totale, sono previste 5 tappe.*

Dice il presidente provinciale dell'Udace, Giuseppe Righi: «La manifestazione ha sempre avuto notevole risalto e allinea al via circa 150 atleti, provenienti da ogni parte d'Italia. Saranno presenti anche molti stranieri che approfittano delle vacanze per disputare questo giro».

E' prevista una grossa lotta. Spiega il direttore di corsa, Gino Schisano: «Per la classifica, sarà adottata la formula a tempo, tipo Giro d'Italia, invece di quella a punti che si usava nelle passate edizioni».

Il giro della provincia partirà da Camporosso. La prima tappa, organizzata dal GS Cicli-Desti, prevede una cronometro individuale di 12 chilometri; da via Braje, salita a Dolceacqua e arrivo nella zona antistante la fabbrica di materassi Vi-Ci. La prima partenza (corridori di seconda serie), sarà data alle 15.

Il giorno dopo, domenica 12 agosto, il giro si sposterà a Vallecrosia, per il circuito cittadino di S. Rocco, 2° Memorial Giulio Brezzo, con prime partenze alle 15. La tappa verrà organizzata dal GS Vallecrosia. Per mercoledì 15, è in calendario la cronoscalata individuale Apapgio-Andagna di 10 Km, 3° Trofeo Nino Alarìa.

Sabato 18, quarta tappa nella zona di Ventimiglia, con partenza alle 14,10 da via Gramsci. Il giro si concluderà domenica 19 col circuito Piani, Dolcedo, Caramagna, Imperia, Piani (18 Km), da ripetersi più volte. Partenze alle 15,30.

Al termine della gara, organizzata dal GS S.Giorgio Torrazza e dal circolo ricreativo di Piani, la cerimonia di premiazione. **m. f.**

Il canottiere Poli è a Los Angeles

E' nato a Cairo ma solo per caso

Piero Poli

CAIRO M. — Ore 19 di giovedì scorso, in tv c'è la diretta delle gare olimpiche di canottaggio, dallo splendido impianto del Lago Casitas.

Il telecronista, Giampiero Galeazzi, sta commentando la gara del «Quattro di coppia» italiano, impegnato nei recuperi per entrare in finale.

A un certo punto, parlando dei quattro atleti azzurri, dice di uno di loro: «... nato a Cairo Montenotte, provincia di Savona».

Possibile, si chiedono in molti, che nessuno dalle nostre parti sappia nulla di questo ragazzo? Si chiama Piero Poli, è nato proprio a Cairo, il 9 ottobre del 1960, ed è campione italiano con la squadra della Moto Guzzi.

Ricerche immediate, la risposta arriva quasi subito: Poli è veramente nato a Cairo, ma i genitori hanno quasi subito lasciato la Val Bormida trasferendosi in Lombardia. Qui, sui laghi del Nord, Piero Poli ha cominciato a praticare lo sport del remo, mettendosi ben presto in evidenza a livello nazionale.

Ora, a ventiquattro anni, ha la grande chance olimpica. Con Lari, Dell'Aquila e Gaeta è riuscito, giovedì, a conquistare la finale del Quattro di coppia finendo secondo nei recuperi dietro ai francesi e davanti agli olandesi in una sfida drammatica (dopo 2 chilometri di corsa, solo 25 centesimi hanno diviso gli azzurri dai «tulipani»).

In finale, sulla carta, il quartetto italiano non ha grandissime speranze. Ma si sa, nello sport la sorpresa è sempre possibile.

E certamente domani, durante la «diretta» tv delle finali di canottaggio, Piero Poli avrà tanti tifosi in più, quei cairesi che non sapevano proprio di avere un quasi-concittadino impegnato a Los Angeles.

L'attesa più grande, in questi giorni, è però concentrata sul pesista Giuseppe La Grotteria, savonese, impegnato nella categorie fino a 82,5 chili con buone speranze di giocarsi una medaglia. **r. bg.**

Poche sorprese nella composizione dei gironi della serie C

Sanremese contro le matricole Imperia e Savona vanno al Sud

L'unica novità è lo Jesi - Rondanini: «E' un torneo più facile che lo scorso anno» L'incognita del Lodigiani Roma - Grassotti: «Sono abbastanza soddisfatto»

Sorprese nessuna: più che altro conferme alle indiscrezioni delle settimane scorse: ad esempio l'inserimento della Pro Vercelli nel girone piemontese - lombardo - veneto che priverà le formazioni liguri di un duello, ricco di tradizioni, com'è quello contro le bianche casacche. Ma per il resto tutto secondo copione. L'annuncio ufficiale della composizione dei gironi di C1 e C2, comunicati ieri dalla Lega, non ha rovinato la digestione a nessuno. Grosso modo tutti, ormai, sapevano qual'era la loro sorte. Niente polemiche.

Il girone A della C1 sarà piuttosto rinnovato rispetto alla scorsa stagione. Non c'è più, come vuole la logica, il «mostro-Bologna». Ma le novità saranno tante. Intanto una manciata di squadre neopromosse: il Pavia, il Piacenza (tornato dopo una sola stagione in C2), l'Asti Tsc che dopo due stagioni di assenza riporta il Piemonte in questa categoria, il Livorno (altra illustre decaduta prontamente riavutasi), lo Jesi. Quest'ultimo è, forse, la novità più inedita. Tra le retrocesse dalla serie B è arrivata solo la Pistoiese: non poteva essere diversamente visto che le altre tre (Cavese, Catanzaro e Palermo) per forza di cose non potevano che finire nel girone Sud.

> **Serie C1 girone A**
>
> **Ancona, Asti Tsc, Brescia, Carrarese, Jesi, Lanerossi Vicenza, Legnano, Livorno, Modena, Pavia, Piacenza, Pistoiese, Reggiana, Rimini, R.M. Firenze, Sanremese, Spal, Treviso.**

Franco Rondanini, allenatore della Sanremese, nel ritiro di Voltaggio ha soppesato con prudenza l'elenco delle squadre con cui la sua Sanremese dovrà fare i conti: «*Il campionato resta difficile, ma la scomparsa di squadre come il Bologna rende il torneo più abbordabile. Vedo più compagini alla nostra portata. Può essere un vantaggio anche se la media-salvezza rischia di essere più alta rispetto al passato: 30-31 punti saranno il livello minimo per sperare di non cadere*».

In C2, nel girone A, quello di Savona e Imperia, si andrà a giocare soprattutto verso Sud (fatta eccezione per Alessandria e Derthona). La maggior parte delle piemontesi (Novara, Omegna e Pro Vercelli) sono finite nel gruppo B. La novità è il Lodigiani Roma che la scorsa stagione militava addirittura nel girone D, il più meridionale: il suo campo romano è considerato una vera «bolgia». Restano, come la scorsa stagione, quattro trasferte sarde (Carbonia, Olbia, Torres e la novità Nuorese); dalla C1 sono discese Siena e Prato. Dall'Interregionale è risalito il Montevarchi inserito un po' a sorpresa in questo girone. La squadra toscana evoca il ricordo di antichi duelli-promozione soprattutto con l'Imperia.

«*Questo Montevarchi non me lo aspettavo. E' la squadra che conosco meno di tutto il girone. Certo ci sono fior di formazioni come Alessandria, Siena, Prato o Lucchese, ma credo sia meglio essere qui che nel girone B dove con squadre come Novara, Mantova, Venezia o Pro Patria si rischia di rimanere stritolati. Noi, invece, qualche soddisfazione ce la prenderemo*», dice Giuseppe Grassotti, mister dell'Imperia, dal ritiro di Garessio.

C'è da dire che, a livello dirigenziale, Imperia e Savona avevano già mosso i loro passi in Lega per restare nel girone A che garantisce anche meno incontri tra la nebbia e il ghiaccio dei campi piemontesi, lombardi e veneti, da sempre un problema in più per le formazioni liguri.

> **Serie C2 girone A**
>
> **Alessandria, Carbonia, Civitavecchia, Derthona, Imperia, Lodigiani Roma, Lucchese, Massese, Montevarchi, Nuorese, Olbia, Pontedera, Prato, Savona, Siena, Spezia, Torres, Vogherese.**

Dal ritiro biancoblù di Vigo di Rendena, in Trentino, dove segue da vicino la preparazione della squadra, il presidente del Savona Marino Del Buono non si è mostrato troppo sorpreso del girone: «*Sapevo che la Pro Vercelli non sarebbe stata con noi: aveva chiesto l'altro girone. Per il resto mi va bene così: meglio le trasferte sarde e laziali che quelle nella pianura padana dove, oltre alla nebbia, troveremmo squadre poco disposte a fare concessioni visto che quasi tutte mirano alla promozione*».

Bruno Monticone

Si sta completando il quadro dei ritiri delle formazioni dell'Interregionale

Le savonesi affilano le armi

Oggi riprendono la preparazione il Vado e la matricola Varazze - La Cairese rinvia di una settimana il raduno

Scocca l'ora dei raduni, oggi, per Vado e Varazze. L'Albenga è già in ritiro da lunedì scorso, e presto anche Cairese e Andora cominceranno a sudare. Si entra ormai nel vivo della stagione calcistica 1984-'85 per le savonesi dell'Interregionale.

Oggi alle 16 il Vado si ritrova allo stadio Chittolina per il primo impatto con gli allenamenti. Mancherà un volto ormai familiare, quello di Paolo Tonelli, e per la prima volta a dirigere i rossoblù sarà il nuovo allenatore Elvio Fontana. Sono venti i giocatori che devono rispondere all'appello. Eccoli (tra parentesi l'età). Portieri: Cerisola (30 anni) e Costa (18); difensori: Grippo (29), Porotto (18), Rossi (20), Quintermo (22) e Scrivanti (18); centrocampisti: Croci (21), Bottero (20), Balboni (20), Mazzucchelli (26), Loddo (17), Cannistra (18), Topa (17) ed Espis (18); attaccanti: Pezzoli (23), Lovetere (30), Sodini (27), Guili (22) e Altomare (19).

Come si vede, non solo mancano i trasferiti Calcopra, Bolgiani, Cantore e Iannelli, ma anche Albini (ancora in attesa di una collocazione) ed Altovino. Per il passaggio di quest'ultimo alla Cairese c'è stato ieri un nuovo incontro tra il direttore sportivo Bartoli e il presidente della Cairese Brin. Le richieste economiche avevano bloccato la trattativa (il mediano di Acqui dal Vado voleva troppi soldi) ma certamente il discorso resta apertissimo. E la sua assenza al raduno del Vado sembra presagire a un prossimo divorzio, con conseguente passaggio in giallobiù.

Adriano Nocentini

Il campo della «Natta», a Celle Ligure, dopo tanti patemi finalmente concesso, ai nerazzurri, attende oggi alle 16,30 la comitiva guidata da Adriano Nocentini.

La matricola ha ben operato sul mercato, ingaggiando ben nove nuovi acquisti, e si presenta per le prime sudate più che attrezzata, almeno sulla carta, per un torneo tranquillo.

Tra i neoacquisti, oltre all'ex sampdoriano Tuttino, spiccano i nomi di Nardini, Rossi, Ciulli e Manitto. Questo il quadro completo del Varazze. Portieri: Giachero (30 anni) e Ghirardelli (20); difensori: Giannini (28), Nardini (25), Dolcino (27), Delfino (19) e Palonca (17); centrocampisti: Calcagno (25), Tuttino (33), Stefano Vallerga (22), Piccareta (19), Melchiorri (19), Renzo Bazzano (19), Rossi (24), Marco Gallardini (22); attaccanti: Ciulli (20), Manitto (30) e Franco Bertone (23).

Presa nota di tutti i neovarazzini, resta da ricordare che la società nerazzurra sta ancora cercando di sistemare due attaccanti che non rientrano più nei suoi programmi. Si tratta di Luciano Brondo e di Carlo Bertone, per i quali non mancherebbero richieste. Con il Varazze si allenerà anche Picasso, della Busallese, reduce da un serio infortunio: potrebbe, ben presto, far parte anche lui dell'organico.

Mentre la società ha intanto immesso in consiglio Mario Pistone, ex presidente del Mallare (che probabilmente farà il «vice» di Massano al fianco dell'avvocato Principe) e di Vico Picciniaglia, che farà l'osservatore e collaborerà direttamente col direttore sportivo Arcuri, sono note le date delle prime amichevoli. Domenica 19 al Bacigalupo contro la Veloce, il 22 a Chiavari contro l'Entella, il 26 a Celle contro il Cuneo.

Il Vado invece giocherà domenica 12 col Casale al Chittolina, il 14 ancora a Vado col Savona. Bartoli ha anche annunciato di aver ceduto il giovane difensore Tanno all'Albissola.

La Cairese, nel frattempo, ha dovuto rinviare di una settimana l'inizio del suo raduno, inizialmente previsto per oggi. Ha spiegato il presidente Brin: «*Ci sono stati dei problemi di sistemazione nell'albergo e abbiamo preferito spostare l'inizio della preparazione a sabato 11 agosto. Qualcuno dei più vicini comincerà alla spicciolata già oggi, poi a poco a poco si aggiungeranno gli altri*».

I giallobiù dopo il ritrovo dell'11 rimarranno in ritiro fino a giovedì 23 agosto compreso. Intanto proseguono le trattative della Cairese col Vado per avere Altovino. Sarebbe l'ultimo tassello di un mosaico che si annuncia estremamente competitivo, in grado insomma, di ritentare la scalata alla C 2. **r. bg.**

Lunedì inizia il torneo di Albissola

ALBISSOLA M. — Lunedì parte ad Albissola Mare, sul campo a sei giocatori dell'Us Albisola, il Trofeo Muratti Time che mette in palio la supremazia tra squadre di locali e stabilimenti balneari. Sono iscritte 12 squadre: Impresa Pitzalis, Comeisa S. Antonio, Bazar Dove, Hamburger Boys, Piccolo Charly Max La Billa, Safekein, Panificio fratelli Parma, Bar Minerva Conca Verde, CS Luceto, Bar Gherel, Panetteria Pescetto e Coco Chanasky.

Intanto, domani sera sulla passeggiata a mare, l'Us Albissola organizza la 2ª Sagra del pesce fritto al fianco del Comune, con la presenza del «magic chef» Cecco Turezini.

Varato un piano di potenziamento in tutta la provincia

Adesso arrivano miliardi per le ferrovie di Novara

L'azienda si è resa conto dell'importanza del capoluogo novarese - Previsti tra gli altri interventi sulla Torino-Milano e sulla linea per Domodossola

NOVARA — Il ruolo e il destino di Novara quale centro naturale di tutti i movimenti ferroviari e autostradali non solo dell'Italia nord-occidentale, ma anche dell'Europa, è stato ribadito nel recente convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale sul lago d'Orta. E' stata data finalmente la disponibilità delle FS verso il potenziamento delle varie linee che hanno Novara come punto di intersezione.

Il «segnale» che l'azienda ferroviaria nazionale si è resa conto dell'importanza di Novara è venuto dall'intervento di Guglielmo Bertone che dirige l'ufficio «Lavori e costruzioni» del compartimento di Torino.

La rete ferroviaria, che interessa il nodo di Novara, ha detto Bertone, nelle condizioni in cui si trova è inadeguata agli sviluppi futuri del traffico. Per questo le FS hanno predisposto interventi su tutte le linee, dalla Milano-Torino alla Novara-Domodossola, per il recupero funzionale ed il rilancio del trasporto ferroviario. Grazie a questi interventi, già programmati, sarà possibile eliminare alcune limitazioni di carico ed aumentare la velocità dei convogli.

Per la linea Milano-Torino verranno spesi oltre 13 miliardi di lire. Quindici miliardi serviranno per rinnovare i binari da Vignale ad Orta e da Gravellona a Cuzzago. Sulla Novara-Domodossola sono previste spese per 11 miliardi e mezzo per opere murarie, impianti di sicurezza e segnaletica.

Ma questo non è che un esempio. Guglielmo Bertone ha preannunciato anche sostanziosi stanziamenti per tutte le altre linee che interessano il Novarese, dalla Alessandria-Arona alla Novara-Biella, dalla Vignale-Varallo alla Santhià-Arona.

Dopo tutti questi interventi, ha detto il dirigente delle FS, le linee avranno una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza oltre alla possibilità di aumentare la composizione dei treni merci.

Novara ha fretta di assumere in pieno il suo ruolo di importante centro fra le linee ferroviarie internazionali Sempione-Domodossola-Genova-linea tirrenica e Modane-Torino-Milano-Trieste.

Fra non molto la città sarà anche al centro fra le autostrade Torino-Milano-Trieste e Voltri-Sempione e quindi nodo di interscambio fra trasporti ferroviari ed autostradali oltre che collegamento fra il cosiddetto «quadrilatero di scorrimento lombardo delle merci» e il sistema ferroviario ad «H» identificato dalla regione.

«E per divenire un nodo di primaria importanza nel movimento delle merci, la città si sta preparando da tempo», afferma il sindaco Armando Riviera ricordando la posizione estremamente favorevole di Novara nel contesto territoriale padano. *«E non è solo una questione di collocamento geografico»*, aggiunge il primo cittadino, *«ma anche di strutture esistenti e programmate. Con il potenziamento dei collegamenti ferroviari e il completamento dell'autostrada che collegherà la Liguria all'Ossola e alla Svizzera, la città si accinge a diventare il centro di un vasto bacino nazionale ed internazionale»*.

Marcello Sanzo

Verbania: crolla tetto del carcere

VERBANIA — Il crollo, senza alcun danno alle persone — sembra per infiltrazioni d'acqua — di un'ala del tetto delle carceri giudiziarie di Verbania, e la necessità di provvedere ad immediati lavori mantenendo inalterate le condizioni di sicurezza (evitando cioè possibili evasioni) ha indotto la direzione delle carceri giudiziarie verbanesi allo sgombero di una quarantina dei cento detenuti. Le operazioni di trasferimento, a mezzo di cellulari, in altre carceri del Piemonte (Novara, Vercelli, Torino e Asti) sono avvenute senza incidenti di sorta.

Bambino annega nell'Agogna

MORTARA — Lo scolaro Cristian Beriacci, 10 anni, residente a Zeme Lomellina in via Turati 3, secondogenito del titolare del Bar Sport del vicino paese, è annegato ieri pomeriggio nelle acque del torrente Agogna, in località Pieve di Velezzo Lomellina.

Il bambino, con alcuni amici, ha perso l'equilibrio mentre si apprestava a percorrere il gradino più basso della chiusa del torrente ed è finito sul fondo rimanendo incastrato con il piede destro fra due sassi, mentre su di lui, incessante, cadeva l'acqua.

(e. r.)

A Novara piscine piene, le partenze non sono massicce

Per molti è vacanza così

La piscina comunale di via Solferino affollata nelle prime ore del pomeriggio da molti ragazzi ma anche da adulti (Finotti)

NOVARA — Anche Novara, come accade in tutte le altre città, si sta svuotando con più calma del solito. La gente ha scelto le «ferie corte» e sino a questo momento non si può parlare di esodo di massa. Specialmente al mattino le vie del centro sono ancora affollate e sono pochissimi i negozi con il tradizionale cartello «chiuso per ferie». La punta più alta si avrà dalla prossima settimana sino al 22 agosto anche se tutto lascia credere che coloro che rimarranno in città saranno certamente superiori al passato.

Una vacanza in casa, quindi, con meta la gita giornaliera ai fiumi o ai laghi e le piscine. In questi giorni l'afflusso record si è registrato nelle numerose «vasche» sorte un po' dovunque. Quella «comunale» di via Solferino è la preferita dei novaresi e quindi la più affollata. Sino alle 14 ci sono anche molti adulti (impiegati che sfruttano le ore di riposo per gustarsi un po' di refrigerio) poi via libera ai giovani e ai giovanissimi.

Gran folla anche alla sera sulla nuova pista di hockey a rotelle di viale Buonarroti. E' scoppiata la «voglia di pattini»: piccoli e adulti si riversano in pista per gareggiare in bravura e ruzzoloni. Con il contorno di un migliaio di persone che oltre al fresco si gustano la trasmissione in diretta su schermo panoramico delle gare olimpiche in corso a Los Angeles.

l. l.

Festa a Sizzano

Dal cielo scendono sui vigneti

Alla sagra della Bergamina presenti i «parà»

SIZZANO — Una delle più tradizionali feste agrituristiche della provincia, la prima in senso assoluto per quanto riguarda la collina novarese, è in programma da oggi a lunedì. E' la «Festa della Bergamina» di Sizzano, che si svolge in mezzo ai vigneti della zona dove è sorta una chiesetta, nota ormai a tutti come la «Madonnina della Pace».

E' il quindicesimo appuntamento ufficiale quello del 1984, ma la manifestazione è nata circa 30 anni fa quando alcuni sizzanesi, per ricordare le pagine di storia scritte in quella zona dai partigiani, hanno voluto costruire in mezzo ai vigneti, usando dei vecchi paracarri, la chiesetta che ha preso il nome di «Madonnina della Pace». La prima Messa fu celebrata da don Angelo Stoppa, non solo noto per essere il presidente del Museo Lapidario del Duomo ma anche come lo «storico dei vini», alla presenza di Enrico Mattei e dei suoi partigiani.

Ci furono degli intervalli, delle «interruzioni polemiche» tra opposte fazioni, ma alla fine ci fu un vincitore: l'agriturismo. Sotto il simbolo di una più moderna concezione dei rapporti collettivi, l'appuntamento della prima domenica di agosto riprese con nuovo slancio ed i prati della «Bergamina» furono di nuovo presi d'assalto da migliaia di persone. Gli stessi organizzatori, riuniti in un comitato, sono stati i primi a stupirsi di questo successo.

Questo il programma completo della quindicesima manifestazione ufficiale: oggi — ore 19 — cena con trippa, pastasciutta, salamini e gorgonzola; ore 21, veglionissimo con l'orchestra «Orifal Folk». Domani — ore 12 — pranzo con risotto, fritto misto alla sizzanese, salamini e gorgonzola; ore 15, inizio lanci acrobatici di paracadutisti ed esibizione della Fanfara militare «Ostiario»; ore 19, cena con i tipici piatti locali; ore 21,30 veglionissimo con l'Orchestra-Spettacolo di Raoul Casadei e grandioso spettacolo pirotecnico. Lunedì — ore 12 — pranzo; ore 19, cena; ore 21, gran finale con l'orchestra di Cesare Pellegrini.

l. l.

Belgirate, le salme esumate e l'esposto in Procura

Come si difende il sindaco per la «guerra dei loculi»

BELGIRATE — Luigi Primi, sindaco di questo ridente centro rivierasco, culla del turismo sul Lago Maggiore, è amareggiato: ha appreso dai giornali (comunicazioni giudiziarie non ne ha ancora ricevute) di essere oggetto di un esposto per abuso atti d'ufficio e violazione degli articoli del codice che tutelano la pietà dei defunti.

La vicenda è cominciata il 1° febbraio scorso allorché con una delibera di giunta il Comune di Belgirate, appellandosi a un regolamento precedentemente votato dal consiglio, revocava la concessione perpetua a un «padiglione» di loculi al cimitero (110 per l'esattezza) predisponendo l'esumazione di quelle salme tumulate da oltre 50 anni.

Dice il sindaco: *«Non per un capriccio ma perché si è verificata quella grave situazione di insufficienza del cimitero (che non è possibile ampliare) prevista dal regolamento»*.

Ma c'era un'altra ragione a consigliare l'urgenza di quell'intervento: da tempo il «padiglione» costruito più di 100 anni fa (la prima tumulazione fu quella di certo Carlo Primi e del 1866), senza gronde, presentava cedimenti, con caduta di pezzi di cornicione.

Spiega il segretario comunale che a seguito della delibera si è dato corso ai provvedimenti d'uso: d'accordo con l'ufficiale sanitario è stato predisposto un calendario di esumazioni avvertendo (quando sono stati rintracciati) i parenti dei defunti, e affiggendo, comunque, per i rituali 60 giorni la delibera. Si è proceduto così sino a fine aprile quando, a seguito del ricorso al Tribunale amministrativo regionale, presentato dai parenti di due defunti da quasi 60 anni, il Tar, almeno per quei due casi, ha ordinato la «sospensiva».

«Non è vero — dice il sindaco — che il Tribunale amministrativo ci ha dato torto: ha semplicemente sospeso l'esecuzione in attesa di pronunciare un giudizio di merito.

L'esposto contro il sindaco per abuso atti d'ufficio e violazione dell'art. 407 che tutela la pietà dei defunti? E' un altro capitolo di questa stessa storia. Uno dei due ricorrenti che hanno ottenuto la «sospensiva» ha constatato che la salma di un altro parente era stata esumata a sua insaputa. Perché non era stato avvertito?

C'è il segretario comunale a rispondere: *«L'abbiamo fatto con tutti quanti è stato possibile rintracciare. Per Teresa Primi Bellani tumulata nel 1924 non siamo riusciti a risalire ai parenti.*

Piero Barbè

Chiusa cava sul Ticino

VIGEVANO — Anziché provvedere alla sistemazione della cava in disuso secondo le indicazioni del Parco del Ticino si operavano prelievi di sabbia e ghiaia. Da qui la denuncia dei responsabili del Parco al sindaco e il successivo sopralluogo del pretore, Ivana Caputo, accompagnata dai vigili urbani. Il magistrato, sulla scorta degli elementi raccolti, ha disposto l'immediata cessazione del lavoro e la chiusura della cava che è posta alle spalle del quartiere Brughiera, in via dei Pozzi.

E' stata emessa un'ordinanza in proposito in base all'articolo 734 del codice penale.

Costruzione osteggiata da un gruppo di industriali

Strada di Domodossola è stata bloccata dal Tar

DOMODOSSOLA — Bloccata dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) la realizzazione della contestatissima via Piemontesi. Si tratta di un piccolo raccordo che dovrebbe collegare la strada che costeggia lo scalo merci internazionale alla statale del Sempione. La costruzione di questo breve tratto danneggerebbe però alcune aziende che verrebbero private di spazi vitali.

Contro l'apertura della nuova strada si erano pronunciati il comitato di quartiere, la commissione viabilità, l'associazione artigiani dell'Ossola che era intervenuta in difesa dei propri associati. Era stato osservato che esiste già, a poca distanza, un collegamento tra via Vittorio Veneto (la strada dello scalo) e la statale del Sempione e che le esigenze di traffico della zona non giustificano per ora l'apertura di un secondo raccordo.

Nel quartiere interessato c'erano state petizioni, corredate da centinaia di firme, sia a favore sia contro l'apertura della nuova strada. La vicenda aveva portato la giunta comunale addirittura sull'orlo della crisi. Il consiglio comunale aveva infatti approvato il progetto, ma poi non era stata ottenuta la maggioranza necessaria ad assicurare il mutuo per finanziare l'opera.

L'Uopa, il movimento autonomista della Val d'Ossola, che ha sempre sostenuto a spada tratta l'esigenza del completamento di via Piemontesi, si era ritirata dalla maggioranza, minacciando di far cadere la giunta. L'amministrazione aveva allora deciso di costruire ugualmente la strada con i fondi ordinari di bilancio. Erano state avviate le procedure per l'occupazione d'urgenza dei terreni che avrebbero dovuto scattare il prossimo 10 agosto.

Le aziende che si ritenevano danneggiate sono però ricorse al Tar chiedendo l'annullamento di tutti gli atti e, in via preliminare, la sospensione delle procedure avviate per l'esproprio. Il Tribunale amministrativo regionale, senza entrare nel merito della vicenda, ha accolto quest'ultima richiesta, ritenendo che l'occupazione dei terreni avrebbe causato «danni irreparabili» alle aziende ricorrenti. In altre parole, non si farà niente fino a quando il Tar non si sarà pronunciato con una sentenza definitiva che non è attesa in tempi brevi.

a. v.

Pensionato si uccide con un fucile

BORGOMANERO — Un pensionato di 75 anni, Massimo Ceresa, nativo di Sovazza e residente a Pogno in via Lera 7, si è ucciso ieri sparandosi in bocca con un fucile da caccia.

Il Ceresa era vedovo e viveva con un figlio celibe: Giovanni, di 46 anni, operaio e cacciatore. Approfittando di un momento in cui si trovava in casa solo, il pensionato ha preso un fucile del figlio, si è steso su una sedia sdraio e ha diretto l'arma contro se stesso.

Per spararsi, l'uomo ha legato con un laccio il grilletto ad un piede. Il cadavere è stato rinvenuto poco dopo il suicidio da una ragazzina, Marilena De Marco, di 10 anni, che era entrata in casa per portare delle medicine.

Incidente ieri mattina sull'autostrada

Un morto nell'auto contro un pilastro

La vittima, 34 anni, di San Nazzaro Sesia

Mario Grasso

NOVARA — Mortale incidente ieri mattina sull'autostrada Milano-Torino, poco dopo il casello di Biandrate. Vittima Mario Grasso, 34 anni, di S. Nazzaro Sesia, via Trieste 7. Si trovava sul sedile posteriore di una Citroën 2000 condotta da Antonio Cunico, 22 anni, di Novara. Accanto al conducente c'era Rena Soldano, 29 anni, novarese.

L'auto era appena entrata in autostrada nella corsia per Torino quando, per cause che sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Villarboit, è andata a schiantarsi contro il pilastro di un ponte.

L'urto più violento, forse a causa della sbandata della macchina, è stato sopportato dalla parte posteriore della vettura, proprio dove si trovava il Grasso che subiva lo sfondamento della base cranica.

Soccorso dagli stessi compagni di viaggio (usciti quasi illesi dall'incidente), il ferito veniva trasportato all'ospedale Maggiore di Novara, dove, però, giungeva cadavere.

Mario Grasso era un dipendente dell'Est Sesia. Lascia la moglie ed una figlia in giovane età.

m. s.

LE DUE NOVARESI DI ECCELLENZA SI STANNO PREPARANDO AL CAMPIONATO

Iris Borgoticino costruito in casa

BORGOTICINO — All'Iris Borgoticino hanno tratto la sensazione di essere considerati un po' come gli zii d'America, quelli che arrivano con tanti soldi e, magari, li lasciano anche qualcosa in eredità.

E' il clima che si è respirato nella società bianco-azzurra nelle tornate del mercatino di Pettenasco: offerte di pezzi più o meno pregiati da parte di tutti, richieste di pezzi altrettanto pregiati; un turbillon a colpi di decine (o centinaia?) di milioni: all'Iris non vi è stata una sola cessione mentre si è registrato un unico acquisto, che è poi quasi un ritorno a casa visto che si tratta di Sergio Galeazzi, fratello del già noto Valerio. Sergio Galeazzi, a suo tempo nel Mercurago, ha giocato 4 anni e mezzo nel Varese e quindi nel Novara: nell'Iris farà il mediano.

Intanto è sempre aperto il discorso per l'acquisizione di una punta e un difensore: i contatti sono in corso con società lombarde di C-2 e di Promozione. Il ds Luigi Toli: *«Ogni giorno c'è qualcuno che si fa avanti con proposte le più disparate. Promettono anche la luna e chiedono cifre astronomiche. Ma l'idea di comprare a scatola chiusa è l'ultimo pensiero che ci sfiora. Il mondo del calcio, non siamo noi a scoprirlo, è pieno di bidoni: ecco perché, insieme con il trainer Calloni, vogliamo prima vedere e toccare con mano»*.

E questa è anche una delle ragioni per cui, fino ad oggi, il Borgo non ha venduto nessuno: *«Prima vogliamo essere sicuri che i giocatori che acquisteremo siano almeno alla pari di quelli che, eventualmente, decidessimo di cedere»*.

Per il resto, la neopromossa Iris nel torneo d'Eccellenza non ha eccessive ambizioni: arrivare a metà classifica.

m. b.

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
COCCIA: Mystère.
ELDORADO: chiuso per restauri.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiuso per restauri.
BROLETTO (all'aperto): Mariamea.

BORGOMANERO

MODERNO: I ragazzi della Buon costume.
NUOVO: L'uomo che sapeva troppo.

DOMODOSSOLA

CINELUX: I predoni del deserto.

TRECATE

VITTORIA: Pappa e ciccia.

VERBANIA

APOLLO: Alla Stan.
VIP: Footloose.
SOCIALE (Intra): Conan il barbaro.

Al mosaico del nuovo Trecate manca ancora l'ultimo tassello

TRECATE — Manca ancora un ultimo tocco (di grande valore, assicurano i responsabili biancorossi) e poi il quadro del Trecate '84-'85 sarà davvero eccezionale. Naturalmente il nome del giocatore trattato è top secret.

Attivissimo nel fresco incarico di direttore sportivo, Adelino Marini, bandiera del Trecate fino a due anni fa, sta costruendo con il beneplacito della nuova dirigenza una squadra destinata a far bene. Il quadro della situazione è questo: ceduti i difensori Castiglioni, Bartezzaghi e Bosco, sono arrivati Nasta dal Vigevano e Broglia dalla Vogherese. Da quest'ultima società è stato prelevato anche il giovane Francesco Codecasa, 19 anni, mezzala di grandi promesse che ha cominciato a tirare i primi calci alla scuola dell'Inter.

Ma al di là degli acquisti (ai quali si dovrebbe aggiungere a breve scadenza il grosso nome) la forza del Trecate viene dalle riconferme a cominciare da quella del «brasiliano» Fortunato, forse il più corteggiato elemento durante la campagna acquisti. Dice Marini: *«Non abbiamo preso in considerazione nessuna delle molte richieste per il semplice fatto che avremmo poi avuto il grosso problema di trovare un sostituto»*.

Assieme a Fortunato sono anche rimasti il giovane portiere Porta, il bomber Beppe Ticozzelli, Spinelli e poi i vari Paccagnan, Cagnin e Mino Ticozzelli, gli elementi che si erano messi maggiormente in luce l'anno scorso.

In attesa di sapere se la squadra verrà inserita nel girone Piemontese o in quello Lombardo (la decisione della Lega è attesa per i prossimi giorni), il Trecate ha già deciso la data e la sede del ritiro precampionato. Per i biancorossi vecchi e nuovi le vacanze finiranno il 13 agosto e la prima settimana di preparazione (agli ordini del riconfermato allenatore Luigi Quaglino) verrà effettuata nel ritiro di Druogno.

m. s.

Il Trecate ha vinto Coppa Disciplina

TRECATE — Prestigiosa affermazione della squadra biancorossa che ha vinto la Coppa Disciplina 83-84, un successo che fa onore a tutta la provincia. I dirigenti trecatesi sono stati convocati a Roma dove, presso la sede della Figc, è stato consegnato loro l'ambito trofeo.

Il Comune mette a disposizione una villa

Anziani a Vallemosso in vacanza autogestita

Gli ospiti organizzano autonomamente pasti, pulizie, tempo libero

Frieri. Gli anziani mentre lavorano nella cucina della villa dove trascorrono un periodo di vacanza

VERCELLI — La formula dell'autogestione approda anche nei servizi comunali: l'assessorato all'Assistenza l'ha infatti proposta agli anziani vercellesi per i loro soggiorni estivi. L'esperimento è già in fase di attuazione in una località del Biellese, Frieri, frazione di Vallemosso. In un ottocentesco edificio di proprietà del Comune di Vercelli, i pensionati stanno appunto attuando in questi giorni una «vacanza autogestita».

Il meccanismo dell'iniziativa, che prende lo spunto da quanto succede già da qualche tempo per i centri d'incontro in città, è semplice: l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione degli anziani Villa Sella (la stessa che utilizzano gli handicappati per le loro vacanze), diventata di proprietà comunale all'indomani dello scioglimento degli istituti assistenziali. Gli anziani, una volta arrivati a Vallemosso, debbono pensare alla spesa, a preparare il pranzo, alle pulizie. In pratica sono responsabili di tutto, come se avessero loro stessi affittato per le vacanze un appartamento in montagna. L'unica differenza consiste nel fatto che non debbono sostenere il costo della locazione.

Spiega Bruno Baltaro, assessore all'Assistenza, promotore dell'iniziativa: *«La formula della vacanza autogestita riesce a risolvere molti problemi, primo fra tutti quello dei costi. Il Comune, ovviamente, non deve sostenere spese eccessive per garantire le vacanze agli anziani e questi ultimi, a conti fatti, non spendono più di [illegible] mila a persona per 15 giorni del soggiorno. Inoltre sono liberi di organizzare le loro giornate a seconda delle varie esigenze».*

Al piano terreno di Villa Sella sono sistemate le cucine, la sala da pranzo, ed alcuni salottini. Al primo piano oltre ad una sala di ritrovo, ci sono le camere da letto distribuite pure sugli altri due piani dell'edificio: sono stanze singole, o a più posti letto, dotate di un campanello e di un citofono. Ai ogni piano inoltre sono stati ricavati i servizi. Malgrado le necessarie ristrutturazioni, le caratteristiche della villa non sono mutate: in ogni stanza vi sono ancora i caminetti ed un vasto parco, con alberi secolari, la circonda.

A Villa Sella gli anziani salgono a gruppi di dieci-quindici persone. **d. ca.**

Protesta contro la decisione Usl

Chiude laboratorio di analisi a Trino?

Si potranno compiere soltanto i prelievi

TRINO — Conferenza stampa, questa mattina alle ore 10, all'infermeria Sant'Antonio Abate di Trino.

Oggetto dell'incontro con i giornalisti sarà la questione riguardante il laboratorio di analisi operante da alcuni anni nei locali della Saub di via Origgara, attigui a quelli ospitanti il complesso dell'infermeria.

Nei giorni scorsi, l'Unità sanitaria locale di Casale Monferrato, dalla quale l'infermeria di Trino dipende, ha comunicato agli amministratori dell'ente che, in esecuzione di direttive in materia sanitaria emanate dalla Regione Piemonte, il laboratorio non potrà più, a partire da lunedì 6 agosto, effettuare analisi per i cittadini di Trino, ma sarà funzionante solamente per i degenti della Casa di riposo dell'infermeria.

I trinesi potranno recarvisi solo per il prelievo del sangue, in orari che sono ritenuti poco favorevoli e solo dopo prenotazione. Le analisi verrebbero poi eseguite all'ospedale «Santo Spirito» di Casale.

Il consiglio di amministrazione dell'infermeria è, da parte sua, contrario alla decisione di chiusura del laboratorio di analisi presa dalle autorità regionali competenti a causa del disagio che essa viene a creare agli utenti.

Durante la conferenza stampa verrà trattato dal presidente Sandro [illegible] dal direttore sanitario dottor Francesco Pasquino anche il tema del futuro dell'infermeria di Trino.

Inchiesta a Santhià: incidente, pestaggio per un debito di droga o suicidio?

Misteriosa morte di un ragazzo trovato agonizzante sotto casa

Aveva 23 anni - Soccorso da un vicino alle 4 di mattina, il giovane è spirato nelle braccia della madre - Oggi l'autopsia

SANTHIA' — Misteriosa morte di un giovane di 23 anni, Davide Berto, via Gioberti 1. E' deceduto ieri mattina, per cause non ancora del tutto chiarite. Poco prima delle 4 era stato trovato agonizzante davanti all'atrio d'ingresso del condominio in cui abitava insieme con la famiglia composta dalla madre, Maria Cremonese, operaia Keller, di 42 anni, e la sorella Pierangela, di 18. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che verrà eseguita nella giornata di oggi.

Verso le 4 di ieri mattina, un vicino di casa del giovane, stava rincasando dopo avere seguito, nell'abitazione di un conoscente, le trasmissioni televisive dei Giochi olimpici. Davanti al portone del condominio, ha visto Davide Berto steso a terra, sanguinante da alcune ferite al volto e alle braccia.

L'uomo ha tentato di soccorrerlo in qualche modo; poi ha avvertito la madre che dormiva nell'alloggio al quarto piano. Il giovane è stato trasportato in casa, ed è stata chiamata la guardia medica.

Il medico di servizio all'Usl 45, non ha potuto prestargli alcun soccorso: dopo circa mezz'ora il giovane è morto, praticamente senza aver ripreso conoscenza.

Della vicenda si stanno occupando fin da ieri mattina i carabinieri del reparto operativo di Vercelli, che stanno vagliando una serie d'ipotesi per spiegare il fatto. In un primo momento veniva data come plausibile una versione secondo cui il giovane, coinvolto in un incidente stradale, fosse stato «scaricato» da non si sa chi, sulla porta di casa; altrettanto credibile una seconda ipotesi secondo cui Davide sarebbe stato «pestato» da qualcuno e ridotto in fin di vita.

Questa seconda versione era stata in un primo tempo accreditata dal fatto che Davide Berto, qualche tempo fa, avrebbe avuto esperienze di droga, tanto che gli stessi carabinieri avevano avuto occasione di fermarlo diverse volte per controllo. Da qualche mese a questa parte, tuttavia, pareva che il giovane stesse tentando di disintossicarsi. *«Fino a questo momento, comunque* — hanno commentato gli investigatori — *non siamo in grado di escludere anche l'ipotesi di un eventuale omicidio».*

Nella tarda mattinata di ieri, ha preso consistenza una terza, possibile ipotesi della vicenda. E' stato dopo che i carabinieri sono riusciti ad interrogare la madre: Maria Cremonese, infatti, distrutta dalla disgrazia e colpita da un grave choc, non è stata in grado di rispondere che a monosillabi. Secondo quanto la donna avrebbe riferito ai carabinieri, Davide sarebbe rincasato ieri mattina verso le 3: la sera precedente era andato a ballare allo «Sporting», una discoteca alla periferia del paese. *«Mi è sembrato di sentirlo rientrare a quell'ora e di salire in camera»*, avrebbe detto la madre, mentre la sorella Pierangela avrebbe continuato a dormire senza rendersi conto di nulla.

Se la versione fornita dalla donna sarà confermata, è probabile che il giovane, rientrato verso le 3, si sia affacciato al balcone di casa per prendere un po' d'aria e, sporgendosi troppo, abbia perso l'equilibrio cadendo sul selciato. **w. ca.**

Davide Berto

Morta la nonna centenaria

VERCELLI — E' morta Gemma Albertino Sacchi, la nonnina di Vercelli. Aveva superato da oltre un anno il secolo e abitava con alcuni parenti nel Palazzo Altario.

Il suo nome è legato al Carnevale 1983 quando venne festeggiata dalle maschere vercellesi per il suo centenario.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio: è stata sepolta al cimitero di Billiemme. (d. ca.)

Sorprendente severità agli esami nell'Istituto «Rosa Stampa»

Stangata al Magistrale

Artistico e Atlante I diplomati a Biella

BIELLA — Al Liceo artistico nessuno degli studenti maturi ha ottenuto la massima votazione.

Si sono meritate i 60/60 due studentesse dell'Istituto Atlante — Cinzia Maffeo e Antonella Forzani — e cinque dell'Istituto commerciale di Mosso Santa Maria: Pier Davide Fila Robattino, Gian Luca Mazzini, Federica Cogo, Anna Facciotto e Antonella Longato.

Liceo artistico — Balma Daniela, 38/60; Bresciano Alessandra, 52; Brunello Massimo, 37; Carta Elena, 36; Casalegi Elena, 42; Curni Irene, 38; Genugu Martina, 52; Polto Cristina, 52; Ravetti Maria Vittoria, 38; Rossetti Sandra, 38.

Istituto Atlante — Operatori commerciali: Bocchio Cristina, 50/60; Francese Massimo, 39; Gardini Roberta, 40; Givonetti Antonella, 48; Maffeo Cinzia, 60; Mosso Roberto, 51; Perin Mauro, 48; Trinchero Anna Maria, 38.

Operatori turistici: Angelico Antonella, 45/60; Baldino Manuela, 49; Barresi Elena, 47; Bonardi Luciana, 40; Busso Roberta, 54; Cerruti Cristina, 44; Colnaghi Maurizio, 48; Costa Enrica, 60; Cugini Silvia, 53; Diana Simona, 45; Falcone Giuseppe, 50; Forzani Antonella, 60; Gioia Marisa, 39; Maggia Gianni, 48; Martinazzo Sabina, 49; Mazzoleni Mariella, 47; Novaretti Antonella, 46; Radice Maria, 50; Ramirez Andrea, 51; Salsa Simona, 37; Sella Anna, 51; Tiso Susy, 47.

Istituto tecnico commerciale di Mosso Santa Maria — Sezione A: Barberis Annalisa, 43/60; Barberis Vignola Stefano, 36; Biola Claudia, 46; Broglia Franchin Susanna, 42; Comune Claudio, 52; Fabrisi Lorena, 45; Fila Robattino Pier Davide, 60; Genipro Fulvia, 50; Giardino Marco, 48; Gori Marina, 36; Loro Piana Andrea, 39; Mandrussato Nadia, 38; Mazzini Gianluca, 60; Signorini Federica, 40; Toppan Susi, 48; Torello Viera Susanna, 38; Trabaldo Togna Maria Luisa, 37; Visentin Davide, 36; Zoiato Stefano, 50.

Sezione B: Banino Giuliano, 40/60; Bessa Daniela, 46; Bertocco Vincenzo, 46; Boggio Lucia, 50; Bordignon Cosetta, 42; Cavaliere Marinella, 44; Cogo Federica, 60; Coppo Giampietro, 48; Cortese Claudia, 58; Curtarello Paolo, 45; Daniele Fabio Massimo, 37; Facciotto Anna, 60; Faudella Stefano, 39; Franco Alberto, 50; Furlan Marisa, 46; Giacoletti Massimo, 43; Grandene Guido, 48; Leone Antonietta, 45; Leone Nicoletta, 38; Longato Antonella, 60; Mantellaro Cristina, 48; Miscioscia Antonella, 45; Pavesi Paola, 40; Rossetti Maria Rosa, 43; Stasia Daniela, 48; Vercellotti Andrea, 37.

VERCELLI — *«Strage» nella IV A dell'Istituto magistrale. Dopo tanti risultati positivi che hanno premiato la maggior parte dei 450 maturandi vercellesi, i voti delle maestre della A mostrano il fiato: 20 esaminate, 5 respinte (25 per cento), 10 maturate con 36, il minimo, 2 spuntati 50 di Laura Audisio e di Barbara Mollarerni. Così il totale dei bocciati al «Rosa Stampa» sale a 12 e detiene il record di severità. Meglio, come abbiamo già detto, sono andate le cose al professionale «Lanino», dove i 29 studenti sono stati promossi in blocco.*

Ed ecco i risultati.

Istituto magistrale, sezione A: Giovanna Armenio (36/60), Laura Audisio (50), Daniela Carpi (46), Filomena Carleto (36), Annarosa Cossu (36), Stefania Fabbiano (36), Manuela Federici (40), Antonella Gaiano (36), Chiara Garlanda (36), Daniela Greppi (36), Mirca Locopo (36), Barbara Mollarerni (50), Simona Pagliassino (36), Maria Teresa Pissinis (40) e Cristina Rossi (36). Respinte: 5.

Professionale per il commercio, sezione A: Antonella Antonucci (50/60), Daniele Bernasconi (37), Rosangela Bongiantino (37), Marina Bor (44), Emanuela Canna (38), Pierangela Colmo (50), Patrizia Conti (46), Luisa Cuffaro (42), Elisabetta Ferraris (43), Emanuela Filippi (42), Loretta Gioili (50), Lauretta Giriolo (60), Valentina Lauthier (40), Lorenzo Leardi (50), Giuseppina Malica (43), Paola Marino (51), Fabrizio Maso (42), Paola Novelli (36), Giuliana Nutola (33), Mariannina Potente (60), Daniela Prassi (34), Virna Ranghino (50), Maria Grazia Remus (53), Marilena Savino (48), Gabriella Surace (39), Alessandra Testore (48), Roberta Valerio (37) e Tiziana Vozzi (36).

SANTHIA' — L'Istituto tecnico commerciale non fa eccezione: anche qui, come in molte scuole vercellesi, tutti «maturi» i 63 studenti esaminati. Cinque 60 e un paio di 38 confermano l'andamento più che positivo della maturità '84.

Ed ecco l'elenco dei neoragionieri. Sezione A: Laura Affer (50/60), Rita Assom (40), Elena Audagna (56), Daniela Barro (51), Loredana Bersini (42), Lorena Canepara (57), Morena Ferrari (46), Ornella Frassa (45), Giovanna Giacobitta (44), Cristina Loggia (52), Pierpaola Piatti (43), Stefania Rosa (43), Piero Sappino (46), Silvia Schiapparelli (52), Maurizio Sumon (52), Elena Zubiena (60) e Patrizia Zubiena (60). **d. b.**

Vercelli — Ha chiuso i battenti per la pausa estiva la sede della Famija Varsleisa: l'attività del sodalizio riprenderà il 20 agosto. Continua a funzionare regolarmente, invece, la segreteria della Sagra del riso: unica pausa i giorni a cavallo di Ferragosto.

Le scelte dell'estate

Il biellese in ferie preferisce il camper

BIELLA — Soddisfazione tra gli operatori turistici: il settore, rispetto allo scorso anno ha registrato un leggero ma netto miglioramento.

Enrico Scaramuzzi, contitolare di una delle più vecchie agenzie di viaggi della città, ha aggiunto: *«Mentre è stata confermata la tendenza per vacanze più corte si è notato un movimento leggermente superiore a quello della passata stagione. Il turismo sembra in ripresa ma è ancora presto per dare dei giudizi definitivi».*

La maggior parte dei biellesi si è orientata, logicamente, su vacanze casereccie. Vincenzo Checcola della «Serenissima Viaggi» ha spiegato: *«Abbiamo registrato una grande concentrazione di prenotazioni sulla Sardegna, nonostante i traghetti che funzionano male, già a dicembre per agosto. La scoperta dell'isola però forse è dovuta anche all'iniziativa di un grosso operatore turistico che offre a prezzi convenienti la combinazione aereo + macchina».*

In generale si è registrato un costante aumento nelle preferenze per le vacanze in residence o con il camper. Sta invece passando di moda o forse costa troppo caro il soggiorno in albergo. Secondo le agenzie turistiche biellesi solo poche persone hanno scelto permanenze in alberghi.

Per quanto riguarda i viaggi «a corto raggio» le mete preferite sono state la Grecia e la Spagna. Dicono alla «Big-Ben» di Cossato: *«Sono due nazioni che offrono mare pulito e località incontaminate a prezzi molto bassi. Viaggio a parte, per il soggiorno si spende meno che per una vacanza in Italia».*

Stanno cambiando anche le mete per i grandi viaggi: in quanto alle famose isole Seichelles o Maldive i biellesi sembrano ora preferire il Brasile, Santo Domingo e la Guadalupa. Un discorso a parte merita Cuba. Nonostante la distanza e grazie alla politica dell'agenzia di bandiera Inturist una settimana nell'isola di Fidel Castro costa (viaggio e soggiorno) circa 1 milione e 200 mila lire. E' un costo abbastanza accessibile e quindi molti biellesi hanno approfittato di queste combinazioni.

Un viaggio negli Stati Uniti resta comunque una delle mete più ambite. **m. al.**

Le manifestazioni della domenica

Tre sterline in palio alla corsa podistica

A Graglia l'ottava edizione della gara

BIELLA — *Si rinnoverà domani al santuario di Graglia la tradizionale gara podistica in montagna, che nelle sette precedenti edizioni ha costantemente richiamato i più agguerriti «specialisti» da ogni parte del Piemonte. Contribuiscono indubbiamente al successo dell'iniziativa, realizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Unione Sportiva Martinotti di Occhieppo Inferiore e il Soccorso alpino di Biella, le caratteristiche della competizione, unica nel suo genere; però costituiscono forse il fattore più allettante le tre sterline d'oro poste annualmente in palio.*

Una sterlina è destinata a chi migliorerà il primato stabilito da Carlo Chiara, che ha impiegato un'ora, 3'52"01 per superare appunto a passo di corsa i 1500 metri di dislivello esistenti tra il santuario e il rifugio del Mombarone, a quota 2312. Il premio è offerto da Marco Fiorino.

Un'altra moneta d'oro verrà assegnata a chi vincerà la gara, se il primato rimarrà imbattuto, oppure al primo classificato alle spalle dell'eventuale nuovo «recordman». Si meriterà la terza sterlina, e in più la targa «Memorial Michele Guberna-ti», il miglior classificato per somma dei tempi di due edizioni consecutive. Sono inoltre in palio numerose medaglie d'oro, trofei, targhe.

La partenza verrà data alle 8,30 dal piazzale della Fonte Lauretana. La premiazione è fissata per le 15,30, nel piazzale dell'hotel del santuario.

A Callabiana domani, alle 10, verrà aperta la mostra-mercato dei prodotti tipici della zona collinare, che rimarrà a disposizione del pubblico, ogni domenica, sino «ad esaurimento». **p. m.**

E' nata una nuova associazione

Per non dimenticare la cultura dei trinesi

Iniziativa del poeta e scrittore Ferrarotti

TRINO — Una nuova associazione si è aggiunta in questi giorni a quelle che già operano nell'ambiente culturale trinese: è il «Grup amis 'd la pulaja e dal dialët», promossa da Olimpio Ferrarotti, noto poeta e scrittore dialettale trinese, che da tempo ne caldeggiava la costituzione.

Gli scopi che l'associazione si prefigge sono svariati: primo fra tutti, ovviamente, la conservazione del dialetto trinese nella sua forma più antica e la sua successiva divulgazione. Tutto ciò potrà avvenire attraverso la pubblicazione di poesie e scritti in vernacolo per mantenere vivi, anche alle soglie dell'Anno Duemila, i vocaboli e gli arcaismi che altrimenti andrebbero via via scomparendo nella parlata quotidiana.

Altro aspetto che il neo costituito gruppo intende approfondire è l'introduzione del dialetto nelle scuole, alla pari di una normale materia d'insegnamento. Questo anche per mantenere viva, con appropriati esercizi (registrazione di proverbi, filastrocche e di brani di discorsi) la cadenza caratteristica (ghëdu) del dialetto trinese.

Presidente del consiglio direttivo dell'associazione è Gianni Vallaro; vice presidente Olimpio Ferrarotti; segretario Adriano Balda. I consiglieri sono Antonino Ferrarotti, Emanuele Balda e Carlo Comazzi. Le opere pubblicate dal gruppo saranno vendute ad assoluto prezzo di costo: l'associazione, infatti, non si prefigge alcuno scopo di lucro. **E. E.**

Vercelli — Premiato con la borsa di studio «Carlo Nicolotti» il pilota Francesco Barbero, il più giovane vercellese ad aver conseguito nel 1983 il brevetto.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: L'impero colpisce ancora (fantascienza)
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
TEATRO CIVICO: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.364, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.655, **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600, **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.277, **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: La congiura degli innocenti.
BIELLA FIERE: Io, Chiara e lo Scuro.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: I ragazzi del sole.

BORGOSESIA

LUX: La donna che visse due volte.

COGGIOLA

ENNA: Le superesagil.

COSSATO

MICHELETTI: Vindicator.
PRIMAVERA: Incontri porno di Lorna.

SERRAVALLE

CORSO: Afrodite.

VARALLO

CIVICO: Scarface.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; **Pralungo:** Pollone; Camburzano.
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Lessona:** Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Bosia de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.013; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.164; **Varallo** 52.412.

Biella — Verrà riproiettato stasera gratuitamente nel giardino del Museo civico, in via Pietro Micca 36, il film «Cento giorni a Palermo» (il sacrificio del generale Dalla Chiesa) inserito nel programma di Biella Estate.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

19,30 Telefilm della serie Babe-aliene
20 — Telefilm della serie Doctors Caraibes
20,30 Film Storia di confine
22 — Film Bufalo Bill
23,30 Telefilm della serie Angelo
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEO NORD

14,10 Film Il sipario di ferro (drammatico) con Dana Andrews
17,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18 — Novela Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Il fantasma di Gold Hill
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
20,30 Film Io [illegible] e tu (commedia) con Marisa Merlini e Renato Salvatori
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Non è mai troppo tardi
23,30 Telefilm della serie Codice